



Santander

CONSUMER BANK

Bilancio al 31 dicembre 2016

Società sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di
Santander Consumer Finance S.A. come previsto all' art. 2497 bis C.C.



INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	4
Sede Sociale e Amministrativa	5
Compagine Azionaria	5
Cariche Sociali	5
Storia ed Azionariato	6
CORPORATE GOVERNANCE	7
Il Consiglio di Amministrazione	8
Comitati endoconsiliari	9
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione	10
L'Amministratore Delegato	10
La Direzione Generale	10
L'Assemblea dei soci	11
Il Collegio Sindacale	11
I Comitati permanenti interni	12
Il Comitato di Direzione	12
Il Comitato Analisi sul Riciclaggio	12
Il Comitato Superiore di Rischio	13
Il Comitato di Direzione Rischio	13
Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)	13
Il Comitato Audit	13
Il Comitato Legale e Compliance	14
Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)	14
Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi	14
Il Comitato Recupero	14
Il Comitato Rischi Operativi	15
L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001	15
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	15
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO	17
Relazione sull'andamento della gestione	18
Lo scenario macroeconomico	18
L'andamento del settore	19
Linee guida strategiche	20
La Rete Commerciale	20
Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari	21
Altri fatti meritevoli di attenzione	24
Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo	25
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato	25
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	30
Banca PSA Italia S.p.A.	30
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016	31
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	34
Stato Patrimoniale Consolidato	35
Conto Economico Consolidato	36
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	37
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	38
Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)	39
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	41
Parte A – Politiche contabili	42
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	57



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	91
Parte D – Redditività consolidata complessiva	105
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	106
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	150
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	156
Parte H – Operazioni con parti correlate	157
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	159
Parte L – Informativa di settore	160
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI SANTANDER CONSUMER BANK S.P.A.	162
Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.	163
Linee guida strategiche	163
La Rete Commerciale	163
Il Marketing	164
Accordi Nazionali	164
Cessione del quinto dello stipendio	164
Prestiti Personali	165
Conti Deposito	165
Il Recupero Crediti	165
Gestione Finanziaria	166
Sistemi informatici	167
Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance	168
Risorse Umane	168
Fiscalità	169
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale	171
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016	175
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	179
PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA	181
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO AL DICEMBRE 2016	183
PROSPETTI CONTABILI	186
Stato Patrimoniale	187
Conto Economico	188
Prospetto della Redditività Complessiva	189
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	190
Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)	191
NOTA INTEGRATIVA	193
Parte A – Politiche contabili	194
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	205
Parte C – Informazioni sul conto economico	240
Parte D – Redditività complessiva	254
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	255
Parte F – Informazioni sul patrimonio	293
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	298
Parte H – Operazioni con parti correlate	299
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	301
Parte L – Informativa di settore	302
Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.	303
CONTATTI	304



Informazioni di carattere generale



Informazioni di carattere generale

Sede Sociale e Amministrativa

Via Nizza 262, 10126 TORINO

Tel: 011/63.19.111 – Fax 011/63.19.119

Compagine Azionaria

Santander Consumer Finance S.A.

(Grupo Santander) 100%

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Ettore Gotti Tedeschi

Vice Presidente

Vito Volpe

Amministratore Delegato

Alberto Merchiori

Consiglieri di Amministrazione

Francisco Javier Anton San Pablo (fino al 26/04/2016)

Pedro De Elejabeitia Rodriguez (dal 27/04/2016)

David Turiel Lopez

Adelheid Maria Sailer-Schuster

Collegio Sindacale

Presidente

Walter Bruno

Sindaci Effettivi

Maurizio Giorgi

Stefano Caselli

Sindaci Supplenti

Luisa Giroto

Marta Montalbano

Direttore Generale

Alberto Merchiori

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.



Storia ed Azionariato

Santander Consumer Bank S.p.A. (di seguito anche Santander Consumer Bank o la Banca) nasce nel novembre del 1988 con il nome di Finconsumo S.p.A., a seguito dell'iniziativa di dieci aziende private di credito del nord-ovest, e della loro controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino, con la finalità strategica di assicurare alle banche socie il presidio del mercato del credito al consumo attraverso un soggetto specializzato.

Si riportano di seguito alcune delle principali date della storia della società:

- 1993, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) acquisisce il 15,8% del capitale della banca;
- 1998, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e CC-Holding GmbH, holding del Gruppo CC-Bank AG, banca tedesca specializzata nel credito al consumo, controllata integralmente dal gruppo spagnolo Banco Santander Central Hispano (ora Banco Santander S.A.) acquisiscono ciascuna il 50% della società;
- 1999, la società costituisce Fc Factor S.r.l., specializzata nell'acquisto e nella gestione di crediti in sofferenza;
- 2001 Finconsumo S.p.A. diventa Finconsumo Banca S.p.A.;
- 2003 Santander Consumer Finance S.A., capogruppo per il settore del credito al consumo in Europa del Gruppo Santander, acquista il 20% da Banca Sanpaolo IMI S.p.A. (ora Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) e il 50% di CC-Holding GmbH;
- 2004, Santander Consumer Finance S.A. diventa azionista al 100%;
- 2006, Finconsumo Banca S.p.A. diventa Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2006, viene costituita (con una partecipazione del 65%) Santander Consumer Finance Media S.r.l., in joint venture con il gruppo editoriale DeAgostini;
- 2011, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Finanzia S.r.l. (già FCFactor S.r.l.) nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.;
- 2013, Santander Consumer Unifin S.p.A. (già Unifin S.p.A.) entra a far parte del Gruppo bancario Santander Consumer Bank a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Santander Consumer Bank S.p.A. da parte del socio unico Santander Consumer Finance S.A. mediante il conferimento della partecipazione dallo stesso detenuta in Santander Consumer Unifin S.p.A.;
- 2015, si perfeziona la fusione per incorporazione di Santander Consumer Unifin S.p.A. nella controllante Santander Consumer Bank S.p.A.. Viene costituita la joint venture Banca PSA Italia S.p.A., detenuta al 50% con Banque PSA Finance, appartenente al Gruppo Peugeot.
- 2016, prende avvio l'attività della JV Banca PSA Italia S.p.A., attraverso un aumento di capitale sottoscritto per il 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e per il restante 50% da parte dell'azionista Banque PSA Finance mediante cessione di ramo d'azienda. Si perfeziona l'acquisizione da Accedo S.p.A. (Gruppo Intesa San Paolo) di un ramo di azienda costituito da una di rete agenti mono-mandatari e dai relativi accordi commerciali con primarie società.



Corporate Governance



Corporate Governance

Il sistema di *corporate governance* adottato da Santander Consumer Bank S.p.A. si fonda sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, sulla trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e sull'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

Il suddetto sistema è stato definito al fine di rafforzare gli standard minimi di organizzazione e governo societario tali da assicurare una "sana e prudente gestione" (art. 56 del TUB) del Gruppo, così come definiti – da ultimo - dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 mediante l'inserimento del Capitolo 1 "Governo Societario" nella Parte Prima, Titolo IV della richiamata Circolare (le "Disposizioni"). Nell'inserire tale capitolo l'Autorità di Vigilanza ha confermato un quadro normativo che attribuisce all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il sistema di controllo interno è altresì finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A., nel definire la propria struttura organizzativa al fine di renderla conforme alla normativa pro tempore vigente, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo; (vii) attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

Santander Consumer Bank S.p.A. ha infatti adottato un modello di governance tradizionale che si articola nei seguenti principali organi sociali:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitati endoconsiliari
- Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Amministratore Delegato
- Direzione Generale
- Assemblea dei soci
- Collegio Sindacale
- Comitati permanenti Interni

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile sul sito internet della Società (www.santanderconsumer.it).

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi.

Tra i suoi componenti, esso elegge un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente. Può altresì nominare un Amministratore Delegato, determinandone le competenze; se nominato, l'Amministratore Delegato riveste anche la qualifica di Direttore Generale.

Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Vice Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione - nominato per gli esercizi 2015-2017 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Vito Volpe (Vice Presidente)
- Alberto Merchiori (Amministratore Delegato)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez¹ (Consigliere)
- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Consigliere indipendente)
- Turiel Lopez David (Consigliere)

Il Sig. Alberto Merchiori ricopre altresì la carica di Direttore Generale.

Del Consiglio di Amministrazione fanno parte rappresentanti dell'alta direzione spagnola del Gruppo Santander, il che risulta estremamente efficace nella dinamica del rapporto Controllante/Partecipata, in quanto consente di accorciare la catena di trasmissione delle informazioni nell'ambito dell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

¹ nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 27.04.2016, ai sensi dell'art. 2386 Codice Civile e confermato dall'Assemblea dei soci in data 13.12.2016.



Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del rapporto di uno a quattro tra membri indipendenti e numero complessivo degli amministratori, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza ivi definiti. I Consiglieri indipendenti garantiscono un elevato livello di dialettica all'interno del Consiglio e apportano un contributo di rilievo alla formazione della volontà del Consiglio stesso.

Al Consiglio di Amministrazione spetta la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo Santander Consumer Bank, composto da Santander Consumer Bank S.p.A., Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A.. Esso esercita pienamente le funzioni che attengono al complessivo governo del Gruppo, affrontando in modo compiuto le articolate problematiche rientranti nel proprio mandato.

In particolare per quanto concerne la controllata Banca PSA Italia S.p.A. l'attività di direzione e coordinamento è assicurata, oltre che dalla presenza di tre membri del Consiglio di Amministrazione e di due membri del Collegio Sindacale a nomina Santander Consumer Bank S.p.A., (i) dalla partecipazione di esponenti di Santander Consumer Bank S.p.A. ai Comitati interni di Banca PSA Italia S.p.A., (ii) dalla programmazione di riunioni ricorrenti tra le principali funzioni aziendali delle due società, (iii) dallo scambio di informazioni e reportistica su materie rilevanti (i.e. andamento del conto economico e Capital Planning, performances di recupero, LCR, presidi antiriciclaggio), (iv) dalla revisione e validazione della documentazione da sottoporre all'esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione di Banca PSA Italia S.p.A. (RAF, ILAAP, ICAAP, policies e procedure) e (v) dal supporto nell'esame e nell'implementazione di normative (i.e. Volcker Rule) e di progetti elaborati a livello di Gruppo.

In ordine al sistema dei controlli interni, al di là delle ordinarie azioni di indirizzo e sorveglianza, sempre maggiore attenzione viene posta sulle diverse attività di implementazione delle procedure finalizzate a consentirne verifiche periodiche circa l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Particolare cura viene posta nella corretta identificazione dei rischi aziendali e nella consapevole amministrazione degli stessi, anche attraverso interventi sulle strutture organizzative in cui sono allocati i punti critici di taluni processi nonché attraverso l'impianto dei presidi cosiddetti di primo livello.

Nell'espletamento del proprio mandato, il Consiglio di Amministrazione affronta ed assume deliberazioni concernenti gli aspetti vitali del Gruppo avendo sempre presente gli indirizzi ed orientamenti strategici del Gruppo Santander:

- determinando le opzioni di gestione di breve e medio termine ed approvando i progetti di valenza strategica, nonché le politiche aziendali (piano strategico, piani operativi, progetti);
- stabilendo la propensione della Banca alle diverse tipologie di rischio, in relazione anche ai rendimenti attesi dal business (RAF – *Risk Appetite Framework*);
- approvando le modalità di *capital allocation* ed i macro-criteri da utilizzarsi nell'attuazione delle strategie di investimento;
- approvando il budget e vigilando sul generale andamento della gestione;
- predisponendo le relazioni periodiche sull'andamento della gestione ed il bilancio annuale, con le relative proposte di ripartizione degli utili ai fini della successiva convocazione dell'Assemblea dei Soci;
- esaminando ed approvando le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale, finanziario e di rischio;
- riferendo agli azionisti in assemblea;
- approvando la struttura organizzativa ed i relativi regolamenti, approfondendo gli aspetti di adeguatezza rispetto al business;
- approvando il sistema delle deleghe;
- definendo ed approvando le politiche di governo dei rischi;
- approvando il piano degli interventi di *audit*, di *compliance* e di *risk management* ed esaminando le risultanze delle attività poste in essere dalle funzioni a ciò preposte.

Al Consiglio di Amministrazione compete inoltre:

- l'istituzione dei comitati endoconsiliari;
- l'istituzione e la definizione delle regole di funzionamento dei Comitati Permanenti interni;
- l'esame ed approvazione di progetti di sviluppo territoriale.

Nel corso del 2016 il Consiglio si è riunito in dodici sedute, con un livello di partecipazione del 92%.

Comitati endoconsiliari

Comitato per le Nomine

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per le Nomine la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le Nomine.

Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale nella gestione dei processi afferenti la nomina o cooptazione dei consiglieri, l'autovalutazione degli organi, la verifica della sussistenza/permanenza dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo ai membri del Consiglio di



Amministrazione e la definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo; il Comitato supporta inoltre il Comitato Rischi nell'individuazione e proposta dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine è così composto:

- Gotti Tedeschi Ettore (Presidente)
- Vito Volpe
- Adelheid Maria Sailer-Schuster

Comitato per la Remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato per la Remunerazione la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti (i) di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, e (ii) consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; vigila inoltre sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale, assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, e fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.

Il Comitato per la Remunerazione è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Vito Volpe
- David Turiel Lopez

Comitato Rischi

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni, la Banca ha costituito il Comitato Rischi la cui composizione, il mandato, i poteri (consultivi, istruttori, propositivi) e le risorse disponibili sono disciplinati all'interno del Regolamento sul funzionamento del Comitato Rischi.

Il Comitato Rischi svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema di controlli interni, con particolare attenzione a quelle attività strumentali e necessarie per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF ("risk appetite framework") e delle politiche di governo dei rischi; ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato Rischi accerta inoltre che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

Il Comitato Rischi è così composto:

- Adelheid Maria Sailer-Schuster (Presidente)
- Pedro De Elejabeitia Rodriguez
- David Turiel Lopez

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato, ove nominato, e agli amministratori esecutivi e si pone quale interlocutore degli organi interni di controllo.

Il Presidente garantisce inoltre l'efficacia del dibattito consiliare e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata dialettica e del contributo di tutti i suoi componenti.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale assume, tra gli altri incarichi, le determinazioni in materia di credito sulla base dei poteri allo stesso attribuiti, è capo del personale, ha la rappresentanza della Banca nelle azioni ed istanze giudiziali, è interlocutore diretto dei Sindaci, della Società di revisione e della Banca d'Italia, dispone le ispezioni ordinarie, le indagini e gli accertamenti amministrativi nel rispetto del piano di audit ovvero su proposta della funzione competente.

La Direzione Generale

Gli ambiti ed i poteri della Direzione Generale sono disciplinati dal regolamento organizzativo aziendale, che attribuisce ad essa un ruolo fondamentale nella conduzione del Gruppo, nonché nel collegamento tra Consiglio d'Amministrazione e funzioni operative e tra Capogruppo e controllate.

Alla data del 31 dicembre 2016, ne facevano parte l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alberto Merchiori, Andrea Pioreschi (Responsabile della Direzione Information Technology e Processi), Pier Marco Alciati (Responsabile della Direzione Commerciale), Antonella Tornavacca (Responsabile della Direzione Recupero), Emanuela De Marchi (Responsabile della Direzione Rischio), Pedro Miguel Aguero Cagigas (Responsabile della Direzione Amministrazione e



Controlli), Savino Casamassima (Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance) e Adolfo Ravasio (Responsabile della Direzione Finanza).

I membri che compongono la Direzione Generale presidiano direttamente tutte le aree funzionali della Banca ed assicurano la compiuta attuazione degli indirizzi strategici nelle scelte gestionali ed operative effettuate dalle medesime. Il processo decisionale si sviluppa in relazione ai ruoli ed ai poteri attribuiti a ciascun componente della Direzione, sotto il costante coordinamento dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

La Direzione Generale svolge, tra l'altro, le seguenti funzioni:

- interagisce con le strutture del Gruppo Santander per la predisposizione del piano strategico da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nonché per ogni questione gestionale di portata rilevante ovvero per studi e progetti di alto valore strategico;
- interagisce con le strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A. per l'elaborazione di piani operativi successivamente sottoposti all'approvazione dei competenti organi, nonché per il confronto sull'andamento e sulle problematiche concernenti le diverse attività esecutive;
- sovrintende all'attuazione delle strategie globali deliberate dal Consiglio d'Amministrazione, verificando la coerenza dell'operato della società in termini di politiche di investimento, utilizzo delle risorse organizzative e valorizzazione del personale;
- individua e definisce, nell'ambito delle linee strategiche impostate dal Consiglio d'Amministrazione, gli interventi di riposizionamento del modello organizzativo e di governance, nonché le iniziative progettuali rilevanti, da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi, sovrintendendone le relative realizzazioni;
- formula analisi preliminari volte a definire i target della gestione dei rischi e dei rendimenti delle diverse attività di business;
- sovrintende alle attività di rapporto e di interlocuzione con i mercati e gli investitori istituzionali;
- promuove ogni iniziativa idonea a rafforzare l'etica aziendale come valore portante dei comportamenti interni ed esterni del Gruppo.

L'Assemblea dei soci

L'Assemblea dei soci è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di statuto vincolano tutti i soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Rientrano nella esclusiva competenza dell'Assemblea le deliberazioni aventi ad oggetto l'approvazione di:

- I. i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ivi inclusa l'eventuale proposta di determinare un compenso per il Presidente del Consiglio di Amministrazione in misura superiore a quanto previsto dalla normativa pro tempore vigente;
- II. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusa l'eventuale proposta di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore al rapporto di 1:1, ma comunque non superiore al rapporto di 2:1;
- III. i piani basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori delle società facenti parte del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank;
- IV. i criteri per la pattuizione ex ante del compenso da accordare in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (cd. golden parachute) da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione o dei dipendenti della Società.

Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - nominato per gli esercizi 2015-2017 - risulta attualmente composto come di seguito descritto:

- Walter Bruno – Presidente;
- Maurizio Giorgi – Sindaco effettivo;
- Stefano Caselli – Sindaco effettivo;
- Luisa Giroto – Sindaco supplente;
- Marta Montalbano – Sindaco supplente.

I compiti istituzionalmente attribuiti al Collegio Sindacale sono tesi a controllare la correttezza formale e sostanziale dell'attività amministrativa, nonché a porre il Collegio stesso quale referente qualificato per le Autorità di Vigilanza e per la società di revisione. Attualmente l'azione del Collegio Sindacale si esplica mediante verifiche dirette ed acquisizione di informazioni da membri degli Organi Amministrativi e dai rappresentanti della società di revisione.

In particolare, l'attività del suddetto Organo è orientata alle seguenti macro-attività:

- vigilare sull'osservanza delle leggi e dello statuto, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione, e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo Bancario;
- verificare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, ponendo specifica attenzione all'impatto del sistema dei controlli interni ed al loro corretto funzionamento;



- esaminare le problematiche e criticità più rilevanti emerse dalle attività di controllo interno, monitorando gli interventi attivati per il loro superamento.

Il Collegio Sindacale partecipa alle sedute del Consiglio d'Amministrazione; si riunisce con la frequenza richiesta dallo svolgimento delle funzioni allo stesso attribuite ed, in ogni caso, almeno con cadenza trimestrale, come da previsione di legge.

Ad esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece ad una Società di Revisione. La Società di Revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Verifica altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano.

I Comitati permanenti interni

Nell'ambito di un adeguato sistema di corporate governance volto a garantire (i) la tempestiva analisi dei problemi e delle opportunità correlate all'evoluzione del business e (ii) la tutela degli interessi degli stakeholders, il Consiglio di Amministrazione ha istituito i Comitati interni di seguito riportati.

Tali Comitati, nell'ambito delle specifiche materie di competenza, possono avere un ruolo consultivo e propositivo, ovvero - in base alle deleghe attribuite agli stessi dal Consiglio di Amministrazione in forza di specifica delibera o nell'ambito delle policies aziendali dallo stesso approvate - un ruolo deliberativo.

II Comitato di Direzione

Al Comitato sono demandate principalmente le funzioni di controllo sulla corretta esecuzione delle deliberazioni dell'Organo di supervisione strategica, nonché la loro trasposizione nell'operatività aziendale in genere e nelle singole Direzioni e Società del Gruppo; al Comitato compete inoltre il monitoraggio continuo dell'andamento del Gruppo Santander Consumer Bank e la relativa informativa agli organi gestionali.

E' essenzialmente un organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività dell'organo di gestione. In particolare il comitato assiste l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nell'attuazione degli indirizzi strategici del Gruppo e del piano di sviluppo, e nell'assunzione delle decisioni che possano influenzare il conto economico e la struttura patrimoniale del Gruppo; inoltre monitora i progetti di sviluppo di nuovi prodotti e servizi ed i piani di attività gestiti dal Servizio Risorse Umane.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Internal Audit e dal Responsabile del Servizio Risorse Umane ed Organizzazione.

Il Comitato si riunisce con cadenza settimanale.

II Comitato Analisi sul Riciclaggio

Il C.A.R. rappresenta, nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, il principale punto di riferimento in materia di prevenzione del reato di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Al C.A.R. sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall' Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile del Servizio Tutela Clienti e Antiriciclaggio.

Le principali funzioni svolte dal Comitato sono così sintetizzabili:

- definire le politiche e le norme di comportamento per i diversi organi e soggetti del Gruppo in materia di antiriciclaggio e coordinamento degli stessi;
- supervisionare l'operato, il funzionamento e le problematiche legate all'antiriciclaggio, allo scopo di adottare adeguate misure di prevenzione;
- collaborare alla definizione dei contenuti sui corsi di formazione sulla prevenzione di riciclaggio di denaro;
- supportare il Responsabile SOS nella valutazione delle operazioni sospette che dovranno essere comunicate alle competenti Autorità;
- determinare le operazioni sensibili che debbono essere oggetto di analisi e di revisione.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.



Il Comitato Superiore di Rischio

L'attività del Comitato Superiore di Rischio è rivolta principalmente al monitoraggio dei rischi con una visione integrale dei rischi aziendali (credito, strutturale e operativo). È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, dal Responsabile del Servizio Analisi Wholesale, dal Responsabile del Servizio Analisi e Retail, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli ed il Responsabile locale del sistema di controlli interni sui sistemi di reporting finanziario (Sarbanes-Oxley Act).

Il Comitato si riunisce ogni due mesi.

Il Comitato di Direzione Rischio

È organo cui competono i poteri per la gestione quotidiana del rischio nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali, dal Responsabile del Servizio Analisi Wholesale e dal Responsabile del Servizio Analisi Retail.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni e limiti di rischio, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Partecipano inoltre alle riunioni, in caso di approvazione di operazioni, un rappresentante della Direzione Information Technology e Processi, un rappresentante della Direzione Commerciale e un rappresentante della Direzione Recupero.

Il Comitato si riunisce almeno due volte al mese.

Il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO)

È organo la cui attività è finalizzata a supportare gli organi di gestione nel monitorare i rischi finanziari. In particolare - nell'ambito delle deleghe attribuitegli dal Consiglio di Amministrazione - ha potere decisionale nella gestione del rischio tasso e liquidità all'interno dei limiti prefissati e nella definizione delle azioni necessarie ad assicurare il corretto bilanciamento tra redditività e rischio, analizza l'evoluzione e l'andamento macro economico del mercato di riferimento con particolare focus sui tassi di interesse, e monitora e pianifica le azioni necessarie a mantenere l'adeguatezza patrimoniale delle società del Gruppo

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Finanza, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Tesoreria, dal Responsabile del Servizio Gestione Finanziaria, e dai referenti dell'Area Finanza della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Partecipano alle riunioni, su invito, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi ed il Responsabile dell'Area Rischi Strutturali della Casa Madre

Il Comitato si riunisce normalmente con cadenza mensile.

Il Comitato Audit

Verifica e valuta la costante adeguatezza, efficienza ed efficacia dei controlli interni ed i provvedimenti eventualmente da adottare, per migliorare il complessivo funzionamento del sistema dei controlli. Analizza i fenomeni critici rilevati per impatto economico e/o profilo di rischio.

Riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del Sistema dei Controlli interni.

È composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Compliance e dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Può essere chiamato a partecipare alle riunioni il Collegio Sindacale ed il management, in ragione della specificità degli argomenti trattati, ovvero referenti specialistici (outsourcers, consulenti).

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.



Il Comitato Legale e Compliance

Il Comitato Legal & Compliance è deputato all'attività di monitoraggio ed analisi dell'andamento dei rapporti tra la Banca e la clientela, nell'ambito della quale esamina le performance delle aree dedicate al customer care nonché le eventuali contestazioni pervenute dalla clientela proponendo adeguate soluzioni.

Al Comitato è altresì attribuito il compito di garantire che l'attività posta in essere dal Gruppo sia conforme alla normativa *pro tempore* vigente, valutando conseguentemente l'adeguatezza delle policy interne nonché la sussistenza di potenziali rischi legali/reputazionali.

I risultati dell'attività svolta vengono riepilogati in un elaborato che trimestralmente viene sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione ed inviato alle competenti strutture della controllante Santander Consumer Finance S.A..

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Legale e Rapporti Istituzionali, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Auto e Finalizzato, dal Responsabile del Servizio Assicurazioni, dal Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari, dal Responsabile del Servizio Compliance, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Responsabile dell'ufficio post-vendita.

Il Comitato si riunisce trimestralmente.

Il Comitato per il Coordinamento delle funzioni di Controllo Interno (già Comitato di Controllo Interno)

È un organo istituito con la finalità di monitoraggio e controllo sull'efficacia dei controlli operativi e contabili di secondo livello e la corretta applicazione dei controlli interni sui sistemi di reporting finanziario previsti dal Sarbanes-Oxley Act statunitense (SOX).

Nell'ambito del processo di adeguamento alla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, la composizione e gli obiettivi del Comitato sono stati rivisti, con lo scopo di assicurare un coordinamento delle diverse iniziative progettuali nell'ambito del Sistema dei controlli interni ed allineare, dal punto di vista operativo e metodologico, gli approcci utilizzati nell'esecuzione dei controlli di secondo/terzo livello, evitando sovrapposizioni, lacune o duplicazioni.

Il Comitato è composto dal Responsabile del Servizio Internal Audit, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il Comitato si riunisce con cadenza trimestrale.

Il Comitato PIF e Monitoraggio Costi

Il Comitato ha il compito di monitorare l'andamento delle spese generali, nell'ottica di mantenerle in linea con il budget *pro tempore* approvato nonché di revisionare e approvare i criteri attinenti il processo di gestione dei fornitori. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli e dal Responsabile del Servizio pianificazione e controlli. Possono essere convocati, a seconda della necessità, i Responsabili delle restanti Direzioni ed i Responsabili dei diversi centri di costo.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

Il Comitato Recupero

Il Comitato ha funzioni di monitoraggio sulle attività di recupero crediti e analizza l'evoluzione della stessa nelle diverse fasi in cui si articola, coordina le azioni della Collection Business Unit (CBU) con le altre aree dedicate alle azioni di recupero, analizza e definisce le strategie di miglioramento. Al Comitato sono attribuiti poteri deliberativi nell'ambito delle policies aziendali approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Partecipa inoltre alle riunioni, in qualità di invitato permanente ma senza la facoltà di concorrere all'approvazione di operazioni, il Responsabile del Servizio Controllo Rischi.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.



Il Comitato Rischi Operativi

E' organo consultivo e propositivo cui compete il monitoraggio su tutti gli aspetti afferenti il rischio operativo ed il rischio tecnologico.

Definisce ed approva le politiche e il modello di gestione dei rischi operativi e tecnologici, valuta le misure che possono essere considerate rilevanti per rafforzare le misure di prevenzione di tali rischi, monitora gli strumenti di gestione, le iniziative di miglioramento, l'evoluzione dei progetti e qualunque altra attività connessa al controllo dei rischi operativi e tecnologici e riesamina l'efficienza ed efficacia dei piani d'azione adottati per prevenire il ripetersi di eventi di perdite operative, così come il rafforzamento dei controlli interni.

Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Responsabile della Direzione Information Technology e Processi, dal Responsabile della Direzione Rischio, dal Responsabile della Direzione Recupero, dal Responsabile della Direzione Amministrazione e Controlli, dal Responsabile della Direzione Commerciale, dal Responsabile della Direzione Relazioni istituzionali, Legale e Compliance, dal Responsabile del Servizio Compliance, dal Responsabile Servizio Risorse Umane ed Organizzazione, dal Responsabile del Servizio Controllo Rischi e dal Referente Rischio Operativo e Tecnologico.

Il Comitato si riunisce con cadenza mensile.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo, allo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose. Allo stesso Organismo è affidato il compito di curare l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel caso vengano rilevate esigenze di adeguamento in relazione a mutate condizioni normative e/o aziendali. Relativamente a quest'ultimo aspetto ed al fine di assicurare una concreta ed efficace attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale del supporto dei Responsabili di Direzione/Servizio di ciascun settore di attività nel quale sono state riconosciute sussistenti ipotesi di rischio di commissione dei reati pro tempore individuati dalla Legge, i quali sono chiamati a effettuare verifiche periodiche di adeguatezza del Modello, nonché di comunicare qualsivoglia variazione nei processi gestori in modo tale da eseguire un aggiornamento tempestivo del Modello.

L'Organismo di Vigilanza viene nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sono definite in un apposito Regolamento.

L'Organismo in carica – nominato fino all'Assemblea dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017 - è composto dal Presidente del Collegio Sindacale di Santander Consumer Bank S.p.A., da un membro esterno e dal Responsabile del Servizio Compliance.

Il Presidente del Collegio Sindacale riveste altresì la carica di Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale.

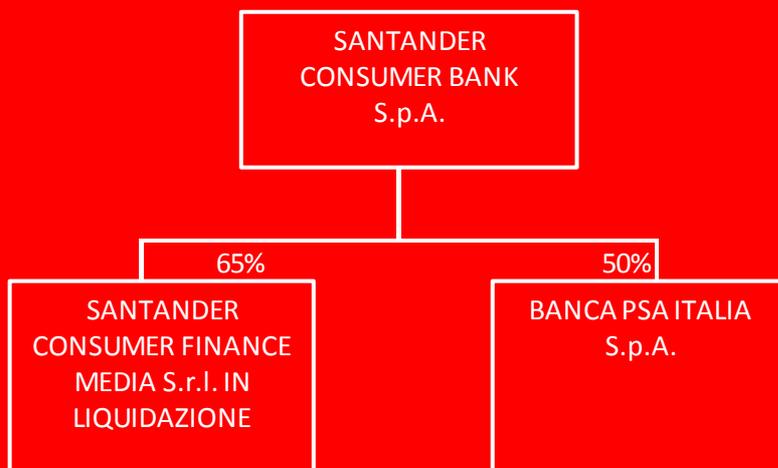
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, che prevede una serie di informazioni, dettagliate nel comma 2, lettera b), dello stesso articolo, riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile", che le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati devono fornire al mercato, si rende noto che il sistema di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno sono finalizzati a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Oltre a quanto fin qui esposto, si rinvia per ulteriori informazioni riguardo alle procedure di aggiornamento e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi, a quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

Bilancio consolidato del Gruppo Santander
Consumer Bank

- 1 Relazione sulla Gestione
- 2 Relazione della Società di Revisione
- 3 Stato Patrimoniale
- 4 Conto Economico
- 5 Prospetto della redditività complessiva
- 6 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 7 Rendiconto Finanziario
- 8 Nota Integrativa



Il bilancio consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27/05/2014.



Relazione sull'andamento della gestione del Gruppo



Relazione sull'andamento della gestione

Lo scenario macroeconomico

Nel 2016 le condizioni dell'economia internazionale² sono leggermente migliorate rispetto all'anno precedente, anche se le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza. La crescita globale si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, ma non si è tradotta, come atteso, in una solida ripresa del commercio mondiale.

Nel terzo trimestre del 2016 l'occupazione totale si è stabilizzata, sono aumentati i lavoratori dipendenti e le indicazioni congiunturali più aggiornate suggeriscono un'espansione contenuta dell'occupazione nei mesi finali del 2016.

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016. Nel terzo trimestre del 2016 negli Stati Uniti il prodotto ha accelerato oltre il previsto al 3,5% annuo (dall'1,4% del periodo precedente), l'espansione dei consumi privati si è mantenuta robusta, mentre gli investimenti hanno continuato a ristagnare. Le informazioni sul quarto trimestre delineano una dinamica ancora sostenuta dell'attività economica.

Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4% annuo, un dato superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit. L'incertezza sulle ripercussioni economiche nel medio periodo dell'uscita dall'Unione europea resta tuttavia elevata.

La crescita è proseguita nei paesi emergenti, seppur con andamenti differenziati. In Cina la crescita si è mantenuta stabile, anche per effetto dello stimolo fiscale e monetario ma permangono tuttavia rischi legati all'elevato indebitamento del settore privato e dei governi locali. In India il PIL ha continuato a espandersi a ritmi elevati (+7,3% annuo), in Brasile la recessione rimane severa e il quadro congiunturale resta assai incerto, anche per la situazione politica ancora confusa. In Russia, a seguito della ripresa dei corsi petroliferi, si è attenuata la flessione del prodotto (-0,4% annuo), consolidando la prospettiva di un ritorno alla crescita.

Si registra, di conseguenza, per le economie avanzate una lieve crescita dell'inflazione al consumo, grazie all'attenuarsi del calo dei prezzi dei beni energetici, e una diminuzione marginale nei paesi emergenti.

Le stime relative alle prospettive di crescita sono state riviste leggermente al rialzo per quasi tutte le maggiori economie avanzate, principalmente a causa dei benefici attesi dalle politiche di bilancio espansive annunciate negli Stati Uniti e in Giappone, mentre sono state riviste marginalmente al ribasso per la media dei paesi emergenti, per i quali è comunque prevista un'accelerazione nel prossimo biennio. Confermato anche il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime.

Dopo la lieve ripresa registrata nel secondo trimestre, il commercio mondiale ha continuato a crescere nel terzo, ma a un ritmo modesto e inferiore alle attese. Nei primi nove mesi del 2016 gli scambi delle economie emergenti sono tornati a espandersi rispetto al periodo corrispondente del 2015, sebbene a tassi ancora molto al di sotto della media del periodo post-crisi; quelli delle economie avanzate hanno invece subito un brusco rallentamento, risentendo dell'ulteriore indebolimento degli investimenti, in particolare in Giappone e negli Stati Uniti. Rispetto allo scorso ottobre l'FMI ha rivisto al ribasso di quattro decimi di punto le stime di crescita del commercio mondiale per il 2016 (all'1,9%); le previsioni per il 2017 sono invece rimaste invariate.

La ripresa dell'economia globale è quindi soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

Nell'area Euro³ la crescita del prodotto prosegue a un ritmo moderato ma in graduale consolidamento, grazie alla spinta proveniente dalle componenti interne della domanda. L'incertezza sull'andamento dell'economia mondiale, in parte condizionata dalle tensioni geopolitiche, rappresenta il maggiore fattore di rischio per l'attività economica. L'inflazione è risalita in dicembre, cominciando a riflettere le condizioni monetarie espansive, ma si attesta su valori ancora bassi.

Nel terzo trimestre del 2016 il PIL dell'area euro è aumentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, sospinto dalle componenti interne della domanda. L'inflazione sta risalendo gradualmente e sono in gran parte rientrati i rischi di deflazione, tuttavia la dinamica di fondo non mostra ancora una tendenza stabile all'aumento.

Il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di attività dell'Eurosistema (Expanded Asset Purchase Programme, APP) almeno fino a dicembre del 2017 o oltre se necessario, e comunque sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

Nel mese di dicembre è stata regolata la terza delle quattro nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO2) alla quale hanno partecipato 200 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per circa 62 miliardi di euro (48 al netto di quelli utilizzati per il rimborso dei finanziamenti ancora in essere ottenuti nell'ambito delle prime TLTRO).

È proseguita l'espansione del credito: sono cresciuti sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie. Il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese e di quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essersi fortemente ridotto nei mesi scorsi per effetto delle misure di politica monetaria della BCE, si è stabilizzato sui livelli più bassi osservati dall'avvio dell'Unione monetaria (entrambi all'1,8%).

L'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha segnato un incremento accentuato nei mesi autunnali e anche gli indici PMI segnalano la prosecuzione dell'espansione del prodotto. Le misure straordinarie di politica monetaria in vigore nell'area dell'euro hanno contenuto la reazione dei tassi europei dopo le elezioni presidenziali negli Stati Uniti, che nel passato era stata mediamente più elevata.

² Banca d'Italia, Bollettino Economico, Numero 1 / 2017 Gennaio 2017

³ ibidem



Secondo le proiezioni elaborate dalle banche centrali dell'Eurosistema diffuse in dicembre, nel complesso del 2017 il PIL crescerebbe dell'1,7% (come nel 2016), anche se resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito.

In Italia⁴, dopo l'accelerazione del PIL nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia italiana è proseguita in autunno, pur se a un ritmo di poco inferiore rispetto al periodo precedente, sospinta dall'incremento degli investimenti e dall'espansione della spesa delle famiglie. Gli indicatori prospettici sono coerenti con la prosecuzione di una moderata espansione dell'attività economica anche nel primo trimestre del 2017. Infatti nel terzo trimestre del 2016 il PIL è aumentato dello 0,3% rispetto all'anno precedente come nel complesso dell'area Euro e sulla base delle informazioni disponibili, nel quarto trimestre avrebbe continuato a crescere a un ritmo contenuto, stimabile intorno allo 0,2%.

L'inflazione mostra segnali di ripresa ma rimane ancora debole. Nel complesso del 2016 l'inflazione si è attestata a -0,1%, i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo contenuto nel corso dell'estate, a un forte aumento del reddito disponibile si è associato un graduale incremento della propensione al risparmio, che nel 2015 aveva raggiunto livelli assai moderati.

In estate il debito delle famiglie italiane, in rapporto al reddito disponibile, ha continuato a contrarsi, seppure lievemente, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'area Euro. Nello stesso periodo i tassi di interesse sui nuovi mutui sono ulteriormente scesi, confermando la tendenza iniziata nel 2012.

Il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre si è mantenuto invariato all'11,6%; anche il tasso di attività si è collocato sullo stesso livello del periodo precedente (64,9 %), interrompendo una tendenza alla crescita in atto da circa un anno e mezzo.

Nei mesi di ottobre e novembre, sulla base di dati preliminari, il tasso di disoccupazione sarebbe leggermente cresciuto rispetto al bimestre precedente, seguendo il contestuale aumento del tasso di attività.

Le proiezioni per il triennio 2017-2019 per l'economia italiana prefigurano condizioni del credito distese e cambiamenti non particolarmente significativi rispetto alle precedenti stime, ad eccezione dell'inflazione al consumo, che nel 2017 sarebbe più elevata rispetto a quanto stimato.

In estrema sintesi lo scenario delineato dalle ultime proiezioni risulta essere il seguente:

- **Politica monetaria.** Mantenimento di condizioni monetarie molto espansive, riflesse nelle ipotesi sui tassi a lungo termine tedeschi (inferiori allo 0,5% nell'anno in corso e moderatamente in crescita negli anni successivi).
- **PIL.** Le stime prefigurano un aumento del PIL nel triennio 2017-2019 in media del 1% all'anno. In particolare, +0,9% nel 2017 e +1,1% nel biennio 2018-2019. I consumi crescerebbero a ritmi prossimi a quelli del prodotto e l'attività economica verrebbe sospinta dalla domanda interna, oltre che dal progressivo rafforzamento di quella estera.
- **Mercato del lavoro.** L'occupazione continuerebbe ad espandersi, pur se a ritmi inferiori rispetto all'ultimo anno, in seguito al venir meno degli sgravi contributivi a favore dei nuovi assunti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione scenderebbe solo gradualmente, portandosi al di sotto dell'11% nel 2019 (dall'11,9% del 2015): a rallentare il calo contribuirebbe l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro, indotta dal miglioramento delle prospettive cicliche e da fattori strutturali, tra cui l'innalzamento dell'età di pensionamento.
- **Inflazione.** Prevista una risalita all'1,3% nella media del biennio 2017-2018 (da -0,1% del 2016) e all'1,5% nel 2019, principalmente per effetto dei più elevati prezzi dei beni energetici importati.

L'andamento del settore

Il mercato del credito al consumo registra nel 2016 un buon livello di crescita⁵. Risulta quindi definitivamente terminato il trend negativo iniziato nel corso del 2009 e proseguito rafforzandosi fino alla fine del 2013.

Il settore dei finanziamenti *automotive* registra un forte incremento⁶ grazie soprattutto alla dinamica del mercato delle nuove immatricolazioni di autoveicoli, che ha segnato nei 12 mesi del 2016 un incremento del 16,2%, con 1.847.493 autovetture, spinto soprattutto dai comparti società e noleggio⁷ (rispettivamente 27,7% e 16,6%). Positivo è anche il trend delle nuove immatricolazioni di motoveicoli che raggiungono le 193.814 unità (+13,26%)⁸, e dei passaggi di proprietà di autoveicoli al netto delle mini-volture (+4,1%)⁹.

Per quel che concerne tale settore si segnala inoltre, come ravvisato nel corso degli esercizi precedenti, un'importante incidenza delle società cosiddette captive che nel corso del 2016 hanno raggiunto un peso pari al 55% della nuova produzione.

Relativamente al mercato del leasing auto, a dicembre 2016, si segnala un importante incremento rispetto allo scorso anno (+23,97%) con un volume complessivo di circa 8,9 miliardi di euro di nuove erogazioni¹⁰. L'andamento è guidato soprattutto dai segmenti di riferimento del Gruppo, cioè quello delle autovetture (+24,01%) e quello dei veicoli commerciali (+23,89%)¹¹.

⁴ ibidem

⁵ Nei primi 11 mesi del 2016, +16,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, con un volume complessivo di nuove erogazioni di circa euro 56 miliardi (Dati Assofin).

⁶ +20,6% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (dati Assofin al 31/11/2016).

⁷ Dati UNRAE al 31/12/2016

⁸ Dati ANCMA al 31/12/2016 su veicoli oltre 50 cc.

⁹ Dati ACI al 31/12/2016

¹⁰ Dati ASSILEA al 31/12/2016

¹¹ Ibidem.



Si registra un andamento positivo anche nei settori dei prodotti finalizzati all'acquisto di elettrodomestici e arredamento, della cessione del quinto dello stipendio, dei prestiti diretti e delle carte di credito¹².

Nel corso del 2016 il rischio di credito¹³ si è attestato in lieve riduzione, grazie alla selettività dell'offerta e alla prudenza delle famiglie nelle decisioni di acquisto/investimento: per quanto riguarda il mercato del credito al consumo, a settembre 2016 il tasso di default (ovvero l'indice di rischio di credito di tipo dinamico che misura le nuove sofferenze e i ritardi di sei o più rate nell'ultimo anno di rilevazione) rivela un livello di rischiosità in calo rispetto all'inizio dell'anno.

Per il biennio 2017-2018 si delinea uno scenario caratterizzato da:

- consolidamento della crescita, al netto di alcuni elementi di incertezza legati alle prospettive economiche e politiche e al processo di riforma della regolamentazione del sistema finanziario;
- migliori condizioni economiche di alcune famiglie che potrebbero ripensare a quelle decisioni di acquisto, relative soprattutto a beni durevoli e immobili, che erano state accantonate durante la crisi, aumentando così il ricorso al credito.

Linee guida strategiche

La gestione del Gruppo Santander Consumer Bank, in accordo con gli orientamenti strategici del Gruppo Santander, persegue l'obiettivo di essere la miglior banca di credito al consumo, guadagnando la fedeltà dei propri dipendenti, clienti, azionisti e della comunità nella quale opera.

Nell'ambito di tale *mission* ed orientamento strategico, le attese sono di seguito elencate:

- **Clienti.** Raggiungere una duratura collaborazione e fidelizzazione degli attuali clienti/partner, oltre a ricercare nuove opportunità di collaborazione, mantenendo la quota di mercato e preservando la posizione nel mercato di riferimento.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).
- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata alla sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento.
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito al fine di consolidare la solidità patrimoniale e assicurando l'obiettivo di redditività (RoRWA) e mantenimento di una percentuale di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.
- **Cultura interna.** Sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei talenti, potenziamento delle competenze.
- **Comunità ed ambiente.** L'obiettivo è quello di supportare continuamente le comunità in cui la banca opera.

Le linee strategiche sono costantemente aggiornate e condivise con il Gruppo Santander, al fine di integrare e implementare le *best practice* corporative.

La Rete Commerciale

Il mercato del credito al consumo registra nel 2016 un buon livello di crescita. In tale contesto, il Gruppo Santander Consumer Bank registra un incremento significativo di volumi rispetto all'anno precedente, con una buona performance nel settore automotive ed una leggera contrazione nella cessione del quinto.

Nel segmento Automotive la Capogruppo Santander Consumer Bank registra un incremento del 5,4%, con buone performance sui marchi relativi agli Accordi Captive, mentre Banca PSA Italia concorre nel 2016 ai risultati del bilancio consolidato con un erogato totale pari a 662,3 milioni di euro.

Nel corso del 2016, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio ha registrato un risultato in decrescita rispetto all'esercizio precedente (-20,5%), dovuta alla minore produzione veicolata dagli intermediari 106, quale conseguenza del nuovo contesto competitivo riguardante tale operatori, mentre il prodotto prestito finalizzato ha chiuso l'anno in forte crescita rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (+133,2%): tale aumento è prettamente dovuto all'ampliamento della nuova rete agenti.

Nel settore dei prestiti personali il Gruppo Santander Consumer Bank ha chiuso il 2016 con un risultato superiore del 10,3% rispetto alla chiusura del 2015.

Relativamente al prodotto carta di credito, si mantiene invece l'attenzione nella gestione del portafoglio privilegiando la redditività ai volumi. Tale strategia ha pertanto fatto registrare un decremento rispetto al 2015 in termini di volumi finanziati (-10,8%).

¹² Rispettivamente +5,7%, +7,5%, +15,1%, +21,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (Dati Assofin al 30/11/2016).

¹³ Osservatorio sul credito al dettaglio – Prometeia (<http://www.prometeia.it/media/comunicati-stampa/ocd1612>)



Gestione Finanziaria - Lo scenario macroeconomico ed i mercati finanziari

La crescita economica dell'area Euro è stata caratterizzata, durante il 2016, da una modesta espansione. Contestualmente i mercati finanziari si sono mostrati particolarmente volatili sulla spinta soprattutto di avvenimenti politici.

Nel contesto internazionale, a giugno il fronte del "Leave" ha vinto il referendum sulla Brexit, ed il premier inglese sostenitore del fronte "Remain" ha rassegnato le dimissioni. La Banca Centrale Giapponese ha introdotto in estate nuove misure di politica monetaria, volte a stimolare la crescita dell'inflazione e la ripidità della curva dei tassi di interesse nel paese. In USA a novembre il candidato repubblicano Donald Trump ha vinto le elezioni presidenziali e nel mese successivo la Federal Reserve ha alzato il tasso sui Fed Funds di 25bps portandolo a 0,75%.

La Banca Centrale Europea (di seguito anche BCE) ha proseguito nella sua azione di stimolo alla crescita mantenendo elevati livelli di liquidità. In marzo la BCE ha annunciato un secondo programma di TLTRO teso a facilitare le condizioni di accesso al credito e diminuito il tasso di riferimento per le operazioni di rifinanziamento portandolo allo 0% dal precedente 0,05%.

In questo contesto i tassi di interesse si sono mantenuti stabilmente negativi fino alle scadenze di medio e lungo termine, evidenziando livelli ancora più bassi rispetto all'esercizio precedente. Solo verso la fine dell'anno la curva dei tassi Euro ha evidenziato un sensibile movimento al rialzo sulle scadenze oltre i tre anni per la modifica delle prospettive inflazionistiche a seguito dell'indebolimento della divisa comunitaria verso il dollaro ed il contestuale apprezzamento del petrolio.

Nel corso del 2016 EBA e la Commissione Europea hanno definito una proposta legislativa consistente in un pacchetto di modifiche da apportare alle direttive CRR/CRD/BRRD per armonizzare l'applicazione del MREL (*Minimum requirement for own funds and eligible liabilities*) negli Stati Membri.

Queste modifiche mirano in sintesi ad integrare nel MREL i requisiti già contenuti nel TLAC (*Total loss absorbing capacity*) del *Financial Stability Board*, introducendo così elementi di chiarezza volti a rendere più efficace il meccanismo di assorbimento delle perdite applicato alle banche sistemiche.

Al momento risulta difficile stimare gli impatti che tali requisiti avranno sulla composizione del finanziamento delle banche e la capacità che avrà il mercato di assorbire gli strumenti di debito emessi per finalità regolamentari.

Per quanto attiene alla situazione domestica, il mercato azionario italiano ha raggiunto risultati inferiori rispetto ai propri benchmark europei date le vicende legate al sistema bancario ed al peso specifico dello stesso sull'indice.

Dopo la riforma delle Banche Popolari, il Consiglio dei Ministri ha approvato a gennaio 2016 il decreto legge per la riforma delle BCC ("Banche di Credito Cooperativo") che ha imposto l'obbligo alle suddette banche di trasformarsi in Società per Azioni. Sulla scia riformista dell'assetto bancario, i consigli di amministrazione delle banche BPM e Banco Popolare hanno approvato ad ottobre il progetto di fusione dando vita al terzo gruppo bancario italiano. Le quotazioni del titolo Banco BPM sono così iniziate a gennaio 2017.

Il Monte dei Paschi di Siena, la cui stabilità è stata messa in discussione successivamente agli esiti degli *stress test*, a dicembre non è riuscita a raggiungere i livelli stabiliti per l'aumento di capitale, spingendo il Governo a varare un piano di intervento ad-hoc per supportare la ricapitalizzazione della banca e salvaguardare i risparmi dei clienti.

In aggiunta a quanto sopra, la volatilità degli indicatori legati alla situazione italiana è stata anche alimentata dalle aspettative sul referendum costituzionale che a sua volta ha condizionato la stabilità del Governo che ne era stato promotore. Come conseguenza, le incognite sull'esito del referendum e successivamente a seguito dello stesso, a partire da giugno 2016 i rendimenti dei titoli governativi italiani hanno aumentato il proprio differenziale di rendimento rispetto ai Bund tedeschi ed anche verso gli omologhi titoli spagnoli.

La gestione finanziaria del Gruppo

La gestione finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank si basa sulla condivisione di linee guida ed obiettivi fissati dalla Controllante che riflettono la strategia del gruppo Santander Consumer Finance S.A.. Banca PSA Italia è sottoposta anche per il *funding* a supervisione e coordinamento da parte di Santander Consumer Bank e gode di autonomia decisionale ed operativa nel rispetto dei limiti assegnati. Tra le due banche italiane non ci sono operazioni di approvvigionamento infragruppo¹⁴.

La gestione finanziaria di Santander Consumer Bank

A fine 2016 l'ammontare netto dell'indebitamento finanziario di Santander Consumer Bank risulta pari a euro 5.098 milioni (+3,18% rispetto al 2015).

¹⁴I finanziamenti infragruppo sono ottenuti direttamente da Santander Consumer Finance S.A.



Nel corso dell'esercizio la Banca ha ridotto il ricorso a finanziamenti erogati dal Gruppo Santander aumentando il peso delle fonti esterne di finanziamento. Accanto al consueto strumento delle cartolarizzazioni aventi come collaterale crediti originati dalla Banca stessa, la società ha fatto leva sul programma di EMTN ed in particolare sulla raccolta diretta attraverso i conti deposito.

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti (GB 2016-1) con emissione, in data 2 agosto 2016, di titoli da parte della società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l., per un ammontare nominale complessivo di euro 1.300.000.000. Tali titoli, strutturati come *Variable Funding*, sono stati emessi per un controvalore iniziale pari ad euro 1.100.000.000. I titoli sono suddivisi in Classi A, B, C, D ed E con cedole a tasso fisso; la Classe F prevede invece un tasso fisso con aggiunta della remunerazione residuale variabile, detta "excess spread". La scadenza legale della operazione è fissata nel 2040, con un periodo di quattro anni durante i quali la società veicolo può acquistare portafogli successivi, finanziandosi con l'aumento di controvalore dei titoli ABS emessi fino al raggiungimento del valore nominale di euro 1.300.000.000. L'operazione ha come sottostante un portafoglio di prestiti assistiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione e da delegazioni di pagamento. La classe A, dotata di doppio rating, è idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Lo schema sottostante riassume l'emissione di titoli ABS perfezionate nel corso del 2016 con sottostante i crediti originati da Santander Consumer Bank.

Denominazione	Classe	Valuta	Valore Nominale	Valore Attuale	Rating di emissione	Data di emissione	Data di scadenza
Golden Bar 2016-1	A	Eur	1.066.000.000,00	902.000.000,00	A3 Moody's / ADBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	B	Eur	32.500.000,00	27.500.000,00	Baa3 Moody's / BBB DBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	C	Eur	45.500.000,00	38.500.000,00	Ba3 Moody's / BB DBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	D	Eur	65.000.000,00	55.000.000,00	B2 Moody's / B DBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	E	Eur	90.870.000,00	76.890.000,00	Unrated	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	F	Eur	130.000,00	110.000,00	Unrated	02/08/2016	27/12/2040

In data 28 settembre 2016 l'operazione di cartolarizzazione denominata Golden Bar Stand Alone 2012-1 è stata estinta anticipatamente, con il rimborso integrale dei titoli da parte di Golden Bar (Securitisation) S.r.l. ed il riacquisto dei crediti da parte di Santander Consumer Bank S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2016 l'importo complessivo proveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 1.373 milioni, interamente riveniente da aste TLTRO-I e TLTRO-II. Le passività a breve della Banca sono composte principalmente da finanziamenti di durata variabile fino a sei mesi stipulati principalmente con la propria Casa Madre spagnola.

Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo spagnola ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander.

Nel mese di luglio è stato altresì rinnovato il programma EMTN, innalzando l'ammontare massimo a euro 3 miliardi. Il programma, garantito dalla controllante Santander Consumer Finance S.A ha un rating pari a quello della Controllante stessa (P2/A3 da parte di Moody's, A2/BBB+ da parte di Standard & Poor's). La Banca ha perfezionato, nell'ultimo trimestre del 2016, emissioni per un totale di euro 113 milioni su più tranches e principalmente con scadenza a 2 anni. Alla data di chiusura del bilancio, le emissioni in essere rappresentano un totale di euro 313 milioni (circa il 6% del totale approvvigionamento).

Importante è risultata la crescita della raccolta da clientela *retail* la quale passa da circa euro 370 milioni di fine 2015 a circa euro 760 milioni in essere a dicembre 2016 (+106%). Maggior dettaglio sul prodotto di raccolta viene fornito nella sezione *Conti deposito* del Bilancio individuale di Santander Consumer Bank.

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2016 grazie all'utilizzo di forme di finanziamento più economiche e alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Per far fronte ai requisiti regolamentari di liquidità a breve entrati in vigore ad ottobre 2015, la Banca ha investito nello scorso esercizio in un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano. Tale portafoglio si è attestato su valori superiori a euro 400 milioni per tutto l'esercizio permettendo alla Banca di assestarsi su livelli di *Liquidity Coverage Requirement* (LCR) abbondantemente al di sopra del limite regolamentare fissato a 70% per il 2016.

La gestione finanziaria di Banca PSA

Il *funding* della Banca è stato avviato il 1 gennaio 2016 a seguito dell'avvio dell'operatività della Banca.

I finanziamenti infragruppo rappresentano la principale fonte di finanziamento della Banca che nel corso dell'anno ha reperito parte delle proprie esigenze di approvvigionamento da fonti esterne in accordo alla strategia concordata con Casa Madre. Tali fonti sono principalmente riconducibili all'operazione di cartolarizzazione per euro 500 milioni di cui si riportano di seguito i dettagli.



Denominazione	Classe	Valuta	Valore Nominale	Valore Attuale	Rating di emissione	Data di emissione	Data di scadenza
AUTO ABS Italian Loans Master	A1	Eur	350.000.000,00	249.999.500,00	AA+ Fitch / AA sf DBRS	09/09/2014	27/12/2028
AUTO ABS Italian Loans Master	A2	Eur	350.000.000,00	249.999.500,00	AA+ Fitch / AA sf DBRS	09/09/2014	27/12/2028
AUTO ABS Italian Loans Master	B	Eur	400.000.000,00	71.428.965,00	Unrated	09/09/2014	27/12/2028

In aggiunta Banca PSA ha aperto una linea di credito collateralizzata da crediti commerciali (cessione pro-solvendo) con una primaria controparte bancaria italiana. Quest'ultima nel corso del terzo trimestre dell'anno è stata incrementata da euro 150 milioni a euro 200 milioni.

Nel corso dell'anno Banca PSA Italia ha provveduto a migliorare la propria stabilità finanziaria allungando la durata media del passivo e distribuendo le scadenze, evitando così la concentrazione delle stesse. Nel corso dell'esercizio la Banca ha investito in un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano per un ammontare pari a euro 80 milioni a fine esercizio.

Nel 2016 il requisito regolamentare di copertura della liquidità (LCR) è fissato al 70% per incrementarsi fino al 100% richiesto da gennaio 2018. Le azioni intraprese dalla Banca hanno permesso il rispetto di tale requisito con valori ampiamente al di sopra del 100%.



Altri fatti meritevoli di attenzione

In merito ai principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macro-economico generale e l'andamento dei mercati finanziari. In particolare, l'andamento congiunturale ancora incerto del settore economico e finanziario, costituisce uno dei maggiori rischi per la crescita della capacità di generare reddito e per il consolidamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle Società e del Gruppo.

Relativamente all'informativa richiesta dal Codice Civile in merito agli obiettivi ed alle politiche del Gruppo in materia di gestione dei rischi finanziari, di cui al comma 6-bis dell'art. 2428 del Codice Civile, nonché in relazione all'uso di strumenti finanziari si rimanda per un'analisi approfondita a quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa individuale e consolidata.

Le Società del Gruppo operano in piena autonomia gestionale aderendo agli indirizzi strategici ed operativi generali indicati dalla Capogruppo Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis c.c. nonché dell'art. 23 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. 14 novembre 2016, n. 223.

L'attività di direzione e coordinamento produce generalmente effetti positivi sull'esercizio dell'impresa sociale e sui risultati, in quanto consente di realizzare economie di scala avvalendosi di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti livelli qualitativi e di concentrare le proprie risorse nella gestione del core business.

A corredo della Nota Integrativa è stato allegato il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento (Santander Consumer Finance S.A.); la capogruppo Santander Consumer Bank non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

In considerazione della natura dell'attività svolta non vi sono stati danni all'ambiente né si ravvisa la possibilità che l'attività aziendale possa arrecare danni ambientali. Al fine di ridurre ulteriormente tali impatti, si precisa che il presente bilancio viene riprodotto solo in formato elettronico, ad eccezione delle copie depositate a norma di legge.

L'informativa che riguarda i rapporti con le parti correlate è fornita in Nota Integrativa a corredo delle principali voci patrimoniali ed economiche interessate, nonché nella specifica sezione H. Tale informativa è considerata esaustiva relativamente a quanto richiesto dall'art. 2428 c.c. e dallo IAS 24.

I rapporti con parti correlate sono regolati da normali condizioni di mercato, tenuto conto della qualità e della specificità dei servizi prestati.

Si precisa infine che non sono state poste in essere con soggetti diversi da parti correlate, operazioni di carattere atipico o inusuale, estranee alla normale gestione d'impresa o tali da incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank o del Gruppo stesso

Come già riferito, nel corso dell'anno si è rilevato un incremento dei reclami ricevuti dalla clientela sui finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. A fronte di tale fenomeno il Gruppo ha stanziato ulteriori fondi a copertura delle passività potenziali, sulla base dei nuovi elementi sopravvenuti nel corso dell'anno, che hanno significativamente influenzato i modelli di valutazione utilizzati ai fini delle rilevazioni riportate in bilancio.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2016.



Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della Controllante e il patrimonio netto e l'utile del Gruppo

		Patrimonio Netto	di cui: Risultato al 31.12.2016
Saldi dei conti di Capogruppo al	31/12/2016	679.750.333	66.484.076
Effetto del consolidamento delle imprese controllate		12.996.221	12.686.326
Patrimonio netto di terzi		111.821.308	12.742.705
Saldi dei conti del consolidato al	31/12/2016	804.567.862	91.913.107

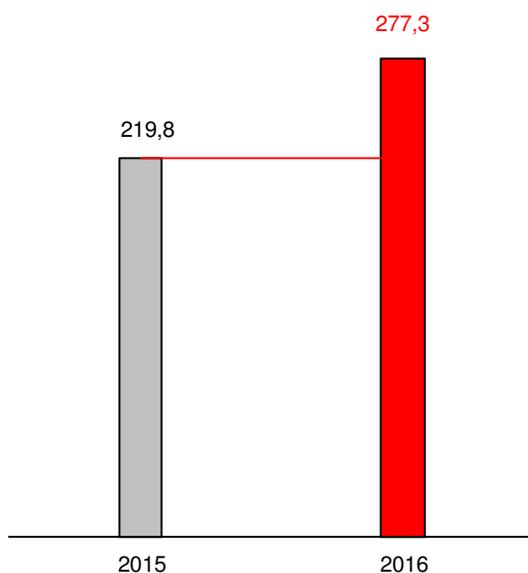
Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio consolidato

Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro) rapportati al totale dell'attivo medio (ATM).

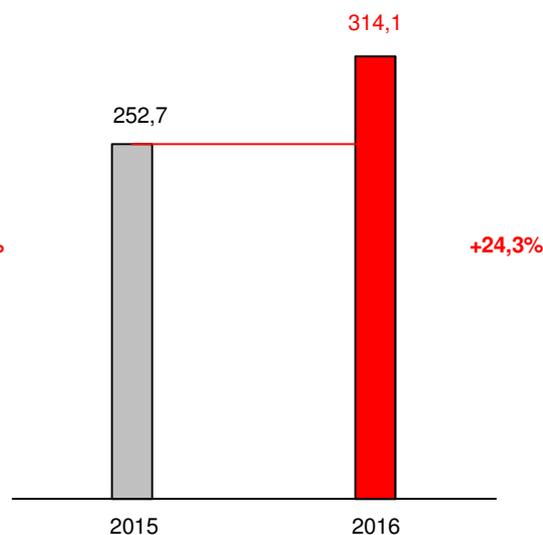
	% ATM		% ATM		Variazioni	
	2016		2015		assolute	%
Margine di interesse	277,3	3,9	219,8	3,6	57,5	26,2
Commissioni nette	38,9	0,5	37,1	0,6	1,8	4,9
Margine commerciale	316,2	4,4	256,9	4,2	59,3	23,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione e	(2,4)	0	(0,6)	0,0	(1,8)	300,0
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	0,3	0	(3,6)	(0,1)	3,9	(108,3)
Margine di intermediazione	314,1	4,4	252,7	4,2	61,4	24,3
Altri proventi (oneri) di gestione	27,4	0,4	5,3	0,1	22,1	417,0
Spese amministrative:	(145,7)	(2,0)	(106,9)	(1,8)	(38,8)	36,3
spese per il personale	(54,2)	(0,8)	(38,8)	(0,6)	(15,4)	39,7
altre spese amministrative	(91,5)	(1,3)	(68,1)	(1,1)	(23,4)	34,4
Ammortamenti	(4,2)	(0,1)	(5,6)	(0,1)	1,4	(25,0)
Margine operativo netto	191,7	2,7	145,6	2,4	46,1	31,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(46,3)	(0,6)	(83,0)	(1,4)	36,7	(44,2)
Altri accantonamenti	(11,6)	(0,2)	(14,3)	(0,2)	2,7	(18,9)
Utile ante imposte	133,8	1,9	48,3	0,8	85,5	177,0
Imposte	(41,9)	(0,6)	(13,4)	(0,2)	(28,5)	212,7
Utile netto	91,9	1,3	34,9	0,6	57,0	163,3
Risultato consolidato	91,9	1,3	34,9	0,6	57,0	163,3
Risultato della capogruppo	79,2	1,1	35,0	0,6	44,2	126,3



Margine di interesse



Margine di intermediazione



In via preliminare si rammenta che i dati dell'anno di riferimento includono i risultati di Banca PSA Italia S.p.A. che forma parte del Gruppo Santander Consumer Bank e ha avviato la propria attività a partire dal 1° gennaio del 2016.

Il margine di interesse registra quindi un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente: gli interessi attivi aumentano (+19,3%) principalmente per effetto dell'ingresso del portafoglio di Banca PSA Italia che concorre a livello consolidato all'incremento dei crediti v/clienti (+39,2%). Gli interessi passivi rimangono sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente in quanto la contrazione rilevata dalla Capogruppo, favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato, è compensata dagli interessi passivi registrati da Banca PSA Italia (+19,7%).

Il margine commissionale registra un aumento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, in quanto il livello di maggior erogato, principalmente per effetto della produzione di Banca PSA Italia, compensa ampiamente il decremento registrato dalla Capogruppo.

Il margine di intermediazione si incrementa del 24,3% rispetto al precedente esercizio: oltre agli effetti sopra citati, si evidenzia che i risultati dell'anno sono positivamente influenzati dalla progressiva contrazione del valore negativo dei derivati di cartolarizzazione.

Le spese amministrative registrano un significativo aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+36,3%). A tale aumento concorre un incremento delle spese per il personale sia di Santander Consumer Bank (+6,8%) sia di Banca PSA Italia (+32,7%), oltre un incremento delle altre spese operative (+34,4%) principalmente dovuto a Banca PSA Italia (+32,4%), parzialmente compensato da minori ammortamenti della Capogruppo (-25,0%).

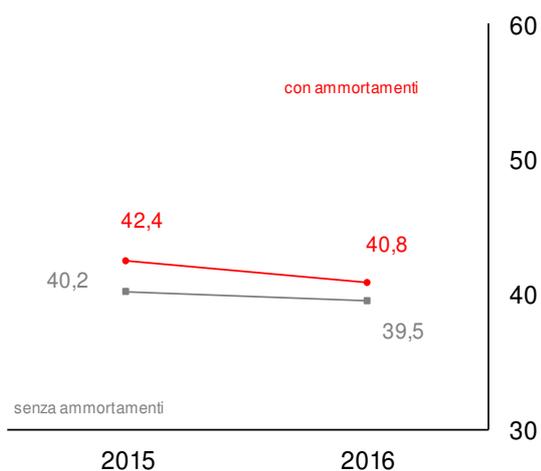
Le rettifiche di valore registrano un decremento significativo quale conseguenza del miglioramento della qualità del portafoglio gestito.

La voce "altri accantonamenti" registra un decremento (-18,9%) principalmente dovuto a minori accantonamenti per cause legali da parte della Capogruppo.

L'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di 91,9 milioni di euro di cui pertinenza della Capogruppo di 79,2 milioni di euro, registrando un incremento significativo rispetto all'esercizio 2015.

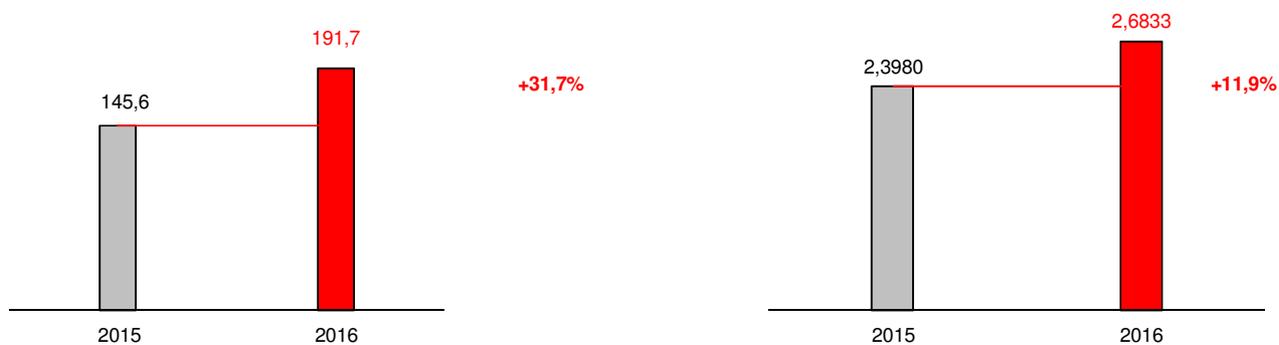


Efficiency Ratio

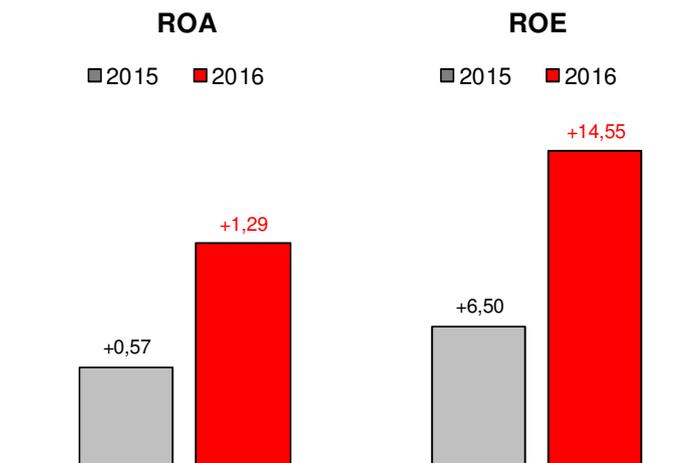


L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

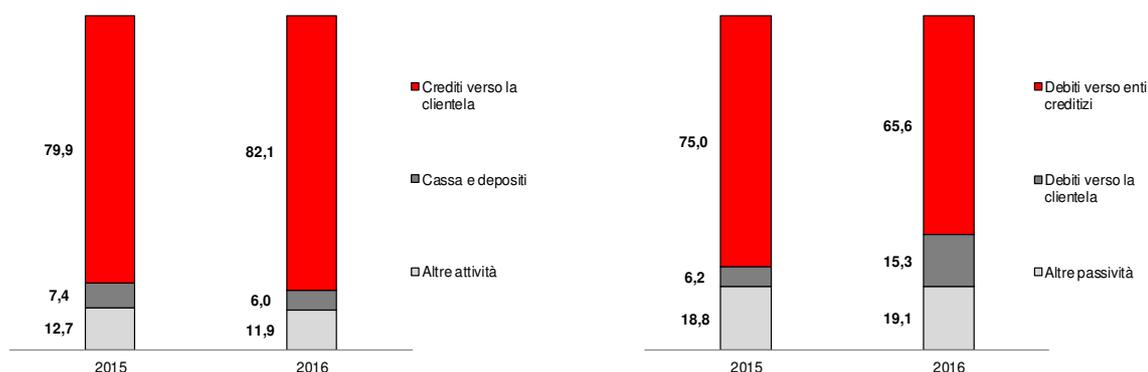
Margine operativo netto



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa del 31,7%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio aumenta dell'11,9% rispetto all'anno precedente.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) mostra un incremento significativo, attestandosi all'1,29%, mentre il ROE (Return On Equity) raggiunge il livello del 14,55%.



La composizione dell'attivo si caratterizza da un aumento dei Crediti verso la clientela per effetto dell'ingresso del portafoglio di Banca PSA Italia, mentre si rileva una leggera contrazione dei crediti verso gli enti creditizi e delle altre attività in rapporto al totale dell'attivo.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un significativo aumento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati offerti dalla Capogruppo e dal debito relativo ad operazioni di cartolarizzazione di Banca PSA Italia. I debiti verso enti creditizi si riducono grazie a minori finanziamenti passivi, mentre le altre passività rimangono pressoché stabili.

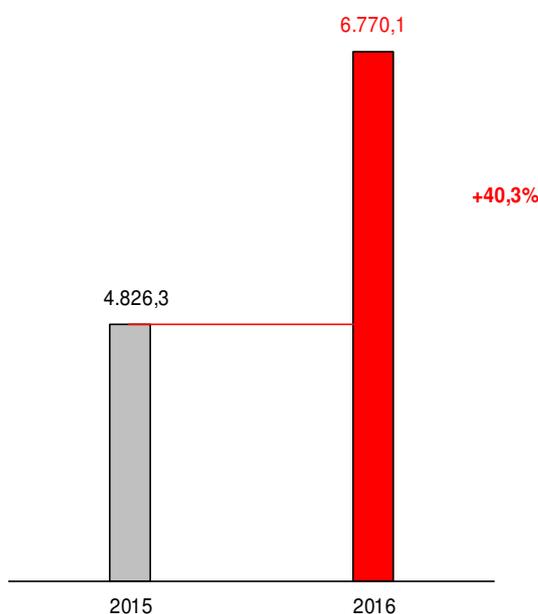


Dati in milioni di euro	Variazione			
	2016	2015	Assoluta	%
Prestito auto	3.077	1.896	1.181	62,3
Prestito finalizzato	34	33	1	3,0
Prestito personale	1.027	1.218	(191)	(15,7)
Carte	14	21	(7)	(33,3)
Leasing	272	40	232	580,0
Cessione del quinto	1.685	1.696	(11)	(0,6)
Stock financing	995	190	805	423,7
Altri crediti vs clienti	9	3	6	200,0
Altre componenti costo ammortizzato	45	59	(14)	(23,7)
Crediti vs clienti lordi	7.158	5.156	2.002	38,8
Fondo rischi su crediti	(388)	(330)	(58)	(17,6)
Crediti vs clienti netti	6.770	4.826	1.944	40,3

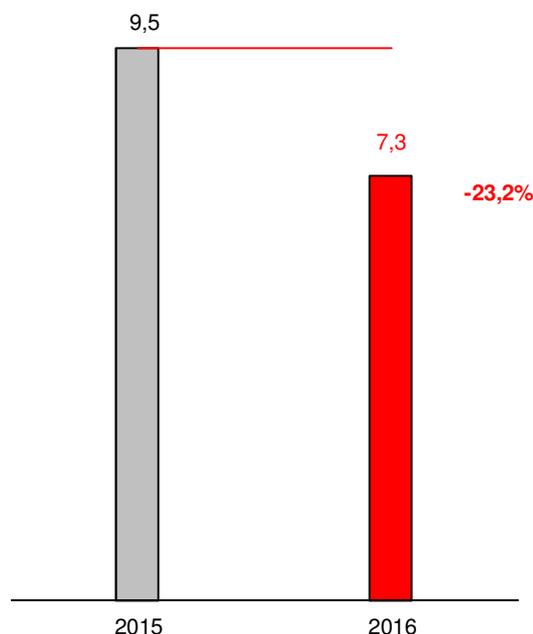
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra un significativo aumento rispetto all'anno precedente (+40,3%) quale conseguenza dell'avvio dell'attività di Banca PSA Italia. Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento sostanziale del prestito auto sia *retail* (+62,3% di cui +7,4% relativo a Santander Consumer Bank e +54,9% relativo a Banca PSA Italia), sia *wholesale (stock financing)* e del leasing. Stabile il portafoglio della cessione del quinto (-0,6%), mentre prestiti personali e carte di credito i prodotti in contrazione, rispettivamente del 15,7% e 33,3%.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente





Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione

Nel corso del 2016 l'operatività della società, posta in liquidazione a far data dall'11 dicembre 2014, è proseguita, in continuità con l'esercizio precedente, nella gestione del portafoglio crediti residuo fino alla sua naturale scadenza.

I crediti in essere, al netto dei contributi a scadere, pari a euro 69 mila, e delle relative rettifiche di valore, pari ad euro 1,1 milioni, ammontano ad euro 5,8 milioni al 31 dicembre 2016. Tale voce comprende crediti verso banche per 2,0 milioni di euro e registra un decremento del 37% rispetto all'anno precedente. Le rettifiche di valore su crediti coprono adeguatamente il portafoglio crediti per fasce di scaduto, che presenta una evoluzione in linea con le aspettative.

Per quanto concerne le altre voci dell'attivo si evidenziano le attività fiscali anticipate, interamente convertibili in crediti fiscali a fine liquidazione. La Capogruppo Santander Consumer Bank, consolidante nell'ambito del consolidato fiscale rinnovato nel 2015 per il triennio 2016-2018, ha infatti esercitato a luglio 2016 l'opzione di conversione delle imposte anticipate come disposto dall'art. 11 D.L. 59/2016 (L. 219/2016).

Dal lato del passivo si segnala la chiusura del finanziamento a medio lungo termine in essere con la controllante Santander Consumer Bank, giunto a scadenza nel mese di ottobre 2016 e non più rinnovato in ragione di disponibilità liquide più che adeguata a fronteggiare gli ordinari fabbisogni di cassa della società in liquidazione.

Soprattutto per via dell'assenza delle nuove erogazioni, cessate nel primo semestre del 2014, al termine dell'accordo commerciale con Utet Grandi Opere S.p.A, l'evoluzione del conto economico risulta coerente con la diminuzione degli aggregati dell'attivo e del passivo. Nel corso del 2016 non sono stati infatti fatturati nuovi contributi a carico delle controparti commerciali, mentre la relativa attribuzione per competenza risulta pari a euro 217 mila (in diminuzione del 62% rispetto all'anno precedente); gli interessi attivi, al netto degli interessi passivi pari ad euro 11 mila (per l'84% inferiori rispetto al 2015) determinano un margine d'interesse pari a 206 mila euro (del 60% inferiore rispetto all'anno precedente).

Le commissioni passive, comprendenti l'onere per i servizi forniti dalla controllante Santander Consumer Bank, ammontano, per la quota di competenza dell'esercizio, complessivamente ad euro 121 mila (inferiori del 51% rispetto all'anno precedente).

Le svalutazioni operate nell'esercizio su crediti verso la clientela ammontano ad euro 166 mila, mentre le cessioni pro soluto di crediti effettuate nell'anno non hanno prodotto perdite in bilancio in quanto riferite a crediti interamente svalutati.

L'esercizio 2016 si chiude con una perdita ante imposte pari ad euro 258 mila e pari ad euro 188 mila al netto del saldo di imposte positivo determinato dal recupero della perdita fiscale IRES a livello di consolidato fiscale nazionale.

Banca PSA Italia S.p.A.

Banca PSA Italia S.p.A. ha avviato dal 1° gennaio 2016 la propria attività, mediante un aumento di capitale sociale di euro 130.309 mila e costituzione di una riserva sovrapprezzo azioni di euro 23.544 mila, sottoscritti al 50% da Santander Consumer Bank S.p.A. e al 50% da Banque PSA Finance SA mediante conferimento del ramo d'azienda "Retail & Wholesale".

La Banca offre, sul mercato italiano, principalmente finanziamenti e leasing di vetture del Gruppo Peugeot.

L'esercizio di cui si presenta il bilancio è stato dedicato all'attività di assestamento del portafoglio di credito al consumo ricevuto col conferimento del ramo aziendale e, parallelamente, a proseguire con maggior slancio l'attività di gestione della Banca e di sviluppo dell'offerta commerciale, insieme al rafforzamento della struttura societaria.

Nel corso del 2016, la Banca ha erogato finanziamenti totali per euro 662,3 milioni, migliorando le proprie previsioni.

I finanziamenti in questione, destinati all'acquisto di auto nuove, hanno rappresentato il 29% della vendita delle auto del Gruppo PSA immatricolate nel 2016, ponendo le basi per lo sviluppo commerciale.

La composizione merceologica dell'erogato dell'anno è caratterizzata per il 78% da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli nuovi, per l'8% all'acquisto di veicoli usati ed infine, per il 14%, da leasing finanziario.

Analoga ripartizione è osservabile nella composizione dello stock di impieghi alla fine dell'esercizio, in cui sono comprese altresì le consistenze dei prestiti a favore dei *corporate dealers* per operazioni di *stock financing* (rateale retail 54%, *corporate dealers* 35% e leasing finanziario 11%).

In questo contesto fortemente dinamico, il 2016 si è chiuso con un utile di euro 25.617 mila.

Il portafoglio crediti di euro 1.889.521 mila, unitamente alla vendita di servizi accessori, ha contribuito con una redditività media del 4,6% alla generazione di un margine d'intermediazione positivo che, unitamente ad un'elevata qualità dei crediti in portafoglio, generatore di un costo del rischio particolarmente contenuto, ha coperto i costi operativi, pari ad euro 35.048 mila, in parte sostenuti per supportare la Società in questa fase di trasformazione (le spese di consulenza costituiscono il 4% della voce Altre spese amministrative).



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016



Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Santander Consumer Bank SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato di Santander Consumer Bank SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimana 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulner 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrinelli 90 Tel. 0422666911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332289039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015

Altre aspetti

Il bilancio consolidato di Santander Consumer Bank SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'11 marzo 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Santander Consumer Bank SpA, con il bilancio consolidato di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerente con il bilancio consolidato di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 13 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Prospetti contabili consolidati



Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	4.491	4.168	323	7,7%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.991.723	4.576.959	(1.585.236)	-34,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	492.395.147	407.389.431	85.005.716	21,0 %
60. Crediti verso banche	497.864.293	449.018.981	48.845.312	10,9%
70. Crediti verso clientela	6.770.120.523	4.826.256.467	1.943.864.056	40,3%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	9.372.096	24.246.480	(14.874.384)	-61,3%
120. Attività materiali	1.432.296	1.712.877	(280.581)	-16,4%
130. Attività immateriali	8.179.274	9.140.815	(961.541)	-10,5%
140. Attività fiscali	239.713.087	265.302.023	(25.588.936)	-9,6%
<i>a) correnti</i>	27.784.555	42.162.477	(14.377.922)	-34,1%
<i>b) anticipate</i>	211.928.532	223.139.546	(11.211.014)	-5,0 %
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	200.309.370	210.985.347	(10.675.977)	-5,1%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.600		4.600	0,0%
160. Altre attività	224.739.631	53.919.390	170.820.241	316,8%
Totale dell'attivo	8.246.817.161	6.041.567.591	2.205.249.570	36,5%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	5.413.578.551	4.528.988.810	884.589.741	19,5%
20. Debiti verso clientela	1.261.269.812	376.113.780	885.156.032	235,3%
30. Titoli in circolazione	313.036.718	300.044.578	12.992.140	4,3%
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.248.567	5.091.080	(1.842.513)	-36,2%
60. Derivati di copertura	12.920.450	28.642.822	(15.722.372)	-54,9%
80. Passività fiscali	38.957.018	20.597.727	18.359.291	89,1%
<i>a) correnti</i>	38.824.321	20.491.635	18.332.686	89,5%
<i>b) differite</i>	132.697	106.092	26.605	25,1%
100. Altre passività	368.664.979	185.906.628	182.758.351	98,3%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	4.355.414	3.638.628	716.786	19,7%
120. Fondi per rischi e oneri:	26.217.793	21.529.716	4.688.077	21,8%
<i>b) altri fondi</i>	26.217.793	21.529.716	4.688.077	21,8%
140. Riserve da valutazione	(568.123)	(1.608.310)	1.040.187	-64,7%
170. Riserve	40.511.687	(43.522.393)	84.034.080	-193,1%
180. Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586		0,0%
190. Capitale	573.000.000	573.000.000		0,0%
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	111.821.307	7.547.939	104.273.368	1381,5%
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	79.170.402	34.964.000	44.206.402	126,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	8.246.817.161	6.041.567.591	2.205.249.570	36,5%



Conto Economico Consolidato

Valori in unità di euro

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	352.241.416	295.164.782	57.076.634	19,3%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(74.892.061)	(75.319.599)	427.538	-0,6%
30. Margine di interesse	277.349.355	219.845.183	57.504.172	26,2%
40. Commissioni attive	107.024.453	101.822.989	5.201.464	5,1%
50. Commissioni passive	(68.157.526)	(64.751.781)	(3.405.745)	5,3%
60. Commissioni nette	38.866.927	37.071.208	1.795.719	4,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(859.709)	268.818	(1.128.527)	-419,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.496.860)	(872.160)	(624.700)	71,6%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	256.212	(3.567.829)	3.824.041	-107,2%
a) crediti	(4.992)	(3.567.829)	3.562.837	-99,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	261.204		261.204	
120. Margine di intermediazione	314.115.925	252.745.220	61.370.705	24,3%
130. Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.254.759)	(82.964.962)	36.710.203	-44,2%
a) crediti	(46.009.294)	(82.983.585)	36.974.291	-44,6%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(245.465)		(245.465)	
d) altre operazioni finanziarie		18.623	(18.623)	-100,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	267.861.166	169.780.258	98.080.908	57,8%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	267.861.166	169.780.258	98.080.908	57,8%
180. Spese amministrative:	(145.654.883)	(106.872.329)	(38.782.554)	36,3%
a) spese per il personale	(54.165.878)	(38.817.694)	(15.348.184)	39,5%
b) altre spese amministrative	(91.489.005)	(68.054.635)	(23.434.370)	34,4%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.567.183)	(14.347.811)	2.780.628	-19,4%
200. Rettifiche / Riprese su valore nette su attività materiali	(694.884)	(1.512.305)	817.421	-54,1%
210. Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.524.328)	(4.050.992)	526.664	-13,0%
220. Altri oneri / proventi di gestione	27.425.418	5.253.920	22.171.498	422,0%
230. Costi operativi	(134.015.860)	(121.529.517)	(12.486.343)	10,3%
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle	133.845.306	48.250.741	85.594.565	177,4%
290. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(41.932.199)	(13.382.977)	(28.549.222)	213,3%
300. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle	91.913.107	34.867.764	57.045.343	163,6%
320. Utile (perdita) d'esercizio	91.913.107	34.867.764	57.045.343	163,6%
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	12.742.705	(96.236)	12.838.941	-13341,1%
340. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	79.170.402	34.964.000	44.206.402	126,4%



Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di euro

		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	91.913.107	34.867.764
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	370.012	5.661
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	1.079.003	2.025.853
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(387.957)	184.021
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.061.058	2.215.535
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	92.974.165	37.083.299
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	12.763.576	(96.236)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	80.210.589	37.179.535



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Esercizio 2016

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016	
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto			Redditività complessiva esercizio 2016			
							Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	580.450.000	-	580.450.000										
a) Azioni ordinarie	580.450.000	-	580.450.000									573.000.000	72.604.500
b) altre azioni	-	-	-									573.000.000	72.604.500
Sovrapprezzi di emissione	632.586	-	632.586									632.586	11.772.185
Riserve:	(43.328.218)	-	(43.328.218)	3.867.764		80.000.000				14.653.187		40.511.688	14.681.046
a) di utili	(84.697.912)	-	(84.697.912)	3.867.764		81.457.008						528.921	97.939
b) altre	41.369.694	-	41.369.694			(1.457.008)				14.653.187		39.982.768	14.583.107
Riserve da valutazione	(1.608.310)	-	(1.608.310)									1.061.059	(568.124)
Strumenti di capitale	-	-	-										
Azioni proprie	-	-	-										
Utile (Perdita) di esercizio	34.867.764	-	34.867.764	(3.867.764)	(31.000.000)							91.913.108	79.170.403
Patrimonio Netto del gruppo	563.465.883	-	563.465.883			80.000.000				70.080	80.210.590	692.746.553	
Patrimonio Netto di terzi	7.547.939	-	7.547.939							91.509.792	12.763.576		111.821.307

Esercizio 2015

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
				Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	580.450.000	-	580.450.000														
a) Azioni ordinarie	580.450.000	-	580.450.000														573.000.000
b) altre azioni	-	-	-														573.000.000
Sovrapprezzi di emissione	632.586	-	632.586														632.586
Riserve:	(46.106.714)	122.990	(45.983.724)	2.655.506													(43.522.393)
a) di utili	(87.476.408)	122.990	(87.353.418)	2.655.506													(84.892.087)
b) altre	41.369.694	-	41.369.694														41.369.694
Riserve da valutazione	(3.700.854)	(122.990)	(3.823.844)														2.215.534
Strumenti di capitale	-	-	-														
Azioni proprie	-	-	-														
Utile (Perdita) di esercizio	2.655.506	-	2.655.506	(2.655.506)													34.867.764
Patrimonio Netto del gruppo	526.286.349	-	526.286.349														563.465.883
Patrimonio Netto di terzi	7.644.175	-	7.644.175														7.547.939



Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	300.731.280	66.156.713
- risultato d'esercizio (+/-)	91.913.108	34.867.764
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		511.071
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.242.727	666.003
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	36.066.102	82.288.115
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.272.372	5.116.082
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.800.999	17.072.045
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	36.982.843	15.557.753
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	121.453.128	(89.922.120)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.193.363.460)	(44.566.236)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(793.659)	(991.377)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.179.341)	(406.517.019)
- crediti verso banche: a vista	(318.881.446)	110.291.896
- crediti verso banche: altri crediti	267.628.615	207.200.678
- crediti verso clientela	(1.977.473.190)	45.261.561
- altre attività	(80.664.440)	188.025
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.862.245.860	(17.652.164)
- debiti verso banche: a vista		
- debiti verso banche: altri debiti	889.542.770	(339.452.449)
- debiti verso clientela	880.980.900	164.988.966
- titoli in circolazione	12.992.140	199.123.071
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	78.730.050	(42.311.752)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(30.386.320)	3.938.313
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	71.398	1.707.796
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	71.398	1.707.796
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(18.684.754)	(5.652.157)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(490.865)	(528.157)
- acquisti di attività immateriali	(3.610.782)	(5.124.000)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(14.583.107)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(18.613.356)	(3.944.361)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	80.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(31.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	49.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	323	(6.048)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	Importo
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.168	10.216
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	323	(6.048)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.491	4.168



Nota Integrativa Consolidata



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il Bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione del Gruppo.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in Bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.



Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 320 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato nelle modalità previste dalle istruzioni della Banca d'Italia. In esso viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono inseriti fra parentesi.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 e successive modifiche della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali. Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano saldi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Santander Consumer Finance Media srl in liquidazione	Torino	Torino	1	Santander Consumer Bank SpA	65	
Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	3	Santander Consumer Bank SpA	50	

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni ed assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio Consolidato include Santander Consumer Bank e le società da questa controllate, secondo la nozione di controllo prevista dall'IFRS 10.

L'area di consolidamento comprende Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, Banca PSA Italia S.p.A., nonché i patrimoni separati facenti capo alla società veicolo Golden Bar S.r.l. (Securitisation) e Auto Abs Italian Loans Master S.r.l.



Secondo quanto previsto dall'IFRS 10, un'entità detiene il controllo di una società partecipata, al verificarsi contemporaneamente dei seguenti requisiti:

- 1) L'entità ha il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- 2) L'entità è esposta o ha un diritto sui rendimenti variabili, in funzione dell'andamento economico della partecipata;
- 3) L'entità ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sui rendimenti derivanti da tale rapporto.

Le analisi svolte sull'esistenza di controllo sulle società incluse nel perimetro di consolidamento, considerano le valutazioni di seguito esposte.

Santander Consumer Bank detiene il 65% del capitale di Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione. In assenza di ulteriori elementi (contratti o accordi) che possano essere presi in considerazione ai fini dell'esercizio del controllo, si ritiene che sussistano i requisiti di controllo previsti dall'IFRS 10.

Banca PSA Italia S.p.A. (già PSA Italia S.p.A.) costituita in data 30 ottobre 2014 ha ottenuto in data 6 ottobre 2015 il rilascio della licenza bancaria da parte della Banca Centrale Europea.

La capogruppo Santander Consumer Bank e Banque PSA Finance detengono ciascuna il 50% del capitale e l'esistenza del controllo da parte di Santander Consumer Bank è stata determinata in base alle seguenti assunzioni.

La costituzione della società è il risultato di un accordo quadro stipulato tra il Gruppo Santander Consumer Finance e il Gruppo Peugeot, attraverso la controllata Banque PSA Finance.

L'attività della controllata è rivolta all'offerta di un'ampia gamma di servizi finanziari al consumo del settore *automotive*.

Come precedentemente esposto, in base all'IFRS 10, una società detiene il controllo della partecipata se ha la capacità, attraverso un diritto legale o sostanziale, di incidere significativamente sulle scelte gestionali che ne influenzano l'andamento economico e risulta esposta alla variabilità dei risultati.

Nel valutare l'esistenza del controllo, sono state individuate le attività rilevanti, intese come le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti, e le modalità con cui vengono assunte le decisioni in merito a tali attività.

Le attività individuate come rilevanti, in una società che opera nel settore della partecipata, sono l'attività di provvista, inclusa l'attività di ALM, la gestione del rischio e la gestione commerciale.

In forza dell'accordo quadro stipulato tra i due Gruppi, Santander Consumer Bank detiene, attraverso il cosiddetto *casting vote* nei relativi comitati direttivi, il potere di dirigere due delle tre aree strategiche; l'attività di provvista e la gestione del rischio.

Le considerazioni sopra esposte hanno condotto i due azionisti a ritenere che Santander Consumer Bank eserciti il controllo di PSA Italia S.p.A. e Banque PSA Finance abbia un'influenza notevole.

Per quanto attiene alle analisi svolte sugli effetti dell'introduzione dell'IFRS10 sulle operazioni di cartolarizzazione, in considerazione della struttura contrattuale di tali operazioni e del ruolo che svolgono sia Santander Consumer Bank sia Banca PSA quali originator e servicer delle operazioni, che possiedono il potere, in forza di tali contratti, di indirizzare le attività rilevanti che incidono sui risultati dei portafogli cartolarizzati e quali sottoscrittrici dei rispettivi titoli Junior, soggetti esposti ai rendimenti dei portafogli stessi, si è ritenuto che sussistano i requisiti per il consolidamento di tali portafogli.

Tali requisiti, invece, si ritiene non sussistano per le rispettive società veicolo Golden Bar S.r.l e Auto Abs Italian Loans Master S.r.l., in quanto non soggette, né da un punto di vista partecipativo, né da un punto di vista contrattuale, al controllo del Gruppo.

Qui di seguito si fornisce il dettaglio dei soggetti titolari di patrimoni separati inclusi nell'area di consolidamento:

Denominazione imprese	Sede
A. Imprese	
1. Golden Bar (Securitisation) S.r.l.	Torino
2. Auto Abs Italian Loans Master S.r.l.	Conegliano (TV)

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità di voti di terzi e dividendi distribuiti a terzi

Denominazioni imprese	Interessenze di terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	35 %	35 %	35 %
Banca PSA Italia S.p.A.	50 %	50 %	50 %

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria



3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	7.476		5.648			7.215	206	85	(176)	(258)	(188)		(188)		(188)
Banca PSA Italia S.p.A.	2.229.822	1	2.070.562	60	1.880.802	218.550	61.936	67.090	(22.674)	39.295	25.617		25.617		25.617

4. Restrizioni significative

Con riferimento a quanto previsto dal paragrafo 13 dell'IFRS 12, non si ravvisano nella struttura partecipativa restrizioni legali, contrattuali o normative che possano limitare in modo significativo la capacità della Capogruppo di disporre delle attività o di estinguere le passività del Gruppo.

5. Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare.

Metodo di consolidamento

Consolidamento integrale

Il Bilancio Consolidato viene predisposto sulla base del metodo del consolidamento integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Si precisa che, relativamente al primo consolidamento di Auto Abs Italian Loans Master, questo è avvenuto applicando una metodologia sintetica, al fine di mantenere un allineamento con l'impianto segnaletico.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo dei patrimoni delle controllate.

Le differenze risultanti da questa operazione sono imputate al patrimonio netto come riserva di consolidamento.

Attività, passività, proventi ed oneri correlati ad operazioni infragruppo vengono integralmente eliminati.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2017.

Dalla chiusura d'esercizio alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio d'Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di Bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l'operatività del Gruppo nell'esercizio 2016.



Sezione 5 – Altri aspetti

Di seguito si riportano le variazioni ai principi contabili internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, in vigore dal 1° gennaio 2016:

- emendamenti allo IAS 1 - Presentazione del bilancio;

Le modifiche mirano a migliorare l'efficacia dell'informativa e a spronare le società a determinare con giudizio professionale le informazioni da riportare nel bilancio.

- emendamenti allo IAS 27 – Bilancio separato:

Le modifiche attengono alla possibilità di contabilizzazione di partecipazioni in controllate, joint venture e società collegate secondo il metodo del patrimonio netto.

- emendamenti allo IFRS 10 – Bilancio consolidato;
- emendamenti allo IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità;
- emendamenti allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture;

Le modifiche ai tre principi sono volte a precisare i requisiti per la contabilizzazione delle entità d'investimento e a prevedere esenzioni in situazioni particolari.

- emendamenti allo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari
- emendamenti allo IAS 41 – Agricoltura
- emendamenti allo IAS 38 – Attività immateriali
- emendamenti allo IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto
- emendamenti all'IFRS 5 – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate.
- emendamenti all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative
- emendamenti all'IAS 19 – Benefici per i dipendenti
- emendamenti all'IAS 34 – Bilanci intermedi

Tali modifiche non presentano aspetti di particolare significatività sul bilancio del Gruppo.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali omologati dall'Commissione europea, con entrata in vigore successiva alla data di chiusura del bilancio:

- IFRS 15 - Ricavi, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 18 – Ricavi, stabilisce i criteri e la tempistica per la rilevazione dei ricavi da contratti verso clientela;
- IFRS 9 - Strumenti finanziari, in vigore dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari classificazione e valutazione, stabilisce i nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il passaggio dal modello di impairment *incurred losses* ad uno *expected losses*.
- emendamenti allo IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, in vigore dal 1° gennaio 2018

Di seguito si riportano i principali principi contabili internazionali emanati o modificati dallo IASB non ancora omologati dalla Commissione europea:

- IAS 7 - Rendiconto finanziario: la modifica, in vigore dal 1° gennaio 2017, prevede nuove *disclosures* sulle variazioni di passività collegate ad attività finanziarie;
- IAS 12 Imposte sul reddito: la modifica, in vigore dal 1° gennaio 2017, chiarisce le modalità di rilevazione di imposte differite su perdite non realizzate;
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: in vigore dal 1° gennaio 2017, modifica le *disclosures* previste per partecipazioni detenute per la vendita;
- IFRS 16 – Leasing, in vigore dal 1° gennaio 2019.

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell'ultimo Bilancio con le Relazioni sulla Gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2016 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all'approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2017.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i Bilanci dell'esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'esercizio 2016 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il Bilancio.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico per il novennio 2016 – 2024.



A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2016. L'esposizione dei principi contabili adottati dal Gruppo è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.



Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali sussistono i requisiti di cui all'IFRS 10.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente fair value, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, il Gruppo adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (cash flow hedging), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del fair value con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.



Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Pertanto le variazioni di fair value nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla quota coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico, così come la variazione di fair value dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di fair value registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace). Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di fair value del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

5. Partecipazioni

Non residuano partecipazioni iscritte a bilancio al termine delle procedure di consolidamento. Il valore delle partecipazioni in società controllate è stato rettificato in sostituzione dei relativi elementi dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto, in base al metodo del consolidamento integrale.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.



Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore equivalente al minore tra il valore contabile e il fair value (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono esposte separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione includono i contratti derivati sottoscritti nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo. Sono iscritte alla data di sottoscrizione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Tali passività vengono cancellate dal bilancio al termine naturale dei diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici derivanti dalle proprietà delle stesse.

11. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);



- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri di cui allo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

12. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

13. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del patrimonio netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 - Employee Benefit, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli interest costs (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, secondo la stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei service costs (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico). Gli actuarial gains/losses (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Non si rilevano accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni.

Pagamenti basati su azioni

Non si rilevano pagamenti basati su azioni.



Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel Bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre, le seguenti:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rimborsi pagati agli intermediari del credito e i premi sulle coperture assicurative della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo



ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con la Capogruppo e con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

L'IFRS 10 ha introdotto un unico modello di controllo applicabile a tutte le società, comprese quelle precedentemente considerate a destinazione specifica ai sensi del SIC 12. In base a tale definizione di controllo, un'entità oggetto di investimento è considerata controllata quando l'investitore ha potere sulle attività rilevanti, è esposto a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento e ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

I patrimoni separati della società a destinazione specifica, costituiti da attività cedute e non cancellate, sono quindi consolidati integralmente.

Con riferimento alle raccomandazioni emanate in materia di trasparenza dal Financial Stability Forum e conformemente a quanto disposto dall'Organo di Vigilanza in tema di informativa relativa alle esposizioni in alcuni strumenti finanziari quali emissioni ABS, si rinvia alla parte E, paragrafo C. "Operazioni di cartolarizzazione".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Il Gruppo non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Il Gruppo non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui il Gruppo fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (cash flow, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del fair value riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "Net Present Value".



Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista. Per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Crediti verso banche a breve termine. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: Il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clienti:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di Bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.
- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il *fair value* viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati: si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.



A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del fair value, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni di natura qualitativa rispetto a quanto descritto nei precedenti paragrafi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.992			4.577	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	492.395			407.389		
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	492.395	2.992		407.389	4.577	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.249			5.091	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		12.920			28.643	
Totale		16.169			33.734	

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed i livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	497.864			497.864	449.019			449.054
3. Crediti verso la clientela	6.770.121			6.677.846	4.826.256			4.817.854
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5		5					
Totale	7.267.989		5	7.175.710	5.275.275			5.266.909
1. Debiti verso banche	5.413.579			5.422.521	4.528.989			4.544.466
2. Debiti verso clientela	1.261.270			1.257.764	376.114			374.667
3. Titoli in circolazione	313.037			311.919	300.045			298.032
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.987.885			6.992.204	5.205.147			5.217.165

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	4	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4	4

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 2.992 mila (euro 4.577 mila al 31 dicembre 2015) ed include il *fair value* positivo dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con la Capogruppo Banco Santander.

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		2.992			4.577	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		2.992			4.577	
Totale (A+B)		2.992			4.577	



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- Fair value	2.992	4.577
b) Clientela		
- Fair value		
Totale B	2.992	4.577
Totale (A + B)	2.992	4.577



Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	492.395			407.389		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	492.395			407.389		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	492.395			407.389		

La voce comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del nuovo requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	492.395	407.389
a) Governi e Banche Centrali	492.395	407.389
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	492.395	407.389

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sono state rilevate svalutazioni specifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.



Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

Il Gruppo non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 497.864 mila (euro 449.019 mila al 31 dicembre 2015) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.365			19.365	4.698			4.698
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	19.365	X	X	X	4.698	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	478.499			478.499	444.321			444.356
1. Finanziamenti	478.499			478.499	444.321			444.356
1.1 Conti correnti e depositi liberi	463.826	X	X	X	161.982	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	137	X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	14.536	X	X	X	282.339	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	497.864			497.864	449.019			449.054

Legenda:

FV= fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria della Capogruppo e presentano un saldo di euro 19.365 mila (euro 4.698 mila al 31 dicembre 2015), mentre per Banca PSA Italia S.p.A la riserva obbligatoria è stata ricondotta tra i depositi vincolati in quanto assolta in via indiretta (euro 137 mila).

I crediti verso banche si riferiscono a:

- saldi attivi su conti correnti bancari per euro 463.826 mila (euro 161.982 mila al 31 dicembre 2015) comprensivi delle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 355.503 mila) e della liquidità delle altre società del Gruppo (euro 96.245 mila);
- altri finanziamenti, riferiti principalmente alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale e dei relativi ratei di interesse, alla controparte Banco Santander, corrispondenti al fair value negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti (euro 12.024 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 6.770.121 mila (euro 4.826.256 mila al 31 dicembre 2015) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	6.699.870		70.250			6.677.846	4.688.087		138.169			4.817.854
1. Conti correnti	29.136		1.007	X	X	X	8.736		35	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.224.735		50.222	X	X	X	2.577.446		128.638	X	X	X
5. Leasing finanziario	253.799		4.653	X	X	X	33.986		99	X	X	X
6. Factoring	262.710			X	X	X	151.884			X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.929.490		14.369	X	X	X	1.916.034		9.397	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	6.699.870		70.250			6.677.846	4.688.087		138.169			4.817.854

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 30.143 mila (di cui euro 1.007 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela, principalmente relativi alle anticipazioni in conto corrente alla rete dealer, e conti correnti postali;
- per euro 3.274.957 mila (di cui euro 50.222 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito, prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione ed altri crediti rateali al consumo, di cui euro 810.138 mila relativi al portafoglio della controllata PSA;
- per euro 258.452 mila (di cui euro 4.653 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato, di cui euro 210.181 mila relativi al portafoglio della controllata PSA;
- per euro 262.710 mila crediti relativi ad operazioni di factoring con case automobilistiche;
- per euro 2.091.893 mila (di cui euro 6.315 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti finanziamenti prestito auto e finalizzato, di cui euro 851.966 mila relativi al portafoglio della controllata PSA.

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 3.557.343 mila, di cui euro 19.326 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del fair value della presente voce, si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	10.464		21	25		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	1.420.057		14.405	415.761		2.224
- imprese finanziarie	220.379		15	1.215		5
- assicurazioni	12					
- altri	5.048.959		55.810	4.271.086		135.940
Totale	6.699.870		70.250	4.688.087		138.169

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non risultano crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Consistenze al 31/12/2016		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	91.682	87.119
Da 1 a 5 anni	181.686	168.925
Oltre 5 anni		
Totale	273.368	256.044
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	17.324	X
Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	256.044	48.044

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a) e c) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano principalmente nella categoria generale del leasing su veicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di chiusura del bilancio non risultano in essere contratti derivati attivi ai fini di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Alla data di chiusura del bilancio non risultano in essere contratti derivati attivi ai fini di copertura.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	9.741	24.246
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	(369)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	9.372	24.246

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore dei portafogli crediti delle società del Gruppo coperti sulla base del Fair Value Hedging Model.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	1.103.255	1.391.653
Totale	1.103.255	1.391.653

Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

A seguito del consolidamento integrale delle società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. non residuano partecipazioni iscritte a bilancio.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – voce 110

Nessuna società del Gruppo esercita attività assicurativa.



Sezione 12 – Attività materiali – voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 1.432 mila (euro 1.713 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1.1 Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	187	169
d) impianti elettronici	1.031	1.189
e) altre	213	355
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.432	1.713

La voce "altre" accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione.

Alle immobilizzazioni del Gruppo, ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua, sono state attribuite le seguenti vite utili:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.



12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			3.534	9.197	8.236	20.966
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.365)	(8.009)	(7.880)	(19.254)
A.2 Esistenze iniziali nette			169	1.189	355	1.713
B. Aumenti			124	284	139	547
B.1 Acquisti			24	255	110	390
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore				28	12	40
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a: - a) patrimonio netto - b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			100		17	117
C. Diminuzioni			105	441	281	827
C.1 Vendite					71	71
C.2 Ammortamenti			64	423	189	676
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: - a) patrimonio netto - b) conto economico			42		17	59
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: - a) patrimonio netto - b) conto economico			42		17	59
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: - a) attività materiali detenute a scopo di investimento - b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				18	3	21
D. Rimanenze finali nette			187	1.031	213	1.432
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.517)	(8.421)	(7.768)	(19.706)
D.2 Rimanenze finali lorde			3.705	9.453	7.981	21.138
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti per elaborazione dati (euro 255 mila).

La voce C.2 ammortamenti è relativa in particolare ad impianti elaborazione dati (euro 423 mila).

La voce B.7 altre variazioni accoglie i cespiti ottenuti tramite conferimento del ramo d'azienda acquisito dalla controllata Banca PSA.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.



Sezione 13 – Attività immateriali – voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 8.179 mila (euro 9.141 mila al 31 dicembre 2015).

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.1.1 Di pertinenza del gruppo	X		X	
A.1.2 Di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8.179		9.141	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	8.179		9.141	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono ai software in dotazione alle società del Gruppo.
L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				71.871		71.871
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(62.730)		(62.730)
A.2 Esistenze iniziali nette				9.141		9.141
B. Aumenti				3.630		3.630
B.1 Acquisti				3.611		3.611
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				19		19
C. Diminuzioni				4.591		4.591
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3.524		3.524
- Ammortamenti	X			3.524		3.524
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1.067		1.067
D. Rimanenze finali nette				8.179		8.179
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(66.269)		(66.269)
E. Rimanenze finali lorde				74.448		74.448
F. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile futura pari a 3 anni.

13.3 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 140 dell'attivo, ammontano a euro 27.785 mila (euro 42.162 mila nel 2015), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro 38.824 mila (euro 20.492 mila nel 2015).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	211.492	222.254
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	436	886
Totale	211.929	223.140

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l'impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l'attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo di euro 211.929 mila (euro 223.140 mila al 31 dicembre 2015) è relativo ad imposte anticipate in contropartita al conto economico per euro 211.492 mila, riferiti principalmente alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, e per euro 436 mila alle imposte anticipate registrate in contropartita al patrimonio netto, riferite all'effetto fiscale sugli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro di Santander Consumer Bank per euro 313 mila ed sulle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita della controllata Banca PSA Italia per euro 123 mila.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Il Gruppo ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro 133 mila al 31 dicembre 2016, di cui euro 22 mila riferiti alle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita di Santander Consumer Bank ed euro 111 mila riferite all'effetto fiscale sugli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro della controllata PSA Italia.

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico		15
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	133	91
Totale	133	106



14.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	222.254	220.375
2. Aumenti	7.105	15.145
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.105	15.145
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	17.867	13.267
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	17.867	13.265
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	211.492	222.254

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie principalmente le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio.

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio delle differenze temporanee da rettifiche di valore su crediti stanziati negli esercizi precedenti per euro 10.675 mila, all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 6.351 mila, al rigiro a conto economico per la quota di competenza dell'anno, pari ad euro 637 mila, della fiscalità differita originata dalla fusione della controllata Santander Consumer Unifin, nonché ai riversamenti delle attività per imposte anticipate originarie nel 2015 della controllata Banca PSA per euro 203 mila.



14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	210.985	202.984
2. Aumenti		8.003
3. Diminuzioni	10.676	2
3.1 Rigiri	10.676	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		2
4. Importo finale	200.309	210.985

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla deducibilità nell'anno delle rettifiche di valore su crediti stanziati negli anni precedenti.

14.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	15	15
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	15	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	
a) rigiri	15	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		15



14.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	886	1.890
2. Aumenti	123	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	123	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	572	1.004
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	572	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		1.004
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	436	886

Le variazioni in aumento delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle variazioni di *fair value* dei titoli sottoscritti dalla controllata Banca PSA ed iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

La variazione in diminuzione si riferisce all'effetto fiscale derivante dall'azzeramento della riserva di valutazione al *fair value* dei derivati di copertura dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedging Model*) per euro 533 mila ed alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale per euro 39 mila della Capogruppo.



14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	91	
2. Aumenti	110	91
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	110	91
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	110	91
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	69	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69	
a) rigiri	69	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	133	91

Le variazioni in aumento delle imposte differite in contropartita del patrimonio sono state originate dall'effetto fiscale sulle differenze attuariali, temporanee, della valutazione del fondo TFR della controllata Banca PSA.

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alle variazioni di *fair value* dei titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita della Capogruppo.



Sezione 15 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	5	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	5	
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	5	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		



15.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 16 – Altre attività – voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 224.740 mila (euro 53.919 mila al 31 dicembre 2015), si compone nel modo seguente:

	31/12/2016	31/12/2015
Anticipi a fornitori	12.119	1.983
Crediti Iva	2.202	909
Crediti per imposte di bollo	6.203	1.778
Crediti per ritenute	3.681	4.616
Altri crediti vs erario	3.582	14.610
Crediti verso convenzionati	2.168	2.429
Crediti verso assicurazioni	15.238	9.893
Ratei e Risconti Attivi	46.265	345
Partite in transito	28.199	15.300
Altre partite	105.083	2.055
Totale	224.740	53.919

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti legati all'attività di intermediazione assicurativa.

La voce "partite in transito" accoglie principalmente temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "altre partite" è composta principalmente da crediti per servizi accessori offerti da Banca PSA alla clientela in abbinamento ai finanziamenti.



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 5.413.579 mila (euro 4.528.989 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel seguente modo:

	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.372.438	923.417
2. Debiti verso banche	4.041.140	3.605.572
2.1 Conti correnti e depositi liberi	29.000	35.409
2.2 Depositi vincolati	160.122	647.881
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	412.434	412.544
2.3.2 Altri	3.439.404	2.509.387
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	181	352
Totale	5.413.579	4.528.989
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	5.422.521	4.544.466
Totale Fair value	5.422.521	4.544.466

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti della Capogruppo ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO.

I “Debiti verso banche” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight della Capogruppo, riportate nella voce “conti correnti e depositi liberi”;
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander alla Capogruppo, riportati nella voce “depositi vincolati”;
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con banche terze da parte della Capogruppo, riportate nella voce “finanziamenti – pronti contro termine passivi”;
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati, dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander e banche terze e depositi a garanzia delle oscillazioni di *fair value* dei derivati legati alle operazioni di cartolarizzazione e dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine, riportati nella voce “finanziamenti - altri”;
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche, riportate nella voce “altri debiti”.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 147.500 mila (199.500 al 31 dicembre 2015), accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, volti al rafforzamento della dotazione patrimoniale del Gruppo e sono costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2016	31/12/2015
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	13.000	19.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016		32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016		6.500
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	7.500	10.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	12.000	16.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Totale	147.500	199.500

Per ulteriori dettagli sui debiti subordinati verso banche indicati nella tabella, si veda la Parte F (Informazioni sul Patrimonio Consolidato), Sezione 2 (Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari), Paragrafo A.2 (Patrimonio Supplementare).

1.3 Dettagli della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 1.261.270 mila (euro 376.114 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	663.060	321.720
2. Depositi vincolati	131.869	52.183
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	466.341	2.210
Totale	1.261.270	376.114
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	1.257.764	374.667
Fair value	1.257.764	374.667

La voce “Conti correnti e depositi liberi” accoglie i depositi “a vista” nei confronti della clientela, i conti correnti ordinari verso convenzionati e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente debiti relativi alle operazioni di cartolarizzazione di Banca PSA ed alle esposizioni debitorie dei conti di *netting* nei confronti dei dealer della rete di Banca PSA.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Il Gruppo non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Il Gruppo non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Componenti del Gruppo	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	313.037			311.919	300.045			298.032
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	313.037			311.919	300.045			298.032
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	313.037			311.919	300.045			298.032

Il saldo della voce “Titoli in circolazione” si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi.

Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Il Gruppo non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli oggetto di copertura specifica

Il Gruppo non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.



Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			3.249					5.091		
1.1 Di negoziazione	X		3.249		X	X		5.091		X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		3.249		X	X		5.091		X
Totale (A+B)	X		3.249		X	X		5.091		X

Legenda:

FV= fair value

FV*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN= valore nominale o nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

I derivati in oggetto si riferiscono a contratti di interest rate swap stipulati con finalità di copertura delle operazioni di autocartolarizzazione finalizzate dalla Capogruppo.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non detiene passività finanziarie di negoziazione strutturate.



Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – voce 50

Il Gruppo non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2016			VN	Fair Value 31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		12.920		1.101.087		26.642		1.380.887
2) Flussi finanziari						2.000		400.000
3) Investimenti								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		12.920		1.101.087		28.643		1.780.887

Legenda:

VN= valore nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati sottoscritti dal Gruppo con la capogruppo spagnola Banco Santander e con controparti terze. Il portafoglio di derivati si compone di contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2016:

Nozionale (euro)			Controparte	Fair value (euro)
35.000.000	29/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	109.407
11.800.000	25/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	112.161
11.800.000	27/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	112.259
14.250.000	17/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	160.912
14.250.000	25/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	157.743
31.937.000	27/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	542.923
6.000.000	07/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	74.859
37.500.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	942.248
18.000.000	17/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	270.481
53.000.000	27/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	1.434.720
38.000.000	21/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	862.226
43.500.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	1.338.656
28.000.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	803.308
23.600.000	06/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	331.013
9.000.000	12/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	162.654
66.000.000	02/08/2012	02/11/2018	Banco Santander	800.946
59.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	681.681
72.250.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	887.017
58.000.000	10/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	381.120
61.000.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	714.793
56.500.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	704.167
9.000.000	05/01/2016	17/08/2017	Banco Santander	21.096
3.500.000	05/01/2016	23/05/2018	Banco Santander	17.796
2.400.000	05/01/2016	25/03/2018	Banco Santander	9.668
2.900.000	05/01/2016	26/06/2018	Banco Santander	14.641
4.700.000	05/01/2016	18/09/2017	Banco Santander	10.217
1.500.000	05/01/2016	22/03/2018	Banco Santander	5.820
16.700.000	05/01/2016	21/04/2018	BNP Paribas	78.948
18.000.000	05/01/2016	21/01/2018	BNP Paribas	68.224
11.000.000	05/01/2016	21/07/2018	BNP Paribas	53.443
10.000.000	05/01/2016	21/08/2018	BNP Paribas	66.948
5.600.000	05/01/2016	20/04/2017	BNP Paribas	5.903
3.200.000	05/01/2016	20/02/2017	HSBC	3.788
4.800.000	05/01/2016	27/01/2017	HSBC	2.996
5.200.000	05/01/2016	18/05/2017	HSBC	16.088
2.900.000	05/01/2016	18/02/2017	HSBC	3.060
3.900.000	05/01/2016	27/05/2017	HSBC	13.465
2.200.000	05/01/2016	27/02/2017	HSBC	2.736
6.600.000	05/01/2016	21/03/2017	HSBC	11.646
9.400.000	05/01/2016	24/06/2017	HSBC	27.779
11.600.000	05/01/2016	24/02/2018	HSBC	63.922
5.100.000	05/01/2016	20/08/2017	HSBC	12.065
3.800.000	05/01/2016	20/05/2017	HSBC	5.281
5.600.000	05/01/2016	21/02/2018	HSBC	24.547
11.700.000	05/01/2016	24/10/2018	HSBC	84.364
6.000.000	05/01/2016	19/02/2017	NATIXIS	7.143
4.500.000	05/01/2016	23/02/2017	NATIXIS	5.957
4.500.000	05/01/2016	28/02/2017	NATIXIS	6.433
2.400.000	05/01/2016	25/02/2017	NATIXIS	3.214
13.100.000	05/01/2016	16/04/2017	NATIXIS	29.610
4.600.000	05/01/2016	18/09/2017	NATIXIS	20.380
10.500.000	05/01/2016	19/06/2018	NATIXIS	55.284
5.700.000	05/01/2016	12/03/2018	NATIXIS	31.721
17.000.000	05/01/2016	17/03/2017	NATIXIS	10.049
8.500.000	05/01/2016	22/12/2018	NATIXIS	60.065
6.400.000	05/01/2016	22/01/2017	Royal Bank of Scotland	3.317
2.400.000	05/01/2016	26/05/2017	Royal Bank of Scotland	6.411
15.400.000	05/01/2016	24/11/2017	Royal Bank of Scotland	64.908
12.600.000	05/01/2016	19/05/2018	Royal Bank of Scotland	66.823
7.500.000	05/01/2016	18/03/2018	Royal Bank of Scotland	31.818
9.000.000	05/01/2016	17/09/2018	Royal Bank of Scotland	78.401
2.900.000	05/01/2016	18/09/2017	Royal Bank of Scotland	8.797
4.900.000	05/01/2016	24/11/2017	Royal Bank of Scotland	14.167
6.000.000	05/01/2016	26/11/2018	Royal Bank of Scotland	41.101
2.800.000	05/01/2016	26/08/2018	Royal Bank of Scotland	16.129
3.000.000	05/01/2016	21/09/2018	Royal Bank of Scotland	18.843
2.600.000	05/01/2016	21/06/2018	Royal Bank of Scotland	13.333
5.700.000	05/01/2016	21/12/2017	Royal Bank of Scotland	18.067
20.400.000	05/01/2016	16/10/2017	Société Générale	75.445
13.000.000	05/01/2016	15/06/2017	Société Générale	23.299
1.101.087.000				12.920.450



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	12.920	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						12.920			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non risultano adeguamenti di valore di passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – voce 90

Il Gruppo non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 368.665 mila (euro 185.907 mila a fine 2015) e sono composte da:

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso fornitori	76.323	15.196
Debiti verso convenzionati	24.634	24.523
Debiti inerenti al personale	5.842	5.029
Debiti previdenziali	2.982	2.193
Debiti verso erario	5.131	2.645
Altre passività verso clientela	13.266	12.985
Debiti verso Assicurazioni	15.848	12.730
Debiti factoring	115.717	61.572
Ratei e risconti passivi	33.599	128
Partite in transito	48.607	25.070
Altre passività per commissioni	7.888	9.107
Altri debiti	18.828	14.729
Totale	368.665	185.907

La voce “Altre passività verso clientela” accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce “Partite in transito” comprende principalmente partite transitorie inerenti l’attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce “Altri debiti” accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

I dati comparativi dell’esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	3.639	4.223
B. Aumenti	1.979	10
B.1 Accantonamento dell'esercizio	88	10
B.2 Altre variazioni	1.891	
C. Diminuzioni	1.262	595
C.1 Liquidazioni effettuate	590	586
C.2 Altre variazioni	672	8
D. Rimanenze finali	4.355	3.639

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 4.355 mila (euro 3.639 mila al 31 dicembre 2015) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,30%;
- tasso atteso di inflazione: 1,75%;
- frequenza pensionamento: 6,5;
- frequenza anticipazioni: 5%.

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2014;
- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'*interest cost*, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato.

Inoltre, coerentemente con quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni".

Infine si rileva che la voce "altre variazioni in aumento" accoglie principalmente il fondo trattamento di fine rapporto ottenuto tramite conferimento del ramo d'azienda acquisito dalla controllata Banca PSA.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	26.218	21.530
2.1 Controversie legali	11.367	10.017
2.2 oneri per il personale		
2.3 Altri	14.850	11.512
Totale	26.218	21.530

Con riferimento alle voci presenti nella tabella si rimanda al paragrafo successivo.



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2016	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali		21.530
B. Aumenti		17.042
B.1 Accantonamento dell'esercizio		16.875
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		167
C. Diminuzioni		12.354
C.1 Utilizzo nell'esercizio		5.308
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		7.046
D. Rimanenze finali		26.218

I principali incrementi della voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Tali fondi includono la copertura di competenze per provvigioni oggetto di controversie. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.4 "Altre variazioni" si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

Infine si rileva che la voce B.4 "Altre variazioni in aumento" accoglie principalmente il fondo rischi ed oneri ottenuto tramite conferimento del ramo d'azienda acquisito dalla controllata Banca PSA.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Gruppo non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Il Gruppo non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.

Sezione 13 – Riserve tecniche – voce 130

Il Gruppo non detiene riserve tecniche.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – voce 150

Il Gruppo non ha approvato piani di rimborso di azioni.



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Il Patrimonio del gruppo è pari ad euro 692.747 mila (euro 563.466 mila al 31 dicembre 2015) ed è ripartito nel seguente modo:

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	40.512	(43.522)
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	(568)	(1.608)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	79.170	34.964
Totale	692.747	563.466

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.

Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 80 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del fondo trattamento di fine rapporto del personale (euro 488 mila).

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Per la composizione del capitale sociale si veda il successivo punto 15.2.



15.2 Capitale – numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale di Santander Consumer Bank S.p.A. è pari ad euro 573 milioni, così composto:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili del Gruppo al 31 dicembre 2016 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 2.180 mila), dalle riserve straordinarie (euro 40.348 mila), dagli utili degli esercizi precedenti della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione (euro 262 mila) e dalla riserva di fusione (euro -2.304 mila).

15.5 Altre informazioni

Il Gruppo non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (*puttable financial instruments*) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.



Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 “patrimonio di pertinenza di terzi”

Il patrimonio di pertinenza di terzi risulta così composto:

Denominazione imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. PSA Italia spa	109.296	4.957
2. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	2.525	2.591
Altre partecipazioni		
Totale	111.821	7.548

Gli importi si riferiscono alla quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo De Agostini a fronte dell'interessenza del 35% nel capitale sociale della controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione ed a quello di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia S.p.A..

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non esistono strumenti di capitale di pertinenza di terzi.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	141.754	108.720
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	141.754	108.720

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce per la Capogruppo agli accordi di factoring con alcune case automobilistiche e per la controllata Banca PSA a finanziamenti da erogare per contratti non liquidati.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

Nessuna società del gruppo pone in essere operazioni di leasing operativo.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*

Voce non applicabile all'operatività del Gruppo.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nessuna delle società del Gruppo opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.229	237	2.992		2.960	32	47
2. Pronti contro termine							
3. Prestito titoli							
4. Altri	20.973		20.973			20.973	
Totale 31/12/2016	24.201	237	23.964		2.960	21.004	X
Totale 31/12/2015	4.577		4.577		4.530	X	47

Nella voce "Derivati", in linea con quanto previsto dall'IFRS 7, si segnala che il contratto derivato stipulato con la società del gruppo spagnolo Abbey National Treasury Services Plc è soggetto ad un accordo-quadro di tipo ISDA, ammonta ad euro 2.992 mila al 31 dicembre 2016 ed è riportato nella "colonna c)". Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportati nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia". Nella medesima voce è inoltre riportato il derivato stipulato dalla controllata Banca PSA con HSBC. Nella colonna b) è riportato il *fair value* negativo del derivato correlato.

Per quanto esposto nella voce "Altri", si rimanda al commento della successiva tabella.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	12.920		12.920		12.920		
2. Pronti contro termine	412.434		412.434	412.434			
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni	23.415		23.415			23.415	
Totale 31/12/2016	448.769		448.769	412.434	12.920	23.415	X
Totale 31/12/2015	439.631		439.631		439.631	X	

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati il cui ammontare al 31 dicembre 2016 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

Nella voce "Pronti contro termine" è rilevato il valore di un contratto di pronti contro termine stipulato con una banca terza e che rientra in un accordo di tipo GMRA.

Nella voce "Altre operazioni" della presente tabella e nella voce "Altri" della tabella precedente, sono riportate le esposizioni nei confronti della rete di concessionari registrate in conti nominativi, nei quali sono annotati i reciproci crediti e debiti originatisi da rapporti commerciali con le Marche concedenti, con azzeramento periodico anche mediante compensazione delle posizioni.

8. Operazioni di prestito titoli

Il Gruppo non ha in essere operazioni di prestito titoli.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non ha in essere attività a controllo congiunto.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 352.241 mila (euro 295.165 mila al 31 dicembre 2015) e sono composti nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					76
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti verso banche		660	1	661	263
6. Crediti verso la clientela		351.122		351.122	294.826
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	458	458	
Totale		351.782	459	352.241	295.165

In un contesto di tassi negativi, la voce “crediti verso banche” è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO2 con la Banca Centrale Europea. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato principalmente dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche, nonché dal valore degli interessi su crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*.

La voce “altre attività” è costituita dagli interessi attivi relativi alle adesioni d’imposta perfezionate sugli anni fiscali 2008-2010 e 1999.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2015). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Il Gruppo non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario di competenza dell’esercizio 2016 ammontano ad euro 12.145 mila (euro 1.793 mila nel 2015). Il notevole incremento rispetto al precedente esercizio è dato dal contributo di Banca PSA sul prodotto leasing finanziario pari ad euro 10.218 mila.

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	12.145	1.793



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	277	X		277	510
2. Debiti verso banche	37.930	X	433	38.363	41.503
3. Debiti verso la clientela	11.502	X	3.659	15.161	4.996
4. Titoli in circolazione	X	326		326	406
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi	X	X	333	333	1
8. Derivati di copertura	X	X	20.432	20.432	27.904
Totale	49.709	326	24.858	74.892	75.320

Gli interessi passivi verso banche centrali sono maturati fino a giugno 2016 su operazioni di finanziamento (TLTRO1) della Capogruppo con la Banca d'Italia.

Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria e da istituti terzi. La quota che si riferisce a Banca PSA ammonta ad euro 8.158 mila.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riportate sopra si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione allegata al Bilancio Consolidato.

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano principalmente il costo della provvista della Capogruppo attraverso conti correnti e di deposito (per euro 11.218 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite all'operazione di cartolarizzazione di Banca PSA (euro 3.659 mila).

La voce "altre passività e fondi" è composta prevalentemente da interessi negativi maturati sui titoli del Tesoro classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce "derivati di copertura" è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	748	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(21.180)	(27.904)
C. Saldo (A-B)	(20.432)	(27.904)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Il Gruppo non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nessuna delle società del Gruppo ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 107.024 mila (euro 101.823 mila al 31 dicembre 2015) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	59.924	31.091
9.3 altri prodotti	31.520	54.873
d) servizi di incasso e pagamento	12.028	12.285
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	5	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.547	3.574
Totale	107.024	101.823

La voce "Servizi di gestione, intermediazione e consulenza" comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata dalla Capogruppo per euro 35.490 mila e da Banca PSA per euro 24.434 mila e dei finanziamenti di cessione del quinto dello stipendio erogati dalla Banca per euro 31.520 mila, mentre la voce "servizi di incasso e pagamento" accoglie le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela da parte della Capogruppo.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 2.115 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 215 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 673 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 544 mila).



2.2 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 68.158 mila (euro 64.752 mila al 31 dicembre 2015) e sono ripartite come segue:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	24	16
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	92	80
5. collocamento di strumenti finanziari	49	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	63.745	59.909
d) servizi di incasso e pagamento	4.110	4.351
e) altri servizi	138	396
Totale	68.158	64.752

Il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 28.790 mila) e di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 32.081 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.961 mila).

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Nella voce e) figurano principalmente gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi.



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Il risultato netto dell'attività di negoziazione ammonta ad euro (860) mila e sono ripartite come segue:

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse		5.070	(38)	(5.892)	(860)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		5.070	(38)	(5.892)	(860)

La voce comprende le minusvalenze derivanti dai derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazione di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura, nonché gli utili e le perdite derivanti dall'estinzione anticipata di operazioni su derivati della controllata Banca PSA e le perdite registrate a fronte dell'estinzione anticipata di un'operazione di finanziamento della Capogruppo.



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura al fair value	15.814	18.535
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.814	18.535
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura al fair value		
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(17.310)	(19.407)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.310)	(19.407)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.497)	(872)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(5)	(5)		(3.568)	(3.568)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	587	(326)	261			
3.1 Titoli di debito	351	(326)	24			
3.2 Titoli di capitale	237		237			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	587	(331)	256		(3.568)	(3.568)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie utili e perdite derivanti dalle operazioni di compravendita dei titoli di stato ed azioni detenuti in portafoglio.



Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

Il Gruppo non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	646	80.156	31.154		(33.270)		(32.677)	46.009	82.984
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	646	80.156	31.154		(33.270)		(32.677)	46.099	82.984
C. Totale	646	80.156	31.154		(33.270)		(32.677)	46.009	82.984

Legenda:

A= Da interessi

B= Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(245)			(245)	
C. Quote OICR						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(245)			(245)	

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Il Gruppo non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(19)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale									(19)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Premi netti – voce 150

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – voce 160

Il Gruppo non include imprese di assicurazione.

Sezione 11 – Le spese amministrative – voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 54.166 mila (euro 38.818 mila al 31 dicembre 2015) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	37.736	26.798
b) Oneri sociali	9.887	7.320
c) Indennità di fine rapporto	(194)	1
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	103	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	2.522	1.803
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.740	1.472
2) Altro personale in attività	1.701	628
3) Amministratori e sindaci	671	786
4) Personale collocato a riposo		
Totale	54.166	38.818

Nella voce “oneri sociali” sono comprese le spese previdenziali di competenza dell’esercizio 2016 a carico del Gruppo. La voce “accantonamento al trattamento di fine rapporto” rileva l’importo determinato in base alle stime attuariali.



11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	18	13
b) quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	189 66	151 62
c) restante personale dipendente	560	423
Totale	767	588
Altro personale	20	20

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Il Gruppo non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2016	31/12/2015
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori, spese formazione)	1.732	1.468
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	8	4
Totale	1.740	1.472

11.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 91.489 mila (euro 68.055 mila al 31 dicembre 2015) e si suddivide come segue:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Imposte indirette e tasse	12.862	9.135
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.842	5.163
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	1.245	1.286
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.975	3.249
Compensi a professionisti e spese societarie	16.888	8.141
Viaggi e trasferte	4.082	2.439
Valori bollati e imposta sostitutiva	4.175	1.434
Oneri assicurativi	112	351
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	352	216
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	8.777	10.801
Oneri recupero crediti	13.476	14.275
Consulenze legali	3.640	3.050
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.656	1.099
Spese di informazioni e visure	3.360	2.662
Altre spese residuali	12.047	4.753
Totale	91.489	68.055



Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	2.959	5.170
Accantonamenti per altri oneri	8.608	9.178
Totale	11.567	14.348

La voce “Accantonamenti per rischi di natura legale” accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell’esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce “Accantonamenti per altri oneri” fa riferimento ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a euro 695 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell’esercizio sui cespiti del Gruppo.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	676	59	(40)	695
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	676	59	(40)	695



Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 3.524 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, come risulta dalla seguente tabella:

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	3.524			3.524
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	3.524			3.524

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 25.487 mila (euro 5.570 mila al 31 dicembre 2015) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Abbuoni e sconti passivi	58	56
Minusvalenze da alienazione	10	287
Insussistenze dell'attivo	481	253
Oneri connessi ad operazioni di leasing	21.811	598
Altri oneri	3.108	4.375
Totale	25.467	5.570

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 52.912 mila (euro 10.824 mila al 31 dicembre 2015) e si possono ripartire come segue:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Recupero imposte e tasse	5.721	3.851
Recuperi spese su contratti di locazione	66	66
Recupero spese diverse	6.755	601
Recupero spese di istruttoria	10.254	4.146
Abbuoni e sconti attivi	4	4
Rimborsi assicurativi	89	90
Plusvalenze da alienazione	268	615
Proventi connessi ad operazioni di leasing	28.657	1.095
Altri proventi	1.079	356
Totale	52.893	10.824



Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 240

Il Gruppo non ha registrato utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – voce 250

Le attività materiali e immateriali del Gruppo non sono state valutate al fair value.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – voce 260

Il Gruppo non ha designato attività per avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – voce 270

Il Gruppo non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte di competenza dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro (41.932) mila (euro (13.383) mila al 31 dicembre 2015) e rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(31.432)	(15.467)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	246	207
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.762)	1.879
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(41.932)	(13.383)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta all'iscrizione delle attività generate dalle differenze temporanee deducibili, riconducibili per lo più alle rettifiche di valore su crediti, nonché alla caduta nell'esercizio delle quote di imposte anticipate iscritte in precedenti esercizi e di competenza dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla movimentazione delle imposte, si veda quanto riportato alla sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali.



20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	133.846	48.251
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	133.846	48.251
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(36.807)	(13.269)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	4.229	3.846
- effetto di proventi e Oneri interamente o parzialmente non deducibili	(852)	(2.645)
- variazione imposte dei precedenti esercizi	17	(10)
IRES - Onere fiscale effettivo	(32.941)	(12.078)
IRAP - Onere fiscale teorico	(7.470)	(2.703)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.826)	(2.556)
- quota interessi passivi non deducibili	(137)	(115)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.521	4.301
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(2.079)	(239)
- variazione imposte dei precedenti esercizi		7
IRAP - Onere fiscale effettivo	(8.991)	(1.305)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(41.932)	(13.383)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.

Sezione 21 – Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 310

Il Gruppo non rileva utili o perdite derivanti da gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di competenza di terzi – voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	(66)	(53)
2. Banca PSA Italia S.p.A.	12.808	(43)
Altre partecipazioni		
Totale	12.742	(96)

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta ad euro 12.742 mila e si riferisce alla perdita relativa alla quota di pertinenza del Gruppo De Agostini Editore S.p.A. a fronte della partecipazione del 35% nel capitale della controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione, pari a euro 66 mila, ed all'utile di pertinenza di Banque PSA a fronte dell'interessenza del 50% in Banca PSA Italia S.p.A., pari a euro 12.808 mila.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 24 – Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	Numero	Giorni	Numero ponderato
Esistenza iniziale	573.000	365	573.000
Emissione nuove azioni			
Totale			573.000

Con riferimento allo IAS 33 si precisa che il numero medio ponderato delle azioni ordinarie utilizzato per il calcolo dell'Utile Base per azioni corrisponde al numero medio delle azioni a capitale diluito.

24.2 Altre informazioni

Risultato dell'esercizio	91.913
Risultato Base per azione	0,14

Risultato dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	79.170
Risultato Base per azione	0,14

L'utile base per azione corrisponde all'utile diluito per azione, in quanto non esistono strumenti che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione in futuro.



Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto Analitico della Redditività Consolidata Complessiva

		31/12/2016		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	91.913
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	520	(150)	370
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	1.612	(533)	1.079
	a) variazioni di fair value	1.612	(533)	1.079
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(580)	192	(388)
	a) variazioni di fair value	(290)	96	(194)
	b) rigiro a conto economico	(290)	96	(194)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(290)	96	(194)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	1.552	(491)	1.061
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			92.974
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			12.764
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			80.211



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il Gruppo Santander Consumer Bank (di seguito anche il Gruppo) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di *risk management* punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

La propensione al rischio del Gruppo è rappresentata nel *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione, attraverso gli indicatori consolidati i principali rischi a cui il gruppo è esposto ed il livello di tali rischi che esso è disposto ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- Santander Consumer Bank è un Gruppo Bancario con un'attività prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio di credito risulta altamente diversificato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione;
- l'obiettivo del Gruppo è quello di comprendere e gestire i rischi in modo da garantire un adeguato ritorno a fronte dei rischi assunti, assicurando solidità e continuità aziendale nel lungo periodo;
- il Gruppo intende mantenere un forte presidio sui principali rischi specifici (non necessariamente connessi a shock macroeconomici) cui può essere esposto.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi la cornice entro cui è rappresentato anche il livello dei rischi assunti dal Gruppo e comprende la definizione della massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del profilo di rischio complessivo per le metriche consolidate.

Il profilo di rischio discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti per assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività del Gruppo, anche in condizioni di stress.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

La propensione al rischio è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività;
- è prospettica sul profilo di rischio in varie circostanze, considerando *stress test* e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti (*stakeholder*) esterne;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed, agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, della liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie, attraverso il suo legame con le politiche e limiti esistenti.

La definizione delle metriche consolidate nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa.

Cultura del Rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione ed alla condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti (tra i più importanti segnaliamo *Tableau de Bord*, *ICAAP*, *Risk Appetite Framework*, *Capital Planning and Monitoring*, *Credit Management Programme*, Sistema di Controlli Interni/SOX), sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche che si presentano.



Inoltre, il Gruppo garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi recepiti all'interno dell'organizzazione, tesi a dotare il Gruppo di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, la misurazione ed il monitoraggio dei rischi insiti nei processi operativi;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di verifica svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali e gestite tempestivamente.

Il processo di gestione e governo dei rischi della Capogruppo è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli ed in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza. Per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio Separato di Santander Consumer Bank S.p.A..

A tale fine Per la controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l il governo del rischio è rimesso alle competenti funzioni presso la Capogruppo in forza dei vigenti contratti di esternalizzazione di servizi, mentre la controllata Banca PSA Italia S.p.A. (di seguito Banca PSA), per il processo di gestione e di governo dei rischi, ha adottato una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative di Banca PSA, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è automatizzata all'interno delle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi di Banca PSA al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e la valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto degli eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetto il Gruppo;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit del gruppo, il quale ha il compito di verificare il corretto svolgimento dei processi (direzionali e produttivi, di business e commerciali, di supporto e di funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

La Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un'attività di supervisione conformemente a quanto richiesto dagli accordi di Joint Venture e dai requisiti normativi.

Il Perimetro dei Rischi

Il quadro complessivo dei rischi a cui è maggiormente esposto il Gruppo Santander Consumer Bank, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella di seguito esposta. La valutazione della rilevanza è effettuata in sede di rendicontazione ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) elaborato da Santander Consumer Bank, sulla base di criteri approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Tipologia Rischio		Definizione	Classificazione
Pillar I	Rischio di Credito	Rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così il Gruppo a possibili perdite future	Rilevante
	Rischio di Mercato	Rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico)	Non rilevante



Tipologia Rischio	Definizione	Classificazione
Rischio di Controparte	<p>Rischio che la controparte di una delle transazioni di seguito riportate risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa.</p> <p>In particolare esso si applica alle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contratti derivati su tassi di interesse, tassi di cambio, oro e su crediti; - operazioni di vendita con patto di riacquisto e operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito basate su titoli o merci; - operazioni con regolamento a lungo termine; - finanziamenti con margini basati su titoli o merci 	Rilevante
Rischio Operativo	<p>Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.</p> <p>Rientrano in tale tipologia il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e reputazionale</p>	Rilevante
Rischio di Compliance	<p>Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina)</p>	Rilevante
Rischio Paese	<p>Rischio di perdite causate da eventi che si verifichino in paesi diversi dall'Italia</p>	Non rilevante
Rischio di Trasferimento	<p>Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in quella in cui è denominata l'esposizione</p>	Non rilevante
Rischio Tasso Banking Book	<p>Rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "banking book"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico del Gruppo</p>	Rilevante
Rischio di Liquidità	<p>Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk)</p>	Rilevante
Rischio di Cartolarizzazione	<p>Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio</p>	Non rilevante
Rischio Strategico	<p>Rischio attuale/prospettico di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo</p>	Rilevante
Rischio di Reputazione	<p>Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Gruppo, da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza</p>	Rilevante

Pillar II



Tipologia Rischio	Definizione	Classificazione
Rischio di Concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie	Rilevante
Rischio di Provisioning	Rischio che le rettifiche di valore effettuate dal Gruppo siano sottostimate rispetto alle perdite potenzialmente o effettivamente presenti nel portafoglio crediti	Rilevante
Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività	Non rilevante
Rischio Residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto	Non rilevante
Business Risk	Rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini, anche rispetto alle previsioni di budget, generalmente dovuto a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico (ricompreso nel più ampio novero del rischio strategico)	Rilevante
Rischio di Tasso Di Cambio Strutturale	Rischio connesso alle esposizioni in valuta rinvenienti dall'operatività commerciale quando questa è legata a scelte strategiche di investimento (ricompreso nel più ampio novero dei rischi di mercato)	Non rilevante
Rischio di Avviamento e rischio di Attività Immateriali	Rischio che le attività immateriali, rappresentate da avviamenti acquisiti a titolo oneroso o altre tipologie di costi pluriennali capitalizzati, siano decurtate, o azzerate del tutto, con conseguenti svalutazioni a conto economico, a seguito di applicazione di impairment test ex normativa IAS/IFRS	Non rilevante
Pension Risk	Rischio che un ente, qualora sponsor di un piano pensionistico, si veda costretto a versare contributi addizionali al fine di assolvere ai propri obblighi. Tale rischio non risulta applicabile nel contesto del sistema pensionistico italiano	Non rilevante
Rischio di DTA	Rischio che le attività fiscali differite, non potendo essere convertite in crediti verso l'erario, siano decurtate dai fondi propri con conseguenze negative in termini di riduzione del capitale complessivo	Non rilevante

I rischi assunti sono omogenei per tutte le società del Gruppo.



Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui il Gruppo è esposto.

Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così il Gruppo a possibili perdite future. In generale l'operatività è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- prestiti auto: prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- prestiti finalizzati: finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- prestiti personali: prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- leasing auto al consumo: operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- carte di credito: linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;
- cessione del quinto: particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- finanziamenti legati al post-vendita: finalizzati alla riparazione delle automobili (pagamenti rateali, pagamenti posticipati) ed all'acquisto di pezzi di ricambio e accessori da parte dei clienti presso i convenzionati;
- finanziamenti alla clientela wholesale: è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
 - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
 - finanziamenti per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;
 - finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

Politiche di gestione del rischio di credito

- Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Santander Consumer Bank, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti organizzativi nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per la controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l., il presidio e governo del credito è riflesso nell'attuale assetto organizzativo in cui la Capogruppo svolge direttamente le attività di governo del rischio in forza dei vigenti contratti di esternalizzazione di servizi.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio.



La Direzione Rischio di Banca PSA è collocata a riporto gerarchico della Direzione Generale e svolge un ruolo di coordinamento dei relativi Servizi sottoposti:

- Servizio Controllo Rischi;
- Servizio Retail;
- Servizio Wholesale.



Missione della Direzione è il controllo e monitoraggio delle diverse tipologie di rischio a cui la Società è esposta nell'ambito dello sviluppo della propria attività, il tutto attraverso la corretta gestione e presidio sulla base delle linee guida definite a livello Banca ed in linea con il framework corporativo.

La Direzione, sulla base delle strategie aziendali, nonché delle normative vigenti, garantisce la definizione della politica creditizia e dei relativi indirizzi per una corretta implementazione della stessa, partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano i processi di assunzione del rischio e presidiando funzionalmente le attività deliberative nel rispetto delle deleghe ricevute. Provvede alla definizione del budget di Direzione, definendo le linee guida dei Servizi gestiti, atti a garantirne lo sviluppo quali - quantitativo secondo gli indirizzi strategici della Società.

In particolare la Direzione è responsabile di:

- implementare, e se opportuno adeguare alla regolamentazione vigente, la metodologia e la politica dei rischi definita dalla Capogruppo;
- approvare e monitorare l'attuazione di modelli locali di gestione del rischio (in particolare rischio di credito), oltre a mantenere la documentazione aggiornata sulle politiche e procedure di gestione del rischio;
- supervisionare e controllare il funzionamento e la manutenzione dei sistemi decisionali automatizzati per la delibera (*scorecards*);
- controllare i processi di monitoraggio dei vari tipi di rischi, nonché la definizione e il presidio sul rilascio di reporting necessario per le decisioni del management;
- deliberare le pratiche retail in doppia firma con il Responsabile della Direzione Operations, in conformità con quanto previsto dal regolamento dei poteri delegati in materia creditizia;
- presenziare i comitati di propria competenza in cui le politiche, le operazioni, i sistemi e le altre esigenze in materia di rischio credito sono discussi;
- partecipare attivamente ai comitati per l'approvazione nuovi prodotti e in altri comitati che richiedono la presenza della funzione di rischio della Società;
- supervisionare il piano finanziario annuale predisposto per la Società e analisi degli impatti sui limiti di rischio stabiliti a livello locale;
- facilitare l'osservanza da parte delle altre funzioni aziendali dei requisiti normativi stabiliti localmente in merito ai rischi;
- monitorare il rilascio di informazioni consolidate alla Capogruppo;
- se del caso, coordinare e collaborare in relazione alle autorità regolamentari nazionali e sovranazionali, con i revisori interni ed esterni nello svolgimento delle proprie funzioni;
- monitorare e revisionare, di concerto con il Servizio Affari Legali e Fiscale, le clausole con rischi impliciti inserite nei contratti con la clientela.

Servizio Controllo Rischi

Il Servizio Controllo Rischi è collocato all'interno della Direzione Rischi. La funzione, al fine di mantenerne autonomia e indipendenza, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile del Servizio presiede, inoltre, il Comitato Rischi all'interno del quale il Servizio condivide le risultanze delle proprie attività, che vengono verbalizzate e portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile del Servizio deve possedere le stesse caratteristiche previste per la scelta dei responsabili delle Funzioni di Controllo, come descritto successivamente nella sezione "Sistema dei controlli interni".



Il Servizio è titolato a svolgere, in generale, attività di monitoraggio dei rischi, da operarsi in una logica di indirizzo strategico ed operativo, in osservanza delle normative vigenti ed, in particolare, dell'accordo di Basilea 3, finalizzato ad una corretta allocazione del capitale a livello Banca.

Il Servizio ha la finalità di collaborare alla definizione e attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative politiche di governo dei rischi mediante un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito fornisce alla Capogruppo le informazioni necessarie alla definizione ed al monitoraggio delle metriche consolidate.

Il Servizio, nello specifico:

- contribuisce alla verifica di adeguatezza del RAF e del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi in coerenza con la politica di Risk Appetite definita dal Consiglio di Amministrazione;
- definisce le metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con le funzioni coinvolte; In tale ambito adotta le politiche definite a livello di Gruppo, sottoponendo a validazione preventiva eventuali modifiche da apportare, collegate alla tipologia di business o al contesto operativo.
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, parere di altre funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi;
- si interfaccia con la funzione di Compliance ed AML per il monitoraggio dei rischi reputazionali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali maggiormente esposte;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi o di mercato;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- assicura il presidio delle attività in materia di controllo e gestione dei rischi aziendali finalizzati alla prevenzione di situazioni "anomale" e potenzialmente dannose per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- collabora con le altre unità organizzative del Gruppo coinvolte nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il Responsabile di Servizio, al fine di fornire alcune indicazioni finalizzate alla realizzazione di adeguati sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi provvederà a:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in coerenza con la redditività attesa dai prodotti, definendo le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie;
- assicurare il monitoraggio dell'andamento degli accantonamenti e del costo del rischio nel tempo e il loro confronto con le perdite attese;
- predisporre il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Società;
- collaborare e supportare il processo ICAAP per il calcolo del capitale e degli indici prudenziali per la Banca d'Italia;
- concorrere all'effettuazione degli *stress test*.

Il Servizio Controllo Rischi (Risk Management) protegge, in chiave preventiva, la Società dai rischi di credito connessi alle relazioni con la clientela, dai rischi di tasso e di liquidità, nonché da quelli operativi legati all'attività di erogazione attraverso il monitoraggio, i controlli ed il reporting periodico al Consiglio di Amministrazione.

Nel continuo il Servizio è responsabile di quantificare il rischio assunto nonché di presidiarlo in modo efficace attivando, ove necessario, tutte le azioni di mitigazione del caso.

Mensilmente vengono inoltre analizzati i Grandi Rischi ed il rispetto dei limiti generali ed individuali rispetto al Patrimonio di Vigilanza, come previsto dalle normative di Vigilanza.

Servizio Retail

Il Servizio, collocato gerarchicamente sotto il riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di definire le politiche e le strategie operative relative alla concessione del credito, contribuendo alla formazione del personale relativamente alle procedure di affidamento e monitorando in maniera continuativa l'attività di erogazione secondo le medesime linee guida indicate, coerentemente con le strategie aziendali.



In particolare il Servizio è responsabile della definizione dei criteri assuntivi creditizi ed assicurativi nell'ambito della politica creditizia della Società nonché responsabile dei controlli sulla stessa e delle successive calibrature evolutive.

Il Servizio ha la responsabilità di assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione in merito a particolari proposte di credito; in particolare supervisiona l'iter istruttorio e il processo di delibera per le pratiche di finanziamento rientranti nella gestione ordinaria del Servizio *Underwriting Retail*.

Le principali funzioni attribuite sono suddivise in vari ambiti, come di seguito individuati:

- Pianificazione (definizione del budget annuale e dei nuovi prodotti);
- Definizione delle strategie creditizie attraverso la realizzazione e manutenzione di modelli di scorecard necessari alla delibera automatica e gestione delle eccezioni;
- Monitoraggio dell'efficacia dei modelli di *scoring* e monitoraggio andamentale di primo livello dei crediti in portafoglio;
- Reporting (produzione e manutenzione della reportistica gestionale).

Servizio Wholesale

Il Servizio, collocato gerarchicamente sotto il riporto diretto della Direzione Rischio, si occupa principalmente di provvedere, di concerto con la Direzione, allo sviluppo quali-quantitativo della struttura in linea con gli indirizzi strategici della Società.

Il Servizio è responsabile di istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame delle strutture competenti aventi potere di delibera, sia con riferimento alle posizioni relative alla clientela *wholesale* sia con riferimento alla clientela *retail*.

Inoltre, procede alla revisione annuale delle posizioni dei dealer, definisce di concerto con la Direzione Recupero Crediti e Contenzioso le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati nonché gestisce le collaborazioni con le marche automobilistiche Peugeot e Citroen.

In tale processo, le principali funzioni attribuite al Servizio sono sostanzialmente analoghe a quelle del Servizio Retail.

- Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.

Banca PSA ha impostato il sistema dei controlli interni sulla base della politica definita dal Gruppo Santander Consumer Bank, tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'Organo di Vigilanza nonché dalle maggiori *best practice* in materia di sicurezza e controllo, ed è articolato come precedentemente descritto nella sezione "Organizzazione e governo dei rischi".

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nell'ambito della propria operatività giornaliera sono tenute ad identificare, misurare o valutare, monitorare e attenuare i propri rischi in conformità al processo di gestione dei rischi e rispettando i limiti operativi loro assegnati.

Le strutture preposte ai controlli di II livello, sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione degli stessi.

Alla base di un sistema di controlli interni completo e funzionale l'organizzazione aziendale deve risultare adeguata ad assicurare una sana e prudente gestione aziendale e l'osservanza delle disposizioni applicabili.

Fermo restando quanto precede, il generale presidio dei rischi è assicurato per il tramite di apposite Funzioni di controllo, che, come descritto in precedenza nella sezione "Aspetti organizzativi" saranno istituite dalla Società e supportate nell'espletamento di alcune specifiche attività dalla Capogruppo. La logica alla base della scelta di esternalizzare alla Capogruppo alcune mansioni è dettata dalle caratteristiche peculiari delle attività da sottoporre a controllo nonché dalla possibilità di usufruire di elevato livello di expertise metodologica e di maggiori risorse a disposizione.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni ha alla base un'interazione tra gli organi aziendali, i comitati costituiti, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le funzioni di controllo. Assicurando alla base la reciproca indipendenza, i ruoli e le responsabilità di ciascuna delle funzioni aziendali di controllo, le stesse collaborano tra loro e



con le altre funzioni aziendali al fine di sviluppare un approccio metodologico di controllo coerente con le strategie e l'operatività aziendale.

In tal senso l'organizzazione aziendale rispetta i seguenti principi:

- i processi decisionali e l'affidamento di funzioni al personale sono formalizzati e consentono la chiara individuazione di compiti e responsabilità, assicurando la separazione tra quelle che sono le strutture di controllo da quelle produttive;
- il personale risulta qualificato ad esercitare le responsabilità a lui assegnate;
- il processo di gestione dei rischi risulta essere integrato mediante l'utilizzo di un linguaggio comune nella gestione dei rischi;
- i metodi e gli strumenti di rilevazione e valutazione adottati dalle funzioni sono coerenti tra loro (ad esempio, un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi);
- i processi e le metodologie di valutazione dei rischi, anche ai fini contabili, delle attività aziendali sono affidabili e integrati con il processo di gestione del rischio;
- le procedure operative e di controllo devono minimizzare i rischi legati a frodi o infedeltà dei dipendenti, prevenire o attenuare i potenziali conflitti di interesse;
- il sistema informativo ed i livelli di continuità operativa sono adeguati e conformi alla normativa vigente nonché alle indicazioni di performances stabilite dalla Direzione.

In merito alla nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, la Società prevede di individuare all'interno della struttura soggetti dotati delle seguenti caratteristiche:

- requisiti di professionalità adeguati in ambito di attività di controllo interno;
- autorevolezza e collocazione in posizione gerarchico funzionale adeguata;
- nessuna responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'organo con funzione di controllo.

Elemento caratterizzante dell'intero sistema dei controlli interni è rappresentato dall'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni di controllo di II e III livello, in proposito la Società adotta i principi generali che regolano l'implementazione dei flussi informativi all'interno del Gruppo SCB.

Più in particolare, all'interno della Società sono identificate due tipologie di flussi informativi:

- "Flussi orizzontali", riferiti alla collaborazione e gli scambi tra le funzioni di controllo interno;
- "Flussi verticali", rivolti da parte delle funzioni di controllo interno e dalla Società di revisione legale dei conti agli organi aziendali.

Per le attività esternalizzate, l'incarico conferito ad ogni fornitore è formalizzato in uno specifico contratto definito come *Service Level Agreement* che definisce l'oggetto e il perimetro della delega conferita, le linee guida dell'attività ed i livelli di servizio da rispettare, così come previsto ai sensi della normativa di Vigilanza (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento del 2 luglio 2013).

L'esternalizzazione delle suddette attività non comporta il venir meno della responsabilità delle stesse infatti, i relativi responsabili delle funzioni di controllo sono sempre interni alla Società.

Nello specifico, la sola Funzione di Controllo che avrà alcune attività esternalizzate presso la Capogruppo è la funzione di Internal Audit, per la quale sarà in ogni caso prevista la nomina di un Responsabile Interno e la dotazione di risorse dedicate allo svolgimento delle attività di controllo.

Più precisamente la Società ha stipulato un accordo di servizio con SCB, nel rispetto di quanto previsto dalla politica per l'esternalizzazione in vigore presso il Gruppo, nella quale sono indicate:

- la tipologia di funzioni aziendali e attività esternalizzabili;
- lo specifico processo decisionale e operativo di esternalizzazione (analisi, identificazione del fornitore, approvazione, definizione del contratto);
- le comunicazioni da effettuare alla Banca d'Italia;
- le modalità di definizione dei ruoli e delle responsabilità.

- Sistema di Gestione Misurazione e Controllo

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale in quanto rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni.



Il sistema di gestione, misurazione e controllo della Capogruppo è presieduto dalla Direzione Rischio. Per ulteriori dettagli si rimanda alla medesima sezione del Bilancio separato di Santander Consumer Bank S.p.A..

Per la controllata Banca PSA, la Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Risk Management collabora alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del business per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità e business plan, budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del business al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.

In Banca PSA Italia, il rischio di credito assunto attraverso lo svolgimento dell'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: Standardizzato (*Retail Risk*) e Non-Standardizzato (*Corporate Risk*). Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico da parte di un analista.

Per quanto riguarda la gestione dei rischi Standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

1. Ammissione di una richiesta di finanziamento
2. Monitoraggio e Reportistica
3. Recupero Crediti

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, delibera e liquidazione:

- Il Caricamento è la prima fase del processo operativo di una pratica di finanziamento, l'importanza di questa fase può essere riassunta nei seguenti punti:

- pervenire ad una valutazione corretta del merito creditizio del cliente;
- permettere un corretto censimento della clientela;
- agevolare la possibile fase di collection, attraverso la certificazione dei recapiti di indirizzo, telefonici e di e-mail.

L'organo preposto al caricamento delle pratiche di finanziamento è costituito dai soggetti identificati come canali distributivi dei prodotti della Banca.

Per il caricamento dei dati, l'intermediario utilizzerà il portale OPV (*Outil Point de Vente*), portale di front office vendita.

Limitatamente a casi di ridefinizione contrattuali con clienti precedentemente acquisiti oppure per i subentri in contratti di leasing finanziario, il caricamento verrà effettuato direttamente dalla Banca.

- Completato il caricamento, le pratiche vengono assegnate agli organi preposti all'Istruttoria.

L'istruttoria è la seconda fase del processo operativo di evasione di una pratica di finanziamento, ed in questa fase la Banca mira ad accertare l'esattezza, la validità, e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento.

Un controllo adeguato permette alla Banca di:

- effettuare una corretta valutazione del merito creditizio del cliente;
- creare una base dati valida e certificata, che servirà nel prossimo futuro a effettuare analisi del portafoglio che si basano su dati che rispecchiano la realtà del mercato;
- identificare o confermare le variabili discriminanti in fase di accettazione;
- sviluppare nuovi modelli di scoring che riflettono l'andamento del mercato.

L'organo preposto all'istruttoria è il Servizio Underwriting Retail, che utilizzerà il portale GP (*Gestion Provisoire*) come strumento di valutazione del credito.

- La Delibera rappresenta la terza fase del processo di evasione di una pratica di finanziamento.

In concreto consiste nell'attribuzione di uno stato definitivo alle richieste di finanziamento tipicamente distinguibile in un'Approvazione o in un Rifiuto. L'organo preposto alla delibera è il Servizio Underwriting Retail.

- La Liquidazione è l'ultima fase della gestione operativa di una pratica di finanziamento, in cui il beneficiario sarà il convenzionato.

La fase prevede il versamento del corrispettivo economico del contratto di finanziamento alla consegna del bene o del servizio.

L'erogazione reale del corrispettivo economico oggetto della pratica di finanziamento avviene tramite accredito su conto corrente *netting* o eventualmente tramite bonifico bancario.

L'organo preposto alla fase di liquidazione è il Servizio Middle Office (Direzione Operations).

2. la fase di monitoraggio è a cura del Servizio Retail Risk. Essa si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente inficiare la qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di cut-off delle griglie di score. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Risk Management, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'alta direzione, sia al Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite.



3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla "Collection". L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. E' prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide e successivamente, ove ne sussistano i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Per quanto concerne la gestione del rischio Non-Standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente
- rating di credito del cliente
- analisi delle operazioni di credito
- preparazione delle delibere in merito alle operazioni / clienti
- monitoraggio
 - monitoraggio del cliente
 - monitoraggio del portafoglio
 - controlli
 - verifica volumi di produzione
- recupero.

- Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Capogruppo al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro e stanziamento di un fondo solidale dei dealer al fine di coprire parte dei default, garanzie immobiliari, fideiussioni bancarie per la Controllata;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

- Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione Recupero Crediti e Contenzioso, la quale coordina per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità al recupero in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti. La Direzione ha l'obiettivo di garantire un'efficace gestione delle attività di recupero crediti, partendo dalle scelte e dalle impostazioni che disciplinano tutti i processi di gestione delle posizioni classificate come "deteriorate".

In particolare le principali responsabilità della Direzione sono:

- coordinamento e revisione delle strategie e dei risultati di riscossione e recupero;
- definizione degli obiettivi delle riscossioni e dei recuperi;
- promozione delle migliori pratiche procedurali e implementazione dei modelli societari in ambito recupero crediti;
- coordinamento con le altre unità organizzative della Società;
- monitoraggio e controllo dei risultati di recupero;
- gestione e monitoraggio delle performance delle società di recupero crediti esterne;
- gestione dell'eventuale attività di riappropriazione dei beni sottostanti i finanziamenti.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					492.395	492.395
2. Attività finanziarie detenute sino alla						
3. Crediti verso banche					497.864	497.864
4. Crediti verso clientela	4.772	37.744	27.734	105.178	6.594.692	6.770.121
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	4.772	37.744	27.734	105.178	7.584.951	7.760.380
Totale 31/12/2015	18.529	40.917	78.724	180.875	5.363.620	5.682.665

L'unico portafoglio che presenta attività deteriorate è costituito dai crediti verso clientela. L'ammontare di sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute corrisponde a quanto comunicato alla Banca d'Italia nell'ambito delle ordinarie segnalazioni di vigilanza.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la				492.395		492.395	492.395
2. Attività finanziarie detenute sino alla							
3. Crediti verso banche				497.864		497.864	497.864
4. Crediti verso clientela	393.955	(323.704)	70.250	6.764.238	(64.368)	6.699.870	6.770.121
5. Attività finanziarie valutate al fair				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di							
Totale 31/12/2016	393.955	(323.704)	70.250	7.754.497	(64.368)	7.690.129	7.760.380
Totale 31/12/2015	414.105	(275.935)	138.169	5.598.136	(53.641)	5.544.495	5.682.665

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.992
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2016			2.992
Totale 31/12/2015			4.577

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che il Gruppo non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:					
fino a 3 mesi	94.499		(14.744)	79.756	24.148
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	6.018		(933)	5.085	704
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	6.152		(1.578)	4.574	1.904
oltre 1 anno	20.850		(5.086)	15.764	5.361
Totale	127.519		(22.341)	105.178	32.116

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	X		1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	497.863	X		497.863
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					497.864			497.864
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	V. 114.585	X		114.585
TOTALE B					114.585			114.585
TOTALE (A+B)					612.449			612.449

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il *fair value* dei derivati di cui alla voce 20 dell'attivo al netto degli accordi di compensazione per rischio di controparte ed il rischio controparte connesso alle operazioni di pronti contro termine passive. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Il Gruppo non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.



A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	3.648	293	820	178.104	X	178.093	X	4.772	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.909	230	391	37.202	X	39.443	X	289	
b) Inadempienze probabili	44.940	5.562	8.068	85.598	X	106.423	X	37.744	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.287	4.884	3.676	12.907	X	34.573	X	6.183	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.026	32.843	24.467	4.586	X	39.188	X	27.734	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	15	1.116	317		X	1.149	X	300	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	127.519	X	22.341	105.178	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	11.900	X	3.362	8.539	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.129.113	X	42.027	7.087.087	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	29.800	X	1.099	28.701	
TOTALE A	53.614	38.698	33.355	268.288	7.256.633	323.704	64.368	7.262.516	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate					X		X		
b) Non deteriorate	X	X	X	X	141.754	X		141.754	
TOTALE B					141.754			141.754	
TOTALE (A+B)	53.614	38.698	33.355	268.288	7.398.387	323.704	64.368	7.404.270	

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni relativi ad operazioni di factoring.



A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	187.885	112.935	113.284
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.900	11.305	25.764
B. Variazioni in aumento	42.664	100.732	96.267
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	279	21.722	82.554
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.418	58.088	1.036
B.3 altre variazioni in aumento	12.966	20.922	12.678
C. Variazioni in diminuzione	47.684	69.500	142.629
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	7.535	19.168	55.958
C.2 cancellazioni	12.598	5.317	1.657
C.3 incassi	8.932	14.931	15.595
C.4 realizzi per cessioni	71	30	81
C.5 perdite da cessione	106	280	261
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.120	16.856	55.565
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.322	12.917	13.512
D. Esposizione lorda finale	182.865	144.167	66.922
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.019	26.828	27.995

Si precisa che l'intero ammontare delle esposizioni creditizie verso clientela della controllata Banca PSA è stato riportato nella voce B.3 Altre variazioni in aumento.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	85.859	58.256
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.236	6.505
B. Variazioni in aumento	27.656	31.297
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.289	10.758
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	10.951	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	12.426
B.4 altre variazioni in aumento	12.417	8.113
C. Variazioni in diminuzione	31.579	47.852
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	22.401
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	15.393	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	10.378
C.4 cancellazioni	4.242	15
C.5 incassi	11.532	14.834
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	411	223
D. Esposizione lorda finale	81.936	41.701
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.674	2.605

Si precisa che l'intero ammontare delle esposizioni creditizie verso clientela oggetto di concessione della controllata Banca PSA è stato riportato nella voce B.4 Altre variazioni in aumento.



A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	169.357	40.852	72.018	24.572	34.560	588
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.283	6.303	8.666	2.579	18.360	122
B. Variazioni in aumento	39.225	8.204	62.572	22.051	37.245	1.150
B.1 rettifiche di valore	18.397	3.711	37.916	18.593	37.026	1.076
B.2 perdite da cessione	1		1		1	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.827	4.493	24.655	3.458	218	75
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	30.489	9.612	28.167	12.051	32.617	588
C.1 riprese di valore da valutazione	983	1.153	10.838	4.974	2.902	57
C.2 riprese di valore da incasso	5.778	2.215	3.134	1.623	2.149	23
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	12.298	3.141	5.088	1.019	1.844	20
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11.393	3.103	8.873	4.434	25.433	489
C.6 altre variazioni in diminuzione	37		233		289	
D. Rettifiche complessive finali	178.093	39.443	106.423	34.573	39.188	1.149
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.906	1.150	19.278	1.988	16.332	168

Si precisa che l'ammontare delle rettifiche di valore della controllata Banca PSA figura tra le variazioni in aumento, nella voce B.1 rettifiche di valore.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa				908.093			6.852.287	7.760.380
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	32							32
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							141.754	141.754
E. Altre	114.553							114.553
Totale	114.585			908.093			6.994.041	8.016.719

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Il Gruppo non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.



A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	152.584										36.237	116.347	152.584	
- di cui deteriorate	4.937										620	4.317	4.937	
1.2. parzialmente garantite	217.791			1.801								72	1.873	
- di cui deteriorate	2.479			26								33	59	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze		x			x		4	303	x		x		2.145	36.124	x	2.623	141.666	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		x			x				x		x		6	1.374	x	283	38.068	x
A.2 Inadempienze probabili		x			x		2	23	x		x		9.589	7.564	x	28.153	98.837	x
- di cui esposizioni oggetto di		x			x			17	x		x		157	562	x	6.025	33.993	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		x		21	19	x	9	23	x		x		2.671	4.522	x	25.034	34.623	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		x			x				x		x		1	12	x	298	1.137	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	492.395	x		10.464	x	2.161	4.478	x	32	12	x		1.635.957	x	14.337	5.048.959	x	47.838
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		x			x		37	x			x		849	x	196	36.354	x	4.265
Totale A	492.395			10.484	19	2.161	4.493	349	32	12			1.650.362	48.210	14.337	5.104.769	275.127	47.838
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze		x			x				x		x				x			x
B.2 Inadempienze probabili		x			x				x		x				x			x
B.3 Altre attività deteriorate		x			x				x		x				x			x
B.4 Esposizioni non deteriorate		x			x		14	x			x		116.667	x		25.074	x	
Totale B							14						116.667			25.074		
Totale (A+B) 31/12/2016	492.395			10.484	19	2.161	4.507	349	32	12			1.767.028	48.210	14.337	5.129.843	275.127	47.838
Totale (A+B) 31/12/2015	407.389			25			1.219	67	26				526.706	36.078	3.006	4.407.026	239.790	50.608

La tabella che precede evidenzia le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni verso la clientela *retail*.



B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.097	32.333	391	13.889	1.205	37.492	2.079	94.379
A.2 Inadempienze probabili	9.371	20.729	1.748	8.026	8.388	23.330	18.237	54.338
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.145	8.496	1.975	3.259	5.744	8.605	14.870	18.828
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.951.335	14.094	1.040.876	8.124	1.801.117	13.319	2.398.937	28.831
Totale A	1.966.948	75.652	1.044.990	33.297	1.816.455	82.746	2.434.123	196.376
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.562		34.883		25.797		36.512	
Totale B	44.562		34.883		25.797		36.512	
Totale (A+B) 31/12/2016	2.011.510	75.652	1.079.873	33.297	1.842.251	82.746	2.470.635	196.376
Totale (A+B) 31/12/2015	1.281.947	59.826	599.548	24.985	1.465.571	71.269	1.995.300	173.497

Il Gruppo ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	127.910		369.955							
Totale A	127.910		369.955							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			114.585							
Totale B			114.585							
Totale A+B 31/12/2016	127.910		484.539							
Totale A+B 31/12/2015	166.680		401.138							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente dai conti correnti del veicolo di cartolarizzazione aperti presso Banco Santander S.A.. Relativamente alle esposizioni fuori bilancio si faccia riferimento a quanto esposto al punto B.4.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016
Numero posizioni	1
Valore di bilancio	115.291

Alla data di chiusura di bilancio si rileva un'unica controparte classificabile quale grande esposizione, l'importo suesposto si riferisce principalmente alla differenza tra il fair value dei titoli dati a garanzia dell'operazione di pronti contro termine passiva presente in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio e l'ammontare del finanziamento ricevuto relativamente a tale operazione.



C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione, si segnala che l'informativa fornita si riferisce esclusivamente alla controllata Banca PSA Italia; diversamente, tale informativa non viene fornita per la Capogruppo in quanto per le operazioni in essere è stato sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi.

Nel corso del 2016 è stata rinegoziata, con l'obiettivo di ridefinire il periodo di revolving, migliorare il rating dei titoli emessi e le condizioni economiche dell'operazione e contestualmente novata in capo a Banca PSA Italia, un'operazione di cartolarizzazione di crediti originariamente realizzata nel 2014 dalla conferitaria Banque PSA Finance, il cui ramo d'azienda denominato «*retail & wholesale*» è stato conferito – come noto – nella JV Banca PSA Italia. Tali obiettivi sono stati ottenuti in ragione delle ottime performance del portafoglio di crediti ceduti come rilevato dalla reportistica prodotta dal *servicer* e *calculation agent* finalizzata al monitoraggio dei principali indicatori del portafoglio a beneficio degli investitori.

L'operazione in questione, del valore di euro 1.100 milioni e scadenza nel 2028, è stata perfezionata tramite la cessione di crediti auto di pari importo alla società veicolo Auto Abs Italian Loans Master S.r.l. appositamente costituita ai sensi della Legge Italiana sulla cartolarizzazione n. 130 del 20 aprile 1999 ed è diretta a conseguire i seguenti obiettivi:

- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento della posizione di liquidità;
- ottimizzazione del costo della provvista.

L'acquisto dei crediti da parte della società veicolo è stato finanziato attraverso l'emissione di due classi di titoli, i titoli Senior di classe A per euro 500 milioni, quotati sul mercato secondario Lussemburghese e sottoscritti da investitori istituzionali, ed i titoli Junior di classe B per euro 71,4 milioni, privi di rating ed interamente sottoscritti dall'originator.

Il tasso d'interesse dei titoli Senior è stato fissato in misura pari al tasso Euribor 1 mese più un margine minimo di 0,75 bps mentre quello dei titoli Junior è stato fissato in misura pari al 2% più l'eventuale *excess spread*.

Per effetto della sottoscrizione della tranche Junior da parte dell'originator e del sostanziale mantenimento da parte di quest'ultima del rischio di credito sul portafoglio ceduto, non si sono realizzate le condizioni richieste dallo IAS 39 al paragrafo 20 («*substantial transfer of risks and rewards*») per una totale «*derecognition*» degli *assets* da parte di Banca PSA, che continua pertanto ad esporre i crediti ceduti nel proprio bilancio e determina il requisito patrimoniale su tali attività.

Nell'ambito della medesima operazione, la società veicolo ha stipulato con uno dei sottoscrittori delle *Senior Notes* un *Interest Rate Swap* avente valore nominale pari a quello dei crediti ceduti. Tale operazione IRS è perfettamente speculare a quelle che erano già state poste in essere dalla Banca prima della cessione del portafoglio al veicolo: per questo motivo gli strumenti derivati, sottoscritti dalla Banca e dal veicolo, sono classificati contabilmente come strumenti di trading ed esposti l'uno contro l'altro con compensazione dei risultati economici.

Banca PSA, oltre ad essere il cedente ed il sottoscrittore dei titoli *junior*, ha assunto anche il ruolo di *servicer* dell'operazione, che prevede la gestione delle attività di incasso. Gli incassi ricevuti giornalmente per conto della società veicolo sono trasferiti a quest'ultima il primo giorno lavorativo successivo su un conto corrente aperto presso una controparte terza che ha anche il ruolo di *account bank*, *paying agent* e di *representative of the noteholder*. Inoltre anche il ruolo di *calculation agent* è svolto da una controparte terza.

Sull'andamento dell'operazione è fornita adeguata informativa all'alta direzione nell'ambito del comitato ALCO (Funding and ALM Committee). Ogni nuova operazione o modifica dell'esistente è sottoposta alla valutazione preliminare da parte del Servizio Risk Management conformemente alla policy interna sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR).



Nella successiva tabella vengono riepilogati, in migliaia di euro, i dati relativi alla dimensione del portafoglio e l'esposizione complessiva di Banca PSA.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Auto ABS Italian Loan Master	547.466	499.999	71.429	39.803	n.a.	Depositi Liquidità	n.a.	mensile	A-

Ai fini di una maggiore trasparenza informativa, si provvede a scomporre di seguito l'excess spread maturato nell'ambito dell'operazione in essere, nelle diverse componenti che lo hanno generato.

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2016
	Auto ABS Italian Loan Master
Interessi passivi su titoli emessi	(3.717.865)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	
- per il servizio di servicing	(765.525)
- per altri servizi	0
Altri oneri	(5.108.136)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	36.039.249
Altri ricavi	0
Totale	26.447.723



Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio Auto ABS Italian Loan Master <i>credito al consumo</i>	483.460	4.427	-	-	69.066	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione di “terzi”.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione - società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Auto ABS Italian Loan Master	Conegliano (TV)	SI	547.464		23.964	499.999		71.429

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Il Gruppo non detiene Società veicolo non consolidate.

C.5. Gruppo Bancario – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Il Gruppo non svolge attività di servicer su operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto attività cedute cancellate dal bilancio.



C.6. Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Nome società veicolo e sede legale: Auto ABS Italian Loan Master, Conegliano (TV)	
A. Attività cartolarizzate	570.885
A.1 Crediti	547.464
A.2 Titoli	
A.3 Altre	23.420
B. Impiego delle disponibilità rinvenienti dalla gestione dei crediti	2.133
B.1 Titoli debito	
B.2 Titoli di capitale	
B.3 Disponibilità in conto corrente	2.133
C. Titoli emessi	571.428
C.1 Senior	499.999
C.2 Mezzanine	
C.3 Junior	71.429
D. Finanziamenti ricevuti	
E. Altre passività (da specificare)	1.589
E.1 Ratei passivi per interessi titoli	1.124
E.2 Altre passività	466
F. Interessi passivi su titoli emessi	3.658
G. Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	620
G.1 Per servizio di Servicing	560
G.2 Per altri servizi	60
H. Altri oneri	4.812
H.1 Altri interessi passivi	505
H.2 Altri oneri	3.297
H.3 Rettifiche di valore sui crediti	1.010
I. Interessi generati dalle attività cartolarizzate	5.300
L. Altri ricavi	3.790

I crediti cartolarizzati esposti nella presente tabella sono esposizioni in bonis per euro 546.998 mila, scaduti deteriorati per euro 397 mila, inadempienze probabili per euro 29 mila e sofferenze per euro 39 mila.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

Il Gruppo non detiene posizioni con entità strutturate.



E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda le operazioni di cartolarizzazione, si segnala che l'informativa fornita si riferisce esclusivamente alla controllata Banca PSA Italia; diversamente, tale informativa non viene fornita per la Capogruppo in quanto per le operazioni in essere è stato sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2016	31/12/2015		
A. Attività per cassa																			690.982		690.982	
1. Titoli di debito																						
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4. Finanziamenti																			690.982		690.982	
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Totale 31/12/2016																			690.982		690.982	X
di cui deteriorate																			466		466	X
Totale 31/12/2015																					X	
di cui deteriorate																					X	

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						571.428	571.428
a) a fronte di attività rilevate per intero						571.428	571.428
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche						200.000	200.000
a) a fronte di attività rilevate per intero						200.000	200.000
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2016						771.428	771.428
Totale 31/12/2015							



E.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							x	x	x	x	x	x		
3. O.I.C.R.							x	x	x	x	x	x		
4. Finanziamenti													690.982	690.982
B. Strumenti derivati			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Totale Attività													690.982	690.982
C. Passività														
1. Debiti verso clientela													771.428	x
2. Debiti verso banche													571.428	x
3. Titoli in circolazione													200.000	x
Totale Passività													771.428	771.428
Valore Netto 31/12/2016													(80.445)	(80.445)
Valore Netto 31/12/2015													x	

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non ha effettuato operazioni di cessione in cui sia stato rilevato il continuo coinvolgimento.

Informazioni di natura quantitativa

Si veda quanto esposto al punto precedente.

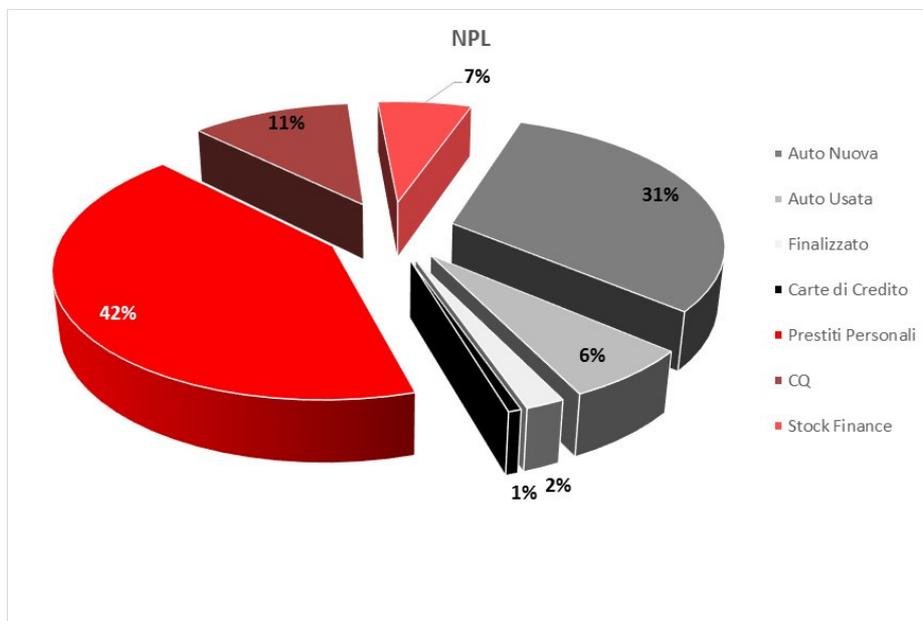
E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha realizzato operazioni di covered bond.



F. Gruppo bancario – Modelli per la misurazione del rischio di credito

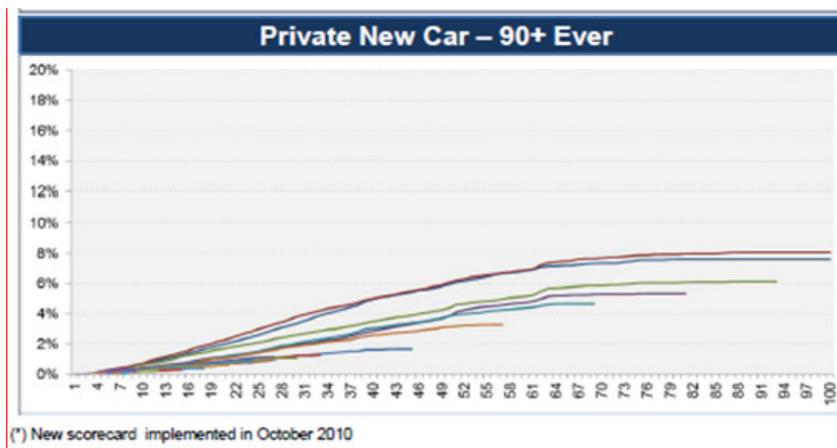
Con cadenza mensile viene monitorato l'ammontare del saldo a rischio per prodotto delle pratiche che rientrano in stato di insolvenza (contratti con giorni di ritardo superiori a novanta giorni o con altre caratteristiche che conducano a valutarle ad elevato rischio). Si sottolinea che la variazione mensile dell'insolvenza contribuisce a definire un'altra metrica denominata VMG (*Variación de Mora Gestionada*).



Il grafico mostra come la ripartizione delle grandezze tra i prodotti segua le caratteristiche del business proprie del Gruppo.

Il rischio di credito viene valutato, tra gli altri, per mezzo di:

- *Vintage analysis*. Tale indicatore è costruito come il rapporto tra le pratiche di una generazione che ad ogni mese di vita raggiungono uno stato di bad e il totale delle pratiche della medesima generazione. È uno strumento che permette di effettuare comparazioni tra le diverse performance di produzione (durante la vita dei prodotti), secondo le relative segmentazioni. Il confronto si attua tra prodotti con data di produzione simile, così da poter individuare eventuali deviazioni rispetto alle *performance* passate. Solitamente sono utilizzate delle rappresentazioni grafiche per tenere traccia dell'andamento, come quella che mostra la relazione tra i mesi di gestione e la percentuale di insolvenza;



- Roll rate (analisi tendenziali). Rappresentano l'andamento delle pratiche osservate in un arco temporale compreso tra il tempo 0 ed il tempo 1, andando a determinare il comportamento delle pratiche al tempo 1, che ad inizio osservazione erano contenute in una determinata fascia di arretrato. Tale indicatore è utilizzato per individuare i movimenti dello stock di portafoglio.



- A fini di *stress test*, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%). In particolare tale strumento è utilizzato per definire la migrazione delle pratiche da una fascia di ritardo all'altra, mostrando l'evidenza del peggioramento/miglioramento della qualità del portafoglio attivo;
- *Expected Loss*, in collaborazione con la Capogruppo spagnola viene calcolato il valore dell'EL/LGD per pratica ponendosi come principali obiettivi quelli di:
 - stimare i recuperi attesi;
 - accantonare le stime delle perdite attese;
 - creare una base dati utile per analisi effettuate da altre aree aziendali;
 - ridurre l'impatto dei prodotti più rischiosi sul portafoglio.

1.2. Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il Gruppo non presenta la fattispecie in oggetto.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa per interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti/servizi di credito al consumo finalizzato all'acquisto di automobili (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati – in prevalenza – a tasso fisso; mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso, cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO (Funding and ALM Committee).

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia sia dalle policy definite a livello di Gruppo.

Specifici indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Amministrazione e Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- Market Value of Equity Sensitivity (MVE Sens.);
- Net interest margin Sensitivity (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza derivata (*Interest Rate Swap*);
- *natural hedge*, ovvero ricorso a forme di finanziamento a tasso fisso.

Nell'ambito delle tipologie di coperture rischi ammesse il Gruppo ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

B. Attività di copertura del fair value

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* il Gruppo stipula principalmente strumenti finanziari derivati con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):



- Test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di **fair value** tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia).
- Test prospettico. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di **fair value** tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascun scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari il Gruppo ha stipulato derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettici):

- test prospettico. Nell'ambito del test prospettico è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine.

Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Alla data del 31 dicembre 2016, i derivati in essere di Cash Flow Hedging risultano tutti estinti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato a consuntivo di chiusura del mese, nonché nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. Il monitoraggio del rischio tasso di interesse è in carico alla Direzione Amministrazione e Finanza e sono calcolati seguendo le linee guida definite dal Gruppo Santander Consumer Finance. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono ± 25 , ± 50 , ± 75 , ± 100 , ± 200 e ± 250 punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario $+100$ punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (Interest Rate Swap), al variare dei tassi; la sensibilità del Market Value of Equity è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2016, l'MVE calcolato con uno shift di $+100$ punti base era pari a -37 milioni ($-27,1$ per SCB e $-9,9$ per PSA); nel corso del 2016 il valore medio di PSA è stato pari ad euro $-7,8$ milioni, con un valore minimo di PSA euro $-5,1$ milioni ed un valore massimo di PSA euro $-9,9$ milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore



del margine di interesse (il periodo di analisi è di 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dell'MVE.
Al 31 dicembre 2016, il NIM consolidato era pari a euro -5 milione (-4,5 SCB e -0,5 PSA).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2016	-37	-5

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio.



1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati Finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

I derivati finanziari non sono classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.101.087		1.780.887	
a) Opzioni				
b) Swap	1.101.087		1.780.887	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.101.087		1.780.887	
Valori medi	1.716.128		2.632.662	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia a quanto esposto nelle relative sezioni dell'attivo e del passivo.



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.808.511		1.293.600	
a) Opzioni				
b) Swap	1.808.511		1.293.600	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.808.511		1.293.600	
Valori medi	1.568.483		1.781.553	



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione dei prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	3.154		4.577	
Totale	3.154		4.577	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	12.920		28.643	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	3.411		5.091	
Totale	16.332		33.734	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non detiene derivati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Il Gruppo non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			2.909.598				
- fair value positivo			3.154				
- fair value negativo			(16.332)				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.028.803	880.797	999.998	2.909.598
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2016	1.028.803	880.797	999.998	2.909.598
Totale 31/12/2015	1.459.200	1.615.287		3.074.487

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 6 del Passivo*.



B. Derivati Creditizi

Il Gruppo non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- fair value positivo			3.154				
- fair value negativo			(16.332)				
- esposizione futura			4.404				
- rischio di controparte netto			7.558				
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



1.3. Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Obiettivo prioritario del Gruppo è quello di preservare il carattere di sostenibilità dei risultati rispetto all'attuale scenario macroeconomico. Grande attenzione viene prestata alle azioni volte al rafforzamento e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità.

Il Gruppo risulta esposto al rischio di liquidità, definito come la possibilità che esso, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Banca PSA Italia invece, si è dotata di una policy di liquidità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i principi e le modalità di gestione della differenza temporale tra attivo e passivo in scadenza.

La Direzione Amministrazione e Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla policy di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre il Servizio Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

Il modello di gestione del rischio di liquidità è composto da una serie di punti cardine quali:

- gestione della liquidità operativa e della liquidità strutturale, anche attraverso una pianificazione finanziaria regolarmente rivista e aggiornata;
- monitoraggio costante delle movimentazioni dei flussi di cassa ed adozione di metriche di misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di liquidità (approccio del *maturity mismatch*);
- monitoraggio degli indicatori regolamentari (LCR, NSFR, *maturity ladder*);
- definizione di limiti all'esposizione e alla concentrazione riguardanti il rischio liquidità;
- analisi di stress test al fine di valutare l'esposizione al rischio;
- definizione di una *Liquidity Risk Policy*;
- definizione del *Contingency Funding Plan* volto a definire i ruoli e le responsabilità, i processi, le azioni da intraprendere e l'individuazione di strumenti di attenuazione del rischio da adottare nel caso in cui si manifesti una improvvisa crisi di liquidità.

All'interno dell'approccio del *maturity mismatch* la quantificazione del rischio di liquidità avviene attraverso il calcolo dell'indice di liquidità denominato *Minimum Liquidity Ratio* (MLR), le cui logiche sono condivise a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale indice rappresenta un indicatore sintetico della situazione di liquidità ed esprime la capacità della Banca, alle scadenze contrattuali, di far fronte ai propri impegni di pagamento.

Nella metodologia di Gruppo, si tiene conto dei flussi in entrata dovuti al rimborso dei finanziamenti alla clientela, di eventuali titoli detenuti in portafoglio e utilizzabili come collaterale in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale o con controparti bancarie oltre che ai flussi di cassa in uscita derivanti dalla scadenza delle operazioni di raccolta.

L'MLR viene aggiornato con cadenza mensile e sintetizza la posizione di liquidità della Banca con prospettiva a 12 mesi. Tale indicatore è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{MLR} = \frac{\text{Liquidità disponibile} + \text{Totale Attivo Sensibile} < 12 \text{ mesi}}{\text{Totale Passivo Sensibile} < 12 \text{ mesi}}$$

Accanto all'MLR, la Banca gestisce la propria liquidità seguendo anche quanto definito dal legislatore; in particolare monitora la *maturity ladder*, così come definito nelle istruzioni della Banca d'Italia. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Infine la Banca monitora anche il proprio *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

L'LCR è definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$



Al 31 dicembre 2016 la Banca detiene euro 80 milioni di titoli di proprietà in portafoglio definiti come *High Quality Liquid Assets*, acquistati durante l'anno (tali attività liquide in portafoglio sono nello specifico Titoli del Tesoro di Stato Italiano). Il livello dell'indice LCR per l'anno 2016 deve essere superiore al 70% su base continuativa come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III. Banca PSA Italia soddisfa ampiamente tale ratio di liquidità.

L'NSFR è definito come:

$$\text{NSFR} = \frac{\text{Ammontare disponibile di provvista stabile}}{\text{Ammontare obbligatorio di provvista stabile}}$$

L'indice NSFR entrerà in vigore ufficialmente a partire dal 1° gennaio 2018 con l'obbligo di essere superiore al 100%. Al 31 dicembre 2016 Banca PSA Italia presenta un livello dell'indicatore poco al di sotto di tale soglia.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (Funding and ALM Committee) cui partecipano la Direzione Rischio e la Direzione Amministrazione e Finanza della Banca. In tale comitato sono invitati anche i colleghi delle Direzioni corrispondenti della Capogruppo diretta Santander Consumer Bank e di Santander Consumer Finance. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della Banca, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	560.205	7.227	61.919	134.659	540.094	1.046.611	1.530.196	3.438.133	663.740	19.365
A.1 Titoli di Stato					77.812	269.869	142.188			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	560.205	7.227	61.919	134.659	462.282	776.742	1.388.009	3.438.133	663.740	19.365
- Banche	478.476			23	1					19.365
- Clientela	81.730	7.227	61.919	134.636	462.281	776.742	1.388.009	3.438.133	663.740	
Passività per cassa	697.801	63.678	117.926	159.234	447.011	665.658	1.390.154	2.968.171	496.772	
B.1 Depositi e conti correnti	694.377	178	376	803	7.413	153.449	84.209	44.171		
- Banche	29.000			88	119	110.202	50.050			
- Clientela	665.377	178	376	715	7.294	43.247	34.159	44.171		
B.2 Titoli di debito				9	68	112	200.346	113.000		
B.3 Altre passività	3.424	63.500	117.550	158.422	439.529	512.097	1.105.599	2.811.000	496.772	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe				60	795	140	200.089			
- Posizioni corte		69	174	639	202.939	2.629	3.752			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	141.754									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2016, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi).

Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale.

Sempre al 31 Dicembre 2016 è in essere una ulteriore operazione denominata Whole Loan Note in quanto finalizzata in un'unica classe di titoli.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.

In data 28 settembre 2016 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel



mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni.

In accordo con la struttura *variable funding*, dopo l'emissione il controvalore dei titoli è stato incrementato fino al mese di agosto 2015, sino ad un importo di euro 570.596.900.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 239.792.505.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato una ulteriore acquisizione *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 81.657.160. Nel corso dell'anno è altresì iniziato il rimborso dei titoli di Classe A, per un importo pari ad euro 242.543.532.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar VFN 2015-1* la Società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 700.091.097 che è stato perfezionato in data 9 Ottobre 2015 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 17.530.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 17.500.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta completamente rimborsato. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.000.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 361.241.419.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar VFN 2016-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione e da delegazioni di pagamento, per un totale di euro 657.053.698, cui ha fatto seguito la cessione di un ulteriore portafoglio per un totale di euro 443.034.331. Entrambe le acquisizioni sono state perfezionate con l'emissione di un'unica serie di titoli, in data 2 agosto 2016, per un ammontare complessivo di euro 1.100.000.000, suddivisi in sei classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator.

Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 49.500.000 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 27.500.000 e la *Liquidity Reserve* di euro 22.000.000 contrattualmente previste. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta in essere euro 41.286.909. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.300.000.000.

Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato una ulteriore acquisizione *revolving* di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione e da delegazioni di pagamento, per un ammontare totale di euro 145.215.485.

Nel corso dell'anno le operazioni *Golden Bar Stand Alone 2012-1*, *Golden Bar Stand Alone 2014-1*, *Golden Bar VFN 2015-1* e *Golden Bar VFN 2016-1* sono state monitorate da Moody's Investors Services e da DBRS.

Santander Consumer Bank, in qualità di *servicer*, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e infine, laddove necessario, l'attivazione delle procedure di recupero.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	525.120		570.597	4.760	6.770.121	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	500.105	434.356	75.100	34.835		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	1.008.487	623.000	77.000	37.429		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.031.005	1.099.890	110	76.236		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.



Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2016

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2016				
	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	(524)	-	(5.455)	(9.667)	(8.803)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(386)	(2.593)	(3.449)	(936)	(1.205)
- per altri servizi	(11)	(76)	(303)	(114)	(11)
Altri oneri	(572)	(986)	(3.776)	(270)	(585)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.358	42.134	44.366	50.396	45.465
Altri ricavi	323	1.899	2.948	2.651	88
Totale	12.188	40.378	34.331	42.060	34.949

Esercizio 2015

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2015								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1
Interessi passivi su titoli emessi	(2.040)	(536)	(384)	(2.087)	(8.654)			(7.640)	(2.220)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione									
- per il servizio di servicing	(568)	(421)	(1.072)	(950)	(3.046)	(2.943)	(953)	(3.799)	(171)
- per altri servizi	(10)	(13)	(11)	(22)	(17)	(19)	(11)	(25)	(6)
Altri oneri	(290)	(2.689)	(4.146)	(942)	(86)	(445)	(8)	(2.496)	(158)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.592	4.140	14.686	27.930	34.209	45.341	8.740	50.674	24.069
Altri ricavi	834	371	489	678	15	1.815	1	3.015	1.154
Totale	7.518	852	9.562	24.607	22.421	43.749	7.769	39.729	22.668



1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il Gruppo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per Santander Consumer Bank S.p.A. si è data ampia informativa sugli aspetti generali, i processi di gestione ed i metodi di misurazione nella medesima sezione del Bilancio Separato, a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Per la controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l., il presidio e governo del rischio operativo è riflesso nell'attuale assetto organizzativo in cui la Capogruppo svolge direttamente le attività di governo del rischio in forza dei vigenti contratti di esternalizzazione di servizi.

Per Banca PSA invece, la Capogruppo esercita un'attività di supervisione, in quanto nella Controllata è presente una specifica struttura di governo del rischio operativo.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della banca durante le seguenti fasi di attività:

- Accettazione Del Cliente;
- Perfezionamento Del Contratto;
- Funding;
- Processi Di After Sale;
- Processi Di Back Office;
- Attività Di Back-End;
- Attività Commerciali;
- Attività Di Recupero Crediti;
- Fasi Amministrative;
- Sistemi Informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Le linee guida per la gestione del rischio operativo sono definite all'interno della "Policy per la gestione del rischio" e procedura locale "Controllo Interno - Piano dei Controlli e Raccomandazioni", che definisce i principi alla base della gestione e del monitoraggio del rischio operativo.

Gli eventi, detti Incidenti Operativi sono riportati all'interno del cosiddetto database degli eventi (portale denominato *BlueSuite*): tale strumento rappresenta il principale strumento quantitativo per la registrazione degli errori e degli incidenti causati dal rischio operativo. L'obiettivo è raccogliere le perdite totali contabilizzate dovute alla tipologia di rischio in oggetto.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario.

Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.



Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi della banca al 31 dicembre 2016 ammontano a euro 24.976 mila, di cui 14.153 sono accantonati per reclami e ricorsi, mentre PSA non ha vertenze legali in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Banca PSA è per contro esposta, seppure in misura remota ed in maniera sussidiaria ad un rischio fiscale, pertanto si fa menzione di alcuni avvisi di accertamento, relativi ai redditi ed all'IVA dichiarati dalla conferente Banque Psa Finance – Succursale d'Italia per gli anni 2011 e 2012, e notificati nel 2016 anche a Banca PSA Italia in qualità di conferitaria. In questo caso, la Banca è legata alle vicende tributarie della stabile organizzazione accertata per la responsabilità solidale sussidiaria prevista dall'art. 14 del D. Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472. Inoltre l'eventuale obbligazione tributaria che dovesse derivare dagli accertamenti sarebbe ulteriormente adempiuta dalla Società francese in forza degli impegni assunti con il Gruppo Santander in occasione della creazione della joint venture. Per questi motivi nel bilancio in chiusura non si è proceduto a stanziare alcun accantonamento.”

Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di *self assessment* prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business;
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente;
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo;

Il gruppo ha definito per il Controllo Interno delle “Joint Venture” tre livelli di controllo:

- Piano Annuale: controlli su rischi di cartografia scelti dal controllo interno locale sulla base di una priorità data dall'anzianità del controllo precedente ;
- Piano Trimestrale: controlli su rischi ciclicamente verificati trimestralmente;
- Self-Assessment (detti anche Certificati): controlli su rischi di tipo *retail* e *wholesale* basati su autovalutazione dei servizi coinvolti.

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2016 a livello consolidato, per categoria di rischio:

	2016			
	Perdite	Accantonamenti	Rilasci ed utilizzi	Perdite nette
Importi in migliaia di euro				
Frode interna	-	-	-	-
Frode esterna	224	791	-	1.015
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	6.954	8.804	- 11.345	4.414
Danni a beni materiali	-	-	-	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	446	7.893	- 897	7.442
Totale	7.624	12.540	-12.242	12.871

Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non sono presenti altre imprese in attività nel perimetro di consolidamento.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio del Gruppo Santander Consumer Bank è rivolta all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio, nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

In particolare tra gli obiettivi strategici del Gruppo in termini di patrimonio vi sono:

- Adeguata redditività attesa: particolare attenzione è rivolta al Return on Risk Weighted Assets (RORWA)¹⁵, che fornisce l'indicazione del rendimento delle attività ponderate per il rischio. Tale indicatore permette di interpretare in maniera efficace le performance del Gruppo, integrando le componenti di bilancio (attivo, passivo e RWAs) con le componenti di conto economico (costi e ricavi) e che supporta il management nelle decisioni di rischio-rendimento. La redditività in termini di RORWA è misurata e valutata a livello di Gruppo complessivo, per prodotto/canale/accordo, sulle generazioni delle nuove produzioni.
- Mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.

Il Gruppo presidia il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione attraverso un'attività di valutazione e monitoraggio basata sui seguenti strumenti:

- Capital Planning and monitoring;
- RAF (Risk Appetite Framework)¹⁶;
- ICAAP.

Il "Capital Planning and monitoring" è il processo volto alla misurazione della disponibilità del capitale regolamentare per il periodo di riferimento e per i successivi in funzione dell'evoluzione attesa, con l'obiettivo di verificare il livello dei requisiti minimi obbligatori e anticipare eventuali misure correttive.

Nel capital planning sono monitorate costantemente¹⁷ tutte le componenti del patrimonio di vigilanza e gli RWA corrispondenti. Gli indicatori rilevanti ai fini del monitoraggio sono:

- CET I ratio
- Tier I ratio
- Total Capital Ratio

Gli indicatori sono calcolati facendo riferimento quale base imponibile al capitale interno complessivo e sono monitorati sia in via consuntiva, con riferimento alle segnalazioni di Vigilanza¹⁸, sia in via prospettica¹⁹, sulla base dell'evoluzione prevedibile delle grandezze osservate.

Il "RAF" – "Risk Appetite Framework" rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Nel RAF, con riferimento all'adeguatezza patrimoniale, sono monitorati i seguenti indicatori:

- CET I ratio;
- Total Capital Ratio;
- Total Adequacy Ratio.

Tali indicatori sono misurati in termini di Risk capacity (massimo rischio assumibile), Risk appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio), Risk tolerance (soglia di tolleranza), Risk profile (rischio effettivo), Risk limit (limiti di rischio).

L'"ICAAP" – "Internal Capital Adequacy Assessment Process" è il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi rilevanti connessi all'operatività aziendale e dai mercati di riferimento. Il Secondo Pilastro, ovvero il processo di controllo sull'esposizione complessiva ai rischi degli istituti bancari vigilati, è volto ad affiancare, alle regole quantitative previste nel Primo Pilastro per la determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali, un processo (c.d. "processo di controllo prudenziale" o "Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP"), che consenta, attraverso l'autovalutazione e la dialettica tra l'Autorità di Vigilanza e gli intermediari, di tener conto delle peculiarità e degli specifici profili di rischio della singola banca e di valutare il possibile impatto sugli stessi derivante dall'evoluzione dei mercati, dei prodotti e della tecnologia.

¹⁵ Calcolato come rapporto tra il Profit After Taxes e RWAs.

¹⁶ Policy risk appetite framework.

¹⁷ Con cadenza mensile visionati in sede di Comitato di Direzione ed inviati alla Controllante e periodicamente, con cadenza almeno trimestrale, presentati al CdA.

¹⁸ Dati inviati con cadenza trimestrale.

¹⁹ Mensilmente con un orizzonte temporale ricomprese nei 12 mesi dell'anno in corso.



Dal dicembre 2014 i requisiti minimi di capitale richiesti al Gruppo sono pari al 8,5% di Common Equity Tier 1, 9,5% di Tier 1 e 12,5% di Total Capital.

Dal mese di ottobre 2015 il Gruppo ha ricevuto la comunicazione dalla BCE riguardante i requisiti patrimoniali complessivi minimi da rispettare a livello consolidato (10,25% di CET1).

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto contabile del Gruppo.

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31/12/2016
1. Capitale	720.309			(74.704)	645.604
2. Sovrapprezzi di emissione	24.177			(11.772)	12.405
3. Riserve	69.706			(14.513)	55.193
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)					
6. Riserve da valutazione	(547)				(547)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(204)				(204)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti in via di dismissione					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(343)				(343)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione					
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	91.913				91.913
Patrimonio netto	905.558			(100.990)	804.568



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101	(305)							101	(305)
2. Titoli di capitale										
3. Quote di O.I.C.R.										
4. Finanziamenti										
Totale 31/12/2016	101	(305)							101	(305)
Totale 31/12/2015	209	(25)							209	(25)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	184			
2. Variazioni positive	127			
2.1 Incrementi di fair value	127			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	514			
3.1 Riduzioni di fair value	321			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	194			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(204)			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione positiva delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 319 mila (euro 225 mila al netto del corrispondente effetto fiscale).



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il calcolo dei Fondi Propri e dei coefficienti di vigilanza viene effettuato sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n.285 e n.286 e dell'aggiornamento della Circolare n.154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Si rende noto che il perimetro di applicazione della normativa sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali corrisponde a quello di riferimento per la normativa di bilancio.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Bancario Santander Consumer Bank è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, a livello consolidato, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato semestralmente dall'Organo di Vigilanza. Come precedentemente esposto il Gruppo è soggetto da ottobre 2015 a specifici requisiti patrimoniali comunicati direttamente dalla Banca Centrale Europea.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, tasso, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi.

Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il Gruppo non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance	30/06/2015	50.000.000	Euribor 6 mesi + 3,2%	Decennale



La tabella riporta i valori contabili dei prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio, che ai fini della determinazione del Capitale di classe 2 riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono computati sulla base su un piano di ammortamento giornaliero.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	709.729	533.031
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		4.529
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		1.079
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	709.729	534.110
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.179	9.141
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.176	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	702.725	524.969
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	66.670	83.189
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	66.670	83.189
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	769.395	608.157

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.892.397	6.680.571	5.828.688	4.129.344
1. Metodologia standardizzata	8.892.397	6.680.571	5.828.688	4.129.344
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			466.095	330.348
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			217	
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			39.855	27.360
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			39.855	27.360
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			506.167	357.708
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.327.092	4.471.344
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,11 %	11,74%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,11 %	11,74%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,16 %	13,60%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, secondo quanto predisposto nelle segnalazioni di vigilanza.

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Non applicabile.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Non applicabile.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquisito da una società facente parte di un gruppo bancario terzo, il ramo d'azienda rappresentato da una rete di agenti mono-mandatari di credito al consumo e cessione del quinto dello stipendio e dai relativi accordi commerciali con primarie società.

Dall'analisi eseguita ai fini di ottemperare alle richieste dell'IFRS 3, è emerso che l'operazione non ha comportato la rilevazione di un avviamento nel bilancio di Santander Consumer Bank, mentre ha richiesto l'iscrizione della cassa conferita e del relativo fondo indennità agenti.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2016 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2016
Benefici a breve termine	3.079
Benefici successivi al rapporto di lavoro	847
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	3.926

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Di seguito vengono riportati i principali rapporti instaurati con le parti correlate in termini di saldo a fine esercizio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	367.353	11.675	772.387	17.523	14.506
Santander Consumer Finance		3.317.061		31.792	13
Società del Gruppo Banque PSA Finance	771	2.130		10.696	397
Altre Società del Gruppo Santander	3.468	104.345	808.513	9.010	960

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola e dalle giacenze di liquidità facenti capo ai patrimoni separati relativi alle cartolarizzazioni in essere (euro 355.353 mila);
- i debiti sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- i contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 17.397 mila) ed all'attività di intermediazione (per euro 126 mila);
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 3.317.061 mila);
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 30.715 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 1.077 mila);
- i proventi si riferiscono alle carte commerciali;

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti principalmente alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei per euro 2.992 mila. I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 97.706 mila) e derivati di negoziazione stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione (euro 3.249 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 3.508 mila), al risultato dei derivati per le operazioni di cartolarizzazione (euro 37 mila) ed a costi per consulenze e servizi offerti dalle società del Gruppo (euro 5.436 mila). I proventi derivano prevalentemente da recuperi di spese (euro 77 mila) e I proventi derivano prevalentemente da recuperi di spese (euro 77 mila) e compensi maturati per la distribuzione di prodotti assicurativi (euro 866).

Infine si riportano i rapporti intrattenuti tra la controllata Banca PSA Italia e il Gruppo Banque PSA Finance, che detiene il 50% delle azioni. I crediti si riferiscono soprattutto a fatture da emettere per servizi amministrativi resi a favore di società del gruppo BPF. I debiti, ed i relativi oneri, attengono principalmente ai costi di outsourcing maturati nel corso dell'esercizio nei confronti dell'informatica centrale.



Altre informazioni

Come richiesto dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile si riporta di seguito l'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali, ivi incluse le attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e la verifica del risultato incluso nel patrimonio di vigilanza semestrale. Tali importi sono esposti privi di spese forfetarie, contributo di vigilanza e IVA.

Tipologia di servizi	Soggetto erogante	Destinatario	Descrizione servizio	Compensi (euro)
Revisione Contabile	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo		131.400
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	Servizi di revisione (bilancio d'esercizio, bilancio consolidato, relazione semestrale, controlli contabili).	143.860
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società Veicolo Golden Bar		23.026
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Predisposizione Comfort letter relativa ad emissione obbligazionaria (EMTN).	26.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Verifica relativa alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO).	16.000
	PricewaterhouseCoopers SpA	Capogruppo	Revisione della gestione dei contratti di cessione del quinto e studio di benchmarking sui contratti concorrenti.	20.000
Totale				360.286



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Gruppo non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L – Informativa di settore

Sulla base delle analisi effettuate per verificare il superamento delle soglie quantitative definite dall'IFRS 8, il settore operativo preponderante del Gruppo risulta essere il "credito al consumo". Non risulta pertanto necessario fornire informazioni separate per i vari settori operativi del Gruppo.

Bilancio individuale di Santander Consumer Bank

- 1 Relazione sull'andamento della gestione
- 2 Relazione del Collegio Sindacale
- 3 Avviso di convocazione dell'Assemblea
- 4 Proposte all'Assemblea
- 5 Relazione della Società di Revisione
- 6 Stato Patrimoniale
- 7 Conto Economico
- 8 Prospetto della redditività complessiva
- 9 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- 10 Rendiconto Finanziario
- 11 Nota Integrativa



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.



Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A.

Di seguito si presenta la Relazione sull'andamento della gestione di Santander Consumer Bank S.p.A. Con riferimento allo scenario macroeconomico, all'andamento del settore ed agli altri fatti meritevoli di attenzione si rimanda alle relative sezioni della Relazione sull'andamento della gestione del Bilancio Consolidato.

Linee guida strategiche

La gestione di Santander Consumer Bank S.p.A., in accordo con gli orientamenti strategici del Gruppo Santander, persegue l'obiettivo di essere la miglior banca di credito al consumo, guadagnando la fedeltà dei propri dipendenti, clienti, azionisti e della comunità nella quale opera.

Nell'ambito di tale *mission* ed orientamento strategico, le attese sono di seguito elencate:

- **Clieni.** Raggiungere una duratura collaborazione e fidelizzazione degli attuali clienti/partner, oltre a ricercare nuove opportunità di collaborazione, mantenendo la quota di mercato e preservando la posizione nel mercato di riferimento. A tal proposito i pilastri sui quali la Banca si concentrerà maggiormente saranno:
 - a) fidelizzazione del cliente e sviluppo di piani personalizzati;
 - b) presenza geografica;
 - c) cultura del rischio;
 - d) digitalizzazione, innovazione e miglioramento dei processi;
 - e) offerte finanziarie e servizi assicurativi combinate con prodotti bancari;
 - f) sviluppo e consolidamento del business derivante dall'acquisizione della nuova rete agenziale.
- **Azionisti.** Garantire una solida, adeguata e sostenibile crescita con creazione di valore (RoRWA).
- **Gestione del funding.** Attività di raccolta finalizzata alla sostegno dell'attività di erogazione ai clienti, orientata ad aumentare la diversificazione delle fonti di finanziamento mediante, (cartolarizzazioni, depositi verso la clientela *retail*, emissioni EMTN, programmi TLTRO).
- **Controllo/ottimizzazione dei costi operativi,** assicurando una loro crescita inferiore alla crescita dei ricavi.
- **Efficace gestione del rischio.** Costante monitoraggio della qualità del portafoglio gestito al fine di consolidare la solidità patrimoniale e assicurando l'obiettivo di redditività (RoRWA) e mantenimento di una percentuale di contenzioso stabile grazie ad un'efficace strategia di accettazione e di recupero.
- **Capitale.** Capacità di generare capitale autonomamente e mantenimento di livelli di patrimonializzazione in linea con la normativa vigente e con i vincoli imposti dalle Autorità di vigilanza, nonché in linea con gli obiettivi condivisi con la Capogruppo.
- **Cultura interna.** Sviluppo e aggiornamento delle professionalità aziendali, valorizzazione dei talenti, potenziamento delle competenze.
- **Comunità ed ambiente.** L'obiettivo è quello di supportare continuamente le comunità in cui la banca opera: relazioni con scuole ed Università tramite programmi di stage, educazione finanziaria e partecipazioni attive agli eventi accademici, supporto ad associazioni di volontariato, organizzazione di eventi sportivi, oltre ad iniziative interne di eco-sostenibilità ed incentivazione alla mobilità sostenibile.

Le linee strategiche sono costantemente aggiornate e condivise con il Gruppo Santander, al fine di integrare e implementare le *best practice* corporative.

La Rete Commerciale

Il mercato del credito al consumo registra nel 2016 un buon livello di crescita²⁰. In tale contesto, Santander Consumer Bank si attesta su volumi di nuova erogazione sostanzialmente in linea con l'anno precedente, con una buona performance nel settore *automotive* ed una leggera contrazione nella cessione del quinto.

Nel segmento *Automotive* registra un incremento del 5,4%, in particolare sui marchi relativi agli Accordi *Captive*, a testimonianza del lavoro svolto dal Gruppo nel rafforzamento di tali partnership.

Nel corso del 2016, l'attività di vendita del prodotto cessione del quinto dello stipendio ha registrato un risultato in decrescita rispetto all'esercizio precedente (-20,5%) dovuta alla minore produzione veicolata dagli intermediari 106, quale conseguenza del nuovo contesto competitivo riguardante tale operatori, mentre il prodotto di prestito finalizzato ha chiuso l'anno in forte crescita rispetto alle performance ottenute nell'esercizio precedente (+133,2%), dovuto principalmente all'ampliamento della nuova rete agenti tramite acquisizione di un ramo d'azienda da un gruppo bancario terzo.

Nel settore dei prestiti personali la Banca ha chiuso il 2016 con un risultato superiore del 10,3% rispetto alla chiusura del 2015.

Relativamente al prodotto carta di credito, l'attenzione nella gestione del portafoglio privilegia la redditività ai volumi, facendo pertanto registrare un decremento rispetto al 2015 in termini di volumi finanziati (-10,8%).

²⁰ Nei primi 11 mesi del 2016, +16,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (fonte Assofin).



Il Marketing

Nel corso del 2016 è stata data una particolare attenzione al cliente sviluppando nuovi processi sempre più personalizzati di *Customer Relationship Management* (CRM) su tutti i prodotti del Gruppo oltre al mantenimento delle attività già in corso.

Nel settore auto si segnala la gestione dei processi standard di contatto sui clienti con prodotti *Trade Cycle Management* (TCM) e il supporto ai principali partner in occasione di lanci di nuovi modelli e campagne “evento” per incrementare la fidelizzazione dei clienti e instaurare un maggiore *engagement* con le concessionarie.

Nel settore moto è proseguita la gestione dei processi “*trade up*” e TCM, lo sviluppo di campagne test a supporto delle vendite di specifici modelli e *champion challenge* per la proposta di nuovo modello ai clienti interessati ad una moto, ma non ancora possessori di un mezzo.

Relativamente al prodotto prestiti personali è stata implementata una nuova strategia Commerciale & Rischio caratterizzata principalmente dalla differenziazione di approccio tra clienti attivi ed estinti con una preventiva valutazione della probabilità di accettazione. Sono state realizzate campagne customizzate che favoriscono la conversion e definiti nuovi limiti di offerta per taluni clusters. Tale nuovo approccio ha portato ad una elevata probabilità di accettazione su specifici clusters ed ha reso più efficiente la gestione dei contatti ai clienti.

Relativamente al prodotto Cessioni del Quinto è stata rilasciata, su alcuni agenti “test”, una campagna “rinnovi” sul portafoglio clienti attivo al fine di incrementare la *loyalty*.

Infine, si sono proseguite le consuete campagne di *retention* per il prodotto conto deposito.

Relativamente al prodotto assicurativo si registra un trend stabile sul collocamento di servizi assicurativi abbinati ai finanziamenti erogati, mentre segnano un aumento i canali a distanza. Il 2016 ha registrato ricavi assicurativi per euro 22,0 milioni in miglioramento rispetto al risultato 2015 (euro 17,7 milioni), grazie al supporto dei prodotti stand alone e ai volumi finanziari in crescita.

In linea generale, sul canale tradizionale “Punto Vendita” si segnala una stabilizzazione delle performance legate ai prodotti “Creditor Protection Insurance” (CPI), mentre l’offerta di prodotti legati al bene si allarga con l’aumento della distribuzione, in termini di penetrazione, di assicurazioni sul bene (come il prodotto “Furto Incendio”) e con l’introduzione del prodotto di Estensione di Garanzia.

Molto positivo il trend dei canali “alternativi”, i quali registrano un peso sul rendimento assicurativo complessivo del 24,2%. La campagna di prodotti stand alone (non collegati al finanziamento) attraverso il canale *telemarketing* registra ottimi risultati e si è arricchita con l’offerta della compagnia captive del gruppo CNP Santander Insurance, così come il canale *recall* (con la gamma di offerta CPI, GAP, Billing Protection a cui si aggiunge il prodotto di Estensione di Garanzia).

In termini di profitto, in valore assoluto, si è registrato un risultato dell’5,4% inferiore rispetto alle attese di budget, dovuto principalmente ad un aumento di restituzione di commissioni legate al fenomeno delle estinzioni anticipate e ad un peggioramento dei risultati tecnici dei portafogli generati negli anni precedenti che generano un impatto negativo in termini di *profit share*.

Accordi Nazionali

Gli accordi “*Captive*” vengono gestiti in coordinamento con la Capogruppo Santander Consumer Finance nell’ambito di accordi a livello europeo, in termini di direzione e approccio strategico.

Gli accordi “*Captive*” del settore *automotive*, anche attraverso la specializzazione della struttura commerciale dedicata (Rete *Captive*) e i programmi di *loyalty* (prodotti TCM e Leasing, attività di CRM) consentono da un lato di migliorare le performances in termini di quote di mercato e volumi, dall’altro di fidelizzare sempre di più dealers e clienti.

Il buon andamento generale del settore Automotive e la crescente capacità di gestire programmi *Captives* della banca, hanno consentito di incrementare i volumi finanziati, in alcuni casi con performances migliori del mercato.

Nel dettaglio, i volumi finanziati per Hyundai sono cresciuti rispetto all’anno precedente (+4,9% rispetto al 2015), così come per KIA (+19,7%), per Mazda (+ 46,1%) e per Mitsubishi/SsangYong (+16,3%).

La quota di mercato sulle vendite ha registrato aumenti con tutte le partnership, superando in alcuni mesi dell’anno il target del 40%.

Per ciò che riguarda il settore “Due Ruote”, il 2016 ha registrato una generale crescita dei volumi finanziati su tutti i brand (Yamaha +10%, Harley-Davidson +4%, KTM + 20%, Husqvarna +38%), dovuto in parte alla crescita del mercato di riferimento rispetto all’anno precedente (+11%).

Da segnalare le quote di *Retail Penetration* in crescita su Yamaha (23%), Harley-Davidson (34%).

Cessione del quinto dello stipendio

Il mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione ha registrato nel 2016 un leggero incremento di volumi rispetto all’anno precedente. Si segnala un aumento degli operatori in gioco, sia per l’ingresso di istituti di credito specializzati nell’acquisto di crediti in modalità pro-soluto, sia per il ritorno all’erogazione diretta dei prestiti di cessione del quinto e delegazione di pagamento da parte degli Intermediari Finanziari ex. Art. 106 T.U.B. oggetto della riforma promossa da Banca D’Italia. La Banca ha sostenuto una strategia commerciale volta ad uno sviluppo sostenibile con un’adeguata redditività, continuando a puntare all’attivazione di nuovi mandati a favore di agenti in attività finanziaria, sostenendo così i volumi provenienti dal canale agenziale, ma riducendo giocoforza l’attività di distribuzione del proprio prodotto attraverso gli Intermediari Finanziari. A fine anno, grazie all’acquisizione di parte della rete agenziale di un primario Istituto italiano, il perimetro dei mandati agenziali attivi che promuovono e collocano la cessione del quinto ha superato quota 120 unità, migliorando considerevolmente il presidio territoriale già esistente. Il capitale finanziato di



nuove erogazioni nel 2016 si è attestato a circa euro 384,8 milioni, con una netta preponderanza della produzione canalizzata dagli agenti monomandatari rispetto al totale dei volumi intermediati, salita ad una quota pari a 70,47%. Il mix delle nuove erogazioni, distinto tra i diversi settori di occupazione della clientela, è risultato il seguente: statali e pubblici, 53,22%; para-pubblici, 5,45%; pensionati, 23,44%; privati, 16,24%.

Prestiti Personali

I volumi ottenuti dal comparto dei Prestiti Personali nell'anno 2016 (circa +10,30% vs i volumi 2015) vanno a confermare che le strategie commerciali, di rischio e di processo attuate nel biennio 2015-2016 sono risultate strategicamente vincenti. Agli ottimi risultati ottenuti sui volumi finanziati si affianca l'interessante livello di profittabilità delle nuove erogazioni che è risultato soddisfacente ed in linea con gli obiettivi della banca.

Il generale momento favorevole del segmento di prodotto è confermato anche dall'analisi sul mercato di riferimento che ha registrato una crescita costante rispetto al 2015, consolidando la tendenza verso il progressivo recupero dei volumi pre-crisi.

Il 2016 è stato un anno interessante anche relativamente allo sviluppo di nuove strategie di gestione delle attività di repeat business e cross selling; infatti, attraverso una più efficiente ed efficace segmentazione del portafoglio clienti, caratterizzata principalmente dall'introduzione di una strategia di differenziazione dell'approccio alla proposizione di prodotto, ed una conseguente gestione "customizzata" dell'offerta, si sono raggiunti significativi miglioramenti della conversione netta delle attività di direct marketing attuate sulla clientela attiva.

Positivi cambiamenti si registrano anche relativamente al modello distributivo adottato da Santander Consumer Bank che si conferma sempre essere tra i più completi del mercato e adeguato alle attuali esigenze della clientela (canali fisici, remoti e digitali). Da notare infatti che nell'ultimo bimestre la capacità distributiva, anche dei prestiti personali, si è rafforzata ulteriormente attraverso l'integrazione di parte della rete agenziale, altamente specializzata nel credito al consumo, acquisita da un primario istituto italiano.

Conti Deposito

Il prodotto conto deposito si conferma uno degli strumenti di raccolta di maggior successo in Italia, il mercato rileva infatti un'offerta variegata da parte di molti istituti bancari.

Da sempre, la Banca ha offerto alla clientela *retail* un conto deposito a vista e dei conti vincolati aventi scadenze differenti (12, 24 e 36 mesi) con remunerazione in linea con la fascia intermedia di mercato.

L'impegno operativo in corso di anno è stato rivolto all'avvio della nuova piattaforma di software gestionale ed alla razionalizzazione del servizio di online banking, permettendo inoltre di rivedere integralmente il processo di apertura dei nuovi conti. A seguito di questo la Banca, ad Ottobre 2016, ha sostituito i prodotti in portafoglio con due nuove linee:

- *IoPosso* (conto deposito a vista)
- *IoScelgo* (rivolto alla gestione dei conti vincolati).

Dal punto di vista commerciale si è apprezzata una espansione del portafoglio di clienti per entrambi i prodotti che ha notevolmente incrementato il volume di raccolta in linea con le politiche di approvvigionamento e diversificazione della gestione finanziaria della Banca.

Rispetto all'esercizio precedente la raccolta depositi vincolati, pari a euro 129 milioni, registra un incremento del 150%, la raccolta depositi a vista, euro 633 milioni, si incrementa del 100%.

Il Recupero Crediti

Nel 2016 la situazione economica italiana ha registrato un lieve miglioramento rispetto agli ultimi esercizi, con un riflesso positivo sulla gestione del recupero crediti.

Dal punto di vista del processo del recupero crediti, tutte le attività, sia quelle giudiziali che quelle stragiudiziali, fanno capo alla Collection Business Unit (CBU), secondo il modello previsto dal Gruppo Santander. L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità al recupero in funzione del rischio e della tipologia del cliente, tenuto conto dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie al lancio di specifiche campagne ed all'utilizzo di strumenti mirati.

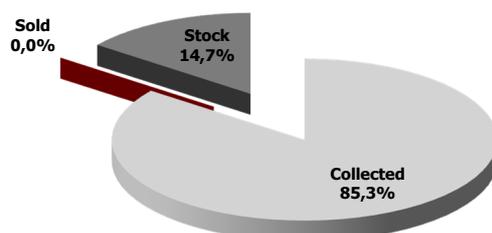
Nell'anno 2016 la sommatoria dei flussi mensilmente lavorati, è stato di 339.120 contratti, per un ammontare complessivo di euro 2,5 miliardi, segnando -20,8% rispetto all'anno precedente in termini di posizioni e -21,7% in termini di importo.

Per garantire l'efficacia del recupero crediti vengono distinte le attività di recupero in base all'anzianità degli insoluti, al tipo di prodotto, alla modalità di pagamento e al rischio pratica, definendo azioni massive o una gestione personalizzata rivolta al cliente, demandata, a seconda delle fasi, a società esterne specializzate nell'attività di recupero crediti, o a gestori interni presenti sul territorio. Mensilmente vengono studiate campagne per gruppi di contratti, scelti sulla base di analisi dettagliate del portafoglio a recupero, finalizzate a definire le soluzioni più appropriate da proporre ai clienti, in base alle disponibilità economiche familiari, al fine di fare fronte alle esigenze della clientela e contribuire a diminuire la percentuale di contenziosità del Gruppo. Attività di controllo e report quotidiani vengono utilizzati per monitorare tempestivamente l'andamento del recupero e l'efficacia dello stesso.

L'esito del recupero in termini di valore, come si evidenzia nel grafico sottostante, è stato positivo per l'85,3% dei volumi gestiti nel corso del 2016, con residuo alla data del 31 dicembre 2016 di uno stock in corso di gestione del 14,7%.



Nel corso del 2016 sono state fatte cessioni ricorrenti del prodotto Carte di Credito alla società AT NPL'S, per un ammontare totale di euro 0,5 milioni.



Per quanto riguarda la gestione del prodotto Cessione del Quinto dello Stipendio, le attività di recupero fanno capo, anche in questo caso seguendo il modello del Gruppo, alla Collection Business Unit che si è focalizzata sui processi di recupero delle quote non versate dalle amministrazioni terze cedute, tramite applicazione di strategie focalizzate ad attribuire priorità in funzione del rischio e dell'anzianità delle posizioni. In questo contesto vengono potenziate le relazioni con la rete distributiva in ottica di riduzione e prevenzione dello stato di insolvenza. Nel 2016 il portafoglio gestito a recupero è stato di euro 479 milioni.

Nel 2016 lo stock dei sinistri ha subito un decremento rispetto alla situazione del 2015; Il processo di gestione dei sinistri è focalizzato a ridurre al minimo i tempi di apertura e gestione degli stessi.

Lo stock dei sinistri aperti è passato da 4.873 posizioni per un rischio di euro 41,9 milioni (2,5% rispetto al portafoglio totale) a 4.472 posizioni per un rischio di euro 38,2 milioni (2,3% rispetto al portafoglio totale). Lo stock dei sinistri rifiutati a fine 2016 risulta di 364 posizioni per euro 4,5 milioni. Nel 2016 sono stati aperti 4.289 nuovi sinistri di cui 876 sinistri vita, 2.330 sinistri impiego e 1.083 sinistri per pensionamento.

Gestione Finanziaria

Per maggiori dettagli sullo scenario macroeconomico e sui mercati finanziari si rimanda alla corrispondente sezione della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

A fine 2016 l'ammontare netto dell'indebitamento finanziario di Santander Consumer Bank risulta pari a euro 5.089 milioni (+3,18% rispetto al 2015).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ridotto il ricorso a finanziamenti erogati dal Gruppo Santander aumentando il peso delle fonti esterne di finanziamento. Accanto al consueto strumento delle cartolarizzazioni aventi come collaterale crediti originati dalla Banca stessa, si è fatto leva sul programma di EMTN ed in particolare sulla raccolta diretta attraverso i conti deposito.

Nel corso dell'esercizio è stata perfezionata una nuova operazione di cartolarizzazione di crediti (GB 2016-1) con emissione, in data 2 agosto 2016, di titoli da parte della società veicolo Golden Bar (Securitisation) S.r.l., per un ammontare nominale complessivo di euro 1.300.000.000. Tali titoli, strutturati come *Variable Funding*, sono stati emessi per un controvalore iniziale pari ad euro 1.100.000.000. I titoli sono suddivisi in Classi A, B, C, D ed E con cedole a tasso fisso; la Classe F prevede invece un tasso fisso con aggiunta della remunerazione residuale variabile, detta "excess spread". La scadenza legale della operazione è fissata nel 2040, è previsto un periodo di quattro anni durante i quali la società veicolo può acquistare portafogli successivi, finanziandosi con l'aumento di controvalore dei titoli ABS emessi fino al raggiungimento del valore nominale di euro 1.300.000.000. L'operazione ha come sottostante un portafoglio di prestiti assistiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione e da delegazioni di pagamento. La classe A, dotata di doppio rating, è idonea per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Lo schema sottostante riassume l'emissione di titoli ABS perfezionate nel corso del 2016 con sottostante i titoli originati dalla Banca.

Denominazione	Classe	Valuta	Valore Nominale	Valore Attuale	Rating di emissione	Data di emissione	Data di scadenza
Golden Bar 2016-1	A	Eur	1.066.000.000,00	902.000.000,00	A3 Moody's / ADBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	B	Eur	32.500.000,00	27.500.000,00	Baa3 Moody's / BBB DBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	C	Eur	45.500.000,00	38.500.000,00	Ba3 Moody's / BB DBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	D	Eur	65.000.000,00	55.000.000,00	B2 Moody's / B DBRS	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	E	Eur	90.870.000,00	76.890.000,00	Unrated	02/08/2016	27/12/2040
Golden Bar 2016-1	F	Eur	130.000,00	110.000,00	Unrated	02/08/2016	27/12/2040



In data 28 settembre 2016 l'operazione di cartolarizzazione denominata Golden Bar Stand Alone 2012-1 è stata estinta anticipatamente, con il rimborso integrale dei titoli da parte di Golden Bar (Securitisation) S.r.l. ed il riacquisto dei crediti da parte di Santander Consumer Bank S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2016 l'importo complessivo proveniente dall'adesione alle aste BCE ammonta a euro 1.373 milioni, interamente riveniente da aste TLTRO-I e TLTRO-II. Le passività a breve della Banca sono composte principalmente da finanziamenti di durata variabile fino a sei mesi stipulati principalmente con la propria Casa Madre spagnola.

Nelle passività a medio-lungo termine infragruppo rientrano i prestiti a medio termine sempre con la Capogruppo spagnola ed i prestiti subordinati sottoscritti da società del Gruppo Santander Consumer e del Gruppo Santander.

Nel mese di luglio è stato altresì rinnovato il programma EMTN, innalzando l'ammontare massimo a euro 3 miliardi.

Il programma, garantito dalla controllante Santander Consumer Finance S.A ha un rating pari a quello della Controllante stessa (P2/A3 da parte di Moody's, A2/BBB+ da parte di Standard & Poor's).

La Banca ha perfezionato, nell'ultimo trimestre del 2016, emissioni per un totale di euro 113 milioni su più tranches e principalmente con scadenza a 2 anni. Alla data di chiusura del bilancio, le emissioni in essere rappresentano un totale di euro 313 milioni (circa il 6% del totale approvvigionamento).

Come esposto nella precedente sezione *Conti deposito*, importante è risultata la crescita della raccolta da clientela *retail* la quale passa da circa euro 370 milioni di fine 2015 a circa euro 760 milioni in essere a dicembre 2016 (+106%).

Il costo della raccolta è diminuito durante tutto il 2016 grazie sia ad un maggiore utilizzo di forme di finanziamento più economiche sia alla riduzione dei tassi di interesse e degli spread pagati.

Per far fronte ai requisiti regolamentari di liquidità a breve entrati in vigore ad ottobre 2015, la Banca ha investito nello scorso esercizio un portafoglio di titoli stanziabili di elevata liquidità emessi dallo Stato Italiano. Tale portafoglio si è attestato su valori superiori a euro 400 milioni per tutto l'esercizio permettendo alla Banca di assestarsi su livelli di *Liquidity Coverage Requirement* (LCR) abbondantemente al di sopra del limite regolamentare fissato a 70% per il 2016.

Sistemi informatici

La gestione del patrimonio informativo, dei dati e delle infrastrutture tecnologiche della Banca è coordinata dal Servizio Information Technology (di seguito Servizio IT).

Il Servizio IT, in accordo con le politiche di Gruppo, si pone l'obiettivo di garantire la costante innovazione dei sistemi informatici e informativi, nonché la loro progettazione, implementazione e manutenzione. Esso inoltre assicura la disponibilità dei sistemi informativi, tecnologici e dati, così come i processi e i servizi connessi (di seguito, "l'infrastruttura tecnologica o "IT"). Inoltre garantisce la loro adeguatezza rispetto agli indirizzi strategici della Banca e il supporto necessario a soddisfare le esigenze dei clienti. E' inoltre responsabile di fornire informazioni affidabili, tempestive ed esaustive agli organi sociali, garantendo in tutti i casi il rispetto delle normative vigenti.

Il Servizio IT si assume la responsabilità per le seguenti attività o servizi:

- Definizione, sviluppo e implementazione di progetti che riguardano i sistemi informativi e l'infrastruttura tecnologica;
- Manutenzione e gestione dei sistemi applicativi e delle infrastrutture tecnologiche esistenti;
- Gestione delle strutture tecnologiche di comunicazione e cura della loro integrità;
- Gestione di servizi operativi e di supporto per i clienti e gli azionisti e il loro controllo, servizi operativi interni.

Il Servizio IT è strutturato in modo da coprire i seguenti macro ambiti:

- Governance IT: gestione del budget IT e degli aspetti contrattuali, di costo e di monitoraggio dei livelli di servizio nei confronti delle terze parti, congiuntamente con la funzione di "Gestione della domanda";
- Gestione della domanda: al fine di migliorare l'interazione tra IT e utenti e rispondere in modo efficace ed efficiente al contesto evolutivo della Banca, nel corso del 2016 sono state realizzate iniziative di miglioramento, che hanno riguardato strumenti e processi IT, in particolare quelli correlati al *Change Management*. Le richieste afferenti l'ambito applicativo e infrastrutturale sono canalizzate, è verificata la loro fattibilità tecnica/economica/temporale.
- Data Governance: governo dei dati e delle informazioni, in modo conforme alle disposizioni della circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. In tale ambito, il Servizio IT è strutturato con un team dedicato a garantire nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni, prevedendo processi di tracciamento e controllo in caso di immissione o rettifica manuale di dati. Esso inoltre definisce lo standard di *Data Governance*, ovvero un modello di riferimento (processi, strutture e tecnologie) per meglio identificare la proprietà del dato e misurarne la rispettiva qualità; formalizza i *data model* per i sistemi informativi, compresi i processi di caricamento ed elaborazione, i processi di quadratura dei dati e tutte le attività di estrazione e reporting dei dati (attraverso soluzioni innovative di "*business intelligence/analytics*"), i quali diventano un requisito per migliorare la qualità della reportistica aziendale.
- Presidio dell'architettura, della sicurezza ICT (*Information, Communication & Technology*) e dei rischi tecnologici: in tale ambito sono definite e implementate le policy e le procedure per una gestione del rischio IT coerente con la propensione al rischio e alle regolamentazioni interne ed esterne a cui la Banca è soggetta. A presidio del rischio tecnologico e operativo la Banca applica un modello di gestione del rischio definito in



accordo con la Capogruppo Santander Consumer Finance, che prevede aggiornamento indicatori di rischio operativo, consolidamento degli eventi di rischio, reportistica periodica sul rischio alla Capogruppo e ai livelli appropriati dell'organizzazione, mantenimento del Piano di Continuità operativa aziendale per quanto di competenza; la Banca si è inoltre dotata di un *Cybersecurity Master Plan* per il rafforzamento dei presidi posti in essere a protezione dei propri beni fisici e la confidenzialità, integrità e disponibilità delle proprie informazioni dalle minacce che giungono dal *cyber space* e che vedrà la sua piena realizzazione nel triennio 2017-2019.

Direzione relazioni istituzionali, legale e compliance

La Banca si avvale della Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance al fine di presidiare le seguenti aree:

- Governance ed operazioni straordinarie: gestione degli aspetti organizzativi relativi all'operatività delle società del Gruppo, predisposizione della documentazione a supporto di operazioni ordinarie e straordinarie e coordinamento dei rapporti con la Capogruppo spagnola a garanzia del rispetto delle procedure di Gruppo e del mantenimento di un adeguato flusso di informazioni;
- Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Contratti di credito al consumatore: in materia di contratti di credito ai consumatori, è posto in essere un processo di revisione periodica della documentazione contrattuale al fine di garantire la costante conformità della stessa alla normativa pro tempore vigente ed assicurare la conformità ai criteri di chiarezza e trasparenza ivi contenuti;
- Accordi Captive: supporto nella gestione degli accordi in coordinamento con la Direzione Commerciale e il servizio legale della Controllante;
- Reclami: gestione entro i termini regolamentari delle contestazioni dei clienti, individuando la soluzione più idonea a soddisfare le pretese del cliente, ove fondate, segnalando nel contempo le eventuali criticità rilevate. Nel corso dell'esercizio, la criticità principale riscontrata nella gestione dei reclami riguarda la contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Ciò ha determinato un aumento dei reclami ricevuti. In generale, tale fenomeno ha interessato il mercato della cessione del quinto come confermato dai dati statistici disponibili in sede associativa (Assofin);
- Arbitro Bancario Finanziario (ABF): gestione delle controversie instaurate dai clienti presso l'Arbitro Bancario Finanziario predisponendo le difese. Nell'ambito di tale operatività, provvede anche all'aggiornamento delle funzioni aziendali preposte sui nuovi orientamenti seguiti dall'ABF nelle materie di interesse e promuove azioni di miglioramento collegate a criticità emerse dai reclami e dai ricorsi all'ABF presentati dai clienti.
- La criticità inerente la contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata ha interessato anche i ricorsi presso l'ABF. Così come per i reclami, il suddetto fenomeno ha interessato l'intero mercato della cessione del quinto.

In tema di Compliance e Antiriciclaggio le attività principali riguardano:

- La definizione dei contenuti e la pianificazione dei corsi di formazione sulle principali normative applicabili all'operatività del Gruppo; la formazione viene effettuata con diversi livelli di interazione e approfondimento, anche verso la rete esterna di distribuzione dei prodotti;
- Gli interventi di verifica ex-ante e nel continuo, verifica di conformità delle disposizioni interne prima della loro emanazione e diffusione, verifiche ex-post sui processi aziendali mediante controlli sistematici e a campione al fine di individuare eventuali criticità nell'impianto normativo/procedurale, valutazione del rischio di Compliance nonché indicazioni alle strutture interessate sulle misure da intraprendere e/o sugli adempimenti organizzativi da porre in essere per la risoluzione o mitigazione delle criticità emerse;
- Il supporto e assistenza alle funzioni aziendali, anche di controllo, nell'implementazione di policy, processi e procedure nell'applicazione pratica delle norme e delle procedure alle attività operative, in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi alla clientela e nella valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti;
- L'implementazione delle procedure di controllo periodico sulle operazioni e sui rapporti;
- La profilatura della clientela sia in fase di attivazione dei rapporti, sia successivamente;
- Il monitoraggio mensile delle transazioni anomale e la valutazione delle stesse ai fini delle segnalazioni di operazioni sospette;
- Il monitoraggio costante della corretta e tempestiva registrazione delle informazioni nell'Archivio Unico Informatico e attivazione di analisi specifiche su eventuali anomalie riscontrate al fine di procedere a successivi interventi di correzione.

Risorse Umane

L'organico di Santander Consumer Bank, al 31 dicembre 2016, è composto da 605 dipendenti (di cui 11 dirigenti, 158 quadri direttivi e 436 impiegati). Tra gli impiegati si annovera 1 tempo determinato. Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 13 risorse che svolgono stage post-laurea.

L'età media è di 40,5 anni, mentre la percentuale femminile di lavoratrici è pari al 45% sul totale dei dipendenti.

Le risorse risultano allocate al 39% nell'area commerciale ed il rimanente nelle varie funzioni di Direzione Generale.

Il costo del personale è stato pari a euro 41 milioni.

Durante il mese di ottobre 2016 si è svolta la 3^a edizione della *People Survey* che ha visto il coinvolgimento di tutti i dipendenti del Gruppo. A livello nazionale l'adesione alla *survey* si è attestata al 92%. L'iniziativa è un importante momento di ascolto su tematiche rilevanti per la gestione del personale e sul clima interno, che permette di definire azioni di miglioramento per l'anno successivo e che ha evidenziato un miglioramento di tutti gli indicatori monitorati durante l'analisi.



Proprio a seguito dei risultati della survey del 2015, la Direzione ha infatti intrapreso nel 2016 un percorso di lavoro su aree di azione quali: l'innovazione, la formazione, l'ascolto del personale a livello individuale, il work-life balance, il nuovo sistema incentivante, la comunicazione interna.

Nel 2016 è stato avviato il progetto formativo *Leaders of Change*, finalizzato a promuovere e sviluppare l'innovazione all'interno dell'azienda. Attraverso 12 giornate formative, 30 colleghi hanno potuto approfondire modalità per creare e diffondere innovazione nelle realtà imprenditoriali e si sono confrontati anche con rilevanti case study.

In generale la formazione aziendale ha mantenuto un ruolo di rilievo per l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze tecniche e commerciali: sono state erogate oltre 17.000 ore sia su tematiche tecniche, di prodotto e di processi, sia su tematiche normative e comportamentali. È proseguito il percorso formativo *Your On Choice* (YOC), grazie al quale ogni dipendente ha potuto scegliere un corso di proprio interesse all'interno di un catalogo aziendale dedicato. Per l'approfondimento di policy, normative, procedure e processi è stata ulteriormente sviluppata ed aggiornata la piattaforma di e-learning, anche attraverso format dinamici ed interattivi. Tutti i colleghi coinvolti nella vendita di prodotti assicurativi hanno svolto l'aggiornamento professionale IVASS per un totale di oltre 2.500 ore. Sono state attivate numerose iniziative sulla formazione della rete commerciale e significativa attenzione è stata fornita all'allineamento formativo della nuova rete agenziale (ex Accedo).

È proseguita inoltre la positiva collaborazione con partner e docenti esterni attraverso il fondo paritetico interprofessionale, Fondo Banche Assicurazioni.

Nel 2016 è stata avviata l'iniziativa HR4US che è stata rivolta a tutti i dipendenti, sia di filiale sia di sede, con l'obiettivo di mettere al centro l'esperienza professionale di ciascuno attraverso un colloquio individuale con il team Risorse Umane e Organizzazione.

Per agevolare la mobilità interna e favorire lo sviluppo di competenze interfunzionali, sono state segnalate ai dipendenti le vacancies aziendali attraverso la comunicazione dei job posting aperti permettendo ai dipendenti più interessati di mettersi in gioco in un'unità organizzativa diversa.

È stato attivato, per i colleghi delle sedi, l'orario flessibile che consente di migliorare l'equilibrio tra tempo lavorativo, vita personale e familiare delle persone.

Il sistema incentivante è stato rinnovato, in modo da valorizzare i risultati economici raggiunti e l'impegno di ciascuno nel raggiungere i prefissati obiettivi lavorativi. Il premio è stato erogato anche attraverso il nuovo sistema di welfare aziendale, attraverso il quale la Banca ha voluto essere sempre più vicina alle esigenze personali, familiari e sociali dei dipendenti.

La comunicazione interna ha veicolato tutte le novità introdotte per i dipendenti nel corso dell'anno, avendo come fil rouge il tema dell'innovazione ed i comportamenti corporativi che esprimono la cultura interna a livello di Gruppo. Inoltre è stata pubblicata la nuova Intranet aziendale, che ha completamente rinnovato le modalità comunicative interne e che consente di essere sempre informati con tempestività e semplicità sulle novità aziendali. Progettata per essere responsive e con una particolare attenzione alla fruibilità, presenta numerose funzionalità che agevolano il lavoro dei colleghi.

Hanno avuto seguito anche gli scambi internazionali legati al progetto "*Mundo Santander*", attraverso il quale alcuni dipendenti selezionati hanno lavorato presso le altre sedi del Gruppo Santander.

È stata rinnovata la collaborazione con i principali atenei nazionali e soprattutto locali, incluse *Business School* di rilievo internazionale: hanno così potuto partecipare a tirocini curriculari ed extracurriculari oltre 50 laureandi e neo laureati. Alcuni allievi delle scuole superiori hanno conosciuto il contesto aziendale attraverso percorsi formativi professionalizzanti di alcune settimane.

Per le scuole medie è stato avviato il percorso di Educazione finanziaria in collaborazione con la Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio in modo da diffondere una nuova cultura di cittadinanza economica tra i giovani.

In una logica di attrazione e sviluppo degli alti potenziali, Santander Consumer Bank ha anche partecipato alle giornate di orientamento al lavoro organizzate dai principali atenei piemontesi.

Le relazioni industriali sono proseguite nel 2016 all'insegna della condivisione e concertazione tra le parti.

Il nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale ha incontrato periodicamente le sigle sindacali per illustrare l'andamento commerciale della Banca.

Inoltre, durante il 2016, l'azienda ha scadenato incontri settimanali con le parti sociali basati prevalentemente sull'ascolto e sull'informazione al fine di far comprendere al meglio le strategie e le iniziative aziendali messe in atto, sempre nella logica della trasparenza, della cooperazione e del confronto.

Sono stati firmati due importanti accordi.

Il primo accordo è datato 18 marzo 2016 sul tema "Premio aziendale in welfare" alla luce della legge di stabilità del 28 dicembre 2015.

Il secondo porta la data del 15 settembre 2016 ed è un accordo in tema di "Orario di lavoro per addetti ai prestiti personali di filiale" per garantire un sano bilanciamento tra vita professionale e vita personale.

Fiscaltà

Al fine di assicurare la piena applicazione dei principi generali di Gruppo in materia di fiscalità (raccolti nella "Tax Strategy" già approvata dal Consiglio di Amministrazione della banca a fine 2015), la capogruppo Banco Santander ha emesso nel corso del 2016 apposita Corporate Tax Policy contenente le linee guida da seguire in materia governance e di gestione del rischio fiscale.

In applicazione della citata policy, il servizio fiscalità della Banca ha quindi predisposto, su impulso e con l'ausilio della funzione di Compliance della banca e di consulenti esterni, apposito *Tax Control Framework*, contenente la *policy*, i principi, la governance, le analisi di rischio, i processi e relativi controlli finalizzati alla gestione, monitoraggio e mitigazione del rischio fiscale; ciò in armonia con quanto richiesto dal regolatore e in una prospettiva di adempimento collaborativo. Tale modello, che assegna al servizio fiscalità della Banca il ruolo di local tax advisor con riporto funzionale



alla *Corporate tax advisory* di Gruppo, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca del 13 dicembre 2016, previo parere dell'ufficio fiscale di gruppo e degli organi di controllo dell'istituto.

Come richiesto dalle *policies* di Gruppo, è stata inoltre presentata al citato Consiglio di Amministrazione della banca la consueta relazione annuale, ove descritte le *policies* fiscali applicate nel corso dell'esercizio, che risultano pienamente in armonia con i principi previsti dalla citata Tax Strategy.

Nel corso del 2016, la Banca ha ricevuto i rimborsi d'imposta attesi a seguito dell'adesione perfezionata nel 2014 sugli anni fiscali 2008-2010, nonché 1,3 milioni di euro relativi ad analogo procedimento riferito all'anno fiscale 1999.

Alla data del 31 dicembre 2016 non risultano contenziosi pendenti con le Autorità Fiscali né procedimenti ispettivi in corso.

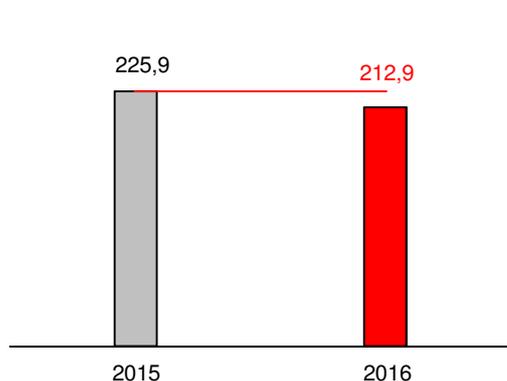


Cenni sull'andamento economico e sui principali aggregati patrimoniali del bilancio individuale

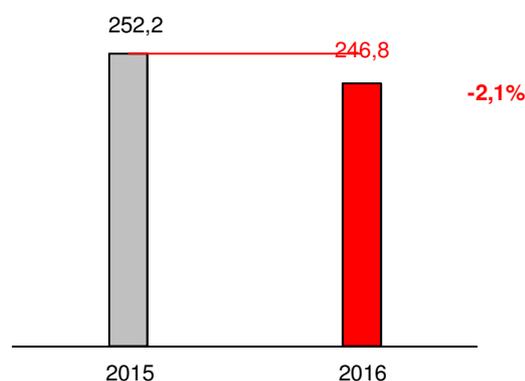
Si riportano di seguito i principali indicatori economico-gestionali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'anno precedente (dati in milioni di euro).

	2016	% ATM	2015	% ATM	Variazioni	
					assolute	%
Margine di interesse	212,9	3,5	225,9	3,7	(13,0)	(5,8)
Commissioni nette	32,1	0,5	37,4	0,6	(5,3)	(14,2)
Margine commerciale	244,9	4,0	263,4	4,4	(18,5)	(7,0)
Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	1,6	0	(7,6)	(0,1)	9,2	(121,1)
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	0,3	0	(3,6)	(0,1)	3,9	(108,3)
Margine di intermediazione	246,8	4,1	252,2	4,2	(5,4)	(2,1)
Altri proventi (oneri) di gestione	14,9	0,2	5,2	0,1	9,7	186,5
Spese amministrative:	(110,3)	(1,8)	(105,9)	(1,8)	(4,4)	4,2
spese per il personale	(41,2)	(0,7)	(38,5)	(0,6)	(2,7)	7,0
altre spese amministrative	(69,2)	(1,1)	(67,4)	(1,1)	(1,8)	2,7
Ammortamenti	(4,2)	(0,1)	(5,6)	(0,1)	1,4	(25,0)
Margine operativo netto	147,2	2,4	145,9	2,4	1,3	0,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(41,0)	(0,7)	(82,8)	(1,4)	41,8	(50,5)
Altri accantonamenti	(11,4)	(0,2)	(14,3)	(0,2)	2,9	(20,3)
Utile ante imposte	94,8	1,6	48,7	0,8	46,1	94,7
Imposte	(28,3)	(0,5)	(13,6)	(0,2)	(14,7)	108,1
Utile netto	66,5	1,1	35,1	0,6	31,4	89,5

Margine di interesse



Margine di intermediazione



Il margine di interesse registra una lieve contrazione rispetto all'esercizio precedente: la diminuzione degli interessi attivi (-8,6%) determinata principalmente dal cambiamento del mix di portafoglio, non risulta compensata appieno dalla riduzione degli interessi passivi, che registrano una contrazione marcata (-17,2%) favorita dalla discesa dei tassi e degli spread di mercato.

Il margine commissionale si riduce rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, registrando un decremento pari al 14,2%, motivato principalmente dal nuovo schema di pricing introdotto sul prodotto cessione del quinto a partire da fine 2015.

Il margine di intermediazione è sostanzialmente stabile rispetto al 2015 con una leggera flessione pari al 2,1%: oltre agli effetti sopra citati, si evidenzia che i risultati dell'anno sono positivamente influenzati dalla progressiva contrazione del valore dei derivati di cartolarizzazione.

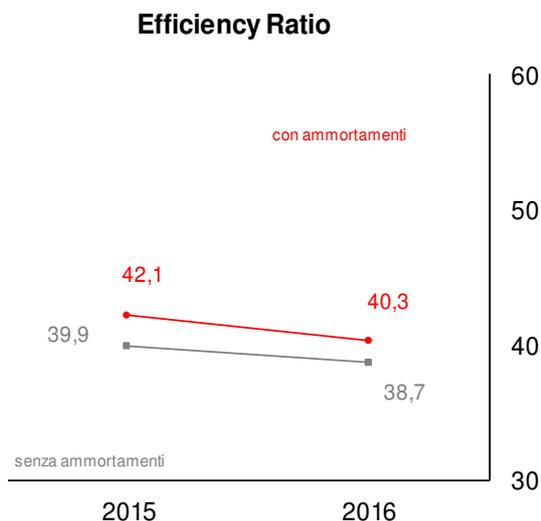


Le spese amministrative registrano un lieve aumento rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+4,2%), come conseguenza sia di un aumento del costo del lavoro (+6,8%) e delle altre spese operative (+2,7%). Tale incremento è parzialmente compensato da minori ammortamenti (-25,0%).

Le rettifiche di valore registrano un decremento significativo quale conseguenza del miglioramento della qualità del portafoglio gestito.

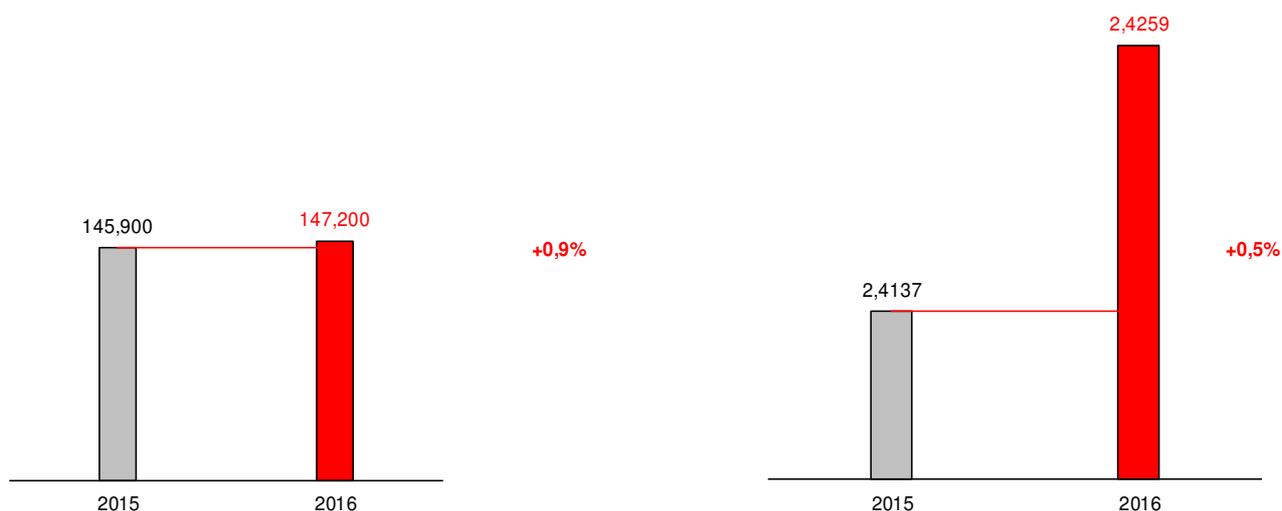
La voce "altri accantonamenti" registra un decremento (-20,3%) principalmente dovuto a minori accantonamenti per cause legali.

L'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di 66,5 milioni di euro, registrando un incremento dell'89,5% rispetto all'esercizio 2015.

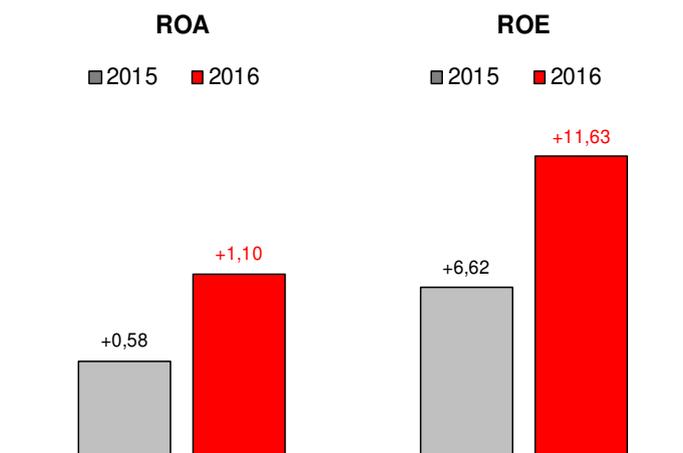


L'efficiency ratio, calcolato come rapporto fra la somma algebrica di spese amministrative e altri proventi netti di gestione (con e senza ammortamenti) ed il margine di intermediazione, registra un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

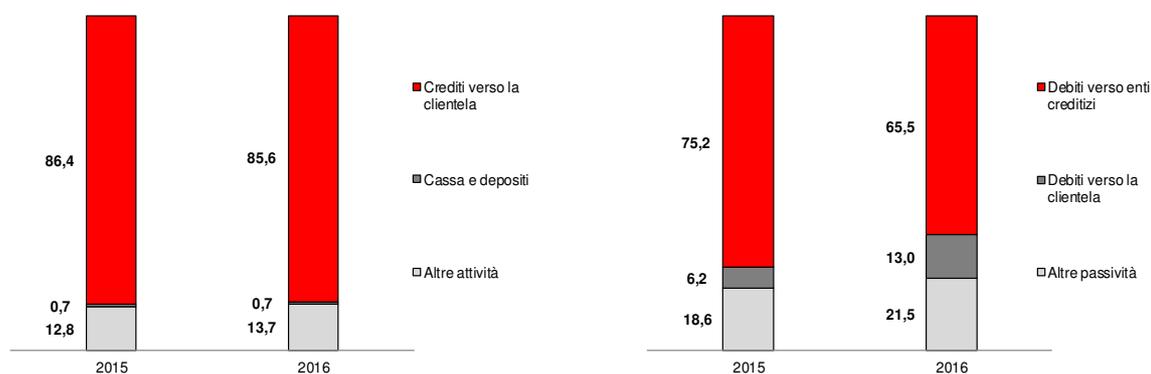
Margine operativo netto



Il margine operativo netto, determinato come somma algebrica di margine di intermediazione, altri proventi e oneri di gestione, spese amministrative e ammortamenti, si incrementa di circa lo 0,9%. L'incidenza relativa rispetto all'attivo medio di bilancio registra un incremento di circa 0,5% rispetto all'anno precedente.



Come conseguenza degli andamenti sopracitati, il ROA (Return On Asset) mostra un incremento significativo, attestandosi all'1,10%, mentre il ROE (Return On Equity) raggiunge il livello dell' 11,63%.



Per quanto concerne la composizione dell'attivo i crediti verso la clientela sono pressoché stabili; lo stesso trend si evidenzia per i crediti verso gli enti creditizi, mentre la voce altre attività aumenta in maniera più sensibile, principalmente a fronte dell'aumento della partecipazione in PSA Italia S.p.A., parzialmente compensata dalla riduzione delle attività fiscali.

Nella struttura delle fonti di finanziamento invece, si registra un aumento dei debiti verso la clientela, rappresentati prevalentemente da conti di deposito liberi e vincolati, una sostanziale diminuzione dei debiti verso enti creditizi caratterizzata da minori finanziamenti passivi e un lieve incremento delle altre passività.

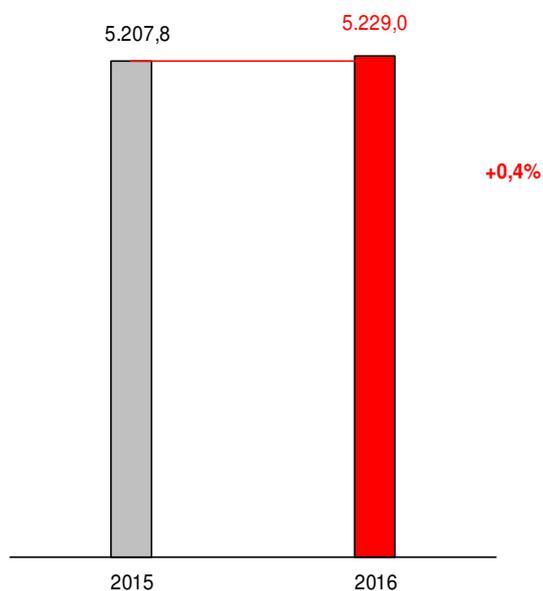


Dati in milioni di euro	Variazione			
	2016	2015	Assoluta	(%)
Prestito auto	2.039	1.895	144	7,6
Prestito finalizzato	34	33	1	3,0
Prestito personale	1.025	1.219	(194)	(15,9)
Carte	9	11	(2)	(18,2)
Leasing	50	40	10	25,0
Cessione del quinto	1.685	1.696	(11)	(1)
Stock financing	309	190	119	62,6
Altri crediti verso clienti	360	392	(32)	(8)
Altre componenti costo ammortizzato	67	60	7	12
Crediti vs clienti lordi	5.578	5.536	42	1
Fondo rischi su crediti	(349)	(328)	(21)	6
Crediti vs clienti netti	5.229	5.208	21	0,4

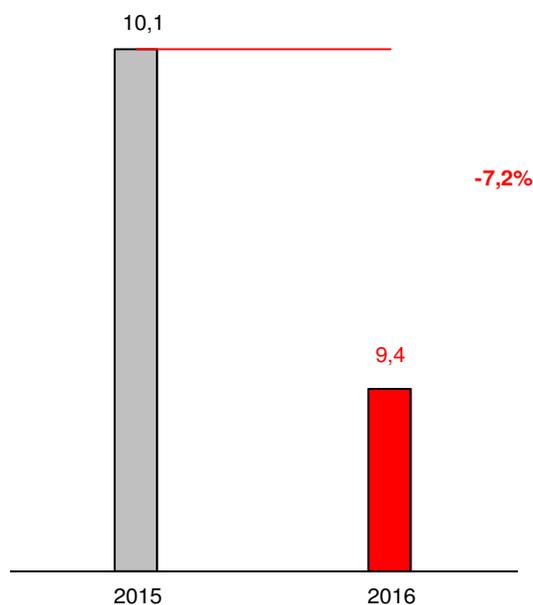
Per quanto concerne l'evoluzione dei crediti verso la clientela, si registra a livello di totale una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente (+0,4%). Analizzandone il dettaglio per prodotto, si rileva un aumento del prestito Auto sia retail, sia wholesale (stock financing) che registrano rispettivamente un incremento del 7,6% e 62,6%. Stabile il portafoglio della Cessione del Quinto (-0,6%). Prestiti personali e carte di credito i prodotti in contrazione, rispettivamente del 15,9% e 18,2%. La riduzione relativa agli "Altri crediti verso clienti" (-8,2%) è dovuta alla contrazione delle componenti riconducibili alla società veicolo Golden Bar.

Le "altre componenti del costo ammortizzato" si riferiscono principalmente al valore netto di contributi e provvigioni la cui manifestazione finanziaria è avvenuta in fase di erogazione del finanziamento e la cui componente economica è stata differita lungo la vita residua attesa del credito.

Crediti verso la clientela



Crediti lordi per dipendente





Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2016



Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2016

SANTANDER CONSUMER BANK SPA
Sede in Torino, via Nizza n. 262/26
Capitale sociale euro 573.000.000
Registro delle imprese di Torino al n. 05634190010
Capogruppo del Gruppo Bancario Santander Consumer Bank Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE EX ART. 2429 C.C. SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31.12.2016 che Vi viene presentato per l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione, si chiude con un utile di esercizio, pari ad Euro 66.484076.

Gli amministratori Vi hanno ampiamente riferito sugli sviluppi operati dalla Società e Vi hanno fornito una completa informazione, con una dettagliata esposizione, sulla struttura societaria, sui fatti gestionali e sulle poste contabili, sia nella relazione sulla gestione, riferita all'ambito di consolidamento, che nella nota integrativa, in cui hanno esposto le indicazioni richieste dalle leggi, dalla Banca d'Italia ed ai Principi Contabili Internazionali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 e, nel corso dell'esercizio, ha svolto l'attività di vigilanza operando in conformità alle disposizioni di legge, alla normativa secondaria vigente e alle raccomandazioni della Banca d'Italia; l'attività di vigilanza è stata svolta, inoltre, in conformità ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sia dai controlli effettuati durante l'esercizio che dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, è sempre emersa la sostanziale conformità della gestione societaria allo statuto e alla normativa vigente, anche con riferimento alle specifiche disposizioni correlate all'attività svolta.

Abbiamo acquisito dall'amministratore delegato, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile



evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Mentre Vi diamo atto che il bilancio è stato sottoposto a controllo dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, società incaricata della revisione legale dei conti, Vi precisiamo che, dagli incontri effettuati periodicamente con la predetta società di revisione e finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, non è emerso nulla di censurabile o rilevante a carico della Società, così come si evince anche dalla Relazione redatta ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo numero 39/2010, che esprime giudizio privo di rilievi.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Vi diamo inoltre atto di aver espletato le incombenze di legge vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Vi informiamo che non sono stati presentati denunce e/o esposti ex art. 2408 Cod. Civ.

Vi precisiamo ancora, che il Bilancio al 31.12.2016 è stato predisposto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la



redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005; nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

In particolare segnaliamo che le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista vita utile, riguardano interamente i software in dotazione.

Gli amministratori Vi confermano, nella nota integrativa, che le operazioni poste in essere con parti correlate sono state concluse a condizioni di mercato.

Il Collegio Sindacale ritiene pertanto che il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'assemblea così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Torino, 13 marzo 2017

Il Collegio Sindacale

(Walter Bruno)

(Stefano Caselli)

(Maurizio Giorgi)



Avviso di convocazione dell'Assemblea



Avviso di convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria dei soci di Santander Consumer Bank S.p.A. è convocata, in prima convocazione, per il giorno 16 marzo 2017 alle ore 12.30 presso la sede della Società in Torino, Via Nizza n. 262/56, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 17 marzo 2017, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione e Bilancio al 31.12.2016. Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Informativa sul sistema di remunerazione ed incentivazione 2016.



Proposte all'Assemblea



Proposte all'Assemblea Progetto di destinazione dell'utile

Signori Soci,

come abbiamo già riferito, l'esercizio si chiude con un utile netto di euro 66.484.076.
Vi proponiamo di destinare tale risultato nel seguente modo:

	euro
Utile di esercizio	66.484.076
Riserva legale	3.324.204
Copertura perdite residue pregresse	1.289.759
Riserva straordinaria	45.270.113
Dividendi	16.600.000



Relazione della società di revisione al bilancio al dicembre 2016



Relazione della società di revisione al bilancio al dicembre 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Azionista di
Santander Consumer Bank SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PriceWaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Ross 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gianna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulver 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957732311 - Firenze 50121 Viale Gemucci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piscapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015

Altre aspetti

Il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, l'11 marzo 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Santander Consumer Bank SpA, con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerente con il bilancio d'esercizio di Santander Consumer Bank SpA al 31 dicembre 2016.

Milano, 13 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)



Prospetti contabili



Stato Patrimoniale

Valori in Euro

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3.695	3.928	(233)	-5,9%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.991.723	4.576.959	(1.585.236)	-34,6%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	410.229.107	407.389.431	2.839.675	1,0 %
60. Crediti verso banche	43.466.903	43.778.918	(312.015)	-0,7%
70. Crediti verso clientela	5.229.049.666	5.207.769.637	21.280.028	0,4%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	9.740.921	24.246.480	(14.505.558)	-59,8%
100. Partecipazioni	100.989.712	9.550.000	91.439.712	957,5%
110. Attività materiali	1.374.071	1.712.877	(338.806)	-19,8%
120. Attività immateriali	8.177.878	9.140.815	(962.937)	-10,5%
130. Attività fiscali	238.000.756	263.307.659	(25.306.903)	-9,6%
a) correnti	27.784.555	42.113.053	(14.328.498)	-34,0%
b) anticipate	210.216.201	221.194.606	(10.978.405)	-5,0%
di cui alla L. 214/2011	198.744.352	209.243.893	(10.499.541)	-5,0%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.600	4.600	0,0%	0,0%
150. Altre attività	65.324.147	53.822.099	11.502.048	21,4%
Totale dell'attivo	6.109.353.178	6.025.298.803	84.054.374	1,4%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	4.002.447.680	4.528.969.242	(526.521.562)	-11,6%
20. Debiti verso clientela	793.422.712	376.246.053	417.176.659	110,9%
30. Titoli in circolazione	313.036.718	300.044.578	12.992.140	4,3%
60. Derivati di copertura	11.585.293	28.642.822	(17.057.529)	-59,6%
80. Passività fiscali	25.348.300	20.597.728	4.750.572	23,1%
a) correnti	25.325.950	20.491.635	4.834.314	23,6%
b) differite	22.351	106.092	(83.742)	-78,9%
100. Altre passività	254.534.810	182.383.094	72.151.717	39,6%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.307.634	3.638.628	(330.994)	-9,1%
120. Fondi per rischi e oneri:	25.919.696	21.529.716	4.389.980	20,4%
b) altri fondi	25.919.696	21.529.716	4.389.980	20,4%
130. Riserve da valutazione	(588.994)	(1.608.309)	1.019.315	-63,4%
160. Riserve	40.222.665	(43.883.002)	84.105.667	-191,7%
170. Sovrapprezzi di emissione	632.586	632.586	0,0%	0,0%
180. Capitale	573.000.000	573.000.000	0,0%	0,0%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	66.484.076	35.105.667	31.378.409	89,4%
Totale del passivo e del patrimonio netto	6.109.353.178	6.025.298.803	84.054.375	1,4%



Conto Economico

Valori in Euro

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	275.251.928	301.235.600	(25.983.672)	-8,6%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(62.386.687)	(75.319.599)	12.932.912	-17,2%
30. Margine di interesse	212.865.241	225.916.002	(13.050.761)	-5,8%
40. Commissioni attive	82.327.744	102.061.798	(19.734.054)	-19,3%
50. Commissioni passive	(50.271.579)	(64.615.292)	14.343.713	-22,2%
60. Commissioni nette	32.056.165	37.446.506	(5.390.341)	-14,4%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.603.927	(6.727.435)	8.331.362	-123,8%
90. Risultato netto dell'attività di copertura		(872.160)	872.160	-100,0%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	256.213	(3.567.829)	3.824.042	-107,2%
a) crediti	(4.992)	(3.567.829)	3.562.838	-100,0 %
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	261.204		261.204	
120. Margine di intermediazione	246.781.546	252.195.084	(5.413.537)	-2,0%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.967.023)	(82.820.196)	41.853.173	-50,5%
a) crediti	(40.721.558)	(96.799.040)	56.077.482	-57,9%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(245.465)		(245.465)	0,0%
d) altre operazioni finanziarie		13.978.844	(13.978.844)	-100,0%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	205.814.523	169.374.888	36.439.635	21,5%
150. Spese amministrative:	(110.334.797)	(105.909.503)	(4.425.294)	4,2%
a) spese per il personale	(41.183.256)	(38.547.761)	(2.635.495)	6,8%
b) altre spese amministrative	(69.151.541)	(67.361.742)	(1.789.800)	2,7%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.436.012)	(14.347.811)	2.911.799	-20,3%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(652.433)	(1.512.305)	859.871	-56,9%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.520.559)	(4.050.992)	530.433	-13,1%
190. Altri oneri/proventi di gestione	14.937.936	5.177.784	9.760.152	188,5%
200. Costi operativi	(111.005.865)	(120.642.827)	9.636.962	-8,0%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	94.808.658	48.732.061	46.076.597	94,6%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.324.582)	(13.626.393)	(14.698.189)	107,9%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	66.484.076	35.105.667	31.378.409	89,4%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	66.484.076	35.105.667	31.378.409	89,4%



Prospetto della Redditività Complessiva

Valori in Euro

		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	66.484.076	35.105.667
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	79.099	5.661
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
90.	Copertura dei flussi finanziari	1.079.002	2.025.853
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(138.786)	184.021
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.019.315	2.215.535
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	67.503.391	37.321.202



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Esercizio 2016

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016
						Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	
Capitale:	573.000.000		573.000.000										573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586										632.586
Riserve:	(43.883.002)		(43.883.002)	4.105.667		80.000.000							40.222.665
a) di utili	(85.252.696)		(85.252.696)	4.105.667		81.457.008							309.979
b) altre	41.369.694		41.369.694			(1.457.008)							39.912.687
Riserve da valutazione	(1.608.309)		(1.608.309)									1.019.315	(588.994)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	35.105.667		35.105.667	(4.105.667)	(31.000.000)							66.484.076	66.484.076
Patrimonio Netto	563.246.943		563.246.943		(31.000.000)	80.000.000						67.503.391	679.750.334

Esercizio 2015

Valori in Euro

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015
						Riserve	dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie				Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	
Capitale:	573.000.000		573.000.000										573.000.000
a) Azioni ordinarie	573.000.000		573.000.000										573.000.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	632.586		632.586										632.586
Riserve:	(42.246.760)	(10.120.766)	(52.367.526)	8.484.524									(43.883.002)
a) di utili	(83.616.454)	(10.120.766)	(93.737.220)	8.484.524									(85.252.696)
b) altre	41.369.694		41.369.694										41.369.694
Riserve da valutazione	(3.695.196)	(128.648)	(3.823.844)									2.215.535	(1.608.309)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	8.484.524		8.484.524	(8.484.524)								35.105.667	35.105.667
Patrimonio Netto	536.175.154	(10.249.414)	525.925.740									37.321.202	563.246.943



Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

Valori in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	113.483.589	162.659.954
- risultato d'esercizio (+/-)	66.484.076	35.105.666
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)		(991.377)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	1.581.266	872.160
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41.020.236	82.751.232
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.226.152	4.159.758
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.669.828	19.273.024
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	23.521.420	15.761.218
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(32.019.389)	5.728.273
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(15.996.684)	(221.352.438)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		15.356.195
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.217.769)	(406.517.019)
- crediti verso banche: a vista	(9.384.421)	130.493
- crediti verso banche: altri crediti	17.350.000	3.750.000
- crediti verso clientela	(36.096.289)	188.529.804
- altre attività	15.351.795	(22.601.911)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(51.123.018)	62.631.491
- debiti verso banche: a vista	(10.638.090)	
- debiti verso banche: altri debiti	(521.073.000)	(300.713.682)
- debiti verso clientela	414.691.636	164.988.966
- titoli in circolazione	12.992.140	163.723.071
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	52.904.296	34.633.136
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	46.363.887	3.939.007
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	71.398	1.707.796
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	71.398	1.707.796
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(95.435.518)	(5.652.157)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(385.025)	(528.157)
- acquisti di attività immateriali	(3.610.782)	(5.124.000)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(91.440)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(95.364.120)	(3.944.361)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	80.000.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(31.000.000)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	49.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(233)	(5.354)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.928	9.282
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(233)	(5.354)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.695	3.928



Nota Integrativa



Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Individuale di Santander Consumer Bank, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Individuale al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo quanto disposto dalla Circolare n. 262/05 come successivamente modificato dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2016 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Santander Consumer Bank.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto conformemente ai principi generali previsti dallo IAS 1 e agli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. In particolare il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti Contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2015.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai Principi Contabili Internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie, ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle rettifiche per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.



Nella voce “utile (perdita) d’esercizio” figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico. Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d’Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Rendiconto Finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e le ulteriori informazioni previste dai Principi Contabili Internazionali.

Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d’Italia, sono riportati anche i titoli delle sezioni relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il Bilancio, né per quello precedente.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Ai sensi dello IAS 10 si rende noto che il presente bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2017.

Dalla chiusura d’esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio d’Amministrazione non sono stati rilevati fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi sui risultati aziendali innanzi descritti. Pertanto, il progetto di bilancio riflette puntualmente gli eventi che hanno interessato l’operatività della Banca nell’esercizio 2016.

Sezione 4 – Altri aspetti

Con riferimento all’analisi delle variazioni intervenute nel corso dell’anno ai principi internazionali o alle relative interpretazioni, omologati dalla Commissione europea, si rinvia alla corrispondente sezione del Bilancio consolidato.

Presso la sede sociale saranno depositate le copie integrali dell’ultimo bilancio con le relazioni sulla gestione delle società che alla data del 31 dicembre 2016 erano controllate o collegate e che i rispettivi Consigli di Amministrazione sottoporranno all’approvazione delle assemblee entro il 30 aprile 2017.

Saranno anche depositate le pertinenti relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Saranno altresì depositati i bilanci dell’esercizio precedente di queste società.

Informazioni sull’attività svolta e sui risultati conseguiti nell’esercizio 2016 dalle società partecipate sono contenute nella Relazione che accompagna il bilancio.

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 31 marzo 2016, che ha attribuito a questa società l’incarico per il novennio 2016 – 2024.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2015. L’esposizione dei principi contabili adottati dalla società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dei contratti derivati avviene alla data di sottoscrizione. Essi vengono rilevati al *fair value*, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i contratti derivati negoziati, nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione. I derivati sono rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. Tali contratti non sono oggetto di compensazione in fase di liquidazione con la controparte.



Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio solamente se è avvenuto il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici delle attività cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, anche se la titolarità delle stesse è stata trasferita.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, sono inclusi in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al *fair value* oppure classificate tra i Crediti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non venga rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione, totale o parziale, o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzate stime e modelli valutativi, basati su dati rilevabili sul mercato.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value*.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sino all'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti originati da



operazioni di leasing, cessione del quinto dello stipendio e delega di pagamento, nonché i crediti ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione per i quali non sussistono i requisiti di *derecognition*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato come il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di deteriorato secondo le regole di Banca d'Italia. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione per masse e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi *impairment*. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio, oltre che nelle ipotesi in cui il deterioramento del credito determini l'azzeramento del corrispondente *fair value*, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Tale fattispecie si verifica nel caso delle cessioni pro soluto perfezionate con riferimento a posizioni deteriorate i cui effetti economici vengono registrati all'interno della riga 100 (utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti) di conto economico. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione si determina inoltre a seguito della scadenza dei diritti contrattuali o quando il credito venga considerato definitivamente irrecuperabile.

4. Operazioni di copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Tra le tipologie di coperture ammesse, la banca adotta sia il metodo della copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedging*), con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse, sia il metodo della copertura del *fair value* con l'obiettivo di neutralizzare le variazioni di *fair value* delle attività e passività finanziarie coperte.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Pertanto le variazioni di *fair value* del derivato nel caso dei derivati di *cash flow hedging* (di seguito anche CFH) sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si attesti il fallimento della copertura. Nel caso dei derivati di *fair value hedging* (di seguito anche FVH), la variazione del *fair value* dello strumento di copertura è rilevata a conto economico come pure la variazione di *fair value* dell'elemento coperto, con un effetto netto a rappresentare la parziale inefficacia della copertura.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate periodicamente a test mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

I test citati hanno l'obiettivo di determinare la misura in cui i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, con riferimento alla quota inefficace, viene interrotta con conseguente riclassifica tra gli strumenti finanziari di negoziazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel caso dei derivati CFH, fintanto che permane l'efficacia della copertura, le variazioni di *fair value* registrate dal derivato di copertura vengono iscritte ad apposita riserva di *cash flow hedging* con conseguente mero rilascio della citata riserva alla scadenza del derivato o con passaggio da conto economico in caso di fallimento del relativo test di efficacia (con riferimento alla quota non efficace).



Nel caso dei derivati FVH, le variazioni di *fair value* del derivato di copertura e dell'elemento coperto sono iscritte a conto economico.

I differenziali dei derivati di copertura, siano essi di FVH che di CFH sono iscritti a conto economico pro rata temporis.

5. Partecipazioni

Criteri di classificazione e valutazione

In questa categoria sono classificate le Partecipazioni in società controllate iscritte al costo, in conformità allo IAS 27. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le Partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi.

6. Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli autoveicoli di proprietà, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Nell'ambito di tale categoria figurano iscritti anche gli oneri incrementativi su beni di terzi relativi ad attività materiali, che non sono state ricomprese tra le altre attività secondo quanto consentito dalle disposizioni di Banca d'Italia.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, in considerazione della data di entrata in funzione del cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7. Attività immateriali

Criteri di classificazione

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella loro massima parte dai software in dotazione. Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali (classificate come immobilizzazioni a durata finita) è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti in via di dismissione e passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

In tale categoria sono iscritte le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il relativo uso continuativo. Rientrano in tale fattispecie i cespiti concessi in leasing per i quali sia intervenuta la ripresa di possesso a seguito di interruzione anticipata o decorrenza del termine contrattuale. La relativa iscrizione avviene nel momento in cui è accertata la piena disponibilità del bene, per un valore



equivalente al minore tra il valore contabile e il *fair value* (valore equo) al netto dei relativi costi di vendita, ricorrendone i requisiti dell'elevata probabilità della relativa vendita, oltre al ridotto intervallo di tempo intercorrente tra l'iniziale iscrizione e la successiva dismissione, di norma entro un anno.

Criteri di classificazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate come non correnti in via di dismissione sono espone separatamente nello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione

Le attività che soddisfano i criteri per essere classificate in tale categoria, sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei relativi costi di vendita. Il relativo adeguamento viene iscritto tra le rettifiche di valore nette su attività materiali, come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio bancario emesse da Banca d'Italia (circ. 262/2005 4° aggiornamento).

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti in via di dismissione avviene all'atto della vendita del bene.

9. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

10. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri di cui allo IAS 37.

Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono valutati in funzione di previsioni attendibili in termini di esborso atteso, attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali

La cancellazione delle passività relative a fondi per rischi ed oneri avviene in sede di effettiva liquidazione dell'esborso atteso o nella circostanza in cui si verifichi il venir meno dei presupposti che ne determinarono il relativo accantonamento. Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

11. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie di negoziazione rappresentano le diverse forme di provvista interbancaria e con la clientela.

Criteri di valutazione



Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

12. Altre informazioni

Azioni proprie

Non risultano azioni proprie detenute da portare in diminuzione del Patrimonio Netto.

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica, e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

In base al principio contabile internazionale IAS 19 - *Employee Benefit*, le modalità di contabilizzazione delle componenti sono le seguenti: iscrizione tra i costi del personale degli *interest costs* (che corrispondono alla variazione che registra il valore attuale, di cui alla stima attuariale di cui alla precedente chiusura di bilancio, per effetto del semplice avvicinarsi alla data stimata di esborso) e dei *service costs* (che corrispondono al maggior costo conseguente, per lo più, all'incremento dei salari e alla crescita dell'organico ad eventuali adeguamenti intercorsi nell'esercizio, dovuti ad esempio ad operazioni straordinarie o cambiamenti normativi). Gli *actuarial gains/losses* (cui corrisponde l'eventuale variazione di valore attuale determinata da mutamenti negli scenari macroeconomici o nelle stime sui tassi), sono rilevati a Patrimonio Netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

La Banca non ha stanziato accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni.

Pagamenti basati su azioni

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, pagamenti basati su azioni.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Gli effetti delle operazioni e degli altri eventi sono rilevati quando questi si verificano, e non quando viene ricevuto o versato il relativo corrispettivo; essi sono riportati nei libri contabili e rilevati nel bilancio degli esercizi cui essi si riferiscono, sulla base del principio della competenza economica in ragione d'esercizio.

Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* può essere definito come il prezzo che si riceverebbe per vendere un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione che avviene alla data di valutazione, secondo le condizioni di mercato. Conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13, il calcolo del *fair value* è stato adattato per ciascuna specifica attività o passività. Pertanto, misurando il *fair value*, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'attività o passività. Tali caratteristiche includono, tra le altre:

- la condizione e la posizione dell'attività;
- le restrizioni, se presenti, sulla vendita o l'uso della stessa.

La valutazione del *fair value* presuppone che l'operazione di vendita e/o trasferimento dell'attività/passività avvengano presso:

- il mercato principale per l'attività/passività;
- in assenza di quest'ultimo, nel mercato più vantaggioso per l'attività/passività.

Con riferimento ai criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie si rimanda alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.



Con particolare riferimento ai crediti che si originano nell'ambito dell'attività di finanziamento al consumo, leasing e cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento, sono classificati come proventi di transazione i contributi incassati dai convenzionati in corrispondenza delle campagne promozionali (contratti di consumo e leasing a tasso agevolato) e l'eccedenza delle commissioni d'istruttoria rispetto ai corrispondenti oneri sostenuti; sono invece esclusi i rimborsi delle spese di bollo e il rimborso di spese legali, poiché meri recuperi di spese. I rimborsi spese d'incasso sono stati anch'essi esclusi dal calcolo del tasso effettivo in ragione dell'esiguità del relativo *mark up* rispetto al corrispondente onere sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti.

Dal lato dei costi vengono ricondotti allo strumento finanziario le provvigioni ed i rappel pagati agli intermediari del credito ed i premi sulle polizze di assicurazione della cessione del quinto e delegazione di pagamento.

Per quanto concerne le carte di credito, l'immaterialità degli importi dei *transaction costs* associati, nonché l'assenza di un piano di ammortamento finanziario noto a priori in ragione della loro struttura a tasso variabile inducono ad escludere gli oneri e proventi associati a tale strumento dall'ambito di applicazione del costo ammortizzato.

Come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti, dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non viene applicata per le attività/passività finanziarie la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti deteriorati.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Operazioni infragruppo

I rapporti bancari e commerciali intrattenuti con l'Azionista, con le società controllate Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione e Banca PSA Italia S.p.A. e con le altre società del Gruppo Santander sono regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Operazioni di securitisation

Lo IAS 39, in tema di *derecognition*, consente la cancellazione di attività e passività solo nella circostanza in cui si realizzi un trasferimento dei rischi e dei benefici connessi all'attività oggetto di cessione. I crediti oggetto di cartolarizzazione sono re-isritti in bilancio e valutati secondo quanto esposto relativamente ai crediti verso clienti, con iscrizione di un corrispondente debito nei confronti della società veicolo (classificato in debiti verso la clientela, voce 20 del passivo) nel caso di operazioni collocate sul mercato. Nel caso in cui i titoli siano stati interamente sottoscritti dall'originator viene iscritto un credito verso il veicolo per la liquidità generata dal portafoglio cartolarizzato e detenuta dalla società veicolo (classificato nella voce 70 dell'attivo).

Dal lato di Conto Economico, le relative componenti reddituali figurano a bilancio come segue:

- interessi passivi sul debito, corrispondenti al totale dei costi registrati dai portafogli cartolarizzati, al netto dei ricavi diversi dagli interessi attivi sul portafoglio;
- interessi attivi sul portafoglio oggetto di re-iscrizione in bilancio;
- rettifiche di valore sul portafoglio cartolarizzato, nella corrispondente voce di bilancio.



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti di portafogli tra le diverse categorie di attività finanziarie in corso d'anno.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha riclassificato attività finanziarie nel corso dell'anno.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione utilizzate sono state adeguate alle specifiche caratteristiche delle attività e passività oggetto di valutazione. La scelta degli input è volta alla massimizzazione dell'utilizzo di quelli direttamente osservabili sul mercato, riducendo al minimo l'utilizzo di stime interne.

Le tecniche di valutazione a cui la banca fa riferimento sono:

- Approccio di mercato. Questo metodo utilizza prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività identiche o comparabili.
- Approccio reddituale. Tale metodo converte gli importi futuri (*cash flow*, ricavi, spese) in un unico importo (attualizzato). Quando viene impiegato questo approccio, il calcolo del *fair value* riflette le aspettative correnti sull'ammontare futuro. Tale tecnica include anche le metodologie di calcolo cosiddette del "*Net Present Value*".

Con riferimento all'impatto del *Credit Value Adjustment* e *Debit Value Adjustment* sulla determinazione del *fair value*, per quanto riguarda il portafoglio di credito al consumo, il rischio di controparte viene incluso nell'*impairment* del portafoglio, mentre nella valutazione dei contratti derivati, il rischio viene neutralizzato attraverso la liquidazione settimanale delle posizioni.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si illustra il processo utilizzato per la determinazione del *fair value* delle singole voci di bilancio.

Con riferimento alle attività dello Stato Patrimoniale:

- Cassa, conti correnti bancari e crediti a vista: per queste voci, si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- crediti verso banche a breve termine: il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi.
- Derivati: il *fair value* viene determinato attraverso una valutazione giornaliera sulla base dei flussi di cassa attesi.
- Titoli in portafoglio: il *fair value* è determinato osservando la valutazione degli strumenti finanziari sul mercato attivo o, qualora non disponibile, quella di attività paragonabili.
- Crediti verso clientela:
 - Attività a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
 - Altre attività. Il *fair value* del portafoglio è calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi, al netto delle rettifiche di valore, sulla base del tasso medio di erogazione del mese di riferimento della valutazione applicabile per ciascuna tipologia di prodotto.

Con riferimento alle passività dello Stato Patrimoniale:

- Debiti verso banche a vista. Si assume che il *fair value* corrisponda al valore di bilancio.
- Debiti verso banche a breve e medio-lungo termine e titoli in circolazione. Il *fair value* è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi sulla base della curva dei tassi osservabili direttamente sul mercato incrementata dello spread infragruppo applicabile alla data di valutazione. Per le operazioni a tasso variabile il



flusso di cassa atteso è stato depurato della componente variabile e non determinabile alla data di valutazione.

- Debiti verso clientela:
 - Conti deposito vincolati. Il fair value viene determinato attualizzando i flussi di cassa attesi al tasso di interesse effettivamente applicato alla clientela alla data di valutazione per medesime scadenze.
 - Conti Correnti e Depositi Liberi. Per questa voce si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio.
- Derivati di copertura. Si vedano le ipotesi riportate per lo stesso strumento nella voce Attività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al fine di aumentare la coerenza e la comparabilità della valutazione del calcolo del *fair value*, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia in funzione degli input utilizzati per le diverse tecniche di valutazione.

La gerarchia privilegia l'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi relativi ad attività e/o passività identiche rispetto all'utilizzo di input non direttamente osservabili sul mercato. Più in dettaglio, gli input utilizzati nel calcolo vengono suddivisi in:

- Livello 1. Il *fair value* è direttamente osservabile su mercati attivi a cui l'entità ha accesso alla data di determinazione del *fair value* per attività/passività identiche o paragonabili.
- Livello 2. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input direttamente osservabili sul mercato.
- Livello 3. Il *fair value* è determinato internamente sulla base di input non direttamente osservabili. La società si avvale dell'utilizzo di assunzioni determinate internamente.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dal IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.992			4.577	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	410.229			407.389		
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	410.229	2.992		407.389	4.577	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		11.585			28.643	
Totale		11.585			28.643	

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

Alla data di chiusura del bilancio non si rilevano trasferimenti delle attività e passività tra il livello 1 ed i livello 2.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	43.467			43.467	43.779			43.779
3. Crediti verso la clientela	5.229.050			5.137.085	5.207.770			5.200.019
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5		5					
Totale	5.272.521		5	5.180.552	5.251.549			5.243.798
1. Debiti verso banche	4.002.448			4.011.390	4.528.969			4.544.447
2. Debiti verso clientela	793.423			789.917	376.246			374.799
3. Titoli in circolazione	313.037			311.919	300.045			298.032
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.108.907			5.113.226	5.205.260			5.217.278

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One Profit/loss”

La Banca non detiene strumenti finanziari per i quali sussistano i presupposti di cui al paragrafo 28 dell'IFRS 7.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La voce presenta un saldo di euro 4 mila (euro 4 mila al 31 dicembre 2015) e comprende il saldo della liquidità detenuta presso la sede sociale e presso le filiali presenti sul territorio nazionale nella forma di contanti:

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	4	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4	4

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 2.992 mila (euro 4.577 mila al 31 dicembre 2015) ed include i *fair value* dei derivati stipulati nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione con il Gruppo Santander.

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3 Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione		2.992			4.577	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi:						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		2.992			4.577	
Totale (A+B)		2.992			4.577	



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.992	4.577
b) Clientela		
Totale B	2.992	4.577
Totale (A + B)	2.992	4.577

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – voce 30

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

La voce presenta un saldo di euro 410.229 mila e comprende titoli emessi dal Ministero del Tesoro italiano, iscrivibili ai fini del calcolo del requisito di liquidità LCR quali attività liquide di elevata qualità.

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	410.229			407.389		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	410.229			407.389		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	410.229			407.389		

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	410.229	407.389
a) Governi e Banche Centrali	410.229	407.389
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	410.229	407.389

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Le attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita non sono state oggetto di svalutazioni specifiche nel corso dell'anno.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – voce 50

La Società non ha designato attività finanziarie nell'ambito di tale categoria.



Sezione 6 – Crediti verso banche – voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

I crediti verso banche ammontano ad euro 43.467 mila (euro 43.779 mila al 31 dicembre 2015) e sono composti nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.365			19.365	4.698			4.698
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria	19.365	X	X	X	4.698	X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	24.102			24.102	39.081			39.081
1. Finanziamenti	24.102			24.102	39.081			39.081
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.078	X	X	X	9.731	X	X	X
1.2 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:		X	X	X		X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	12.024	X	X	X	29.350	X	X	X
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	43.467			43.467	43.779			43.779

Legenda:

VB = valore di bilancio
 FV = fair value
 L1= livello 1
 L2= livello 2
 L3= livello 3

I crediti verso Banche Centrali sono rappresentati dai crediti verso Banca d'Italia per la riserva obbligatoria per euro 19.365 mila (euro 4.698 mila al 31 dicembre 2015).

I crediti verso banche si riferiscono a conti correnti e depositi liberi per euro 2.001 mila (euro 9.192 mila al 31 dicembre 2015) e ai temporanei saldi tecnici attivi su conti correnti ordinari verso convenzionati per euro 10.077 mila (euro 539 mila al 31 dicembre 2015).

La voce altri finanziamenti si riferisce principalmente a somme erogate a titolo di deposito cauzionale alla controparte Banco Santander, corrispondenti al *fair value* negativo dei contratti derivati con questa sottoscritti.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di chiusura del bilancio non sussistono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di chiusura del bilancio non sono in essere crediti per leasing finanziario verso banche.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

La voce crediti verso clienti ammonta ad euro 5.229.050 mila (euro 5.207.770 mila al 31 dicembre 2015) e si compone nel modo seguente:

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	5.171.561		57.488			5.137.085	5.069.663		138.106			5.200.019
1. Conti correnti	12.339		129	X	X	X	8.498		35	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3. Mutui				X	X	X				X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.416.209		48.610	X	X	X	2.577.446		128.638	X	X	X
5. Leasing finanziario	45.799		2.472	X	X	X	33.986		99	X	X	X
6. Factoring	262.710			X	X	X	151.884			X	X	X
7. Altri finanziamenti	2.434.505		6.278	X	X	X	2.297.848		9.334	X	X	X
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9. Altri titoli di debito				X	X	X				X	X	X
Totale	5.171.561		57.488			5.137.085	5.069.663		138.106			5.200.019

Legenda:

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

In particolare, i crediti verso clientela accolgono:

- per euro 12.467 mila (di cui euro 129 mila deteriorati) i saldi a credito dei conti correnti verso la clientela e conti correnti postali;
- per euro 2.464.819 mila (di cui euro 48.610 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito personale, carte di credito e prestiti garantiti da cessione del quinto dello stipendio in essere;
- per euro 48.271 mila (di cui euro 2.472 mila deteriorati) crediti verso la clientela a fronte di contratti di locazione finanziaria, iscritti al costo ammortizzato;
- per euro 262.710 ai crediti factoring relativi all'operatività con aziende automobilistiche;
- per euro 2.440.783 mila (di cui euro 6.278 mila deteriorati) i crediti verso la clientela derivanti dalle operazioni di finanziamento per prestito auto e finalizzato. Tale voce include anche il credito verso il veicolo per la liquidità rinveniente dal portafoglio oggetto di auto-cartolarizzazione (per euro 352.254 mila).

Il totale delle attività cedute non cancellate, che al netto delle rettifiche di valore ammonta ad euro 2.982.875 mila, di cui euro 18.860 mila deteriorati, è stato allocato sulle diverse forme tecniche di finanziamento, così come previsto dalle istruzioni per la compilazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla *Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value*.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici	10.460			25		
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie	355.238	3.300		415.474	2.224	
- imprese finanziarie	571.139	9		391.490	5	
- assicurazioni	9					
- altri	4.234.715	54.180		4.262.674	135.877	
Totale	5.171.561		57.488	5.069.663		138.106

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non risultano attività oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Consistenze al 31/12/2016		
INFORMAZIONI DA PARTE DEL LOCATORE	Pagamenti minimi	Valore attuale pagamenti minimi
Crediti per locazione finanziaria		
Fino a 12 mesi	16.395	15.958
Da 1 a 5 anni	36.914	32.086
Oltre 5 anni		
Totale	53.309	48.044
di cui:		
Valori residui non garantiti spettanti al locatore		
Meno: utili finanziari differiti	5.265	X
4Valore attuale dei crediti per pagamenti minimi	48.044	48.044

La tabella fornisce le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) ed f) e paragrafo 65, come previsto dalle istruzioni di cui alla circolare 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia. I contratti di leasing collocati presso la clientela rientrano prevalentemente nella categoria del leasing su autoveicoli.



Sezione 8 – Derivati di copertura – voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Non risultano in essere contratti derivati attivi ai fini di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non risultano in essere contratti derivati attivi ai fini di copertura.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	9.741	24.246
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	9.741	24.246

Nella tabella che precede viene rappresentata la variazione di valore del portafoglio crediti, di cui alla tabella successiva, coperto sulla base del *Fair Value Hedging Model*.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31/12/2016	31/12/2015
1. Crediti	749.855	1.391.653
Totale	749.855	1.391.653



Sezione 10 – Le partecipazioni – voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Le partecipazioni della Banca al 31 dicembre 2016 presentano la composizione di seguito evidenziata:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Santander Consumer Finance Media S.r.l. in liquidazione	Torino	Torino	65%	
2. Banca PSA Italia S.p.A.	Milano	Milano	50 %	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato, Parte A – Sezione 3 – paragrafo 2 - Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Ai sensi della vigente disciplina, con riferimento all'informativa sulle società controllate con interessi di minoranza significativi, si rinvia a quanto esposto nel bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non detiene in bilancio partecipazioni non significative.



10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte in Bilancio al 31 dicembre 2016 per euro 100.990 mila (euro 9.550 mila al 31 dicembre 2015), come risulta dalla seguente tabella:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Esistenze iniziali	9.550	71.183
B. Aumenti	91.440	
B.1 Acquisti	91.440	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		(61.633)
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		(61.633)
D. Rimanenze finali	100.990	9.550
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Gli acquisti si riferiscono alla variazione della partecipazione nella società controllata Banca PSA Italia, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale avvenuto con l'avvio dell'attività operativa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Le partecipazioni detenute dalla Banca non sono sottoposte a restrizioni significative.

10.9 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 11 - Attività materiali – voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Le attività materiali ammontano ad euro 1.374 mila (euro 1.713 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono, al netto dei rispettivi fondi ammortamento, nel modo seguente:

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1.1 Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	143	169
d) impianti elettronici	1.024	1.189
e) altre	207	355
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.374	1.713

La voce “altre” accoglie prevalentemente gli impianti telefonici, le apparecchiature e le attrezzature in dotazione per euro 125 mila.

Nella tabella che segue è esposta la vita utile determinata ai fini del calcolo della quota di ammortamento annua:

Categoria immobilizzazioni	Vita utile (anni)
MOBILI E ARREDI UFFICIO	9
MACCHINE ORDINARIE UFFICIO	9
MACCHINE ELABORAZIONE DATI	5
IMPIANTI TELEFONICI	4
AUTOMEZZI	4
APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE	4
ONERI PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	6

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo d'investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono in essere attività materiali detenute a scopo di investimento.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			3.534	9.197	8.236	20.966
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.365)	(8.009)	(7.880)	(19.254)
A.2 Esistenze iniziali nette			169	1.189	355	1.713
B. Aumenti			20	255	110	385
B.1 Acquisti			20	255	110	385
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			46	420	258	724
C.1 Vendite					71	71
C.2 Ammortamenti			46	420	187	652
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
- a) patrimonio netto						
- b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
- b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			143	1.024	207	1.374
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(3.411)	(8.414)	(7.761)	(19.585)
D.2 Rimanenze finali lorde			3.553	9.438	7.968	20.959
E. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività viene valutata al costo. La sottovoce E (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato il potenziamento degli impianti per elaborazione dati (euro 255 mila).

La voce ammortamenti è relativa in particolare ad impianti elaborazione dati (euro 420 mila).

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo d'investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Non sussistono impegni per riacquisto di attività materiali.



Sezione 12 - Attività immateriali - voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali ammontano ad euro 8.178 mila (euro 9.141 mila al 31 dicembre 2015) e sono composte nel seguente modo:

Attività/Valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	8.178		9.141	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	8.178		9.141	

Le "altre attività" immateriali si riferiscono interamente ai software in dotazione alla banca. L'ammortamento dei software entrati in produzione è calcolato sulla base di una vita utile pari a 3 anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde				71.802		71.802
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(62.661)		(62.661)
A.2 Esistenze iniziali nette				9.141		9.141
B. Aumenti				3.611		3.611
B.1 Acquisti				3.611		3.611
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				4.574		4.574
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				3.521		3.521
- Ammortamenti	X			3.521		3.521
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				1.053		1.053
D. Rimanenze finali nette				8.178		8.178
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(66.181)		(66.181)
E. Rimanenze finali lorde				74.359		74.359
F. Valutazione al costo						

Ciascuna classe di attività è stata valutata al costo. La sottovoce F (Valutazione al costo) non è valorizzata in quanto, come previsto dalla Circolare 262 del 2005 di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

Gli incrementi dell'esercizio riportati nella voce B.1 si riferiscono alla capitalizzazione dei costi sostenuti a fronte dell'implementazione dei pacchetti applicativi EDP e dello sviluppo di nuovi programmi informatici.

12.3 Altre informazioni

Con riferimento a quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

Le attività fiscali correnti iscritte alla voce 130 dell’attivo, ammontano a euro 27.785 mila (euro 42.113 mila nel 2015), mentre le passività correnti, alla voce 80 del passivo, ad euro (25.326) mila (euro 20.492 mila nel 2015).

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Attività per imposte anticipate in contropartita al conto economico	209.903	220.309
Attività per imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto	313	886
Totale	210.216	221.195

Le attività per imposte anticipate sono contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili e in ragione della probabilità che l’impresa sia in grado di realizzare nel futuro sufficiente reddito imponibile affinché l’attività fiscale differita soddisfi i criteri per la sua rilevazione contabile, come richiesto dallo IAS 12.

Il saldo delle imposte anticipate in contropartita al conto economico pari ad euro 209.903 mila (euro 220.309 mila al 31 dicembre 2015) si riferisce principalmente per euro 198.744 mila alle differenze temporanee determinate dalla deducibilità differita ai fini IRES e IRAP delle rettifiche di valore sui crediti, per euro 10.657 mila alle differenze temporanee generate principalmente da accantonamenti a fondi rischi e oneri e per euro 501 mila relativi alla fiscalità differita generata dalla rilevazione a conto economico delle competenze oggetto di omogeneizzazione dei criteri contabili sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio a seguito della fusione nell’esercizio 2015 della controllata Santander Consumer Unifin.

Con riguardo alle imposte anticipate iscritte a fronte della deducibilità differita di rettifiche di valore su crediti sopra citate, se ne sottolinea l’integrale convertibilità in crediti d’imposta a seguito dell’esercizio dell’opzione di cui all’art. 11 DL 59/2016

Le imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto, pari a euro 313 mila sono riferite all’effetto fiscale degli utili e perdite attuariali sul trattamento di fine rapporto di lavoro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per imposte differite in contropartita al conto economico		15
Debiti per imposte differite in contropartita al patrimonio netto	22	91
Totale	22	106

La Banca ha iscritto passività per imposte differite pari ad euro 22 mila al 31 dicembre 2016 riferiti alle variazioni di *fair value* del portafoglio titoli disponibili per la vendita.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	220.309	200.489
2. Aumenti	7.081	32.921
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.081	14.942
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		17.979
3. Diminuzioni	17.487	13.101
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	17.487	13.101
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	209.903	220.309

La variazione in aumento contenuta nella voce "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre" accoglie le differenze temporanee IRES e IRAP derivanti principalmente dai fondi rischi e oneri stanziati nell'esercizio.

I "rigiri" si riferiscono alla quota dedotta nell'esercizio delle differenze temporanee da rettifiche di valore su crediti stanziati negli esercizi precedenti per euro 10.500 mila, all'utilizzo di fondi stanziati per altri rischi e oneri per euro 6.350 mila nonché al rigiro a conto economico per la quota di competenza dell'anno, pari ad euro 637 mila, della fiscalità differita originata dalla fusione della controllata Santander Consumer Unifin, come dettagliato in calce alla tabella 13.1 "Attività per imposte anticipate: composizione".



13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	209.244	195.700
2. Aumenti		13.544
3. Diminuzioni	10.500	
3.1 Rigiri	10.500	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	198.744	209.244

Le variazioni in diminuzione si riferiscono alla deducibilità nell'anno delle rettifiche di valore su crediti stanziati negli anni precedenti.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	15	
2. Aumenti		15
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		15
3. Diminuzioni	15	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	
a) rigiri	15	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		15



13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	886	1.826
2. Aumenti		64
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		64
3. Diminuzioni	573	1.004
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	573	1.004
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	313	886

La variazione in diminuzione si riferisce all'effetto fiscale derivante dall'azzeramento della riserva di valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi di cassa (Cash Flow Hedging Model) per euro 533 mila ed alla valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale per euro 39 mila.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	91	
2. Aumenti		91
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		91
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		91
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	69	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	69	
a) rigiri	69	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	22	91

Le variazioni in diminuzione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono alle variazioni di fair value dei titoli iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Con riferimento alle istruzioni della Banca d'Italia per la redazione del bilancio, non si rilevano ulteriori informazioni da fornire in tale paragrafo.



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	5	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	5	
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	5	
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso la clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		



14.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 5, paragrafo 42.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

La banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 15 - Altre attività – voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Il saldo della voce "Altre attività", pari ad euro 65.324 mila (euro 53.822 mila al 31 dicembre 2015), si compone nel modo seguente:

	31/12/2016	31/12/2015
Consolidato fiscale		17
Anticipi a fornitori	4.163	1.983
Crediti Iva	125	909
Crediti per imposte di bollo	4.945	1.778
Crediti per ritenute	2.760	4.616
Altri crediti vs erario	3.163	14.506
Crediti verso convenzionati	1.316	2.416
Crediti verso assicurazioni	15.238	9.893
Ratei e Risconti Attivi	447	344
Partite in transito	14.464	15.297
Altre partite	18.589	2.054
Crediti verso SCFM S.r.l	32	9
Totale	65.243	53.822

La voce "Crediti verso assicurazioni" si riferisce a crediti per commissioni legate all'attività di intermediazione assicurativa.

La voce "partite in transito" accoglie temporanee partite in transito riferite all'operatività di incasso rate.

La voce "altre partite" include, oltre ai crediti verso la società veicolo Golden Bar ed i crediti per depositi cauzionali, il credito relativo al pagamento effettuato dalla Banca a seguito di un atto di pignoramento su un contenzioso non ancora passato in giudicato. In sede di redazione del bilancio si è ritenuto non probabile il rischio di soccombenza nei procedimenti attinenti la richiesta di quel pagamento e, in accordo a quanto previsto dallo IAS 37 anche sulla base di pareri rilasciati da professionisti terzi, si ritiene che i pagamenti effettuati a fronte di richieste di pignoramento cautelativo, siano stati effettuati solo a titolo provvisorio a fronte dell'esecutorietà degli atti amministrativi e siano del tutto indipendenti dai giudizi di merito sulle pretese della controparte.



PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

I debiti verso banche ammontano ad euro 4.002.448 mila (euro 4.528.969 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel seguente modo:

	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	1.372.438	923.417
2. Debiti verso banche	2.630.009	3.605.552
2.1 Conti correnti e depositi liberi	29.000	35.409
2.2 Depositi vincolati	160.122	647.881
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	412.434	412.544
2.3.2 Altri	2.028.273	2.509.387
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	181	332
Totale	4.002.448	4.528.969
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	4.011.390	4.544.447
Totale Fair value	4.011.390	4.544.447

La voce “Debiti verso banche centrali” accoglie i finanziamenti ricevuti da Banca d’Italia nell’ambito di operazioni LTRO e TLTRO con la Banca Centrale Europea (euro 1.372.438 mila).

“Debiti verso banche” sono composti:

- dalle operazioni di finanziamento overnight (euro 29.000 mila);
- dai finanziamenti a breve termine concessi dalle società del Gruppo Santander (euro 160.122 mila);
- dalle operazioni di pronti contro termine effettuate con banche terze (euro 412.434 mila);
- altri finanziamenti, relativi a prestiti subordinati comprensivi dei rispettivi ratei d’interesse maturati (euro 147.714 mila), dai finanziamenti concessi nell’ambito dell’ordinaria operatività di provvista finanziaria dalle società del Gruppo Santander (euro 1.877.316 mila) e depositi a garanzia delle oscillazioni di *fair value* dei derivati legati alle operazioni di cartolarizzazione e dei titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine (euro 3.243 mila);
- dalle quote di competenza maturate su altre voci di debito verso banche (euro 181 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.



1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La voce in oggetto, pari a complessivi euro 147.500 mila (euro 199.500 mila al 31 dicembre 2015) accoglie i finanziamenti concessi da società appartenenti al Gruppo Santander, costituiti da:

Tipologia operazioni	31/12/2016	31/12/2015
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	32.500	32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2018	13.000	19.500
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016		32.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A. - scadenza 2016		6.500
Debito subordinato UP TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	12.500	12.500
Debito subordinato LOW TIER II verso Banco Madasant S.A. - scadenza 2019	7.500	10.000
Debito subordinato UP TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	20.000	20.000
Debito subordinato LOW TIER II verso Santander Benelux S.A. - scadenza 2019	12.000	16.000
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance - scadenza 2025	50.000	50.000
Totale	147.500	199.500

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 2 – Debiti verso clientela – voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

I debiti verso clientela ammontano ad euro 793.423 mila (euro 376.246 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel modo seguente:

	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	663.355	324.063
2. Depositi vincolati	130.068	52.183
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti		
Totale	793.423	376.246
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	789.917	374.799
Fair value	789.917	374.799

La voce conti correnti e depositi liberi accoglie i depositi “a vista” nei confronti della clientela (euro 636.336 mila), il conto corrente detenuto dalla società controllata Santander Consumer Finance Media S.r.l. (per un totale di euro 1.825 mila), i conti correnti ordinari verso convenzionati (euro 23.030 mila) e le partite in transito in fase di rimborso alla clientela (euro 2.164 mila).

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	313.037			311.919	300.045			298.032
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	313.037			311.919	300.045			298.032
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	313.037			311.919	300.045			298.032

Il saldo della voce "Titoli in circolazione" si riferisce ad un programma di emissioni obbligazionarie a medio-lungo termine i cui titoli sono collocati presso clientela istituzionale. La voce comprende anche i relativi ratei passivi per interessi. Per ulteriori dettagli relativamente a tali emissioni si fa riferimento a quanto esposto nella relazione sulla gestione relativamente alla gestione della provvista.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di calcolo utilizzata per la determinazione del *fair value* della presente voce, si fa riferimento alla Parte A Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.



Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – voce 50

La Banca non ha designato passività finanziarie nell'ambito di tale categoria.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2016			VN	Fair Value 31/12/2015			VN
	L1	L2	L3	31/12/2016	L1	L2	L3	31/12/2015
A. Derivati finanziari								
1) Fair value		11.585		748.387		26.642		1.380.887
2) Flussi finanziari						2.000		400.000
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		11.585		748.387		28.643		1.780.887

Legenda:

VN= Valore Nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'ammontare iscritto nella tabella che precede si riferisce al *fair value* negativo dei contratti derivati (Interest Rate Swap) sottoscritti dalla banca con la capogruppo spagnola Banco Santander. Il portafoglio di derivati è composto da contratti negoziati con l'obiettivo di coprire le variazioni di *fair value* delle attività sottostanti a tasso fisso.

Per quanto attiene alla verifica dell'efficacia della copertura rispetto al sottostante si rinvia alla parte E, sezione 2 - Rischi di mercato, sottosezione 2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo, paragrafo A (Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo).



Nella tabella seguente si riporta (in unità di euro) il dettaglio dei derivati di copertura con *fair value* negativo al 31 dicembre 2016:

Nozionale (euro)	Data inizio	Data estinzione	Controparte	Fair value (euro)
35.000.000	29/09/2010	29/03/2017	Banco Santander	109.407
11.800.000	25/10/2010	25/07/2017	Banco Santander	112.161
11.800.000	27/10/2010	27/07/2017	Banco Santander	112.259
14.250.000	17/11/2010	17/11/2017	Banco Santander	160.912
14.250.000	25/11/2010	27/11/2017	Banco Santander	157.743
31.937.000	27/12/2010	27/04/2018	Banco Santander	542.923
6.000.000	07/01/2011	07/07/2017	Banco Santander	74.859
37.500.000	14/02/2011	14/03/2019	Banco Santander	942.248
18.000.000	17/03/2011	18/09/2017	Banco Santander	270.481
53.000.000	27/05/2011	27/02/2018	Banco Santander	1.434.720
38.000.000	21/06/2011	21/03/2018	Banco Santander	862.226
43.500.000	14/07/2011	14/01/2019	Banco Santander	1.338.656
28.000.000	12/08/2011	12/08/2019	Banco Santander	803.308
23.600.000	06/07/2012	08/10/2018	Banco Santander	331.013
9.000.000	12/07/2012	12/10/2018	Banco Santander	162.654
66.000.000	02/08/2012	02/11/2018	Banco Santander	800.946
59.000.000	25/09/2012	25/03/2019	Banco Santander	681.681
72.250.000	09/11/2012	10/06/2019	Banco Santander	887.017
58.000.000	10/06/2013	10/04/2018	Banco Santander	381.120
61.000.000	21/06/2013	21/03/2019	Banco Santander	714.793
56.500.000	01/07/2013	01/02/2019	Banco Santander	704.167
748.387.000				11.585.293



6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	11.585	X		X
5. Altre operazioni						X		X	
Totale attività						11.585			
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Per i relativi commenti si rinvia a quanto in precedenza descritto al punto 6.1.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

Non sono state iscritte a bilancio passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90

La Banca non ha in essere passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.



Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Le altre passività ammontano ad euro 254.535 mila (euro 182.383 mila a fine 2015) e sono composte da:

	31/12/2016	31/12/2015
Consolidato fiscale	153	207
Debiti verso fornitori	21.807	15.105
Debiti verso convenzionati	24.634	24.523
Debiti inerenti al personale	5.548	4.789
Debiti previdenziali	2.452	2.193
Debiti verso erario	3.436	2.645
Altre passività verso clientela	15.202	9.936
Debiti verso Assicurazioni	12.702	12.730
Debiti factoring	115.717	61.572
Ratei e risconti passivi	129	128
Partite in transito	32.048	25.051
Altre passività per commissioni	7.888	9.107
Altri debiti	12.817	14.485
Debiti verso SCFM S.r.l.	1	2
Totale	254.535	142.845

La voce "Altre passività verso clientela" accoglie le temporanee partite a debito verso la clientela per estinzioni anticipate e i temporanei saldi a debito per rate incassate in anticipo rispetto alla scadenza contrattuale.

La voce "Partite in transito" comprende principalmente partite transitorie inerenti l'attività di incasso rate e di liquidazione dei finanziamenti.

La voce "Altri debiti" accoglie principalmente il fondo indennità suppletiva di clientela.

I dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati maggiormente dettagliati al fine di consentire una maggiore chiarezza informativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	3.639	3.586
B. Aumenti	60	648
B.1 Accantonamento dell'esercizio	60	10
B.2 Altre variazioni		637
C. Diminuzioni	391	595
C.1 Liquidazioni effettuate	273	586
C.2 Altre variazioni	118	8
D. Rimanenze finali	3.308	3.639

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto ammonta ad euro 3.308 mila (euro 3.639 mila al 31 dicembre 2015) e, secondo quanto previsto dallo IAS 19, coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 1,30%;
- tasso atteso di inflazione: 1,75%;
- frequenza anticipazioni: 5%;
- frequenza pensionamento: 6,50%

Sono state utilizzate le seguenti basi tecniche demografiche:

- decesso: tabelle di mortalità ISTAT 2014;



- inabilità: tavole INPS 1998;
- pensionamento: in accordo con la legge 214/2011.

Dalla data di entrata in vigore della riforma prevista dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in tema di previdenza complementare, gli accantonamenti sono riferiti all'interest cost, che corrisponde agli interessi sul fondo all'inizio del periodo e su corrispondenti movimenti riferiti allo stesso periodo osservato

Inoltre, coerentemente a quanto introdotto con la modifica dello IAS 19, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono stati rilevati con il cosiddetto metodo OCI rispettivamente tra le diminuzioni o tra gli aumenti nella voce "altre variazioni" (euro 118 mila al 31 dicembre 2016).

11.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi ed è pari a euro 3.308 mila alla data di riferimento del bilancio. Al netto delle componenti di utile e perdita attuariali il fondo ammonta ad euro 2.360 mila.

In merito all'applicazione delle modifiche apportate allo IAS 19 di regolamento UE m. 475/2012 viene di seguito fornita un'analisi di sensitività sulle variazioni del tasso di attualizzazione.

Analisi di sensitivity	31/12/2016
Sensitivity sul tasso di attualizzazione	
a. Assunzione (+25 bps)	1,6 %
b. DBO	3.250
c. Interest cost e spese dell'anno	48
d. Assunzione (-25 bps)	1,0 %
e. DBO	3.367
f. Interest cost e spese dell'anno	33



Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	25.920	21.530
2.1 controversie legali	11.069	10.017
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	14.850	11.512
Totale	25.920	21.530

Per ulteriori dettagli sulle voci presenti in tabella si rimanda al punto 12.2.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	31/12/2016		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		21.530	21.530
B. Aumenti		16.697	16.697
B.1 Accantonamento dell'esercizio		16.697	16.697
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		12.307	12.307
C.1 Utilizzo nell'esercizio		5.261	5.261
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		7.046	7.046
D. Rimanenze finali		25.920	25.920

I principali incrementi della voce "B.1 - Accantonamenti dell'esercizio" sono relativi a copertura di cause passive con la clientela e dealer, nonché gli accantonamenti stanziati a fronte delle contestazioni della clientela sul portafoglio di cessione del quinto dello stipendio. Tali fondi includono la copertura di competenze per provvigioni oggetto di controversie. Per maggiori dettagli si rinvia alla corrispondente tabella del Conto Economico.

La voce C.1 "Utilizzo nell'esercizio", accoglie i rilasci di fondi in contropartita alla voce 160 del conto economico, precedentemente accantonati a fronte di contenziosi legali, mentre la voce C.4 "Altre variazioni" si riferisce agli utilizzi dei fondi accantonati nei precedenti esercizi a copertura degli esborsi effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha costituito fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La Banca non ha costituito fondi di cui allo IAS 37, paragrafi 85, 86, 91.



Sezione 13 – Azioni rimborsabili – voce 140

La Banca non ha approvato piani di rimborso di azioni.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto dell'impresa è pari ad euro 679.750 mila (euro 563.247 mila al 31 dicembre 2015) e risulta composto come di seguito riportato:

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovraprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	40.223	(43.883)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(589)	(1.608)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	66.484	35.106
Totale	679.750	563.247

Per quanto riguarda le riserve di utili si rinvia ai successivi punti della presente sezione.

Le riserve da valutazione si riferiscono alle variazioni positive di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (euro 45 mila) e all'impatto delle valutazioni secondo lo IAS 19 del Fondo trattamento di fine rapporto del personale (-634 mila).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.2.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	573.000	
- interamente liberate	573.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	573.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	573.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Banca è pari ad euro 573 milioni.

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	1.000	1.000
Interamente liberate:		
Numero	573.000	573.000
Valore	573.000.000	573.000.000
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto		
Valore complessivo		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili della Banca al 31 dicembre 2016 risultano principalmente composte dalla riserva legale (euro 2.180 mila), dalla riserva straordinaria (euro 435 mila) e dalla riserva negativa di fusione (euro -2.304 mila).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha emesso strumenti di capitale.



14.6 Altre informazioni

La Banca non ha emesso strumenti finanziari rimborsabili su richiesta del detentore (puttable financial instruments) e non ha approvato la distribuzione di dividendi.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio netto con l'indicazione della relativa origine, grado di disponibilità e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di Patrimonio Netto	Importo	Grado di disponibilità (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	573.000				
Sovrapprezzo emissione azioni	633				
Riserve	40.223			1.457	
<i>Riserva legale</i>	2.180	A ⁽¹⁾ , B			
<i>Riserva straordinaria</i>	435	A, B, C	435		
<i>Riserva FTA</i>					
<i>Riserva variazioni risultati esercizi precedenti</i>		(2)			
<i>Perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo</i>	(2.304)				
<i>Riserva in conto capitale</i>	39.913	A, B		1.457	
<i>Riserva di fusione</i>					
<i>Altre riserve</i>					
Riserve da valutazione	(589)				
<i>Riserva da valutazione della copertura dei flussi finanziari</i>		(2)			
<i>Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	45	(2)			
<i>Riserva da valutazione di utili e perdite attuariali su TFR</i>	(634)	(2)			
Risultato d'esercizio	66.484			9.976	31.000
Totale	679.750				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. N. 38/2005

L'utile dell'esercizio 2015 è stato destinato a riserva legale per euro 1.755 mila, a riserva straordinaria per euro 435 mila, a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per euro 1.916 mila e sono stati distribuiti dividendi per euro 31.000 mila.



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	103.610	108.720
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	103.610	108.720

La voce impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferisce agli accordi di factoring con alcune case automobilistiche.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Non risultano attività costituite a garanzia di proprie passività o impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

La Banca non opera nell'ambito della gestione o intermediazione per conto terzi.



5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontar e lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontar e netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontar e netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	2.992		2.992		2.960	32	47
2. Pronti							
3. Prestito							
4. Altri							
Totale 31/12/2016	2.992		2.992		2.960	32	X
Totale 31/12/2015	4.577		4.577		4.530	X	47

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che il contratto derivato stipulato con la società del gruppo spagnolo Abbey National Treasury Services Plc, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2016 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, è soggetto ad un accordo-quadro di tipo ISDA. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	11.585		11.585		11.585		
2. Pronti contro termine	412.434		412.434	412.434			
3. Prestito titoli							
4. Altre operazioni							
Totale 31/12/2016	424.019		424.019	412.434	11.585		X
Totale 31/12/2015	439.631		439.631		439.631	X	

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 si segnala che i contratti derivati stipulati con il Banco Santander, ed il cui ammontare al 31 dicembre 2016 è riportato nella "colonna c)" della presente tabella, sono soggetti ad un accordo-quadro di tipo ISDA, per cui è prevista la compensazione in fase di liquidazione. Nel caso in cui alla data di riferimento del bilancio vi fossero derivati con saldo attivo, corrispondente al valore di *fair value* positivo, e derivati con saldo passivo, corrispondente al relativo valore di *fair value* negativo, non è prevista una compensazione contabile. Gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti sono riportate nella colonna e) "Depositi in contante ricevuti/posti a garanzia".

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha in essere operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.



Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Gli interessi attivi e proventi assimilati ammontano ad euro 275.252 mila (euro 301.236 mila al 31 dicembre 2015) e risultano composti da:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					76
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		598	1	598	75
5. Crediti verso clientela		274.195		274.195	301.084
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	458	458	
Totale		274.793	459	275.252	301.236

In un contesto di tassi negativi, la voce “crediti verso banche” è costituita principalmente dai proventi maturati su operazioni di provvista tramite TLTRO2 con la Banca Centrale Europea (euro 562 mila) e pronti contro termine con banche terze (euro 31 mila). Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione *Gestione Finanziaria* della Relazione sulla Gestione.

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela si riferisce principalmente ai riflessi economici dei finanziamenti concessi alla clientela, comprensivi del portafoglio di crediti cartolarizzati iscritti in bilancio secondo le logiche previste dallo IAS 39 in tema di *reversal derecognition*.

La voce “altre attività” è costituita dagli interessi attivi relativi alle adesioni d'imposta perfezionate sugli anni fiscali 2008-2010 e 1999.

Gli interessi su posizioni deteriorate si riferiscono agli interessi su crediti verso clientela ed ammontano a euro 200 mila.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali sugli Interest Rate Swap di copertura è negativo (risultava negativo anche nel 2015). Per il dettaglio si fa riferimento al successivo paragrafo 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non detiene attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria di competenza dell'esercizio 2016 ammontano ad euro 1.927 mila (euro 1.793 mila nel 2015).

	31/12/2016	31/12/2015
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	1.927	1.793



1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Gli interessi passivi ed oneri assimilati ammontano ad euro 62.387 mila al 31 dicembre 2016 (euro 75.320 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel seguente modo:

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	277	X		277	510
2. Debiti verso banche	29.772	X		29.772	41.503
3. Debiti verso la clientela	11.218	X	2.328	13.546	4.996
4. Titoli in circolazione	X	326		326	406
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair					
7. Altre passività e fondi	X	X	278	278	1
8. Derivati di copertura	X	X	18.187	18.187	27.904
Totale	41.268	326	20.793	62.387	75.320

Gli interessi passivi verso banche centrali sono riferiti ad operazioni di finanziamento (TLTRO1) con la Banca d'Italia. Gli interessi passivi generati da debiti verso banche derivano principalmente dai finanziamenti concessi dalle società del Gruppo Santander nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 27.519 mila) e istituti terzi (euro 2.253 mila).

Gli interessi passivi generati da debiti verso clientela rappresentano il costo della provvista attraverso conti correnti e di deposito (per euro 11.218 mila). Sempre con riferimento ai debiti verso la clientela, sono rilevate nelle altre operazioni le componenti economiche riferite alla liquidità generata dal portafoglio oggetto di cartolarizzazione.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono ai titoli emessi nell'ambito dei Programmi di EMTN.

La voce altre passività e fondi è composta prevalentemente da interessi maturati sui titoli del Tesoro classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce derivati di copertura è ricompreso il saldo netto dei differenziali sui derivati di copertura dettagliato nella successiva tabella 1.5.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31/12/2016	31/12/2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di	(18.187)	(27.904)
C. Saldo (A-B)	(18.187)	(27.904)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non detiene passività in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha stipulato contratti di leasing passivi.



Sezione 2 – Le commissioni - voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Le commissioni attive che si sono generate nell'esercizio ammontano ad euro 82.328 mila (euro 102.062 mila al 31 dicembre 2015) e sono ripartite nel seguente modo:

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi	35.490	31.091
9.3 altri prodotti	31.520	54.873
d) servizi di incasso e pagamento	12.144	12.525
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	3.173	3.572
Totale	82.328	102.062

La voce c) comprende le commissioni attive a fronte dei prodotti assicurativi collocati presso la clientela finanziata per euro 35.490 mila e del prodotto cessione del quinto dello stipendio erogato dalla Banca per euro 31.520 mila;

La voce d) accoglie principalmente le commissioni che si sono generate nell'esercizio a fronte di servizi di incasso e pagamento forniti alla clientela per euro 10.951 mila e le servicing fee maturate nei confronti della società controllata Santander Consumer Finance Media s.r.l. in liquidazione per euro 116 mila.

La voce j) "altri servizi" contiene, invece:

- i proventi rilevati a fronte dei risarcimenti e delle penali per ritardato pagamento (euro 2.115 mila);
- le provvigioni e commissioni attive rivenienti dalla gestione delle carte di credito (euro 215 mila);
- le commissioni attive derivanti dallo stock financing (euro 673 mila);
- le commissioni per servizi diversi (euro 170 mila).



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) presso propri sportelli 1. gestione di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi	67.010	85.964
b) offerta fuori sede 1. gestione di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi 1. gestione di portafogli 2. collocamento di titoli 3. servizi e prodotti di terzi		

L'importo indicato nella tabella corrisponde per euro 35.490 mila ai ricavi per prodotti assicurativi collocati presso la clientela e per euro 31.520 mila ai ricavi percepiti a copertura dei costi di intermediazione del prodotto di cessione del quinto.

2.3 Commissioni passive: composizione

Le commissioni passive ammontano ad euro 50.272 mila (euro 64.615 mila al 31 dicembre 2015) e si compongono nel modo seguente:

Servizi/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
a) garanzie ricevute	24	12
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	92	80
5. collocamento di strumenti finanziari	49	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	47.563	59.909
d) servizi di incasso e pagamento	2.406	4.217
e) altri servizi	138	396
Totale	50.272	64.615

Nella voce c) il punto 6 comprende principalmente provvigioni corrisposte a fronte del collocamento di prodotti assicurativi (euro 13.521 mila) e di finanziamenti dietro cessione del quinto dello stipendio (euro 32.081 mila), contributi ed indennità maturati dalla rete di agenti in funzione degli obiettivi di collocamento dei prestiti presso la clientela (euro 1.961 mila).

Il totale della voce d) della tabella si riferisce al costo sostenuto per l'incasso delle rate dei finanziamenti in essere e per l'effettuazione dei pagamenti.

Nella voce e) figurano principalmente gli oneri sostenuti a fronte delle operazioni di cartolarizzazione.



Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio 2016 non si rilevano importi relativi a dividendi distribuiti dalle società controllate.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2016
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.632			(28)	1.604
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.632			(28)	1.604

La voce comprende il risultato netto positivo dei derivati finanziari detenuti ai fini di copertura del rischio tasso delle operazioni di cartolarizzazione, che non presentano i requisiti previsti dallo IAS 39 per essere classificati come derivati di copertura (euro 1.632 mila), nonché le perdite registrate a fronte dell'estinzione anticipata di un'operazione di finanziamento (euro 28 mila).



Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nella presente tabella vengono rilevati i proventi relativi alla valutazione dei derivati di copertura del fair value delle attività finanziarie e il corrispondente onere derivante dalla valutazione delle attività coperte.

Componenti reddituali / Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura al fair value	14.506	18.535
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	14.506	18.535
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura al fair value	(14.506)	(19.407)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(14.506)	(19.407)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)		(872)

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(5)	(5)		(3.568)	(3.568)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	261		261			
3.1 Titoli di debito	24		24			
3.2 Titoli di capitale	237		237			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	261	(5)	256		(3.568)	(3.568)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

La voce crediti verso la clientela è rappresentata dal saldo delle cessioni a terzi di crediti pro soluto effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della relativa svalutazione.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie principalmente utili e perdite derivanti dalle operazioni di compravendita dei titoli di stato detenuti in portafoglio.



Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - voce 110

La Banca non detiene attività o passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	646	68.420	27.989		(25.783)		(30.550)	40.722	96.799
			X			X	X		
			X			X	X		
	646	68.420	27.989		(25.783)		(30.550)	40.722	96.799
C. Totale	646	68.420	27.989		(25.783)		(30.550)	40.722	96.799

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(245)			(245)	
C. Quote OICR			x	x		
D. Finanziamenti a banche			x			
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(245)			(245)	

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in essere attività finanziarie detenute sino alla scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(13.979)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale									(13.979)

Legenda

A = Da Interessi

B = Altre Riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Le spese per il personale ammontano ad euro 41.183 mila (euro 38.548 mila al 31 dicembre 2015) e si suddividono come segue:

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	28.962	27.089
b) Oneri sociali	7.417	7.320
c) Indennità di fine rapporto		1
d) Spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	60	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.996	1.803
- a benefici definiti		
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.597	1.472
2) Altro personale in attività	676	628
3) Amministratori e sindaci	392	516
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(17)	(291)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	99	
Totale	41.183	38.548

Nella voce "oneri sociali" sono comprese le spese previdenziali di competenza dell'esercizio 2016 a carico della Banca.

La voce "accantonamento al trattamento di fine rapporto" rileva l'importo determinato in base alle stime attuariali riferito al solo interest cost. Con la riforma introdotta dalla legge n° 296/2006 (Legge finanziaria 2008) in tema di previdenza complementare il Fondo trattamento di fine rapporto non registra alcun service cost in ragione del fatto che tutte le nuove maturazioni vengono destinate a fondi previdenziali terzi, riportate in tabella al punto g).

I compensi maturati nei confronti degli amministratori ammontano ad euro 216 mila, mentre i compensi dei membri del collegio sindacale sono pari ad euro 176 mila.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1) Personale dipendente		
a) dirigenti	10	13
b) quadri direttivi di cui di 3° e 4° livello	157 66	151 62
c) restante personale dipendente	427	423
Totale	594	588
Altro personale	20	20

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha stanziato fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2016	31/12/2015
Oneri accessori del personale (contributo affitti, contributo polizza sanitaria, ticket restaurant, altri benefici minori)	1.589	1.468
Piano incentivi riservato a quadri e dirigenti	8	4
Totale	1.597	1.472

La voce "piano di incentivi riservato a quadri e dirigenti", rappresenta il costo sostenuto per la distribuzione di azioni della capogruppo Banco Santander alle figure con responsabilità strategica all'interno del Gruppo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

La voce altre spese amministrative ammonta ad euro 69.152 mila (euro 67.362 mila al 31 dicembre 2015) e si suddivide nel seguente modo:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Imposte indirette e tasse	10.270	9.077
Spese telefoniche, teletrasmissione e postali	4.656	5.113
Spese di manutenzione, pulizia e smaltimento rifiuti	916	1.286
Locazione immobili, traslochi e spese condominiali	3.179	3.249
Compensi a professionisti e spese societarie	8.073	7.684
Viaggi e trasferte	3.797	2.439
Valori bollati e imposta sostitutiva	3.861	1.379
Oneri assicurativi	71	351
Modulistica, cancelleria e materiale di consumo	310	216
Forniture, licenze, consulenze e manutenzione EDP	8.510	10.780
Oneri recupero crediti	13.077	14.275
Consulenze legali	3.059	3.042
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	1.354	1.099
Spese di informazioni e visure	3.089	2.662
Altre spese residuali	4.929	4.708
Totale	69.152	67.362



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Accantonamenti netti per rischi di natura legale	2.828	5.170
Accantonamenti per altri oneri	8.608	9.178
Totale	11.436	14.348

La voce “Accantonamenti per rischi di natura legale” accoglie principalmente gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri operati nell’esercizio a copertura di cause passive verso clientela e dealer, in base ad una valutazione attendibile del potenziale esborso finanziario.

La voce “Accantonamenti per altri oneri” fa riferimento ai fondi stanziati in relazione alla contestazione dei criteri applicati in sede di estinzione anticipata dei finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Per ulteriori approfondimenti in merito si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione – Altri fatti meritevoli di attenzione.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	652			652
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	652			652

Le rettifiche di valore nette su attività materiali si riferiscono agli ammortamenti dell’esercizio sui cespiti della Banca classificati nella voce 110 dell’attivo per euro 652 mila.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali sono pari ad euro 3.521 mila e si riferiscono agli ammortamenti dell’esercizio.

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b + c) 31/12/2016
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente	3.521			3.521
- Altre				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	3.521			3.521



Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli altri oneri di gestione ammontano ad euro 2.654 mila (euro 5.499 mila al 31 dicembre 2015) e si suddividono come segue:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Abbuoni e sconti passivi	55	53
Minusvalenze da alienazione	10	287
Insussistenze dell'attivo	481	253
Oneri connessi ad operazioni di leasing	842	598
Altri oneri	1.266	4.307
Totale	2.654	5.499

La voce "oneri connessi ad operazioni di leasing" accoglie principalmente spese amministrative ed altri costi connessi all'attività di leasing.

Gli "Altri oneri" si riferiscono principalmente a sopravvenienze passive su transazioni per cause legali (euro 440 mila), a sopravvenienze passive diverse (euro 148 mila) ed a risarcimenti per ricorsi e reclami da clientela (euro 89 mila).

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione ammontano ad euro 17.592 mila (euro 10.677 mila al 31 dicembre 2015) e si ripartiscono come segue:

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
Recupero imposte e tasse	5.643	3.851
Altri proventi per servizi resi a Società del Gruppo	160	8
Recuperi spese su contratti di locazione	66	66
Recupero spese diverse	508	591
Recupero spese di istruttoria	10.254	4.146
Abbuoni e sconti attivi	4	4
Rimborsi assicurativi	52	90
Plusvalenze da alienazione	268	615
Proventi connessi ad operazioni di leasing	518	1.095
Altri proventi	120	211
Totale	17.592	10.677

La voce "Proventi connessi ad operazioni di leasing" accoglie, tra gli altri i recuperi di spesa su automezzi in leasing addebitati alla clientela per euro 361 mila, il recupero dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT) per euro 120 mila.

La voce "Recupero di imposte e tasse" fa riferimento al recupero delle spese inerenti l'imposta di bollo.



Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Nel 2016 non si sono registrati utili e/o perdite delle partecipazioni detenute.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

Le attività materiali e immateriali della Banca non sono state valutate al fair value.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha designato attività per avviamento.

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

La Banca non ha registrato utile o perdite da cessione di investimenti.



Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" evidenzia un saldo pari ad euro -28.325 mila (euro -13.626 mila al 31 dicembre 2015) rappresenta lo stanziamento effettuato nell'esercizio in osservanza a quanto previsto dalla normativa fiscale vigente. Essa risulta composta nel seguente modo:

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(17.934)	(15.467)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'es. per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10.406)	1.841
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(28.325)	(13.626)

Le sottovoci "Variazione delle imposte anticipate" e "Variazione delle imposte differite" corrispondono rispettivamente alle variazioni tra saldo iniziale e saldo finale delle tabelle 13.3 e 13.4 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione 13 della Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La tabella che segue evidenzia gli effetti sulle imposte correnti iscritte a bilancio derivanti dalla presenza di differenze permanenti che, ampliando la base imponibile rispetto all'utile dell'operatività corrente, ne aggravano l'onere fiscale.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	94.809	48.732
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Utile imponibile teorico	94.809	48.732
IRES - Onere fiscale teorico	(26.072)	(13.401)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	3.863	3.722
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	472	(2.635)
IRES - Onere fiscale effettivo	(21.737)	(12.314)
IRAP - Onere fiscale teorico	(5.281)	(2.714)
- quota spese amministrative e ammortamenti non deducibili	(2.702)	(2.553)
- quota interessi passivi non deducibili	(103)	(115)
- effetto proventi e oneri che riducono la base imponibile	2.202	4.301
- effetto di proventi e oneri interamente o parzialmente non deducibili	(704)	(231)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(6.588)	(1.312)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(28.325)	(13.626)

Gli effetti delle variazioni temporanee in aumento/diminuzione del reddito imponibile, rilevate contabilmente nell'ambito delle attività/passività fiscali differite sono incorporate nella riconciliazione riportata nella tabella.



Sezione 19 – Utile (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280

La Banca non rileva utili o perdite dovute a gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 20 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La Banca non detiene azioni per cui risulti applicabile lo IAS 33, pertanto l'informativa richiesta da questa sezione non è applicabile.

21.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in tale sezione.



Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

		31/12/2016		
		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	66.484
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	118	(39)	79
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:	1.612	(533)	1.079
	a) variazioni di fair value	1.612	(533)	1.079
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(207)	69	(139)
	a) variazioni di fair value	82	(27)	55
	b) rigiro a conto economico	(290)	96	(194)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(290)	96	(194)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	1.523	(504)	1.019
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			67.503



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Santander Consumer Bank (di seguito la Banca) attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di gestione del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli detenuti.

La propensione al rischio della Banca è rappresentata nel *Risk Appetite Framework* (RAF), strumento a valenza strategica, organizzato e strutturato per rappresentare al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione i principali rischi a cui una società è esposta e il livello di tali rischi che essa è disposta ad assumersi nelle condizioni attuali e in condizioni di stress.

Il *Risk Appetite Framework* rappresenta quindi il quadro di riferimento nel quale sono definiti gli obiettivi e i limiti di rischio, i processi di riferimento, i meccanismi di monitoraggio e controllo e la relativa governance. Esso comprende la definizione del livello massimo di rischio, compresi i possibili effetti indesiderati (*risk capacity*), che può tecnicamente essere assunto dalla Banca nello sviluppo dei propri piani aziendali, senza compromettere i requisiti regolamentari, la redditività commerciale o altri vincoli imposti (dall'Organismo di Vigilanza, dall'autorità di vigilanza, ecc.) e la conseguente articolazione del:

- livello di rischio complessivo e per tipologia, che la Banca intende assumere, nell'ambito della sua *risk capacity*, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici e commerciali (propensione al rischio);
- profilo di rischio complessivo effettivamente assunto dalla Banca;
- principali rischi specifici.

Il profilo di rischio complessivo discende dai principi generali definiti nelle politiche di rischio e si articola in una struttura di limiti atta ad assicurare il rispetto dei livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività, anche in condizioni di stress.

Il rischio di credito è la principale tipologia di rischio cui la Banca è esposta ed è associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali originando così possibili perdite future.

L'operatività della Banca in Italia è prevalentemente focalizzata su una clientela di tipo privato, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti, l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica approva gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificate) e le politiche di governo dei rischi. Assicura inoltre che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza approvate.

La propensione al rischio della Banca è formulata conformemente ai seguenti requisiti e caratteristiche:

- riflette una visione aggregata e si applica a tutte le unità di business (aree funzionali della Banca);
- considera i principali tipi di rischio che impattano sullo sviluppo delle attività della Banca;
- è prospettica sul profilo di rischio della Banca in varie circostanze, considerando stress test e analisi di scenario;
- non è statica, adattandosi al mutevole contesto imprenditoriale;
- combina principi quantitativi e qualitativi;
- è concisa e facile da comunicare all'Alta Direzione e alle controparti (*stakeholder*) esterne;
- consente il confronto strutturato tra il profilo di rischio e la propensione al rischio;
- è collegata alla strategia aziendale complessiva ed agli altri strumenti o processi aziendali che consentono di pianificare, valutare, monitorare i rischi tra cui quelli finalizzati alla definizione del budget, di liquidità/finanziamenti e del capitale;
- è integrata nella gestione del rischio delle attività ordinarie della Banca, attraverso il suo legame con le politiche ed i limiti esistenti.

La definizione del *Risk Appetite Framework* e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito, della liquidità e di controllo dei rischi operativi e l'impiego di parametri di misurazione basati sul capitale di rischio per la rendicontazione delle performance aziendali e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa della strategia di rischio lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa.



Cultura del rischio

Massima attenzione è posta alla trasmissione e condivisione della cultura del rischio, sia attraverso i periodici aggiornamenti dei documenti predisposti, sia attraverso iniziative poste in atto per affrontare le specifiche tematiche di volta in volta in argomento.

Inoltre, la Banca garantisce la diffusione della cultura del rischio attraverso una capillare formazione finalizzata alla corretta applicazione delle norme interne ed esterne, definite per prevenire, mitigare e monitorare in modo efficace i rischi.

L'approccio di *risk management* è orientato ad una gestione sempre più integrata e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio del Gruppo, stimolando inoltre la crescita della cultura del rischio attraverso una rappresentazione capillare e trasparente della rischiosità dei portafogli.

Il modello di gestione del rischio della Banca prevede nel suo complesso il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, parallelamente alle strutture deputate alle attività di gestione diretta del rischio.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione, che a sua volta si avvale del supporto di specifici Comitati e dell'azione del Responsabile della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi). Quest'ultimo propone il *Risk Appetite Framework*, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, coordinando e verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi da parte delle unità preposte. Esso inoltre assicura il presidio del profilo di rischio complessivo, monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Organizzazione e Governo dei Rischi

I principi organizzativi, tesi a dotare la Banca di un efficace sistema di governo dei rischi, sono indirizzati a:

- assicurare la separazione tra le funzioni operative e di controllo;
- assicurare l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi assunti o assumibili nelle diverse aree operative;
- garantire che le eventuali anomalie, rilevate a seguito dell'attività di monitoraggio svolta dalle funzioni di controllo preposte, siano prontamente portate a conoscenza agli appropriati livelli aziendali, gestiti tempestivamente e registrati per successive verifiche.

A tale fine, il processo di gestione e di governo dei rischi è basato su una struttura organizzativa che assicura un sistema di controlli interni articolato su tre livelli, in linea con quanto disposto dalla normativa di Vigilanza bancaria, costituito da:

- controlli di linea (controlli di primo livello): sono eseguiti dalle stesse unità operative, al fine di verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. Ove possibile, questa tipologia di controlli è incorporata nelle procedure informatiche;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Controllo Rischi al fine di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, mediante la misurazione e valutazione del livello dei rischi assunto nonché il rispetto di eventuali limiti assegnati alle aree operative;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello): sono svolti dal Servizio Compliance ed Antiriciclaggio, chiamato a verificare il rispetto della normativa interna ed esterna cui è soggetta la Banca;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello): sono svolti dal Servizio Internal Audit, il quale ha il compito di verificare l'ordinato svolgimento dei processi (direzionali/produttivi, business/commerciali e supporto/funzionamento) e la loro rispondenza ai prestabiliti standard aziendali, la sostanziale correttezza dei comportamenti operativi e l'idoneità, sotto il profilo dell'impianto e delle regole di funzionamento, del sistema dei controlli interni, l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di presidio, in relazione all'andamento delle diverse famiglie di rischio.

Più in dettaglio, le strutture coinvolte nel complessivo processo di gestione del rischio sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Direzione Amministrazione e Controlli;
- Direzione Relazioni Istituzionali, Legale e Compliance;
- Direzione Information Technology e Processi;
- Direzione Finanza;
- Direzione Commerciale;
- Direzione Rischio;
- Direzione CBU (Collection Business Unit);
- Servizio Risorse Umane;
- Servizio Internal Audit (alla dipendenza del Consiglio di Amministrazione attraverso rapporti funzionali diretti con l'Amministratore Delegato).

Inoltre, come viene più diffusamente illustrato nella sezione dedicata alla Corporate Governance, gli Organi statutari si avvalgono di specifici comitati interni, tra i quali vanno segnalati, in riferimento alla gestione dei rischi:

- il Comitato di Direzione;
- il Comitato Rischi endoconsiliare;



- il Comitato di Direzione Rischio;
- il Comitato Superiore di Rischio;
- il Comitato Recupero;
- il Comitato Legale e Compliance;
- il Comitato Gestione Rischi Finanziari (ALCO);
- il Comitato Rischi Operativi e Tecnologici.

Principali Rischi

Il quadro complessivo dei rischi a cui Santander Consumer Bank è maggiormente esposta, data la natura e le caratteristiche del proprio business, è rappresentato nella tabella sotto esposta:

	Tipologia Rischio	Definizione	Classificazione
Pillar I	Rischio di Credito	Rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali esponendo così la Banca a possibili perdite future.	Rilevante
	Rischio di Mercato	Rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).	Non rilevante
	Rischio di Controparte	Rischio che la controparte di una delle transazioni di seguito riportate risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari della transazione stessa. In particolare esso si applica alle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> - contratti derivati su tassi di interesse, tassi di cambio, oro e su crediti; - operazioni di vendita con patto di riacquisto e operazioni di concessione e assunzione di titoli o di merci in prestito basate su titoli o merci; - operazioni con regolamento a lungo termine; - finanziamenti con margini basati su titoli o merci. 	Rilevante
	Rischio Operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e reputazionale.	Rilevante
Pillar II	Rischio di Compliance	Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).	Rilevante
	Rischio Paese	Rischio di perdite causate da eventi che si verifichino in paesi diversi dall'Italia.	Non rilevante
	Rischio di Trasferimento	Rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta in quella in cui è denominata l'esposizione.	Non rilevante
	Rischio Tasso Banking Book	Rischio derivante dall'eventualità che variazioni dei tassi di interesse di mercato determinino effetti sulle attività e passività detenute con finalità diverse dalla negoziazione (c.d. "banking book"), impattando, quindi, sulla redditività e/o sul valore del capitale economico della Banca.	Rilevante



Tipologia Rischio	Definizione	Classificazione
Rischio di Liquidità	Rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (<i>funding liquidity risk</i>) sia di smobilizzare i propri attivi (<i>market liquidity risk</i>).	Rilevante
Rischio di Cartolarizzazione	Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.	Non rilevante
Rischio Strategico	Rischio attuale/prospettico di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.	Rilevante
Rischio di Reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca, da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.	Rilevante
Rischio di Concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.	Rilevante
Rischio di Provisioning	Rischio che le rettifiche di valore effettuate dalla banca siano sottostimate rispetto alle perdite potenzialmente o effettivamente presenti nel portafoglio crediti.	Rilevante
Rischio di Leva Finanziaria Eccessiva	Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri, renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.	Non rilevante
Rischio Residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.	Non rilevante
Business Risk	Rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini, anche rispetto alle previsioni di budget, generalmente dovuto a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico (ricompreso nel più ampio novero del rischio strategico).	Rilevante
Rischio di Tasso di Cambio Strutturale	Rischio connesso alle esposizioni in valuta rinvenienti dall'operatività commerciale quando questa è legata a scelte strategiche di investimento (ricompreso nel più ampio novero dei rischi di mercato).	Non rilevante
Rischio di Avviamento e rischio di Attività Immateriali	Rischio che le attività immateriali, rappresentate da avviamenti acquisiti a titolo oneroso o altre tipologie di costi pluriennali capitalizzati, siano decurtate o azzerate del tutto, con conseguenti svalutazioni a conto economico, a seguito di applicazione di impairment test ex normativa IAS/IFRS.	Non rilevante
Pension Risk	Rischio che un ente, qualora sponsor di un piano pensionistico, si veda costretto a versare contributi addizionali al fine di assolvere ai propri obblighi. Tale rischio non risulta applicabile nel contesto del sistema pensionistico italiano.	Non rilevante



Tipologia Rischio	Definizione	Classificazione
Rischio di DTA	Rischio che le attività fiscali differite, non potendo essere convertite in crediti verso l'erario, siano decurtate dai fondi propri con conseguenze negative in termini di riduzione del capitale complessivo.	Non rilevante

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio cui la Banca è esposta. Esso rappresenta il rischio associato alla probabilità che la controparte affidata non sia in grado di far fronte agli obblighi contrattuali, esponendo così la società a possibili perdite future. In generale l'operatività della Banca è quasi del tutto focalizzata su una clientela altamente diversificata, dove il rischio in oggetto risulta altamente differenziato e frazionato. Infatti l'attivo nel suo complesso si caratterizza per numero di clienti medio molto elevato, con esposizione media bassa e durata media residua contenuta. In generale quindi il rischio presenta manifestazioni caratterizzate da elevata parcellizzazione.

Il rischio di credito è generato dall'esistenza di un rapporto contrattuale relativo al collocamento dei seguenti prodotti:

- **prestiti auto:** prestiti finalizzati all'acquisto di veicoli, compresi ciclomotori, a soggetti che sottoscrivono le richieste di finanziamento presso rivenditori convenzionati con la Banca. L'importo è direttamente erogato al convenzionato. Il cliente s'impegna a restituirlo secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e rate costanti. Il cliente può ricorrere a polizze assicurative associate al finanziamento o bene finanziato;
- **prestiti finalizzati:** finanziamenti concessi per l'acquisto di beni (diversi dalle auto) e/o prestazione di servizi a soggetti veicolati solo dal canale agenziale. Presenta le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto;
- **prestiti personali:** prestiti erogati direttamente alla clientela, presentano le stesse caratteristiche di rimborso/contrattuali del prestito auto e finalizzato. Vi è la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative associate al finanziamento;
- **leasing auto al consumo:** operazioni di finanziamento poste in essere dalla Banca (concedente) consistenti nella concessione in uso per un determinato periodo di tempo e dietro il pagamento di un corrispettivo periodico (canone), di autoveicoli, veicoli commerciali e motocicli, acquistati o fatti costruire da un terzo fornitore, su richiesta del concedente in base a scelta ed indicazione del cliente (utilizzatore con partita iva); quest'ultimo se ne assume così tutti i rischi e conserva una facoltà, al termine della predetta durata contrattuale, di acquistare i beni a un prezzo prestabilito ed eventualmente di prorogarne il loro utilizzo a condizioni economiche predeterminate o predeterminabili. Per i prodotti leasing, i rischi tipici dell'operazione di locazione finanziaria, fatti salvi quelli conseguenti a eventuali inadempimenti del cliente, sono di natura contrattuale ed economico-finanziaria;
- **carte di credito:** linea di credito a tempo indeterminato messa a disposizione del cliente, che può essere da questi utilizzata in un'unica o più soluzioni. Chi la utilizza s'impegna a restituire gli importi utilizzati e gli interessi maturati, rispettando l'importo della rata minima mensile, ma mantenendo la facoltà di eseguire versamenti d'importo superiore. La parte di credito in linea capitale rimborsata ripristina la linea di fido e può dunque essere riutilizzata dal cliente. I tassi d'interesse sono in genere fissi, ma Santander Consumer Bank ha la facoltà di modificare le condizioni economiche nel corso del rapporto, nel rispetto della disciplina vigente. Il finanziamento può essere assistito da garanzie;
- **cessione del quinto:** particolare tipologia di prestito personale da estinguersi con cessione di quote dello stipendio o della pensione fino al quinto dell'ammontare dell'emolumento valutato al netto di ritenute. Questo prodotto ha una durata massima stabilita e una durata minima che non è abitualmente inferiore ai ventiquattro mesi;
- **finanziamenti alla clientela wholesale:** è prevista l'erogazione delle seguenti tipologie di prodotti:
 - finanziamento dello stock di magazzino dei veicoli nuovi, usati e di dimostrazione;
 - finanziamento per l'acquisto di e/o beni strumentali in generale;
 - finanziamenti del capitale circolante e/o anticipi di tesoreria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

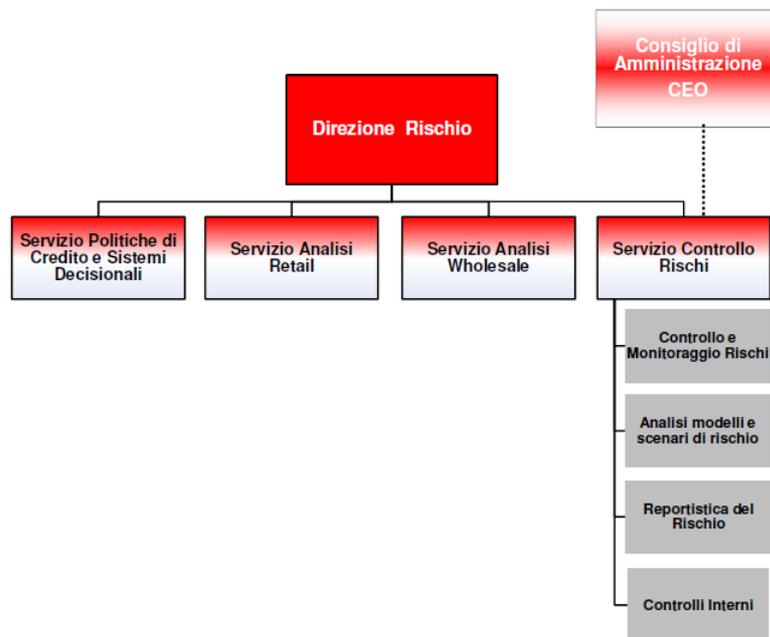
2.1. Aspetti organizzativi

La Direzione Rischio di Santander Consumer Bank garantisce un'efficace gestione del rischio in tutti i suoi ambiti principali, partendo dalla definizione degli strumenti per l'analisi e la misurazione dei rischi (in collaborazione con le funzioni di metodologia della Capogruppo), la definizione di politiche e strategie di accettazione e controllo dei rischi in essere e il continuo bilanciamento tra gli obiettivi strategici di lungo termine e quelli di profitto a breve. A garanzia



dell'indipendenza della funzione Rischio, il Direttore della suddetta funzione ha una linea di reportistica gerarchica verso l'Amministratore Delegato e una linea aggiuntiva di reportistica funzionale verso il Direttore di Rischio della Divisione della Capogruppo Santander Consumer Finance (nello specifico, verso il "Chief Risk Officer" della Divisione Consumer Finance).

La Direzione è strutturata in quattro Servizi, di seguito rappresentati.



Il **Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali** ha come missione la protezione della società dai rischi di credito della clientela e dei convenzionati definendo le politiche e le strategie operative in materia di convenzionamento e concessione del credito, la formazione del personale ed il monitoraggio continuativo dell'attività di erogazione. Verifica che l'operatività ed i comportamenti del personale rispettino le procedure interne di acquisizione dati e la normativa vigente.

Le funzioni svolte sono le seguenti:

- definire le policy di rischio, le strategie e le procedure interne per la gestione dei prodotti e dei canali, monitorandone il rispetto e garantendone il costante aggiornamento e divulgazione a tutte le aree della Banca interessate;
- costruire (internamente o con l'ausilio di fornitori esterni), monitorare, implementare e aggiornare gli applicativi automatici di delibera e di supporto all'attività di istruzione delle pratiche;
- monitorare la rischiosità dei prodotti e dei canali, evidenziando tempestivamente le situazioni anomale per le opportune azioni correttive;
- predisporre le situazioni sinottiche sull'andamento qualitativo dei crediti societari e le posizioni con significative variazioni di rischiosità da analizzare;
- seguire i rapporti con le Banche Dati relativamente al proprio ambito operativo e in particolare per quanto riguarda le modifiche dei contenuti informativi, la segnalazione di anomalie e cancellazioni ed il monitoraggio delle relative fatturazioni;
- procedere all'attribuzione dei livelli di delibera in funzione del grado di preparazione del personale e secondo le direttive approvate dal Consiglio di Amministrazione, organizzando le sezioni formative necessarie per garantire l'aggiornamento circa le nuove *policy* e/o procedure nonché il mantenimento di un elevato livello di preparazione del personale operativo;
- fornire supporto alle unità operative, alle altre funzioni aziendali e alle altre società del Gruppo;
- provvedere alla definizione del budget della Direzione.

Il Servizio **Analisi Wholesale** provvede alla predisposizione delle delibere delle posizioni alla clientela *corporate* che vengono successivamente sottoposte all'attenzione dei Comitati deliberativi (Comitato di Direzione Rischio o Consiglio di Amministrazione a seconda dei poteri di firma). Le suddette posizioni corrispondono integralmente ad affidamenti a concessionari per il finanziamento del magazzino auto, non avendo la Banca altre tipologie di operatività a clienti di tipo *corporate*.

Le principali funzioni attribuite al servizio sono:

- istruire adeguatamente le posizioni da sottoporre all'esame dei Comitati aventi poteri di delibera;
- procedere alla revisione annuale delle posizioni dei dealer per i prodotti "non standardizzati";
- definire di concerto con la Direzione Recupero le strategie di recupero da implementare nei confronti dei convenzionati (relativamente ai soli prodotti "non standardizzati");



- gestire le collaborazioni con i principali marchi automobilistici per quanto attiene al cosiddetto *wholesale*;
- gestire l'analisi periodica delle posizioni sotto monitoraggio speciale (F.E.V.E - *Firmas en Situación de Vigilancia Especial*).

La missione del **Servizio Controllo Rischi** è quella di misurare, controllare e monitorare il rischio. Tale controllo deve avvenire in modo efficiente ed è essenziale per permettere la massimizzazione del profitto in un contesto di attenta e dinamica gestione delle situazioni di rischio.

Il Servizio deve garantire il trattamento integrale ed organico dei rischi connessi all'attività della Banca, facilitandone l'identificazione, la misurazione, l'analisi e la definizione delle contromisure di attenuazione.

Deve inoltre quantificare l'esposizione globale dell'Istituto al rischio, permettendo agli organi deputati la definizione di una strategia di gestione dello stesso e la definizione del profilo di rischio desiderato (*Risk Appetite*).

Le principali funzioni sono:

- monitoraggio degli indicatori di rischio principali;
- supporto nella definizione dei fondi di copertura delle perdite attuali e future;
- calcolo e monitoraggio delle perdite attese;
- assicurazione dell'affidabilità e la generazione automatica dei report;
- monitoraggio periodico dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso e al rischio liquidità, attraverso tecniche di *Asset Liability Management (ALM)*;
- relazione con gli organi di controllo interni ed esterni per verificare il livello di applicazione delle policy aziendali.

Le funzioni del Servizio vengono svolte attraverso quattro uffici:

- **Controllo e Monitoraggio Rischi:** provvede alla gestione dei controlli di secondo livello in materia di (i.a.): controllo del rischio di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso d'interesse), del rischio operativo, del rischio di credito, del rischio tecnologico, del rischio di concentrazione, del rischio reputazionale, del rischio di mitigazione (garanzie) e di eventuali altri rischi marginali della Banca;
- **Analisi modelli e scenari di rischio:** assicura il controllo e la verifica dell'utilizzo degli strumenti decisionali utilizzati all'interno della Banca, fra cui gli stress test sui modelli di copertura delle perdite future e di budgeting. Effettua il monitoraggio del contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (RAF);
- **Reportistica del Rischio:** supervisiona la realizzazione della documentazione prevista dalla normativa di Vigilanza in relazione alla gestione e controllo dei rischi, quali il *Risk Appetite Framework (RAF)*, il resoconto ICAAP, la relazione delle attività, la pianificazione e la relazione delle attività della funzione;
- **Controlli Interni:** identifica, di concerto con i responsabili dei Servizi aziendali, i rischi delle principali procedure aziendali, effettuando la mappatura dei controlli mitiganti relativi; sviluppa ed aggiorna il Modello di Controllo Interno sulla base dei cambiamenti nella normativa di riferimento e della struttura organizzativa della Società; supervisiona l'implementazione degli indicatori di controllo interno e ne effettua il monitoraggio. Identifica i punti di debolezza (carenze nel modello di controllo interno, raccomandazioni emesse da Internal Audit, Società di Revisione o da Autorità di Vigilanza), in collaborazione con l'Internal Audit, fornendo supporto alle funzioni aziendali nella definizione dei piani di azione per la risoluzione degli stessi ed effettuando il monitoraggio di avanzamento periodico. Coordina il processo di certificazione del modello di controllo interno locale secondo quanto previsto dal Sarbanes-Oxley Act (SOX).

Il **Servizio Analisi Retail** ha come missione la valutazione e la delibera delle operazioni *retail* che rientrano nella sfera di sua competenza.

Le principali funzioni ad esso attribuite sono ricondotte ad assicurare la corretta applicazione delle politiche e delle procedure di assunzione di rischio del Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali in merito a particolari proposte di credito.

Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni (in seguito "SCI") è un elemento chiave per la gestione e direzione della Banca e riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Società. E' definito da un insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e politiche con lo scopo – nell'ambito del rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi – di perseguire i seguenti obiettivi:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.
- verifica dell'attuazione di una corretta interazione tra tutte le funzioni/organi di controllo.



Lo SCI del Gruppo Santander si basa sui seguenti pilastri, conformemente alla normativa della Banca d'Italia pro tempore vigente:

- identificazione di tutti i rischi applicabili (in linea con Basilea II) e chiara definizione delle responsabilità per ciascuno di essi;
- separazione tra le attività di business e le attività di supporto;
- esistenza di funzioni indipendenti di controllo rischi, compliance e audit;
- esistenza di organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale, Società di Revisione legale dei conti) che facilitano i flussi informativi;
- struttura di comitati interni che facilita i flussi informativi e l'interazione tra le diverse funzioni;
- i processi e le metodologie di valutazione dell'attività della Banca, includendo quelli contabili, sono affidabili e sono integrati nei processi di gestione dei rischi;
- Modello di Controllo Interno (basato sul Sarbanes-Oxley Act) costituito secondo una metodologia di documentazione dei processi, rischi e controlli, così come una metodologia di calcolo di indicatori di controllo.

E si struttura nella seguente forma:

- controlli di primo livello (o "controlli di linea"), di competenza e responsabilità delle funzioni operative;
- controlli di secondo livello, ovvero controlli sulla conformità (compliance) e sui rischi (risk management), affidati a funzioni distinte da quelle produttive;
- controlli di terzo livello, (o di revisione interna, internal audit), finalizzati alla verifica ed alla valutazione costante di efficacia, efficienza ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Il Modello di Controllo Interno risponde ai requisiti dei regolatori e dell'organizzazione, riguarda tutte le società del Gruppo Santander e definisce una metodologia comune di documentazione e valutazione di processi e controlli che mitigano i rischi a cui sono potenzialmente esposte, così come richiesto dalle *best practices* del mercato, dagli organismi supervisor e dagli *auditors*. Le attività di controllo interno sono effettuate da tutti i dipendenti, le relative responsabilità ricadono a tutti i livelli ed il controllo è integrato nella gestione operativa.

Il Modello di Controllo Interno si basa su quattro pilastri:

- metodologia: consiste in uno schema comune di documentazione di processi, rischi e controlli che sono aggiornati e validati con frequenza minima semestrale ed un set di indicatori di controllo che valutano oggettivamente i principali processi;
- sistema: consiste in un portale di controllo interno corporativo come mezzo di diffusione di normativa e come archivio unico di informazione continuo e dinamico e in un portale di controllo interno locale in cui sono conservate le evidenze dei controlli;
- ambito globale: coinvolge tutta la struttura organizzativa rilevante tramite uno schema diretto di responsabilità assegnate individualmente. Il Modello di Controllo Interno copre tutte le geografie ed i relativi business della Banca;
- struttura: è suddivisa in tre macro attori principali: un team corporativo di coordinamento, controllo e supervisione, un team locale di gestione, controllo e supervisione e le funzioni di controllo realizzate direttamente a tutti i livelli dell'organizzazione.

La copertura dei processi aziendali si basa, internamente, su quattro livelli:

- attività: rappresentano il livello più alto della struttura e descrivono le macro-attività;
- processi: descrivono le procedure trasversali alle diverse aree aziendali;
- sottoprocessi: sono la descrizione delle procedure interne di un ufficio nell'ambito di un processo aziendale;
- controlli: sono la base del modello e consistono nella descrizione dei controlli effettuati dai dipendenti e dai responsabili.

Il Modello di Controllo Interno è certificato una volta all'anno, in ottemperanza alla Sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act (che richiede che ciascuna società o gruppo quotato in Borsa negli Stati Uniti debba valutare e riferire sullo stato del proprio modello di controllo interno in riferimento al *Financial Reporting*), attraverso una struttura piramidale di responsabilità, che culmina con la certificazione finale del Chief Executive Officer, del Chief Financial Officer e del Chief Risk Officer della società.

L'unità preposta al coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività relative al Modello di Controllo Interno è l'Ufficio Controllo Interni (collocato nella Direzione Rischio della Società), i cui compiti sono stati precedentemente descritti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Direzione Rischio presiede il processo di gestione del rischio di credito, dall'approvazione delle politiche, all'identificazione, misurazione, controllo e gestione, dove applicabile, dei rischi. Il Servizio Controllo Rischi collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework*, misurando e monitorando i diversi rischi aziendali. Nel processo di gestione del rischio sono coinvolte sia le aree che assumono rischi che l'Alta Direzione. Inoltre, esso, in stretta collaborazione con le unità che assumono rischi, pone in relazione le attività con lo sviluppo del *business* per mezzo dell'identificazione di nuove opportunità, *business plan* e budget e ottimizzazione della profittabilità corretta per il rischio, realizzando le analisi e la gestione dei portafogli, così da permettere di regolare lo sviluppo del *business* al profilo di rischio desiderato e, dove applicabile, mitigare i rischi e realizzare la gestione del recupero dei debiti applicabile in ogni caso.



In Santander Consumer Bank, il rischio di credito assunto attraverso l'attività aziendale è diviso principalmente in due tipologie diverse: standardizzato e non-standardizzato. Entrambe riguardano il rischio che il debitore non adempia ai propri obblighi in conformità con i termini dell'accordo, ma occorre distinguere tra i contratti che sono trattati in modo standardizzato e quelli che richiedono, invece, un trattamento specifico (da un analista o da un gestore di portafoglio).

Per quanto riguarda la gestione dei rischi standardizzati, si individuano le seguenti fasi:

1. ammissione di una richiesta di finanziamento
2. monitoraggio e reportistica
3. recupero crediti.

1. La fase di ammissione di una richiesta di finanziamento si articola a sua volta in caricamento, istruttoria, valutazione e delibera:

- la fase di caricamento prevede l'inserimento da parte degli organi preposti, delle seguenti informazioni: variabili socio demografiche delle controparti e informazioni relative al piano finanziario (importo da finanziare, bene oggetto del finanziamento ecc.). Le informazioni da valorizzare saranno diverse a seconda del tipo controparte, privato, ditta individuale, società giuridica, e del prodotto oggetto del finanziamento;
- la fase di istruttoria mira ad accertare l'esattezza, la validità e la completezza dei dati forniti dal soggetto al momento della presentazione della domanda di finanziamento al fine di procedere ad una corretta valutazione del merito creditizio del cliente e all'identificazione preventiva di possibili casi di frode;
- le informazioni inserite a sistema nella fase di istruttoria sono processate e valutate attraverso un sistema di *credit scoring* gestito dal Servizio Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Il *credit scoring* attraverso l'utilizzo di modelli di *rating* e di *policy rules* consente di sintetizzare la qualità creditizia della controparte, riflettendone la probabilità di insolvenza in un arco temporale di un anno. Attraverso un motore decisionale viene assegnato un esito: rifiuto automatico/approvazione automatica/ revisione manuale; si specifica che tale valutazione è basata sia sui dati forniti dal cliente in fase di caricamento pratica e certificati durante la fase dell'istruttoria che sui dati esterni alla Banca, forniti dai Sistemi di Informazione Creditizia. Nel caso di pratiche in revisione manuale, oltre alla consueta valutazione con sistema di *scoring*, è previsto l'esame puntuale della pratica da parte di un operatore;
- la fase di delibera rappresenta la terza fase del processo di erogazione di una pratica di finanziamento ed è delegata, da parte dei competenti organi aziendali, a diverse strutture secondo griglie riportanti i poteri di firma, tipologia di cliente, importo da finanziare, tipologia di prodotto o servizio ed eventualmente in base al bene oggetto di finanziamento;
- la fase di istruzione della pratica può prevedere, a sua conclusione, il ricorso al processo di mitigazione e *collateral management* dove l'analista deve analizzare, in maniera approfondita, tutti gli elementi acquisiti in capo al richiedente e, laddove necessario, prevedere (al fine di minimizzare i rischi di credito impliciti nell'attività di erogazione) l'inserimento di appropriate garanzie accessorie, quali seconda firma e/o fidejussioni, vincolo assicurativo, cambiale.

2. la fase di monitoraggio è a cura dei Servizi Politiche di Credito e Sistemi Decisionali. Essa si pone l'obiettivo di identificare, analizzare, prevedere e modellare il comportamento delle variabili che possono potenzialmente incidere sulla qualità del credito assunto dalla Banca. Essa permette inoltre di ricalibrare le logiche di accettazione, in quanto le informazioni ottenute sono capitalizzate al fine di ottimizzare le regole di accettazione e i livelli di cut-off delle griglie di *score*. Ulteriori monitoraggi sono effettuati dal Servizio Controllo Rischi, nell'ambito della sua funzione di controllo di secondo livello e sono tesi a fornire un giudizio complessivo sull'assunzione del rischio, mediante verifiche del rispetto dei limiti di rischio o analisi andamentali o specifiche. Esso produce reportistiche complessive e rappresentative dei fenomeni analizzati, condivise sia con le funzioni che assumono il rischio, sia con l'Alta Direzione che con il Consiglio di Amministrazione, secondo periodicità definite.

3. la fase di gestione del recupero crediti è effettuata dalla *Collection Business Unit* (di seguito anche CBU). L'unità si pone come obiettivo la massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie che permettono di attribuire priorità differenti in funzione del rischio cliente e dell'anzianità delle posizioni. L'obiettivo è quello di recuperare i crediti insoluti con contestuale valutazione della posizione attuale del cliente attraverso un'analisi qualitativa e quantitativa; tra gli strumenti adottati si segnalano la rinegoziazione dell'importo della rata, il piano di rientro cambiario e la transazione. E' prevista, inoltre, un'attività di recupero successiva all'emissione del documento di Decadenza del Beneficio del Termine (DBT) che si pone l'obiettivo di recuperare l'intero debito residuo. Parallelamente ed a supporto di questa attività, studi legali esterni inviano ai soggetti obbligati diffide di pagamento e successivamente, ove ne sussistono i presupposti, si procede con l'avvio delle iniziative legali più opportune (decreto ingiuntivo, atto di citazione, istanza di fallimento, querele).

Il prodotto di cessione del quinto dello stipendio o della pensione prevede uno specifico processo di gestione lungo la durata del finanziamento. La fase di istruttoria prevede l'accordo commerciale per il collocamento del prodotto tramite la rete di vendita specificatamente dedicata. Istruttoria, valutazione e delibera sono gestite da strutture appositamente definite di Santander Consumer Bank. Il monitoraggio post-erogazione è basato principalmente su dati di natura reddituale ed è effettuato anche da parte della Direzione *Collection Business Unit*, la quale effettua inoltre il servizio di recupero crediti.

Per quanto concerne la gestione del rischio non-standardizzato, il processo si articola nelle seguenti fasi:

- analisi del cliente
- rating di credito del cliente



- analisi delle operazioni di credito
- preparazione delle delibere in merito a operazioni/clienti
- monitoraggio
 - monitoraggio del cliente
 - monitoraggio del portafoglio
 - controlli
 - verifica volumi di produzione
- recupero.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio nella gestione del portafoglio sono strettamente connesse alle caratteristiche peculiari dei prodotti stessi. Le principali tipologie di garanzie attualmente in uso sono:

- consumo: coobbligazione, fideiussione, cambiale, ipoteca, mandato a iscrivere ipoteca, vincolo assicurativo. Si noti tuttavia che la significatività di copertura sul portafoglio è alquanto limitata;
- stock finance: *Diversion & Repossession Agreement*, sottoscritto tra le Case Madri (accordi *Captive*) e la Banca al momento della sottoscrizione dell'accordo quadro;
- cessione del quinto: a garanzia del credito vengono stipulate specifiche assicurazioni vita e impiego, nonché, relativamente alle aziende private e parapubbliche, un vincolo sul trattamento di fine rapporto del cedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono gestite dalla Direzione CBU, la quale coordina, per tutto il territorio nazionale e per tutti i prodotti, l'attività di recupero crediti nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure operative.

L'unità punta alla massima efficienza nella gestione del portafoglio a recupero attraverso l'applicazione di strategie per attribuire priorità differenti in funzione del rischio del cliente e dell'anzianità delle posizioni; tale efficienza è ottenuta anche grazie alla definizione di strategie adeguate, al lancio di campagne e all'utilizzo di specifici strumenti.

La gestione del recupero, intesa come "*massive collection*" si effettua sulle pratiche che hanno registrato almeno un insoluto.

A quest'ultima attività si affianca la gestione delle posizioni speciali, che richiedono l'applicazione di particolari procedure. La Banca si avvale, inoltre, di enti esterni di recupero che vengono attentamente selezionati e monitorati su base continuativa.

Le posizioni deteriorate sono oggetto di un'attività di monitoraggio e classificazione, da parte della funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi), secondo un modello interno utilizzato da tutte le unità locali del Gruppo Santander. L'indicatore principale di monitoraggio è costituito dal livello di insolvenza la cui definizione è affine a quella di attività finanziarie deteriorate fornita dall'Autorità di Vigilanza. In particolare sono ricomprese in questa categoria:

- pratiche con oltre novanta giorni di ritardo;
- pratiche coinvolte dall'effetto "trascinamento" ovvero appartenenti ad un cliente il cui rapporto tra insoluti su pratiche deteriorate ed esposizione totale superi il 5%;
- pratiche oggetto di ristrutturazione del credito (rifinanziamenti, riconduzioni, accodamenti) per i quali non sia ancora terminato il cosiddetto "periodo di cura";
- pratiche caratterizzate da eventi specifici quali, a titolo esemplificativo, bancarotta o frode;
- contratti caratterizzati da decadenza del beneficio del termine e passaggio a perdita.

Lo stato di insolvenza viene costantemente monitorato dalla funzione di controllo dei rischi (Servizio Controllo Rischi) nei suoi flussi di entrata e uscita, nella sua distribuzione in fasce temporali di scaduto e distinto per categorie di prodotto. In particolare, i flussi in uscita sono definiti principalmente in base ai giorni di ritardo (ovvero nel caso in cui questi scendano al di sotto dei novanta giorni), oltre ad operatività specifiche come sopra riportate. La suddetta composizione del portafoglio è altresì fondamentale per l'applicazione del modello di definizione della svalutazione, basato sui criteri di fascia di scaduto e tipologia di prodotto.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					410.229	410.229
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					43.467	43.467
3. Crediti verso banche					5.080.530	5.080.530
4. Crediti verso clientela	3.917	28.540	25.031	91.032		5.229.050
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	3.917	28.540	25.031	91.032	5.534.226	5.682.746
Totale 31/12/2015	18.529	40.907	78.670	180.481	5.340.350	5.658.938



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				410.229		410.229	410.229
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				43.467		43.467	43.467
4. Crediti verso clientela	355.498	(298.010)	57.488	5.222.223	(50.661)	5.171.561	5.229.050
5. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2016	355.498	(298.010)	57.488	5.675.919	(50.661)	5.625.257	5.682.746
Totale 31/12/2015	412.958	(274.852)	138.106	5.574.359	(53.527)	5.520.832	5.658.938

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			2.992
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2016			2.992
Totale 31/12/2015			4.577

A seguire viene rappresentata un'analisi dell'anzianità degli scaduti relativi alle esposizioni in bonis dei crediti verso la clientela. Si specifica che la Banca non detiene esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Ammontare scaduto
Esposizioni in bonis con dettaglio anzianità scaduti:					
fino a 3 mesi	79.345		(13.576)	65.769	13.083
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	5.787		(768)	5.019	473
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	4.788		(307)	4.481	548
oltre 1 anno	20.837		(5.073)	15.764	5.361
Totale	110.757		(19.725)	91.032	19.465

Si precisa che i crediti sopra esposti sono classificati in bonis, in quanto, come previsto dalla normativa di vigilanza, l'importo complessivo delle quote scadute o sconfinanti è inferiore al 5 per cento dell'intera esposizione creditoria.



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
b) Inadempienze probabili					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
c) Esposizioni scadute deteriorate					X		X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					X		X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1	X		1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	43.466	X		43.466
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X		
TOTALE A					43.467			43.467
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X		X	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	114.585	X		114.585
TOTALE B					114.585			114.585
TOTALE (A+B)					158.052			158.052

Le esposizioni per cassa verso banche accolgono le attività di cui alla voce 60 dell'attivo, mentre le esposizioni fuori bilancio includono il *fair value* dei derivati di cui alla voce 20 al netto della liquidità posta a garanzia ed il rischio controparte connesso alle operazioni di pronti contro termine passive. Per i relativi dettagli si rinvia alle specifiche sezioni della nota integrativa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha rilevato esposizioni verso banche soggette a deterioramento.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Le esposizioni verso banche non sono state oggetto di rettifiche di valore.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	3.647	293	820	165.939	X	(166.782)	X	3.917	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.909	230	391	37.202	X	(39.443)	X	289	
b) Inadempienze probabili	34.634	5.415	7.925	78.505	X	(97.939)	X	28.540	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	18.988	4.779	3.578	12.721	X	(34.054)	X	6.012	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.575	30.885	21.897	962	X	(33.289)	X	25.031	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	1.068	317		X	(1.110)	X	279	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	110.757	X	(19.725)	91.032	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	11.651	X	(3.313)	8.339	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.521.695	X	(30.936)	5.490.759	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	29.260	X	(977)	28.283	
TOTALE A	42.857	36.593	30.642	245.406	5.632.452	(298.010)	(50.661)	5.639.279	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate					X		X		
b) Non deteriorate	X	X	X	X	103.610	X		103.610	
TOTALE B					103.610			103.610	
TOTALE (A+B)	42.857	36.593	30.642	245.406	5.736.061	(298.010)	(50.661)	5.742.889	

Nella presente tabella vengono dettagliate le esposizioni deteriorate e in bonis verso clientela al lordo e al netto delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate ricomprese nella fascia di scaduto "fino a tre mesi", che non presentano scaduti hanno un'esposizione lorda pari ad euro 12.749 mila e le rettifiche di valore ammontano ad euro 8.468 mila.

La voce "Esposizioni fuori bilancio" espone l'ammontare degli impegni relativi ad operazioni di factoring.



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	187.797	111.991	113.171
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.900	11.305	25.764
B. Variazioni in aumento	30.586	83.816	87.575
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	279	21.633	82.411
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.418	58.052	1.029
B.3 altre variazioni in aumento	889	4.131	4.135
C. Variazioni in diminuzione	47.683	69.328	142.426
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	7.535	19.168	55.954
C.2 cancellazioni	12.598	5.317	1.657
C.3 incassi	8.932	14.919	15.591
C.4 realizzi per cessioni	71	22	74
C.5 perdite da cessione	106	143	137
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	16.120	16.850	55.529
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.321	12.909	13.485
D. Esposizione lorda finale	170.699	126.479	58.320
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.980	26.799	27.598

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	85.859	58.256
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.236	6.505
B. Variazioni in aumento	26.906	30.507
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	4.289	10.758
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	10.951	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	12.426
B.4 altre variazioni in aumento - di cui operazioni di aggregazione aziendale	11.667	7.323
C. Variazioni in diminuzione	31.579	47.852
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	x	22.401
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	15.394	x
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	10.378
C.4 cancellazioni	4.242	15
C.5 incassi	11.532	14.834
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	411	223
D. Esposizione lorda finale	81.186	40.911
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.674	2.601



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	169.268	40.852	71.083	24.572	34.500	588
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	47.283	6.303	8.666	2.579	18.360	122
B. Variazioni in aumento	28.002	8.204	54.943	21.533	31.339	1.111
B.1 rettifiche di valore	7.174	3.711	30.288	18.075	31.120	1.036
B.2 perdite da cessione	1		1		1	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.827	4.493	24.655	3.458	218	75
B.4 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	30.488	9.612	28.087	12.051	32.551	588
C.1 riprese di valore da valutazione	983	1.153	10.838	4.974	2.902	57
C.2 riprese di valore da incasso	5.778	2.215	3.134	1.623	2.149	23
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	12.298	3.141	5.088	1.019	1.844	20
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	11.393	3.103	8.873	4.434	25.433	489
C.6 altre variazioni in diminuzione	37		154		223	
D. Rettifiche complessive finali	166.782	39.443	97.939	34.054	33.289	1.110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.906	1.150	19.278	1.988	16.332	168

Si precisa che le "Altre variazioni in diminuzione" comprendono il valore delle rettifiche riconducibili alle cessioni di portafoglio.



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Nella tabella che segue sono rappresentati i valori netti delle esposizioni creditizie verso banche corrispondenti a quelli riportati nella tavola A.1.3 e i valori netti delle esposizioni creditizie verso la clientela riportate nella tavola A.1.6. Queste ultime, data la tipologia di clientela del Gruppo, non sono soggette all'applicazione di rating.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa				453.696			5.229.050	5.682.746
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	32							32
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi							103.610	103.610
E. Altre	114.553							114.553
Totale	114.585			453.696			5.332.659	5.900.940

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La presente tabella non è redatta in quanto i rating interni non vengono attualmente utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali nell'ambito della gestione del rischio di credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	63.884												63.884	63.884
- di cui deteriorate	2.913												2.913	2.913
1.2. parzialmente garantite	72												72	72
- di cui deteriorate	33												33	33
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			x			x	4	299	x			x	1.595	28.095	x	2.318	138.388	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	6	1.374	x	283	38.068	x
A.2 Inadempienze probabili			x			x	2	23	x			x	949	4.756	x	27.589	93.160	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x		17	x			x	114	479	x	5.897	33.558	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			x			x	3	16	x			x	756	1.638	x	24.272	31.635	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			x			x			x			x	1	12	x	277	1.098	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	410.229	x		10.460	x	2.152	355.238	x	22	9	x	571.139	x	5.078	4.234.715	x	43.409	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni							37					749		69	35.836		4.221	
Totale A	410.229			10.460		2.152	355.247	338	22	9		574.439	34.489	5.078	4.288.894	263.183	43.409	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			x			x			x			x			x			x
B.2 Inadempienze probabili			x			x			x			x			x			x
B.3 Altre attività deteriorate			x			x			x			x			x			x
B.4 Esposizioni non deteriorate		x			x			x			x	103.610	x			x		
Totale B												103.610						
Totale (A+B) 31/12/2016	410.229			10.460		2.152	355.247	338	22	9		678.049	34.489	5.078	4.288.894	263.183	43.409	
Totale (A+B) 31/12/2015	407.389			25			391.495	67	26			526.419	36.076	3.006	4.398.551	238.709	50.495	

La tabella che precede espone le posizioni per cassa nei confronti della clientela distribuite per settore. Da essa si evince la netta prevalenza delle esposizioni nei confronti della clientela *retail*.



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	925	27.589	305	10.953	900	36.287	1.787	91.954
A.2 Inadempienze probabili	5.006	17.923	1.647	7.269	5.052	21.280	16.835	51.467
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.486	7.019	1.664	2.490	5.311	7.613	13.569	16.167
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.630.660	10.475	631.307	4.768	1.455.542	11.197	1.864.282	24.222
Totale A	1.641.077	63.005	634.923	25.479	1.466.806	76.376	1.896.473	183.810
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	32.111		26.335		19.171		25.993	
Totale B	32.111		26.335		19.171		25.993	
Totale (A+B) 31/12/2016	1.673.188	63.005	661.258	25.479	1.485.976	76.376	1.922.466	183.810
Totale (A+B) 31/12/2015	1.670.092	59.510	597.981	24.804	1.463.078	70.994	1.992.729	173.071

La Banca ha in essere esposizioni verso clientela esclusivamente italiana; la ripartizione territoriale utilizzata nella tabella è tratta dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia ed è coerente con le logiche di attribuzione utilizzate per le segnalazioni di vigilanza.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.467		12.000							
Totale A	31.467		12.000							
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate			114.585							
Totale B			114.585							
Totale A+B 31/12/2016	31.467		126.585							
Totale A+B 31/12/2015	14.429		148.149							

La tabella in oggetto riporta, con riferimento alle esposizioni per cassa nei confronti di soggetti residenti, il saldo attivo dei rapporti di conto corrente presso gli istituti di credito, mentre relativamente alle esposizioni verso soggetti esteri il saldo è costituito principalmente da posizioni creditorie nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander. Relativamente alla voce "Esposizioni fuori bilancio" si faccia riferimento a quanto esposto nel successivo punto B.4.

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2016
Numero posizioni	1
Valore di bilancio	114.553

Alla data di chiusura del bilancio si rileva una sola controparte classificabile come grande esposizione, riferita alla differenza tra il *fair value* dei titoli dati a garanzia dell'operazione di pronti contro termine passiva presente in bilancio e l'ammontare del finanziamento ricevuto relativamente a tale operazione. L'importo dell'esposizione è riportato nella tabella sopra.



C. Operazioni di cartolarizzazione

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nella presente sezione non sono state rilevate operazioni di cartolarizzazione, poiché la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo Golden Bar e alla data di chiusura del presente bilancio risultavano ancora totalmente in suo possesso.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene posizioni con entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La presente sezione non è applicabile in quanto la Banca ha effettuato unicamente operazioni cosiddette di "auto cartolarizzazione".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Si veda quanto esposto al punto A. – Informazioni di natura qualitativa.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

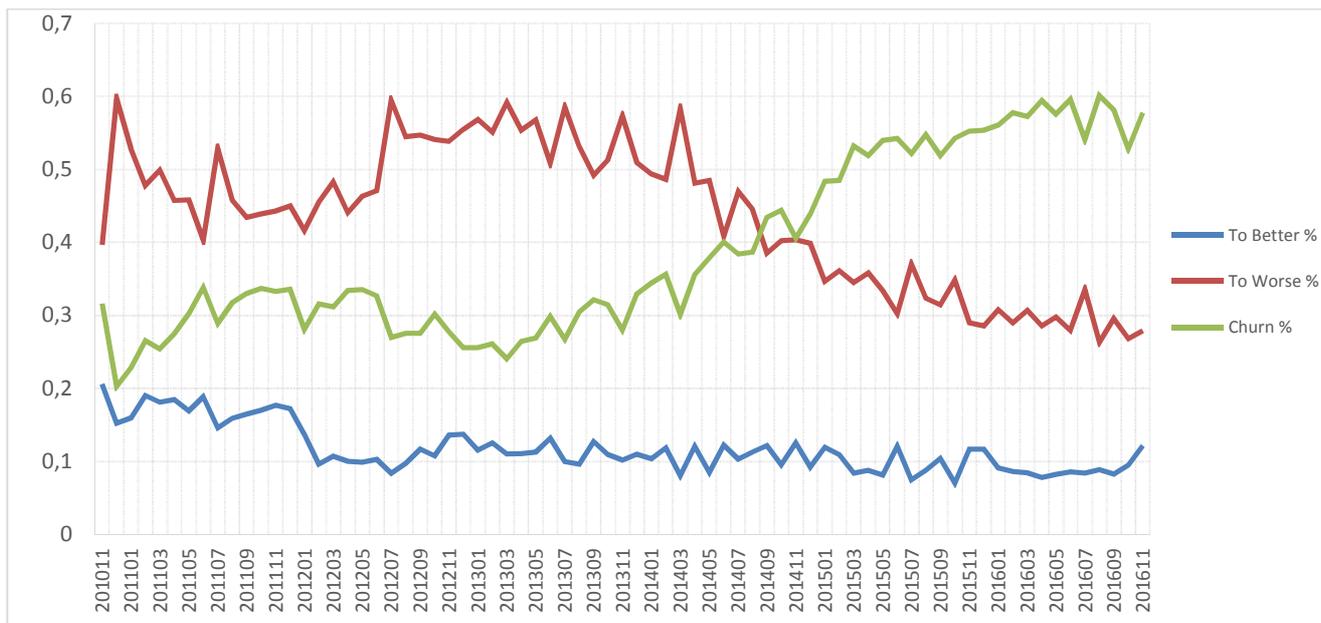
La presente sezione non è applicabile alle cessioni effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

Informazioni di natura quantitativa

Si veda quanto esposto al punto precedente.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha realizzato operazioni di covered bond.



A fini di stress test, anche per tener conto dell'andamento dei tassi d'insolvenza con trend non lineare a parità di data della prima rata, sono utilizzati modelli polinomiali (significatività / R quadro ~ 95%).

Si rimanda alla sezione *F - Modelli per la misurazione del rischio di credito* del bilancio consolidato per ulteriori approfondimenti sulle metodologie utilizzate.

Sezione 2 – Rischi di Mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca non detiene portafogli di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca è esposta al rischio di tasso di interesse inteso come rischio di *fair value* (rischio che attività e passività a tasso fisso subiscano delle variazioni di valore come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse) e rischio di *cash flow* (rischio che i flussi di cassa derivanti dagli interessi varino come conseguenza della oscillazione della curva dei tassi di interesse).

Le fonti di rischio tasso sono principalmente collegate ai crediti verso la clientela, generati dall'attività di collocamento di prodotti e servizi di credito al consumo (poste dell'attivo), e dagli strumenti di finanziamento (poste del passivo). Infatti il comparto in cui opera la Banca si contraddistingue per la composizione dell'attivo, caratterizzato da crediti erogati in prevalenza a tasso fisso, mentre le fonti di finanziamento sono sia a tasso fisso che a tasso variabile. Pertanto le principali categorie di rischio tasso a cui la Banca è esposta, sono riconducibili al *repricing risk*.

Il rischio tasso di interesse viene gestito nell'ambito di macro-strategie condivise a livello di Gruppo ed entro ben definiti e formalizzati limiti di esposizione.

I processi interni di gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse prevedono, con frequenza mensile, l'elaborazione delle informazioni a livello operativo da parte delle unità organizzative preposte e la valutazione critica in seno al Comitato ALCO.

Il monitoraggio è svolto attraverso il confronto tra i limiti stabiliti sia dalla normativa della Banca d'Italia che dalle policy della Capogruppo spagnola ed i risultati degli *stress test* effettuati sulle attività e sulle passività sensibili.



Apositi indicatori sono formalizzati a cura della Direzione Finanza e controllati dalla Direzione Rischio. A tal riguardo, limiti quantitativi sono fissati per le seguenti metriche di rischio:

- *Market Value of Equity Sensitivity* (MVE Sens.);
- *Net interest margin Sensitivity* (NIM Sens.).

Per mitigare il rischio di oscillazione del tasso d'interesse la Banca attua principalmente due forme di mitigazione:

- ricorso a strumenti di finanza:
 - derivati: utilizzati a copertura del rischio tasso (solitamente *Interest Rate Swaps*);
 - finanziamenti a medio termine a tasso fisso: utilizzati come alternativa agli strumenti derivati, per mitigare l'esposizione al rischio tasso;
- limiti operativi coerenti con gli obiettivi di rischio fissati dalla Banca.

Nell'ambito delle tipologie di coperture di rischio ammesse, la Banca ha scelto di adottare gli strumenti di finanza derivata secondo i metodi descritti di seguito.

B. Attività di copertura del *fair value*

Con riferimento all'attività di copertura del *fair value* la Banca stipula principalmente derivati *amortizing* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione alla variazione del *fair value* del portafoglio di attività finanziarie, attribuibile ad oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- test retrospettivo. Tale test è rivolto a valutare la differenza delle variazioni di *fair value* tra l'oggetto coperto e lo strumento di copertura, quantificandola quindi tramite apposita percentuale (percentuale di efficacia);
- test prospettivo. Tale valutazione si basa sulle attese del futuro andamento della 'relazione' di copertura tramite l'individuazione di differenti scenari relativi all'andamento delle curve dei tassi. Al fine di valutare l'efficacia della copertura dovranno essere considerate congiuntamente le differenze delle variazioni di *fair value* tra oggetto coperto e strumento di copertura (quantificate tramite una percentuale) per ciascuno scenario.

Il range di osservazione/efficacia è quello previsto dagli IAS/IFRS a tale fine. Le metriche sono definite e mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Con riferimento all'attività di copertura dei flussi finanziari la banca ha stipulato derivati *bullet* con l'obiettivo di neutralizzare l'esposizione del proprio passivo a variazioni dei flussi di cassa futuri scaturenti da oscillazioni inattese nei tassi d'interesse.

L'efficacia delle coperture è misurata e formalizzata periodicamente, sulla base di test mensili predefiniti (retrospettivi e prospettivi):

- test prospettivo. Nell'ambito del test prospettivo è prevista la predisposizione di un report che individui la correlazione esistente tra i flussi di cassa (interessi) originati dall'oggetto coperto e dallo strumento di copertura;
- test retrospettivo. Obiettivo del test è di verificare la correlazione/rapporto tra interessi passivi generati dai finanziamenti stipulati e gli interessi attivi generati dai contratti derivati negoziati (*floating flow*).

L'intervallo di osservazione ed efficacia è quello previsto dagli IAS-IFRS a tale fine. Le metriche sono definite/mantenute in accordo con le istruzioni della Capogruppo spagnola.

Alla data del 31 dicembre 2016 i derivati in essere di Cash Flow Hedging risultano tutti estinti.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta poiché nel successivo paragrafo viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base a modelli interni e tale analisi copre la totalità del portafoglio bancario.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La misurazione e la quantificazione dei rischi finanziari, con particolare riferimento al rischio tasso di interesse, è effettuata tramite l'analisi di appositi indicatori sintetici di seguito descritti. La periodicità di calcolo di questi indicatori è mensile e consiste sia nel calcolare un dato consuntivo sulla reportistica di chiusura del mese, sia nello stimare un dato predittivo per il periodo di riferimento successivo. La Direzione Finanza di Santander Consumer Bank è responsabile della predisposizione e della manutenzione di una adeguata, uniforme e tempestiva reportistica per il monitoraggio del rischio di tasso di interesse. In fase di rendicontazione, appositi indicatori sono formalizzati a cura della stessa Direzione e controllati dalla Direzione Rischio.

Indicatore di sensitività "Market Value of Equity" (MVE)

Tale grandezza ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul patrimonio netto. Gli scenari su cui si effettua il calcolo sono ± 25 , ± 50 , ± 75 , ± 100 , ± 200 e ± 250 punti base. Nel seguente paragrafo sono presentati i risultati ottenuti applicando lo scenario $+100$ punti base sul quale sono basati l'analisi mensile e le decisioni in tema di rischio tasso. La misurazione del rischio tasso è quindi realizzata valutando la variazione del valore delle attività e passività finanziarie sensibili ai tassi di interesse inclusi gli strumenti derivati (*Interest Rate Swap*), al variare dei tassi; la sensitività del *Market Value of Equity* è calcolata come differenza tra il valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi di mercato ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati con curve dei tassi stressate.

Al 31 dicembre 2016, l'MVE calcolato con uno shift di $+100$ punti base era pari a euro $-27,1$ milioni; nel corso del 2016 il valore medio è stato pari ad euro $-31,2$ milioni, con un valore minimo di euro $-35,1$ milioni ed un valore massimo di euro $-26,6$ milioni.

Indicatore di sensitività "Net Interest Margin" (NIM)

Tale indicatore ha come obiettivo la quantificazione e il monitoraggio della sensitività del rischio tasso; in particolare, quantifica l'effetto di una variazione parallela e simmetrica della curva dei tassi di interesse, in diversi scenari, sul valore del margine di interesse (periodo di analisi: 12 mesi). Per quanto riguarda gli scenari di *shift* dei tassi di interesse, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo.

Al 31 Dicembre 2016, il NIM era pari a euro $-4,5$ milioni (per uno *shift* di $+100$ punti base).

+100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2016	-27,1	-4,5
Limite	± 40	± 12
-100 bps MM	MVE	NIM
Dicembre 2016	8,75	0
Limite	± 40	± 12

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è soggetta a rischio di cambio.



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

La banca non detiene derivati finanziari classificati all'interno del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	748.387		1.780.887	
a) Opzioni				
b) Swap	748.387		1.780.887	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	748.387		1.780.887	
Valori medi	1.231.808		2.632.662	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 2 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo.*



A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	404.256		646.800	
a) Opzioni				
b) Swap	404.256		646.800	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	404.256		646.800	
Valori medi	574.479		890.777	

Per i dettagli relativi alle operazioni di Interest Rate Swap si rinvia alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 2 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo*.



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	2.992		4.577	
Totale	2.992		4.577	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri	11.585		28.643	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity Swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	11.585		28.643	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene posizioni classificate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha stipulato derivati finanziari OTC non rientranti in accordi di compensazione.



A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			1.152.643				
- fair value positivo			2.992				
- fair value negativo			(11.585)				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	644.902	507.742		1.152.643
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2016	644.902	507.742		1.152.643
Totale 31/12/2015	1.245.850	1.181.837		2.427.687

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni del tipo EPE per il calcolo del rischio di controparte e pertanto non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le tabelle da A.3 ad A.8.

Con riferimento all'informativa sul valore nozionale dei contratti derivati ripartito per controparte si rimanda alla *Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 8 dell'Attivo e Sezione 6 del Passivo*.



B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi alla data di chiusura di bilancio.

C. Derivati Finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati Finanziari							
- fair value positivo			2.992				
- fair value negativo			(11.585)				
- esposizione futura			2.539				
- rischio di controparte netto			5.530				
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							



Sezione 3 – Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La Banca risulta esposta al rischio di liquidità, definito come la possibilità che essa, in un qualsiasi momento, non disponga di riserve liquide sufficienti per far fronte ai propri impegni di pagamento o non riesca a reperire sul mercato liquidità necessaria per rinnovare la propria raccolta in scadenza. Santander Consumer Bank si è dotata di una *policy* di liquidità, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che definisce i principi e le modalità di gestione della differenza temporale tra attivo e passivo in scadenza.

La Direzione Finanza gestisce il rischio di liquidità in ottemperanza a quanto previsto dalla *policy* di liquidità approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In base al modello di Governance adottato dalla Banca, il monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuato dalla Direzione Rischio (nell'ambito dei controlli di secondo livello), mentre l'Internal Audit effettua controlli di terzo livello.

La Banca gestisce la propria liquidità con la metodologia del *maturity ladder*, condivisa a livello di Gruppo Santander Consumer Finance. Tale analisi è finalizzata ad individuare e quantificare gli sbilanci di entrate ed uscite su diversi orizzonti temporali.

Oltre agli indicatori sopra menzionati, la Capogruppo monitora anche il proprio Liquidity Coverage Ratio definito come:

$$\text{LCR} = \frac{\text{Stock di attività liquide di elevata qualità}}{\text{Totale dei flussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi}}$$

L'indice LCR è entrato ufficialmente in vigore dal 1° ottobre 2015 con l'obbligo di essere superiore al 60% su base continuativa per tutto l'esercizio come richiesto dalla Commissione Europea con Regolamento 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/EU, ai fini di Basilea III. Santander Consumer Bank soddisfa tale *ratio* di liquidità.

Su base mensile si riunisce l'ALCO (*Asset Liability Committe*) cui partecipano le Direzioni Rischio, Finanza e Amministrazione e Controlli della Banca con i colleghi delle corrispondenti Direzioni della Capogruppo spagnola. Obiettivo di tale comitato è la condivisione di strategie inerenti il rischio di tasso e di liquidità della Società, le politiche di raccolta e dei risultati economici del costo della raccolta.

La Capogruppo diversifica le proprie forme di raccolta attraverso il ricorso ad operazioni di finanziamento con la Capogruppo spagnola, emissioni obbligazionarie, provvista da clientela e operazioni di pronti contro termine.

La Banca ha inoltre ottenuto dalla Controllante spagnola linee di credito per mitigare il proprio rischio di liquidità.

Con riferimento ad operazioni che richiedono il versamento di margini di garanzia, la Società ha in essere accordi per la marginazione dei derivati di copertura che ha sottoscritto con il Banco Santander, con Abbey National Treasury Services plc ed infine con una controparte terza con cui ha sottoscritto un contratto di pronti contro termine.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	433.391	990	48.602	46.725	378.927	717.891	905.976	2.640.346	658.164	19.365
A.1 Titoli di Stato					77.812	229.869	102.188			
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	433.391	990	48.602	46.725	301.114	488.022	803.788	2.640.346	658.164	19.365
- Banche	24.108			23	1					19.365
- Clientela	409.283	990	48.602	46.702	301.113	488.022	803.788	2.640.346	658.164	
Passività per cassa	695.779	178	60.426	113.166	241.011	379.658	1.114.154	2.474.671	50.000	
B.1 Depositi e conti correnti	692.355	178	376	803	7.413	153.449	84.209	44.171		
- Banche	29.000			88	119	110.202	50.050			
- Clientela	663.355	178	376	715	7.294	43.247	34.159	44.171		
B.2 Titoli di debito				9	68	112	200.346	113.000		
B.3 Altre passività	3.424		60.050	112.354	233.529	226.097	829.599	2.317.500	50.000	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					639	39	200.060			
- Posizioni corte		69	174	600	202.169	2.543	3.620			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	103.610									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di "autocartolarizzazione", alla fine dell'esercizio 2016, la Capogruppo ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis (delle quali ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi). Le operazioni di cartolarizzazione sono "stand alone" ossia perfezionate in una sola emissione iniziale. Sempre al 31 Dicembre 2016 è in essere una ulteriore operazione denominata Whole Loan Note in quanto finalizzata in un'unica classe di titoli.



Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Stand Alone 2012-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per prestiti finalizzati e prestiti personali per un totale di euro 753.106.836 che è stato perfezionato in data 23 luglio 2012 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 753.100.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. In data 28 settembre 2016 la transazione è stata estinta anticipatamente, con il completo rimborso dei titoli ed il trasferimento all'Originator dell'intero portafoglio di crediti sottostante.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 425.143.451, che è stato perfezionato il 23 luglio 2013. Nel mese di ottobre 2013 è stata perfezionata un'ulteriore cessione di crediti per un ammontare pari a euro 66.447.730 ed è stata emessa un'unica serie di titoli, di ammontare pari ad euro 491.590.000 con un periodo di *revolving* di 5 anni. In accordo con la struttura *variable funding*, dopo l'emissione il controvalore dei titoli è stato incrementato fino al mese di agosto 2015, sino ad un importo di euro 570.596.900. Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni di crediti al consumo in bonis, per un ammontare totale di euro 239.792.505.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar Stand Alone 2014-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli nuovi e usati per un totale di euro 752.046.351 che è stato perfezionato in data 25 giugno 2014 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 752.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 18.830.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 18.800.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta interamente rimborsato. Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato una ulteriore acquisizione *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 81.657.160. Nel corso dell'anno è altresì iniziato il rimborso dei titoli di Classe A, per un importo pari ad euro 242.543.532.

Nell'ambito dell'operazione *Golden Bar VFN 2015-1* la Società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti al consumo in bonis per un totale di euro 700.091.097 che è stato perfezionato in data 9 Ottobre 2015 con l'emissione di un'unica serie di titoli per un ammontare complessivo di euro 700.000.000, suddivisi in tre classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 17.530.000, al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 17.500.000 contrattualmente prevista. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta completamente rimborsato. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.000.000.000. Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato quattro ulteriori acquisizioni *revolving* di crediti in bonis per un ammontare complessivo di euro 361.241.419.

Nell'ambito dell'Operazione *Golden Bar VFN 2016-1* la società ha provveduto all'acquisto di un portafoglio di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione e da delegazioni di pagamento, per un totale di euro 657.053.698, cui ha fatto seguito la cessione di un ulteriore portafoglio per un totale di euro 443.034.331. Entrambe le acquisizioni sono state perfezionate con l'emissione di un'unica serie di titoli, in data 2 agosto 2016, per un ammontare complessivo di euro 1.100.000.000, suddivisi in sei classi con grado di subordinazione decrescente e sottoscritti interamente dall'Originator. Nella stessa data Santander Consumer Bank ha erogato alla società un prestito subordinato per un ammontare pari ad euro 49.500.000 al fine di garantire la presenza della *Cash Reserve* di euro 27.500.000 e la *Liquidity Reserve* di euro 22.000.000 contrattualmente previste. Alla fine dell'esercizio il prestito subordinato risulta in essere euro 41.286.909. L'operazione è stata strutturata come *variable funding*, permettendo di aumentare il valore dei titoli emessi sino ad euro 1.300.000.000. Nel corso dell'anno la società veicolo ha effettuato una ulteriore acquisizione *revolving* di crediti in bonis relativi a finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stipendio, della pensione e da delegazioni di pagamento, per un ammontare totale di euro 145.215.485.

Nel corso dell'anno le operazioni *Golden Bar Stand Alone 2012-1*, *Golden Bar Stand Alone 2014-1*, *Golden Bar VFN 2015-1* e *Golden Bar VFN 2016-1* sono state monitorate da Moody's Investors Services e da DBRS.



Santander Consumer Bank, in qualità di *servicer*, gestisce gli incassi provenienti dalla clientela, l'immediato accreditamento dei fondi incassati a favore della società veicolo e infine, laddove necessario, l'attivazione delle procedure di recupero.

	Attività detenute dal SPE	Titoli Senior e Mezzanine sottoscritti	Titoli Junior sottoscritti	Riserva di liquidità	Attività detenute dal Gruppo	Tipologia attività poste a garanzia	Distribuzione delle attività poste a garanzia per aree geografiche	Scadenza media delle attività poste a garanzia	Rating delle attività poste a garanzia
Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	525.120		570.597	4.760	6.770.121	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2014-1	500.105	434.356	75.100	34.835		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar Stand Alone 2015-1	1.008.487	623.000	77.000	37.429		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Golden Bar VFN 2016-1	1.031.005	1.099.890	110	76.236		n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, non si è provveduto alla cancellazione dei portafogli cartolarizzati non essendo verificati i requisiti per la *derecognition* dei crediti da parte della Capogruppo, in quanto sottoscrittrice dei titoli Junior emessi dalla società veicolo.

Esercizio 2016

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2016				
	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1	Golden Bar VFN 2016-1
Interessi passivi su titoli emessi	(524)	-	(5.455)	(9.667)	(8.803)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione	-	-	-	-	-
- per il servizio di servicing	(386)	(2.593)	(3.449)	(936)	(1.205)
- per altri servizi	(11)	(76)	(303)	(114)	(11)
Altri oneri	(572)	(986)	(3.776)	(270)	(585)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	13.358	42.134	44.366	50.396	45.465
Altri ricavi	323	1.899	2.948	2.651	88
Totale	12.188	40.378	34.331	42.060	34.949



Esercizio 2015

Scomposizione "excess spread" maturato nell'esercizio	31/12/2015								
	Golden Bar Programme IV	Golden Bar Stand Alone 2011-1	Golden Bar Stand Alone 2011-2	Golden Bar Stand Alone 2012-1	Golden Bar Stand Alone 2012-2	Golden Bar Whole Loan Note VFN 2013-1	Golden Bar Whole Loan Note 2013-2	Golden Bar Stand Alone 2014-1	Golden Bar Stand Alone 2015-1
Interessi passivi su titoli emessi	(2.040)	(536)	(384)	(2.087)	(8.654)			(7.640)	(2.220)
Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione									
- per il servizio di servicing	(568)	(421)	(1.072)	(950)	(3.046)	(2.943)	(953)	(3.799)	(171)
- per altri servizi	(10)	(13)	(11)	(22)	(17)	(19)	(11)	(25)	(6)
Altri oneri	(290)	(2.689)	(4.146)	(942)	(86)	(445)	(8)	(2.496)	(158)
Interessi generati dalle attività cartolarizzate	9.592	4.140	14.686	27.930	34.209	45.341	8.740	50.674	24.069
Altri ricavi	834	371	489	678	15	1.815	1	3.015	1.154
Totale	7.518	852	9.562	24.607	22.421	43.749	7.769	39.729	22.668



Sezione 4 – Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi sono, quindi, strettamente connessi all'operatività della Banca. L'esposizione a tale classe di rischio può derivare da diverse fonti, e in particolare durante le seguenti fasi di attività:

- accettazione del cliente;
- perfezionamento del contratto;
- approvvigionamento;
- processi di post-vendita;
- processi di *back office*;
- attività di *back-end*;
- attività commerciali;
- attività di recupero crediti.

Inoltre l'esposizione al rischio operativo può generarsi anche in corrispondenza di potenziali errori collegati ai processi di supporto, tra i quali principalmente:

- fasi amministrative;
- sistemi informativi.

Nell'ambito dei rischi operativi la misurazione dell'esposizione viene effettuata secondo i criteri definiti dalle regole di amministrazione interna. Tra i principali strumenti di presidio si possono menzionare: la segregazione dei ruoli, l'identificazione dei possibili indicatori di rischio (indicatori di allerta quantificabili, consuntivabili e confrontabili con benchmark di gruppo), questionari di *self assessment* (locali e secondo le linee guida della Capogruppo), analisi degli scenari di rischio.

E', inoltre, previsto l'utilizzo di un archivio nel quale vengono memorizzate sia le perdite generate dall'inadeguatezza di processi e sistemi informativi, oltre che da frodi, sia le segnalazioni di eventi che potrebbero costituire fonti di rischio/perdita operativa.

Il rischio legale include varie fattispecie di violazioni di norme, comportamenti illeciti, ricorso a schemi negoziali non conformi agli ordinamenti che possono causare perdite patrimoniali per l'intermediario. Vi rientrano, a titolo esemplificativo, le perdite derivanti da:

- violazioni di disposizioni di legge o regolamentari;
- ammende e sanzioni pecuniarie derivanti da provvedimenti assunti dall'autorità di vigilanza;
- operazioni poste in essere in particolare nell'esercizio di attività non tradizionali e con soggetti non residenti, vietate alla controparte da norme di legge o regolamentari;
- ricorso a schemi negoziali invalidi.

Rientrano nella nozione di rischio legale anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

I rischi connessi alle vertenze legali sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte Banca. In presenza di obbligazioni legali, per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento e per le quali è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto ad effettuare stanziamenti per fondi per rischi e oneri, distinguendo la casistica a seconda della categoria di Basilea II più appropriata (ad esempio Fondo Rischi Legali categoria IV/VII).

Distinguendo tra le due tipologie di Basilea associabili al rischio legale si evidenzia quanto segue:

Categoria IV: pratiche connesse con la clientela, i prodotti e l'attività come ad esempio violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali.

Categoria VII: conformità esecutiva e procedurale come ad esempio errata immissione di dati, documentazione legale incompleta, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

I fondi rischi legali operativi al 31 dicembre 2016 ammontano a euro 24.976 mila, di cui euro 14.153 mila sono accantonati per reclami e ricorsi.



Informazioni di natura quantitativa

L'esposizione al rischio di ogni singola unità è identificata tramite lo strumento della matrice di rischio corporativa. Il modello utilizzato per i questionari di self assessment prevede tre fasi:

- Identificazione dei rischi per aree di business, con la creazione di una libreria specifica contenente obiettivi, attività e *root cause* che generano gli eventi di rischio
- misurazione del rischio inerente: rischio connesso ad un'attività/processo a prescindere dal livello di controllo presente. L'entità del rischio è data dalla combinazione tra probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento. La significatività dell'impatto è valutata utilizzando criteri differenti a seconda della tipologia di rischi considerata
- verifica della presenza di opportuni presidi di controllo: i sistemi di controllo devono essere valutati secondo effettività (0%-100%), adeguatezza ed eventuali sviluppi per l'anno futuro
- misurazione del rischio residuo determinato dalla combinazione tra rischio inerente e valutazione dei sistemi di controllo e misurato in termini di probabilità/frequenza di realizzazione dell'attività/processo e di impatto potenziale generato dal verificarsi dell'evento
- definizione di controlli su rischi ritenuti accettabile o piani di mitigazione su rischi ritenuti non accettabili

Di seguito si riportano le perdite lorde subite e gli approvvigionamenti netti effettuati nell'anno 2016, per categoria di rischio:

Risk Type	2016			
	Perdite	Accantonamenti	Rilasci e utilizzi	Perdite nette
Frodi interne	-	-	-	-
Frode esterna	224.232	603.984	-	828.215
Rapporto di impegno e sicurezza sul lavoro	-	-	-	-
Clienti, prodotti e pratiche commerciali	6.954.189	8.804.052	11.344.595	4.413.646
Danni a beni materiali	-	-	-	-
Interruzione dell'operatività e indisponibilità dei sistemi	-	-	-	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	445.818	7.892.866	897.022	7.441.662
TOTALE	7.624.238	17.300.901	- 12.241.617	12.683.522



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle strategie finalizzate all'individuazione ed al mantenimento di un corretto dimensionamento del patrimonio nonché di una combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da garantire, tempo per tempo per Santander Consumer Bank, il pieno rispetto dei requisiti di vigilanza e la coerenza con i profili di rischio assunti.

Per maggiori dettagli sulle politiche di gestione del patrimonio si fa riferimento a quanto esposto nelle informazioni sulle politiche di gestione del patrimonio di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella seguente sono illustrate analiticamente le voci di Patrimonio Netto della Banca.

Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	573.000	573.000
2. Sovrapprezzi di emissione	633	633
3. Riserve	40.223	(43.883)
- di utili	310	(85.253)
a) legale	2.180	424
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(1.870)	(85.677)
- altre	39.913	41.369
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(589)	(1.608)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	45	184
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		(1.079)
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(634)	(713)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	66.484	35.106
Totale	679.750	563.247



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	101	(56)	209	(25)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	101	(56)	209	(25)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	184			
2. Variazioni positive	127			
2.1 Incrementi di fair value	127			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	265			
3.1 Riduzioni di fair value	71			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	194			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	45			

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio si rileva una variazione negativa delle riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti pari a euro 79 mila, relativa a utili inclusi nella redditività complessiva di periodo, per un importo positivo pari a euro 118 mila (euro 79 mila al netto del corrispondente effetto fiscale).



Sezione 2 – Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Santander Consumer Bank è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea, come incorporati nella vigente regolamentazione di Banca d'Italia. In base a tali regole, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve risultare almeno pari all'8% o a *ratio* superiori laddove previsti; il rispetto di tale requisito viene verificato trimestralmente dall'Organo di Vigilanza.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene secondo una duplice prospettiva.

Con modalità prospettiche, in concomitanza della definizione di Piani Triennali e Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, che sono tipicamente la crescita attesa degli impieghi e la quantificazione delle diverse componenti di rischio (credito, mercato, operativo). Sulla base delle evidenze quantitative, viene predisposto, di concerto con l'Azionista, un piano di capitalizzazione che, su base mensile, individua le eventuali nuove esigenze patrimoniali e gli strumenti da utilizzarsi (tipicamente: operazioni di securitisation, aumenti di capitale, depositi subordinati "Tier II").

Con modalità consuntive, si procede trimestralmente in corso d'anno a valutare eventuali significativi scostamenti rispetto al piano di capitalizzazione e, se del caso, ad individuare gli opportuni correttivi per garantire il rispetto, tempo per tempo, dei requisiti patrimoniali stessi. Anche in caso di operazioni di natura straordinaria, quali acquisizioni o start-up di nuove iniziative imprenditoriali, viene predisposto un piano di capitalizzazione che risulta parte integrante del Business Plan complessivo.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è comprensivo del capitale versato e delle riserve, al netto delle immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La banca non detiene strumenti classificabili all'interno del capitale di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

I contratti relativi alle passività subordinate non sono soggetti a disposizioni che consentano la conversione delle passività in esame in capitale o in altro tipo di passività e prevedono quanto segue:

- in caso di liquidazione della Banca, il rimborso del debito solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- il rimborso anticipato, in quanto previsto, solo su iniziativa della Banca e previo nulla osta della Banca d'Italia.

	Data di emissione	Importo (euro)	Tasso di interesse	Durata
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato UP TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	16.250.000	Euribor 6 mesi + 2,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	30/06/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato LOW TIER II verso Openbank S.A.	31/10/2008	6.500.000	Euribor 6 mesi + 1,8%	Decennale
Debito subordinato TIER II verso Santander Consumer Finance S.A.	30/06/2015	50.000.000	Euribor 6 mesi + 3,2%	Decennale

La tabella riporta i valori nominali dei prestiti subordinati in essere alla data di chiusura di bilancio computabili nel Tier 2, che ai fini della determinazione dei fondi propri riportato nella *Sezione B - Informazioni di natura quantitativa*, vengono inclusi in base ad un piano di ammortamento giornaliero.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	613.239	528.141
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		1.079
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	613.239	529.220
D. Elementi da dedurre dal CET1	8.178	9.141
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	605.061	520.079
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	66.670	83.189
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	66.670	83.189
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	671.731	603.268

La tabella espone l'ammontare del patrimonio di vigilanza e delle sue fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Si rinvia al precedente paragrafo A – informazioni di natura qualitativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	6.734.340	6.662.135	4.197.591	4.125.892
1. Metodologia standardizzata	6.734.340	6.662.135	4.197.591	4.125.892
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			335.807	330.071
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di Regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			27.589	25.057
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			27.589	25.057
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			363.396	355.129
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.542.451	4.439.108
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,32%	11,72%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,32%	11,72%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,79%	13,59%

La tabella espone l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali, che corrisponde a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio è stato acquisito da una società facente parte di un gruppo bancario terzo, il ramo d'azienda rappresentato da una rete di agenti mono-mandatari di credito al consumo e cessione del quinto dello stipendio e dai relativi accordi commerciali con primarie società.

Dall'analisi eseguita ai fini di ottemperare alle richieste dell'IFRS 3, è emerso che l'operazione non ha comportato la rilevazione di un avviamento nel bilancio di Santander Consumer Bank, mentre ha richiesto l'iscrizione della cassa conferita e del relativo fondo indennità agenti.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel 2016 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo ed ai dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	31/12/2016
Benefici a breve termine	2.800
Benefici successivi al rapporto di lavoro	847
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
Totale	3.647

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate si segnala che tutte le operazioni effettuate sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito ne viene fornito il dettaglio (importi in migliaia di euro):

	Crediti	Debiti	Contratti Derivati	Oneri	Proventi
Banco Santander	12.000	11.586	748.387	17.303	14.506
Santander Consumer Finance		2.106.446		25.299	
Santander Consumer Finance Media	32	1.979			135
Banca PSA Italia SpA	82				151
Altre Società del Gruppo Santander	2.992	100.666	404.256	8.322	1.723

Nei confronti della capogruppo spagnola Banco Santander:

- i crediti sono riferiti alle somme erogate a titolo di deposito cauzionale dei contratti derivati sottoscritti con la controparte spagnola;
- i debiti sono riferiti alla valutazione dei derivati ed ai relativi ratei;
- I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di copertura da rischio tasso di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali;
- gli oneri si riferiscono principalmente al risultato dell'attività di copertura (per euro 17.177 mila) ed all'attività di intermediazione (per euro 126 mila);
- i proventi si riferiscono al risultato dell'attività di copertura;

nei confronti della controllante diretta Santander Consumer Finance:

- i debiti sono riferiti interamente ai finanziamenti ed ai relativi ratei interessi, ricevuti dalla controllante nell'ambito dell'ordinaria attività di provvista finanziaria (euro 2.106.446 mila);
- gli oneri si riferiscono agli interessi passivi sui finanziamenti ricevuti (euro 24.222 mila) e ai differenziali passivi sull'attività di copertura (euro 1.077 mila);

nei confronti della controllata diretta Santander Consumer Finance Media:

- i debiti sono prevalentemente riferiti al saldo negativo del conto corrente di corrispondenza che ammonta a euro 1.825 mila ed al debito verso la controllata per il consolidato fiscale per euro 153 mila;
- i proventi si riferiscono prevalentemente a interessi attivi sui finanziamenti concessi (euro 11 mila) e alla commissione inerente il contratto di servicing (euro 116 mila).

nei confronti della partecipata Banca PSA SpA:

- i crediti sono riferiti a compensi per attività di outsourcing non ancora liquidati dalla controllata (euro 82 mila);
- i proventi si riferiscono ai servizi derivanti dal contratto di internal audit (euro 151 mila).

Sono inoltre intrattenuti rapporti con altre società del Gruppo Santander. Gli importi a credito sono riferiti alla valutazione dei derivati connessi alle operazioni di cartolarizzazione ed ai relativi ratei per euro 2.992 mila. I contratti derivati si riferiscono alle operazioni di negoziazione di cui alla parte E, sezione 2. L'ammontare esposto in tabella rappresenta la somma algebrica dei nozionali. Gli importi a debito più rilevanti sono determinati da prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione (euro 97.706 mila), mentre gli oneri sono prevalentemente legati agli interessi passivi maturati sui finanziamenti richiesti (euro 3.508 mila) ed a costi per consulenze e servizi ricevuti (euro 4.786 mila). I proventi sono



principalmente relativi al risultato del derivato verso Abbey per l'operazione di cartolarizzazione (euro 1.632 mila), da recuperi di spese (euro 77 mila).

Infine si segnala che sono presenti crediti per euro 430 mila e debiti per euro 562 mila nei confronti di soggetti collegati.

Altre informazioni

Per le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile inerenti all'importo totale dei corrispettivi di competenza spettanti alla società di revisione si rimanda alla *Parte H – Operazioni con parti correlate – Altre informazioni* del Bilancio Consolidato del Gruppo Santander Consumer Bank.



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha siglato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L – Informativa di settore

Non applicabile.



Stato Patrimoniale e Conto Economico di Santander Consumer Finance, S.A.

Sulla base di quanto previsto dal Dlgs. n. 6/2003 in materia di pubblicità e informativa contabile da fornire con riferimento all'attività di direzione e coordinamento a cui è assoggettata la Santander Consumer Bank S.p.A. (art. 2497 bis, art 2497 ter.), si espone un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo Bilancio approvato di Santander Consumer Finance S.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.

CONDENSED BALANCE SHEETS AS AT 31 DECEMBER 2015 AND 2014 (Thousands of Euros)

ASSETS	2015	2014	LIABILITIES AND EQUITY	2015	2014
CASH AND BALANCES WITH CENTRAL BANKS	1,069,693	66,210	LIABILITIES		
FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	-	-	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	109	2,528
OTHER FINANCIAL ASSETS AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	-	-	OTHER FINANCIAL LIABILITIES AT FAIR VALUE THROUGH PROFIT OR LOSS	-	-
AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	1,268,006	-	FINANCIAL LIABILITIES AT AMORTISED COST	23,700,086	14,919,284
LOANS AND RECEIVABLES	20,072,951	14,712,080	CHANGES IN THE FAIR VALUE OF HEDGED ITEMS IN PORTFOLIO HEDGES OF INTEREST RATE RISK	-	-
HELD-TO-MATURITY INVESTMENTS	-	-	HEDGING DERIVATIVES	15,631	22,343
CHANGES IN THE FAIR VALUE OF HEDGED ITEMS IN PORTFOLIO HEDGES OF INTEREST RATE RISK	-	-	LIABILITIES ASSOCIATED WITH NON-CURRENT ASSETS HELD FOR SALE	-	-
HEDGING DERIVATIVES	106,459	128,365	PROVISIONS	59,720	56,652
NON-CURRENT ASSETS HELD FOR SALE	9,875	10,959	TAX LIABILITIES	65,689	204,723
INVESTMENTS	10,445,007	8,934,522	OTHER LIABILITIES	23,378	23,588
INSURANCE CONTRACTS LINKED TO PENSIONS	-	-	TOTAL LIABILITIES	23,864,613	15,229,118
TANGIBLE ASSETS	75	38	SHAREHOLDERS' EQUITY	9,360,294	8,926,352
INTANGIBLE ASSETS	4,740	722	VALUATION ADJUSTMENTS	(1,603)	(4,787)
TAX ASSETS	245,400	295,498	TOTAL EQUITY	9,358,691	8,921,565
OTHER ASSETS	1,098	2,289	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	33,223,304	24,150,683
TOTAL ASSETS	33,223,304	24,150,683			
MEMORANDUM ITEMS:					
CONTINGENT LIABILITIES	1,013,105	1,097,330			
CONTINGENT COMMITMENTS	3,629,640	8,441,299			

SANTANDER CONSUMER FINANCE, S.A.

CONDENSED INCOME STATEMENTS FOR THE YEARS ENDED 31 DECEMBER 2015 AND 2014 (Thousands of Euros)

	Income/(Expenses)	
	2015	2014
INTEREST AND SIMILAR INCOME	340,557	362,839
INTEREST EXPENSE AND SIMILAR CHARGES	(147,366)	(189,203)
NET INTEREST INCOME	193,191	173,636
INCOME FROM EQUITY INSTRUMENTS	274,238	41,571
FEE AND COMMISSION INCOME	31,234	34,505
FEE AND COMMISSION EXPENSE	(47,821)	(50,292)
GAINS/LOSSES ON FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES (net)	(369)	7,238
EXCHANGE DIFFERENCES (net)	131	(6,384)
OTHER OPERATING INCOME	434	63
OTHER OPERATING EXPENSES	(6,608)	(1,844)
GROSS INCOME	444,430	198,493
ADMINISTRATIVE EXPENSES	(55,036)	(52,044)
DEPRECIATION AND AMORTISATION CHARGE	(236)	(392)
PROVISIONS (net)	(7,441)	(6,520)
IMPAIRMENT LOSSES ON FINANCIAL ASSETS (net)	(26,747)	238
PROFIT FROM OPERATIONS	354,970	139,775
IMPAIRMENT LOSSES ON OTHER ASSETS (net)	-	-
GAINS (LOSSES) ON DISPOSAL OF ASSETS NOT CLASSIFIED AS NON-CURRENT ASSETS HELD FOR SALE	-	267,437
GAINS FROM BARGAIN PURCHASES ARISING IN BUSINESS COMBINATIONS	-	-
GAINS (LOSSES) ON NON-CURRENT ASSETS HELD FOR SALE NOT CLASSIFIED AS DISCONTINUED OPERATIONS	(4,715)	(6,035)
PROFIT BEFORE TAX	350,255	401,177
INCOME TAX	63,740	(23,170)
PROFIT FOR THE YEAR FROM CONTINUING OPERATIONS	413,995	378,007
PROFIT (LOSS) FROM DISCONTINUED OPERATIONS (net)	-	-
PROFIT FOR THE YEAR	413,995	378,007



CONTATTI

Santander Consumer Bank S.p.A.

Sede sociale

Via Nizza, 262/26

10126 Torino

Telefono 011 6319 111

Fax 011 63 19 119

e-mail: santanderconsumer@santanderconsumer.it

www.santanderconsumer.it

Direzione Generale

Via Nizza, 262

10126 Torino